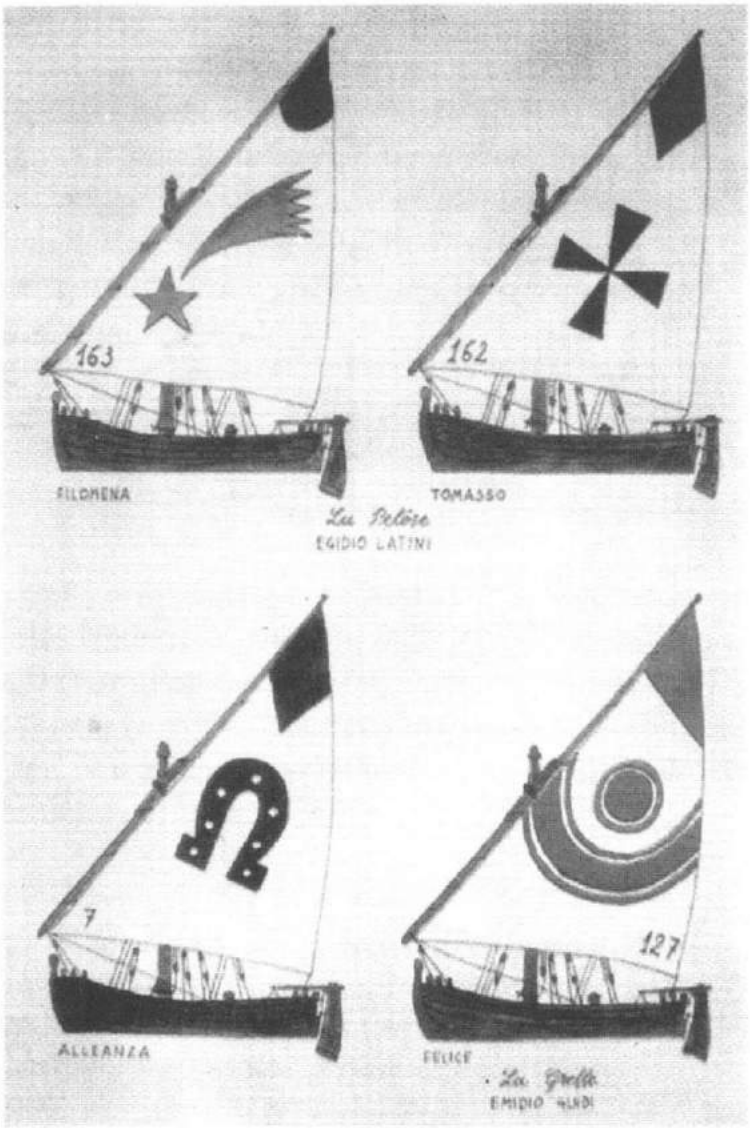
CIM BAS

ORGANO D'INFORMAZIONE INTERNA ALL'ISTITUTO DI RICERCA
DELLE FONTI PER LA STORIA DELLA CIVILTA' MARINARA PICENA

N° 40 Marzo 2011



SAN BENEDETTO DEL TRONTO

CIMBAS - Organo d informazione dell Istituto di Ricerca delle Fonti per la Storia della Civilt Marinara Picena di San Benedetto del Tronto: e-mail **vezzica@libero.it** oppure **vezzica@alice.it**, sito internet: **http:/members.xoom.it/cimbas** (a cura di Gianfranco Marzetti).Quota associativa per ricevere le pubblicazioni 20 Euro, versamento in c/c Postale n` **13721634** c/o Cavezzi Gabriele, Via Sabotino 98, 63074 S. Benedetto del Tronto

n. 40 **Marzo 2011**

Sommario

- Lino Palanca, *Il protocollo Murri* pp 1 - 29
.- Gabriele Cavezzi, *Documenti notarili di S. Benedetto (del Tronto) (XIX sec.), conservati nell Archivio Notarile dell Archivio di Stato di Ascoli Piceno* 30 - 76
- Allberto Silvestro, *Dati sulla gente di mare e sulle imbarcazioni del 1° circondario marittimo dell Adriatico a sinistra di Ancona* 77 - 95
- Redazionale, *La lebbrette de Zuch , al secolo Liberati Benedetto* 96 - 102
  - *...e quella di Sgattoni Sergio* 103 - 108
  - Recensioni 109 - 126
  - Convegni ed eventi 127 - 129

Direttore scientifico: Ugo Marinangeli - **Comitato di Redazione**: Natascia Baic-Zarko, Josko Bozanic, Umberto Candiani, Gabriele Cavezzi, Laura Ciotti, Pietro Cupido, Maria Perla De Fazi, Barbara Domini, Dubravka Dujmovic, Carla Mascaretti, Giuseppe Merlini, Stefano Novelli, Federico Olivieri, Pino Perotti, Stanko Piplovic, Nicola Romani, Miroslav Rozman, Leopoldo Saraceni, Alessandro Sciarra, Alberto Silvestro, Ljerka Simunkovic, Francesco Tozzi.

(Supplemento al quotidiano Mariner - Direttore Responsabile Giuseppe Perotti - Registrazione Tribunale di Ascoli Piceno, n 1999 del 7 giugno 1983)

Lino Palanca

Il protocollo Murri

Ho potuto leggere il "*Protocollo di tutte le scritture publiche rogate da me Serafino Murri, Notaro Publico Loretano, Segretario e Scriba della Comune del Portorecanati (1798-1804)*" grazie al dott. Alessandro Caporaletti, che lo ha scovato nell'Archivio di Stato di Ancona e me ne ha consegnato la trascrizione. In seguito, il dott. Roberto Domenichini, dell'Archivio suddetto, confermandomi la Sua nota disponibilità, mi ha cortesemente informato che:

- il Protocollo è contenuto in un *pezzo* dell'Archivio notarile di Loreto (n. 751), conservato nell'A.S. di Ancona;

- l'inventario notarile di Loreto è stato pubblicato nel 1986 (vedi *Guida degli Archivi lauretani*, vol. II, a cura di A. Mordenti, Roma, 1986, pp. 873-927);

- il n. 751 si compone del Protocollo degli atti notarili di cui si fornisce di seguito l'inventario sinottico (172 carte, da 169 a 172 sono sciolte), corredato da un indice tematico (gli atti sono quasi tutti privati e rogati in parte nella comune del Porto di Recanati, in parte nel territorio di Loreto) e di due fascicoletti con le copie autentiche dei rogiti (copie degli atti contenuti nel protocollo) cui è stato aggiunto il testamento di Stefano Pierini, 6 dicembre 1800, che il cappellano don Giovanni Battista Ciucci ha raccolto e consegnato al notaio Murri.

Singolare, ma comprensibile, la "Protesta" che Murri antepone al protocollo. La riporto per intero: *Protesto io infrascritto Notaro Publico, che due lettere L. E. poste nel principio di ciascun Istromento da me rogato in tempo dell'iniqua Republica Romana, non ho mai preteso, che significhino = Libertà, Eguaglianza = come si voleva da quei Novatori scelerati, che presedevano; ma bensì ho creduto sempre dire = Legge Evangelica = che perciò le ho poste con la sola lettera iniziale puntata. Tanto protesto, e giuro come vero Cattolico Apostolico Romano, esente da qualunque giuramento, che pretendeva dare li sudetti Novatori; onde ne ho fatta la presente a perpetua memoria in fede. Così è Serafino Murri Notaro Publico Lauretano.*

All'epoca la borgata marittima, da sempre sotto la giurisdizione del comune di Recanati, aveva cominciato uno strano balletto tra Loreto e la città madre. Il decreto del giugno 1799, a firma del generale comandante le truppe francesi in Roma, Gouvion Saint Cyr, aveva unito l'incasato urbano del Porto e la tenuta degli Scossicci a Loreto.

Dopo due anni, in seguito alla prima restaurazione pontificia, eravamo di nuovo in braccio alla madre patria. Nel 1807, però, dopo il ritorno dei francesi, il Porto, erroneamente considerato comune a parte, fu assegnato al distretto di Loreto. E questa volta bisognò attendere il 1815 perché tutte le pedine tornassero definitivamente al loro posto nella scacchiera (1).

L'impressione è che Murri, una volta partiti gli—*scelerati Novatori*—francesi, abbia voluto mettere le mani avanti con l'*ancien régime*. A pensar male spesso ci si azzecca.

Inventario sinottico del protocollo Murri (1798-1804)

- Pace fatta da Girolamo Fiaschini a favore di Giuseppe Giulietti – 6.7.1798
- Vendita di immobile da Vincenzo Giri a Anna Pierani - 30.7.1798
- Vendita di immobile da Buonafede Longo a Francesco Tesei - 6.8.1798
- Testamento di Pierfrancesco Volpini – 11.9.1798
- Costituzione società di paranze tra Vincenzo Volpini, Domenico Ballarini e Pasquale Cittadini – 8.11.1798
- Costituzione società di paranze tra Pasquale Canaletti, Bartolomeo Novelli e Saverio Matassini - 23.11.1798
- Donazione di tutti i suoi beni di Francesco Rabuini al figlio Paolo - 22.12.1798
- Vendita di immobile di Francesco Bufarini a Francesco Bigone- 16.1.1799
- Costituzione società di paranze tra Giuseppe Magi e Pasquale Morsica – 23.1.1799
- Riscossione sussidio dotale di Antonia Biancini, Opera Pia Pontoni, Camerino; nomina curatore - 6.3.1799
- Affitto di terreno (cortina) da Feliciano Massucci a Ciriaco Ciucci- 11.3.1799
- Rescissione di Angelo Boccanera da società di paranze con Giuseppe Antonio Feliciotti – 11.3.1799
- Vendita di immobile da Domenico Moschini a Buonafede Longo - 25 aprile 1799 (atti 13.8.1798 e 10.3.'99)
- Testamento e inventario beni di don Domenico Grilli – 31-5; 13.e 14.6.1799
- Passaggio di possesso di terreno agricolo da Francesco Piscini a Antonio Velluti - 16.7.1799
- Rescissione società di paranze tra Pasquale Morsica e Giuseppe Magi – 24.7.1799
- Cessione di porzione di proprietà di paranze da Giuseppe Magi a Sante Petrolini – 5.e 19.8.1799
- Controversia per vendita di paranza tra Antonio Barbacci e Luigi Marmoni, nomina procuratore - 8.2.1800
- Testamento di Francesco Pierini - 9.4.1800
- Costituzione società di paranze tra Ermenegildo Rossi, Cristoforo e Francesco Rabuini – 16.4.1800
- Vendita di immobile da Pietro Giorgini a Francesco Guajottini – 2.5.1800
- Vendita di immobile da Francesco Morsica a Maro Faccioni – 10.5.1800
- Vendita di parte di immobile da Domenico Magistrelli a Francesca Gattari – 29.7.1800
- Vendita di parte di immobile da Girio Cavalieri a Vincenzo Tabocchini – 3.11.1800
- Vendita di immobile da Francesco, Sebastiano, Pietro e Cesare Torregiani a Giacomo Giri – 2. e 25.11.1800
- Affitto di terreno agricolo da Giuseppe e Giacomo Casali a Ciriaco Ciucci – 9.6.1801
- Vendita quota di proprietà di paranze da Serafino Cotognoni a Vincenzo Mercuri – 31.7 e 1.8.1801
- Vendita di immobile da Giuseppe, Francesco, Antonio e Francesco Giri a Vincenzo Jorini - 20.7.1802
- Rescissione da società di paranze di Rosa Magi - 6.2.1802
- Testamento di Pietro Giorgetti - 29.2.1804
- Vendita immobile da Sebastiano Rossi a Francesco Scocco – 7.5.1804

- Vendita immobile da Vincenzo Pelau Massara a Domenico Giorgetti – 4.6.1804
- Testamento di Lucia Fioretti – 13.8.1804
- Vendita immobile da Francesco Bufarini a Ciriaco Fioretti – 13.8.1804
- Inventario dei beni di Pasquale Matassini ereditati dai figli – 24.8.1803
- Eredità di Nicola Castellani, vivente, al figlio Domenico – 21.9.1804
- Testamento di Stefano Pierini – 6.12.1800

Di questi si trascrivono più avanti solo quelli che hanno attinenze con attività marinare.

****

Anne Marie Du Boccage (1710-1802) viaggiò in Italia fra il 1757 e il 1758 e capitò anche al Porto, poco più che un nido di miseria per le 6-700 persone che ci vivevano. Ecco quel che trovò:

Vedendo tanti marmi e tante ricchezze (a Loreto, n. d. A.), *fui grandemente stupita di trovare sulla costa vicina delle capanne di canne, proprio come ci vengono dipinte quelle dei selvaggi, ma allineate a formare strade, e, all'interno, ammobiliate con lo stretto indispensabile. Vi entrai con una madre di famiglia la cui provvista di cibo era costituita da pane e molte cipolle crude. Un certo numero di bachi da seta, unico oggetto delle sue attenzioni le assicuravano di che avere delle camicie. Mi supplicò di portare loro delle foglie di gelso, convinta che, nutriti da chiunque entri per la prima volta in una capanna, non potesse accadere loro alcuna disgrazia. La sua credulità, la sua frugalità, la povertà, e la pulizia, occuparono a lungo i miei pensieri. Le chiesi il prezzo della casa, e la data della costruzione. Dieci anni, mi rispose, e per due zecchini se ne costruisce una nuova. Le detti di che costruirne la metà, e le sembrai un angelo inviato dalla Vergine* (2).

Il borgo aveva già assunto alla metà del XVIII secolo la caratteristica disposizione delle vie con le case allineate, disposte in quadrato reticolo, esattamente com'è ancora oggi il centro urbano; le abitazioni erano misere, ma pulite, il che doveva essere una delle priorità nel governo della casa; valeva allora lo stesso comandamento che mia nonna ha poi sempre dettato a mia madre.

Tuttavia, le parole della nobildonna francese disegnano un panorama desolante. Circa quarant'anni dopo, nel 1793, le cose non erano cambiate gran che; risultava solo notevolmente cresciuto il numero dei residenti. Secondo il censimento effettuato dal parroco Michetti, gli abitanti assommavano a 1249; ad essi si dovevano aggiungere i 524 sparsi nelle campagne, per un totale di 1773 anime (3).

Nel 1806, alla conta del successore, don Giambattista Gennari, risposero in 1669 nell'incasato urbano e in 616 nell'agro, per un risultato globale di 2286 abitanti. Cominciava ad essere una popolazione consistente. C'era, ancora, una maggioranza di pescatori e addetti ai servizi collegati all'attività marinara (pescivendoli/e, calafati, parzianevoli), ma si stavano sviluppando il comparto commerciale (osti soprattutto)

e quello artigiano (falegnami e muratori). La popolazione rurale, poco più di un terzo sul totale, occupava le campagne a sud e a ovest della borgata; a nord, a Scossici, il territorio era quasi tutto amministrato dalla Santa Casa di Loreto.

Ci vuol poco a immaginare le condizioni di vita della popolazione. La gente cadeva vittima di epidemie di tifo petecchiale e di colera; la mortalità infantile toccava percentuali tragiche; mancavano medici e ricoveri sanitari, le strade erano infestate di letamai, percorse al centro da fossi dove si scaricava di tutto; cronica la mancanza di igiene nelle case.

Mettiamoci anche le incursioni piratesche, che cessarono solo verso il 1830, con lo sbarco dei francesi ad Algeri. La comparsa delle fuste, il più sovente indicate come *turche*, annunciava drammi di morte, spoliazioni, catture e schiavitù. Bastava un avvistamento per creare scompiglio. Nel giugno 1803 il rappresentante del comune nel Porto, Crispino Valentini, comunicò ai Priori l'avvistamento sul mare fermano di due *barcaccie* all'apparenza turche e il conseguente allarme da lui trasmesso alla comunità e ai pescatori in mare (4).

L'annus horribilis fu il 1815, con le decine di pescatori catturati dai barbareschi e la sorte disperata di quanti, 39, riuscirono a ritornare a casa. Raccontava allora Monaldo Leopardi che i reduci si trascinavano nella miseria più nera, non possedevano più nulla e É *Spinti pertanto dalla fame, vanno errando per le campagne, si pascono di ghiande e di radiche e invocano quella schiavitù che li teneva almeno un passo più lontano dalla morte* (5).

Ecco com'è che, oggi, i versi di uno stornello ancora cantato ai tempi di mio padre, fuoriescono dal recinto amoroso e mi svelano un significato assai meno poetico. Lamentava lei, dalla finestra affacciata sul mare:

Tutte le barche le 'eggu 'riare,
quella dell'amor mia nun vol turnare É

Spesso non tornava perché l'amor mio era già in viaggio per il mercato degli schiavi di Algeri.

In una relazione databile intorno al 1825, Monaldo Leopardi, di nuovo Gonfaloniere, ci fa sapere che al Porto operavano una ventina di paranze e otto-dieci sciabiche; l'attività peschereccia dava un fatturato di circa una tonnellata al giorno. Vent'anni prima, quando Murri rogava gli atti qui riportati, non sarà certo stato molto diverso (6).

Di chi fossero le paranze è in parte noto: alcune appartenevano a Crispino Valentini, boss riconosciuto della borgata; le altre erano degli Jorini (Francesco Antonio e poi suo figlio Primo), di Antonio Giorgetti e dei pochi altri che erano riusciti a mettere la testa fuori dai confini della generale indigenza dei nostri uomini di mare.

Crispino era il padre di don Biagio, prima fido seguace di san Gaspare Del Bufalo e quindi suo successore nella direzione dei Missionari del Prez.mo Sangue (1837-1847). Niente gli sfuggiva del commercio del pesce poiché controllava direttamente la dogana, grazie alla sua carica di delegato di sanità al Porto, esercitata per decenni. Fu implicato in diverse situazioni, che provocarono inchieste da parte della magistratura recanatese, ma ne uscì sempre pulito (7).

Francesco Antonio Jorini fu uno dei pochi pescatori cui riuscì di diventare proprietario di paranze; trasferì la sua attività al figlio Primo, che l'aumentò di molto, fino a diventare lui, dopo Crispino, il punto di riferimento della comunità portolotta. Ma siamo già ben avanti nel XIX secolo.

Mi sentirei in colpa con la memoria di mio nonno e mio zio se non dedicassi qualche riga ai Canaletti, una dinastia di calafati. Me lo permetto in virtù della presenza nel *Protocollo Murri* di Pasquale, il primo Canaletti sbarcato a Porto Recanati, di suo padre e di suo figlio. Mio nonno materno Nazzareno Marino, calafato e costruttore di lancette, era uno di loro. I Canaletti sbarcarono in Ancona nella prima metà del XVI secolo, probabilmente provenienti dal chioggiotto; una parte di loro si trasferì a Civitanova da dove, un ramo della famiglia emigrò a Porto Recanati. Il primo a risiedere da noi fu il nominato Pasquale, nato a Civitanova nel 1755, dal *proto* Giorgio; i due compaiono nel contratto di costituzione di una società di paranze redatto da Murri il 23 novembre 1798 (8).

Pasquale e suo figlio Giuseppe saranno anche loro protocalafati perché É *di sperimentata onestà ed ottimi costumi* É.(9)

Giuseppe ebbe Antonio (nato nel 1819); da questi nacque Cesare nel 1855, il mio bisnonno, che nel 1890 generò Nazzareno Marino.

Mio zio Cesare (classe 1926), unico maschio di mio nonno, è stato l'ultimo dei calafati portolotti, razza ormai estinta.

Molti Canaletti si rinvengono negli stessi periodi anche al Porto di Fermo (Porto an Giorgio).

1) In: Antonio Brilli,*Loreto e L'Europa*, Cinisello Balsamo 1996, p. 83. Anne Marie Du Boccage (1710-1802), nata La Page, normanna di Rouen, tenne in casa sua uno dei *salons* più frequentati nella Francia dei Lumi, fu traduttrice di Milton, poetessa e anche tragediografa (*Les Amazones*); una vera *femme savante* e perciò stesso invisa, manco a dirlo, a molti uomini presunti intellettuali.

2) I dati sulla popolazione sono nelle Carte Parrocchiali della chiesa di san Giovanni Battista. Non appaiono sostanzialmente diversi da quelli riportati da Monaldo Leopardi che negli stessi anni scriveva: É *sulla riva del mare attorno ad un Forte antico vivono forse 1600 pescatori* (in Franco Foschi, *Come Porto Recanati diventò comune*, cit., p.12), riversando tutti i residenti nell'unico calderone marinaresco.

3) L. Palanca, in *1571: due paesi per la cristianità*, Recanati, Bieffe, 2002, pp. 88-89.

4) Franco Foschi, *Monaldo Leopardi Gonfaloniere e le sue idee riformatrici*, Potentia-Archivi di Porto Recanati e dintorni, n. 5, Estate 2001, p. 58.
5) Cit. da Cesare Fini in *Porto Recanati. Storia*, Porto Recanati, Cappelletti, 1985, p. 179.
6) Nel protocollo Murri, Crispino è testimone nell'atto di vendita di un immobile del 30 luglio 1798. Suo fratello Basso è debitore di Stefano Pierini (atto del 9 aprile 1798) e procuratore per la vendita di quote di proprietà di paranze (atto del 1 agosto 1801). Sulle "malefatte" di Crispino vedi Alberto Silvestro, *Dati sulla gente di mare e sulle imbarcazioni del 1¡ Circondario dell'Adriatico a sinistra di Ancona*, *Cimbas* n. 39, San Benedetto del Tronto, Grafitalia, 2010, pp. 49-85. Anche L. Palanca, in *Cimbas* n. 10, marzo 1996, pp. 24-39.
7) Il proto era il capo delle maestranze.
9) Alberto Silvestro, *Protocalafati e stazzatura delle imbarcazioni nel 1¡ circondario marittimo dell'Adriatico*, in *Cimbas* n. 21, ottobre 2001.

Murri Serafino (1798– 1804) segretario della comunità di Porto Recanati

Protocollo di tutte le scritture publiche rogate da me Serafino Murri Notaro Publico Loretano, Segretario e Scriba della Comune del Portorecanati. Principiato in luglio dell'anno 1798

Atti con attinenza marinara

1) Si tratta di uno strumento "*di pura e sincera pace*" tra due portorecanatesi che si sono azzuffati; uno di questi ha riportato delle lesioni da coltello che gli impediscono al momento di ritornare in mare, per cui ottiene dalla controparte il risarcimento dei danni che ne derivano, oltre al pagamento delle spese processuali.

Al nome di Dio Amen Adì 6 luglio 1798 (Pace fatta da Girolamo Ciaschini a favore di Giuseppe Giulietti)

Col tenore del presente personalmente costituito avanti di me Notaro, e testimoni infrascritti Girolamo figlio di Silvestro Ciaschini da questo Portorecanati unito a Loreto, a me cognito, quale non per forza, ma di sua spontanea volontà, ed in ogn'altro miglior modo fa pura, vera, e sincera pace da durare perpetuamente rimettendo tutti, e singoli odi, questioni, contese, da per qualunque capo, e causa sono in fonte, segnatamente per la cortellata ricevuta da Giuseppe Giulietti: e per causa, e titolo della presente pace, rimette qualunque ingiuria, tanto reale che verbale per qualunque causa fattagli; dando ampla facoltà al detto Giulietti, o a chi per esso di cassare, ed abbolire qualunque querela, accusa, denuncia, che in questa occasione si trovasse esposta in qualunque Tribunale. Qual pace il sudetto Ciaschini ha promesso mantenere, ed osservare pienamente, né in qualunque tempo controvenire, sotto qualsiasi pretesto, capo, e causa, altrimenti si assoggetta alle pene stabilite contro li Frattari della Pace, ed altre dalle Nuove Leggi della Repubblica Romana stabilite. E perché questa ferita impedisce al sudetto Girolamo Ciaschini di potere per qualche tempo fatigare, e procacciare il vitto per la povera sua famiglia; che perciò si protesta di voler essere rifatto di tutti li danni, discapiti, e spese che gli avverranno per tutto il tempo della sua malattia, anche da estendersi in caso, che esso Ciaschini ritornasse

in mare, e di nuovo gli si riaprisse la ferita; così pure per le visite del Medico, e medicinali, non solo in questo ma in ogn'altro miglior modo. E perché esso Ciaschini sia sicuro di detta rifazzione de danni, personalmente costituito avanti di noi Sante figlio di Girolamo Solazzi da questo medesimo Porto a me cognito, e di sua spontanea volontà, ed in ogni altro miglior modo; per far cosa grata al riferito Giuseppe Giulietti di lui cognato, promette, ed in forma di ragione valida si obliga per detto Giulietti di sodisfare per li danni, e spese legalmente liquidate il sudetto Ciaschini, facendone solidale sicurtà nella più valida forma; qual Giulietti ha promesso rilevarlo, non solo in questo, ma in ogni altro miglior modo. Promettendo anche le sudette Parti contraenti, ciascuno per il rispettivo obligo fatto, vicendevolmente aver rato, grato, valido, e fermo il presente contratto, contro non dire, far dire, sotto qualsiasi pretesto, altrimenti etc.; e così toccate le scritture si sono obligati nella più ampla forma della nuova Costituzione Repubblicana; non solo in questo, ma in ogni altro miglior modo; in fede di che etc. Fatto e rogato nel Portorecanati unito a Loreto nella casa abbitata dal predetto Ciaschini posta nella quarta fila, ivi presenti li cittadini Niccola del quondam Matteo Cionfrini, e Giacomo del quondam Marco Grilli dal detto Porto testimoni a tale effetto chiamati.

2) Due cittadini di Sirolo hanno contratto *"Società nelle paranze"* con un portorecanatese, ma visti gli esiti negativi dell'attività decidono di vendere la loro parte all'altra socio.

Al nome di Dio Amen Adì 18 Brumale 7; Republicano 8 novembre 1798
Asserendo, ed affermando Vincenzo Volpini del quondam Marco, e Domenico Ballarini del quondam GiamPaolo ambi da Sirolo Stato di Ancona qui presenti a me noti, avere sino dalli 18 ottobre 1797 per gl'atti del cittadino Domenico Morganti Notaro di Loreto contratta Società nelle Paranze con il cittadino Pasquale Cittadini da questo Porto figlio del cittadino Giuseppe a me parimente cognito, con dei patti, e condizioni nel medesimo Istromento espressi, e contenuti, alli quali etc.; e perché la detta Società li riferiti Volpini, e Ballarini, asseriscono, poco utile, anzi danno ne ritraono; perciò, non ostante li patti contenuti nel detto Istromento fra esse Parti celebrato, a quelli, ed a qualunque altra cosa a di loro favore, rinunciando; la medesimà Società di unanimo consenso hanno disdetta, e si hanno sciolti, e separati, siccome col tenore della presente si disdicono, e separano, e si sciolgono, avendo li medesimi Volpini, e Ballarini retrovenduta al riferito cittadino Pasquale Cittadini presente, ed accettante, insieme con me Notaro per dette Parti stipulante tutta la porzione delle sudette Paranze, e di tutte le altre robbe descritte, ed inventariate nel sudetto Istromento, che spettano, ed appartengono, e che possono per qualunque diritto spettare, ed appartenere alli riferiti Volpini, e Ballarini, niun gius per loro riservandone, ma tutto trasferiscono in utile, e proprietà del cittadino Pasquale Cittadini, e suoi, ad averle, e goderle, come in casi simili, anche con la piena clausola del Costituto, ed

effetto del Precario in forma etc., sino a tanto che etc., perché così e non altrimenti. Questa separazione, discioglimento di società, e retrovendita rispettivamente delle sudette cose li surriferiti Vincenzo Volpini, e Domenico Ballarini presenti l'hanno fatta, e fanno, dicono, e dichiarano farla verso, ed a favore del sudetto cittadino Pasquale Cittadini presente, e suoi per il prezzo, e nome di prezzo di scudi duecentotrenta moneta Romana di paoli dieci a scudo moneta corrente, che valerà in Ancona, de quali hora alla nostra presenza ricevono a buon conto, e tirano a loro scudi venti moneta di rame, che tirano a loro, e così tirati per detta somma se ne chiamano contenti, e sodisfatti, senza però pregiudizio della restante somma al compimento delli sudetti scudi 230: altri cinquanta scudi lo stesso cittadino Pasquale Cittadini si obliga farli pagare in Ancona, e perciò hora ne consegna lettera, perché segua detto pagamento, il quale seguito che sarà, dovranno li riferiti Volpini, e Ballarini fare ricevuta da inserirsi nel presente Istromento per ogni buon fine. La restante somma poi di scudi cento sessanta, lo stesso Cittadini promette, ed in forma si obliga pagarla per la ventura Pasqua di Resurrezione dell'anno avvenire 1799 remota qualunque eccezione etc. altrimenti a tutti li danni etc. perché così e non altrimenti. La presente separazione, discioglimento di società, e retrovendita respettivamente delle sudette cose li medesimi Volpini, e Ballarini promettono aver rate, grate, valide, e ferme, contro non dire, far dire, opporre, controdire sotto qualsiasi pretesto, capo, e causa, benché racchiuso nel Corpo della Legge, perché così gli è piaciuto, e piace fare delle cose loro, altrimenti vonno esser tenuti all'evittione generale, e particolare in forma, ed a tutti li danni, de quali etc. E per la piena osservanza di tutte le cose espresse, e contenute nel presente Istromento le sudette Parti contraenti vicendevolmente obligano loro stessi, eredi, e beni nella più ampla forma della Romana Costituzione, e Leggi della Republica, promettendo etc., acconsentendo etc., all'unico etc., al Mandato etc., e così toccate le scritture a mia dilazione hanno giurato, sopra le quali cose etc. Fatto, rogato e stipulato nel Portorecanati, e nella casa del cittadino Pasquale Cittadini, sita etc., ivi presenti Antonio Giulietti del quondam Gioacchino, ed Annibale Franceschini del quondam Giuseppe ambi da questo Porto testimoni rogati. Così è Serafino Murri Notaro Publico Rog.to e Scriba di questa Comune.

3) Qui invece si registra la creazione di una nuova società per la gestione di una coppia di paranze tra il costruttore delle dette barche (il Canaletti ricordato in premessa), un suo concittadino ed un anconetano.

Al nome di Dio Amen li 13 Frimale Anno 7¡ Republicano 23 Novembre 1798
Essendosi da Pasquale del quondam Giorgio Canaletti Proto in questo Portorecanati costruite due nuove paranze con tutti gli attrezzi bisognevoli, non meno per esse paranze, che per la pescagione; e siccome le medesime paranze si trovano già in

termine, e pronte ad esser buttate in mare, essendo di già fornite di tutto, ed in atto di pescare; avendo preceduta la Benedizione delle medesime, con essergli imposto il nome ad una di esse Maria del Soccorso, e all'altra Maria Adolorata; ed essendogli fatto il ristretto conto dell'intiero speso per le medesime paranze, che si è trovato ascendere in tutto alla somma di scudi mille ottocento settantatre, e baiocchi sessantuno, come dal foglio qui esibito, che seco se l'ha riportato detto Pasquale Canaletti, al quale etc.; e volendo il medesimo Canaletti formare una Società in dette paranze, ha deliberato unirci li cittadini Angelo di Bartolomeo Novelli di Ancona, e Giambattista del quondam Saverio Matassini da questo Portorecanati qui presenti, ed accettanti, ognun per la loro rata, che per ogni parte toccano scudi seicento ventiquattro, e baiocchi cinquantatre, e mezzo Moneta Romana di giuli dieci a scudo, e con gl'infrascritti patti, Capitoli, e Convenzioni fra esse Parti stabiliti da operarsi inviolabilmente.

Ed in prima, che detta Società debba durare anni quattro da incominciare a Natale venturo anno corrente, e così felicemente durare a Natale dell'anno 1802, in cui consumano li quattro anni di sopra stabiliti; ed in questi quattro anni si sono convenuti li sudetti associati che tre anni dovrà amministrarsi dal sudetto Angelo Novelli, ed in questi tre anni le medesime paranze dovranno navigare in Ancona, il quarto anno poi dovranno essere amministrate dal sudetto Giambattista Matassini, ed in quest'anno dovrà navigare in questo Portorecanati, dovendo tanto il Novelli, che il Matassini del da loro amministrato, e speso rendere minuto, e fedel conto, a conto, per conto delle pescate, per così appurare li vantaggi che si ricavano da detta Società. E perché fino al venturo Natale, in cui incominciar deve il quadriennio di questa Società, le medesime paranze saranno per fare a Dio piacendo, delle pescate, di questa ancora se ne dovrà render conto dall'infrascritto Parone stabilito a dette paranze.

2; Che durante detta Società dovranno le medesime paranze per il termine di tre anni, prefisso come sopra, pescare in Ancona, come costumano le paranze degli associati col cittadino Pasquale Cittadini da questo Porto, e compagni, e qualora in questa pescagione, che farassi in Ancona si riscontrasse un discapito, e danno notabile, tanto di mare, che di terra, in tal caso saranno in piena libertà di ritirarle in questo Porto, senza veruno ostacolo, e volendo disfarsi da questa Società, chi non vorrà continuarla per il pieno tempo di sopra stabilito, debba dare, e buttare il partito, previa la disdetta per quattro mesi avanti.

3; Che dalli sudetti associati, Amministratore, o Parone di dette paranze non si debba, né possa farsi alcuna benché minima spesa nelle medesime paranze senza la piena approvazione di tutta l'intiera Società; e chi si arbitrarà fare qualche spesa, purché non si consideri necessaria, ed utile, altrimenti dovrà andare tutto a spese di chi le farà.

4¡ Che si degl'utili, che della perdita, che Dio non voglia, che si avrà da questa Società, se ne dovrà fare una parte da Parzionevole, mezza sarà per il sudetto Pasquale Canaletti, che si obliga lavorare gratis nella concia che darassi a dette paranze, durante questa Società, e capitando qui con qualche cosa rotta, dovrà egli accomodarla; intendendo di voler egli condonate le sole sue fatighe, ma non già li legnami, che si dovranno pagare a spese della Società: l'altra mezza parte poi si dovrà dividere fra li sudetti Angelo Novelli, e Giambattista Matassini, perché così si sono convenuti.

5¡ Nel resto poi li riferiti associati presenti si riportano allo stile di simile Società, non intendendo con questa derogare veruna Legge, che per diritto, o consuetudine si è stata stabilita nelle barche da pesca, perché così e non altrimenti.

6¡ Per Parone di dette nuove paranze li medesimi associati qui presenti nominano, fanno, e stabiliscono Giacomo figlio del sudetto Giambattista Matassini, quale qui presente accetta il sudetto Patronato, e promette, ed in forma si obliga esercitare detto officio con tutta integrità, fedeltà, ed onoratezza, siccome si conviene, ed è tenuto per legge maritima, altrimenti vuole esser tenuto a tutti li danni etc., de quali etc., e così toccate le scritture ha giurato etc.

E volendo li sudetti associati venire alla celebrazione del presente Istromento di Società, e ridurre in scritto tutto ciò in parole si è stato fra loro trattato; quindi è che personalmente costituiti avanti di me notaro, e testimoni infrascritti, li sudetti Pasquale Canaletti, Angelo Novelli, e Giovanni Battista Matassini a me noti, spontaneamente, ed in ogn'altro miglior modo, hanno fra loro costituito Società nel modo, e forma di sopra detto, e con li medesimi patti, Capitoli, e condizioni di sopra espressi, che qui si abbiano per di nuovo espressi, e ripetuti, che essi associati promettono inviolabilmente in tutte le parti mantenere, ed osservare, altrimenti vicendevolmente vonno esser tenuti a tutti li danni etc., de quali etc., perché così. Qual sopradetta Società, patti, Capitoli, e condizioni respettivamente li riferiti Socii vicendevolmente promettono aver sempre rati, grati, validi, e fermi, e come bene, validamente, e legitimamente fatti vonno mantenerli, attenderli, ed inviolabilmente osservarli, né mai contro essi fare, dire, opporre, controdire sotto qualunque pretesto, capo, causa, ingegno, o quesito colore, direttamente, o indirettamente, tacitamente, o espressamente, altrimenti in caso contrario, ognun di essi associati vuole esser tenuto a tutti li danni, spese, ed interessi, de quali etc., perché così. E per la piena osservanza di tutte, e singole cose espresse, e contenute nel presente Istromento le sudette Parti contraenti vicendevolmente obligano loro stessi, eredi, e beni nella più ampla, e stretta forma della Costituzione, e Legge della Republica Romana, promettendo etc., acconsentendo etc., all'unico etc., al Mandato etc., e così toccate le scritture a mia dilazione hanno giurato, sopra le quali cose etc.

Fatto, rogato, e stipulato nel Portorecanati in casa del cittadino Giuseppe Magi sita etc., presso etc., ivi presenti il cittadino Ciriaco figlio del cittadino Basso Ciucci della Terra di Marano qui dimorante, ed il cittadino Domenico del quondam Pietrantonio Bufalari da questo medesimo Porto testimoni a tale effetto pregati. Così è Serafino Murri Notaro Publico, e Scriba Rog.to etc.

4) Si registra un'ulteriore cessione di quota societaria nella gestione di paranze. L'atto riguarda due portorecanatesi.

Al nome di Dio Amen Adì 4 Piovoso Anno 7¡ Republicano 23 gennaro 1799 Asserendo, ed affermando il cittadino Giuseppe del quondam Andrea Magi da questo Portorecanati Cantone di Loreto aver comprato la metà delle Paranze del cittadino Vincenzo Sora da Loreto per il prezzo di scudi cinquecento cinquanta moneta sonante, e volendo in oggi porre in società, e parte in dette paranze il Paron Pasquale del quondam Giovanni Morsica da questo medesimo Porto a me similmente noto, e nelli stessi piedi del medesimo Magi, con tutti li patti, e capitoli, tali quali si contengono nel medesimo Istromento di acquisto rogato li due corrente mese, ed anno per gl'atti del cittadino Michele Fulgenzi Notaro Publico di Loreto, al quale si abbia piena relazione: e volendo perciò far publico Istromento; quindi è che personalmente costituito avanti di me notaro, e testimoni infrascritti il sudetto cittadino Giuseppe del quondam Andrea Magi a me noto, spontaneamente, ed in ogn'altro miglior modo, ha liberamente ceduta la metà delle paranze da esso come sopra comprata con li suoi attrezzi, battello, vele, cordami, reti, palanche, argani, trasitore, con tutt'altro viene descritto nell'Istromento di acquisto, come sopra, ad averle, e goderle come cose sue per la rata come sopra con la piena clausola del Costituto, ed effetto del Precario etc., sino a tanto che etc., perché così. Questa cessione poi della metà di detta paranza, e sudette cose come sopra il riferito Giuseppe Magi presente l'ha fatta, e fa, dice, e dichiara farla verso, ed a favore del predetto Pasquale Morsica presente, ed accettante, insieme con me notaro per esso legitimamente stipulante per se, e suoi per il prezzo, e nome di prezzo di scudi duecento settanta cinque di moneta romana sonante di paoli dieci a scudo, esclusa qualunque carta monetata; a conto della qual somma il riferito Pasquale Morsica ora alla nostra presenza paga scudi cento di simile moneta in tanti carlini, e pezze da sei, che a se il cittadino Magi tira, e così tirati, avuti, e ricevuti se ne fa per detta somma quietanza in forma di Ragione valida; la restante somma poi di scudi cento settantacinque, compimento delli sudetti scudi duecento settantacinque, il riferito Morsica promette pagarla in rate liberamente, e remota qualunque eccezione, ed intanto si obliga pagare li frutti per quella somma, che verrà restando debitore alla ragione di scudi cinque per ogni anno, e cento: compito che sarà detto pagamento, dovrà il Morsica riportarne ricevuta finale dal cittadino Magi, ad effetto di allegarla nel presente Istromento. Così pure il

medesimo cittadino Magi dovrà avere la mezza parte di Parzionevole, perché si sono fra esse Parti convenute, e non altrimenti, ed in caso di resistenza, e morosità di detta paga, che resta dare il Morsica, vuole esso medesimo Morsica esser tenuto a tutti li danni, spese, e interessi etc., perché così. E perché resti più sicuro il riferito cittadino Giuseppe Magi di tutto ciò si è di sopra promesso dal Paron Pasquale Morsica; personalmente è comparso avanti di noi Agostino del quondam Giuseppe Pelao da questo Porto a me noto, spontaneamente, ed in ogn'altro miglior modo, accede, e fa sigurtà, e come Principale vuole essere tenuto per tutto ciò si è obligato, ed ha promesso il riferito Morsica, che promette rilevarlo: ed in osservanza di ciò obliga sé stesso, eredi, e beni nella più ampla forma della Costituzione, e Leggi della Republica Romana, con tutte le clausole, e così toccate le scritture ha giurato, sopra le quali cose etc., non solo in questo, ma in ogn'altro miglior modo. Asserisce, ed afferma il sudetto cittadino Giuseppe Magi presente la sudetta cessione, ed associazione, essergli stata lecita fare, perché le sudette cose, come sopra cedute, ad esso, come sopra, liberamente spettano, ed appartengono; che asserisce non averle ad altri vendute, cedute, alienate, ne fatto altro in pregiudizio del presente Istromento e delle cose in esso contenute, altrimenti vuole essere tenuto all'evittione generale, e particolare in forma di Ragion valida, ed a tutti li danni de quali etc., e perciò promette aver rata, grata, valida, e ferma la presente cessione, ed associazione respettivamente, contro non fare, dire, opporre, contro dire, sotto qualunque pretesto, capo, e causa, benché racchiuso nel Corpo della Legge, perché così e non altrimenti. E per la piena osservanza di tutte, e singole cose di sopra espresse e contenute li riferiti cittadino Giuseppe Magi, e Paron Pasquale Morsica presenti obligano loro stessi personalmente, loro beni, ed eredi nella più ampla forma della Costituzione, e Leggi della Republica Romana, con tutte le clausole, promettendo etc., acconsentendo etc., all'unico etc., al Mandato etc., sopra le quali cose etc. Fatto, rogato, e stipulato in questo Portorecanati in casa del sudetto cittadino Giuseppe Magi, sita etc., presso etc., ivi presenti Angelo del quondam Niccola Valentini da Civitanova, qui per transito dimorante, e Giuseppe del quondam Giambattista Morsica da questo Portorecanati, testimoni a tale effetto chiamati. Così è Serafino Murri Notaro Publico, e Scriba di questa Comune

5) Fanno seguito altre rescissioni di contratto per società di paranze, riguardanti soci di Porto Recanati. Si riportano anche i diversi allegati.

Al nome di Dio Amen Adì 22 Ventoso Anno 7¡ Republicano 11 marzo 1799
Asserendo, ed affermando Angelo Boccanera figlio del quondam Francesco Maria da questo Portorecanati presente a me noto, avere sino dalli 28 agosto 1797 per gl'atti del cittadino Giuseppe Bruscolini Notaro Publico di Loreto contratta società nelle paranze col cittadino Giuseppe Antonio Feliciotti figlio del quondam Giacomo da questo medesimo Porto a me parimente noto, con delli patti, e condizioni nel

medesimo Istromento espressi, e contenuti, alli quali etc.; e volendo in oggi rescindere da detta società, non ostante qualunque patto in detto Istromento fra esse Parti celebrato etc., al quale etc., ed a qualunque altra cosa a di loro favore rinunciando, la detta società di unanimo consenso hanno disdetta, e si sono sciolti, e separati, siccome col tenore del presente si disdicono, separano, e sciolgono, avendo il detto Boccanera retrovenduto al riferito Feliciotti presente, ed accettante, insieme con me Notaro per dette parti stipulante la porzione delle paranze, e tutte le altre robbe descritte, e inventariate nel detto Istromento che spettano, ed appartengono, e che possono per qualunque titolo, e diritto spettare, ed appartenere al riferito Boccanera, niun gius per sé riservandone, ma tutto trasferendo in utile di detto Feliciotti, e suoi, ad averle, e goderle, come in casi simili, anche con la piena clausola del Costituto, ed effetto del Precario, in forma etc., sintanto che etc., perché così e non altrimenti. Questa separazione, di scioglimento di società, e retrovendita respettivamente delle sudette cose, il riferito Angelo Boccanera presente, l'ha fatta, e fa, dice, e dichiara farla verso, ed a favore del sudetto Giuseppe Antonio Feliciotti presente, ed accettante per se, e suoi per il prezzo, e nome di prezzo di scudi centottanta moneta Romana di giuli dieci a scudo, moneta corrente, e sonante nella medesima qualità, che lo stesso Boccanera pagò nell'atto della stabilita società, che giustificarà; che detto Feliciotti promette pagarla per Pasqua di Pentecoste anno corrente liberamente, e remota qualunque eccezione, altrimenti vuole esser tenuto a tutti li danni, spese, ed interesse, riservandosi il regresso su le cose come sopra, vendita, in caso, perché così e non altrimenti. E perché il detto Angelo Boccanera sia sicuro per il pagamento della succennata somma, che detto Feliciotti gli deve personalmente costituto avanti di me notaro, e testimoni infrascritti, il cittadino Carlo Feliciotti del quondam Giacomo da questo Porto a me cognito, spontaneamente, non per forza, come P.le, principalmente, ed in solido per detto Giuseppe Antonio Feliciotti ha promesso, ed ha fatto sigurtà per il pagamento della sudetta somma di scudi centottanta moneta come sopra, e per tutte le cose di sopra promesse, obligando sé stesso personalmente, suoi eredi, beni, nella più valida, e stretta forma obligatoria, col patto del Costituito, ed effetto del Precario in forma rinunciando perciò a qualunque beneficio, ed aiuto delle Leggi, che fanno a favore de Fedejubenti, e segnatamente all'Auth. Presente Cod. de Fidejussor, alla Lettera del divo Adriano, all'escuss. e divisione, ed a qualunque altra legge dell'importanza delle quali è stato da me certiorato, e sopra le quali cose ha giurato a mia dilazione, non solo in questo, ma in ogn'altro miglior modo. La presente separazione, discioglimento di società e retrovendita respettivamente delle cose sudette il medesimo Boccanera presente ha promesso aver rata, grata, valida, e ferma, contro non dire, far dire, sotto qualsiasi pretesto, capo, e causa, benché racchiuso nel Corpo della Legge, perché così gli è piaciuto, e piace fare delle cose sue, altrimenti vuole esser tenuto all'evizzione generale, e particolare

di Ragion valida, ed a tutti li danni, de quali etc. perché così etc. E per la piena osservanza di tutte, e singole cose di sopra espresse, e contenute ambe le sudette Parti presenti obligano loro stessi personalmente, loro eredi, e beni presenti, e futuri nella più ampla, e valida forma di Ragion valida, ed obligatoria, con le solite clausole, citra etc., consentendo etc., unica etc., rinunciando etc., promettendo etc., giurando toccate le scritture a mia dilazione giurarono, pregando etc. Atto fatto, rogato, e stipulato nel Portorecanati nella speziaria del cittadino Ciriaco Ciucci sita etc., presso etc., ivi presenti li cittadini Feliciano Massucci del quondam Clemente, Giacomo del quondam Giacomo Feliciotti da questo medesimo Porto testimoni a tale effetto chiamati, e pregati. Così è Serafino Murri Notaro Publico, e Scriba di questa Comune Rog.to.

Al nome di Dio Amen li 6 Termifero Anno 7¡ Republicano 24 luglio 1799 Asserendo, ed affermano Pasquale del quondam Giovanni Morsica da questo Portorecanati qui presente avere sino dalli 23 gennaro questo anno corrente contratta società nelle paranze col cittadino Giuseppe Magi, come dall'Istromento da me Notaro infrascritto sotto detto giorno rogato, al quale si abbia piena relazione, e volendo in oggi rescindere da questa Società, non ostante qualunque patto in detto Istromento espresso; quindi è che personalmente costituito avanti di me notaro, e testimoni infrascritti il sudetto Pasquale Morsica a me noto, spontaneamente, ed in ogn'altro miglior modo, liberamente ha retroceduto, e retrovenduto al riferito cittadino Giuseppe del quondam Andrea Magi da questo medesimo Porto presente, ed accettante, insieme con me notaro stipulante, la porzione delle Paranze, e tutte le altre robbe annesse, e connesse alla medesima, che possono per qualunque titolo, e dirito al riferito Morsica spettare, ed appartenere, niun gius per sé riservandosi, ma tutto trasferendo in utile di detto cittadino Magi, e suoi, ad averle, e goderle, come in casi simili, anche con la piena clausola del Costituto, ed effetto del Precario in forma etc., e sino a tanto che etc., perché così e non altrimenti etc. Questa retrocessione, retrovendita, e scioglimento di società respettivamente il riferito Pasquale Morsica presente l'ha fatta, e fa, dice, e dichiara farla verso, ed a favore del sudetto cittadino Giuseppe Magi presente, ed accettante per sé, e suoi per il prezzo, e nome di prezzo di scudi cento moneta Romana in tanti carlini, e pezze da sei, che detto Morsica pagò nell'atto della stipulazione dell'Istromento come sopra rogato, che a sé lo steso Morsica tira, e così tirati disse esser tanti, e se ne chiama ben contento, pago, e sodisfatto, rinunciando a qualunque eccettione, ed alla speranza di futura numerazione, perché così etc., e non altrimenti etc. La presente retrocessione, retrovendita, e separazione di società il sudetto Pasquale Morsica presente promette aver rate, grate, valide, e ferme, contro non dire, far dire, opporre, contro dire sotto qualsiasi pretesto, capo, e causa, perché così gli è piaciuto, e piace far delle cose

sue, altrimenti vuole esser tenuto all'evizzione generale, e particolare in forma di ragion valida, ed a tutti li danni etc. de quali etc. E per la piena osservanza di tutte, e singole cose di sopra espresse, e contenute nel presente Istromento il sudetto Pasquale Morsica presente obliga sé stesso personalmente, suoi eredi, e beni, presenti, e futuri nella più valida, e stretta forma di raggion valida, ed obbligatoria con le solite clausole, citra etc., promettendo etc., rinunciando etc., acconsentendo etc., all'unico etc., al Mandato etc., e così toccate le scritture a mia dilazione giurò, sopra le quali cose etc.

Atto, fatto, rogato, e stipulato nel Portorecanati in casa del cittadino Giuseppe Magi sita etc., presso etc., ivi presenti li cittadini Feliciano del quondam Clemente Massucci da questo Porto, e Luigi Matassa del quondam Pasquale da Loreto, qui per transito testimoni a tale effetto pregati. Così è Serafino Murri Notaro Publico, e Scriba di questa Comune rogato

Al nome di Dio Amen Adì 5 agosto 1799 Porto di Recanati Colla presente benché privata scrittura da valere quanto un publico giurato Istrumento celebrato nella più ampla forma della Rev.da Camera Apostolica con tutte le solite clausole necessarie, benché qui non espresse, ma bensì si anno per ratificate si dichiara Giuseppe Magi qui presente, che la porzione delle Paranze, che si anno in Società con Angelo Moroni detto Boccanera con tutti gli attrezzi sì di terra, come di mare, la cede, e vende liberamente senza delitto al Sig.r Sante Petrolini qui per ?, per la somma, e quantità di scudi seicento cinquanta moneta sonante, esclusa qualunque carta monetata, da sborsarsi detta somma conforme che saranno le sudette Parti d'accordo in occasione si stipularà l'Istrumento per mano di publico notaro perché così etc. e non altrimenti etc. Come anche si dichiara espressamente Angelo Moroni di vendere liberamente la sua porzione parimente con tutti gli attrezzi sì di mare, come di terra al sudetto Petrolini per la somma, e quantità di scudi seicento cinquanta moneta come sopra, escluse le carte monetate, e detta somma da sborsarsi nell'atto della consegna, perché così etc. e non altrimenti etc. Obligandosi intanto il sudetto Sante Petrolini se, e suoi beni, ed eredi presenti, e futuri alla presenza delli qui sottoscritti testimoni. In fede

Io Sante Petrolini mi obligo quanto sopra mano propria - Io Francesco Ottaviani fui testimonio quanto sopra mano propria - Io Giovanni Salvatori fui testimonio quanto sopra mano propria - Io Don Giovanni Battista Ciucci scrissi, e sottoscrissi la presente di commissione d'ambe le Parti mano propria

Adì 5 agosto 1799 Porto di Recanati Attesta, e confessa il ? Angelo Moroni detto Boccanera croce segnata per non saper scrivere, d'aver ricevuta tutta l'intiera somma della vendita delle paranze in società con Giuseppe Magi di scudi seicento cinquanta moneta come addietro, e ne fa ampla, amplissima, piena, e pienissima quietanza a favore di Sante Petrolini, e qualora venisse fuori qualunque creditore sopra le paranze o di robba, o altro debito avesse potuto fare il sudetto Angelo Moroni, vuole, ed

intende il Sig.r Petrolini levato da qualunque molestia, interesse, e danno, e vada qualunque spesa contro Angelo Moroni, perché così e non altrimenti.

Cro X ce di Angelo Moroni illetterato, che confessa, ratifica, e tira a sé tutta l'intiera somma di scudi seicento cinquanta porzione delle Paranze come addietro - Io Francesco Ottaviani fui testimonio vidi fare la presente croce mano propria - Io Domenico Dottore Giulietti fui testimonio e viddi fare la sudetta croce - Io Don Giovanni Battista Ciucci scrissi di commissione del sudetto Moroni mano propria

Al nome di Dio Amen Adì sette agosto 1799 Essendosi sin da ieri concluso il contratto di vendita delle paranze fra il Sig.r Giuseppe Magi, ed Angelo Moroni detto Boccanera venditori da una parte, ed il Sig.r Sante Petrolini di Loreto compratore dall'altra parte, come rilevasi dalla scrittura privata fra esse Parti fatta, che mi hanno esibito ad effetto di qui inserirla, ed allegarla, acciò la verità apparisca in ogni futuro tempo, e volendo le sudette Parti ridurre a publico atto tutto ciò si è fra essi concluso, e trattato; quindi è che personalmente costituito avanti di me notaro, e testimoni infrascritti il sudetto Sig.r Giuseppe del quondam Andrea Magi da questo Porto a me noto, spontaneamente, ed in ogn'altro miglior modo, per sé stesso, e suoi eredi, e successori, con titolo di piena, e perfetta vendita, liberamente ha venduta, data, ed alienata la porzione delle Paranze, che ha in Società con detto Angelo Moroni detto Boccanera, che comprò dal Sig.r Gaudenzio Sora di Loreto li 21 gennaro anno corrente, come costa per rogito del Sig.r Michele Fulgenzi Notaro Publico di Loreto, al quale etc., con quelle medesime ragioni cedutegli da detto Sig.r Sora, e con tutti gl'attrezzi tanto di mare, che di terra; e per titolo, e causa di simil vendita, lo stesso Sig.r Magi venditore presente vende al medesimo Sig.r Sante figlio del Sig.r Giovanni Antonio Petrolini romano abbitante in Loreto a me similmente noto presente, ed accettante, insieme con me notaro legittimamente stipulante, ed in di lui utile, e commodità trasferisce tutte, e singole commodità, pertinenze, annessi, e connessi a detta porzione di Paranze, ad averle, goderle, e pacificamente possederle, come cosa propria, con la piena clausola del Costituito, ed effetto del Precario in forma etc., e sino a tanto che etc., non solo in questo, ma in ogn'altro miglior modo. Questa vendita poi della sudetta porzione di Paranze con tutti gl'attrezzi tanto di mare, che di terra il riferito Sig.r Giuseppe Magi venditore presente la fa, e dice farla verso, ed a favore del sopradetto Sig.r Sante Petrolini compratore presente, ed accettante per sé, e suoi, per il prezzo, e nome di prezzo di scudi seicento cinquanta moneta Romana di giuli dieci a scudo, che lo stesso Sig.r Sante Petrolini presente promette, ed in forma s'obliga pagare in moneta corrente, e sonante, esclusa qualunque carta monetata, da oggi a due anni liberamente, e remota qualunque eccezione, ed intanto promette pagarne li frutti compensativi per detta somma nella quantità di scudi quarant'otto, e baiocchi settantacinque moneta come sopra, alla ragione di scudi

sette, e baiocchi cinquanta per ogni anno, e cento da semestre in semestre, ed in fine di ciascun semestre, altrimenti vuole esser tenuto a tutti li danni, e spese, in caso di morosità etc. perché così etc. Promette, ed afferma il sudetto Sig.r Giuseppe Magi venditore presente di aver sempre rata, grata, valida, e ferma la presente vendita della porzione delle sudette Paranze; similmente il riferito Sig.r Sante Petrolini promette aver rata, grata, valida, e ferma la promessa, ed obligo di sopra fatto, contro non dire, far dire, opporre, controdire sotto qualsiasi pretesto, capo, e causa, altrimenti vuole esser tenuto all'evizzione generale, e particolare in forma di Ragion valida, de facto, et dato proprio, ed a tutti li danni etc., de quali etc., perché così etc., e non altrimenti etc. E per la piena osservanza di tutte le cose di sopra espresse, e contenute tanto il Sig.r Giuseppe Magi venditore presente obliga se stesso, eredi, e beni, che il riferito Sig.r Sante Petrolini per l'obligo come sopra fatto, obliga se stesso, eredi, e beni in qualunque luogo posti, ed esistenti, ed ad esso per qualunque titolo spettanti nella più ampla forma della Rev.da Camera Apostolica, ed in qualunque altra più valida, e stretta forma obbligatoria etc., promettendo etc., rinunciando etc., acconsentendo etc., all'unico etc., al Mandato etc., e così toccate le scritture a mia dilazione anno giurato etc. sopra le quali cose etc.

Fatto, rogato, e stipulato nel Portorecanati, e nella casa del sudetto Sig.r Giuseppe Magi sita etc., presso etc., ivi presenti il Rev.do Sig.r Don Giovanni Battista del quondam Gregorio Ciucci Cappellano Curato in questo Porto, ed il Sig.r Serafino figlio del Sig.r Pietro Donati di Civitanova qui per transito testimoni a tale effetto chiamati, e pregati.

7) Altri subentrano nelle società di sopra e si stipulano gli accordi di gestione. Allegati al documento si trovano atti successivi che riguardano lo stesso oggetto.

Al nome di Dio Amen Adì diecinove agosto 1799 Asserendo, ed affermando il Sig.r Sante figlio del Sig.r Giovanni Antonio Petrolini di Loreto, come sino dalli 5 corrente mese, ed anno comprasse dal Sig.r Giuseppe Magi da questo Porto la porzione delle Paranze, che aveva in Società con Angelo Moroni detto Boccanera per il prezzo di scudi seicento cinquanta moneta, come costa per privata scrittura fatta il detto dì 5 corrente, ed a publico atto ridotto li sette detto mese, ed anno per rogito mio, al quale etc. E volendo in oggi lo stesso Sig.r Petrolini porre in società in detta porzione di paranza da esso come sopra comprata, Francesco del quondam Pietro Ciaffarroni da questo Porto per la terza parte, avendo egli sborsato scudi duecento moneta Romana, che intende fare con tutte quelle Leggi, e condizioni prescritte in simili casi, e con gl'infrascritti patti, e Capitoli pienamente da osservarsi, cioè:

Ed in prima che detto Francesco Ciaffarroni debba navigare in dette paranze in qualità di Parone, amministrando tutto con fedeltà, ed esattezza, come si conviene, ed è prescritto dalle Leggi Maritime, altrimenti a tutti li danni etc., de quali etc.

2¡ Che il medesimo Francesco Ciaffarroni debba rendere minuto, e fedel conto, non meno di qualunque pescata, che di qualunque utile sarà per fare con dette Paranze, perché così etc.

3¡ Che tutte le volte che si dovrà fare, o levare il venditore, non si potrà ciò effettuare se non vi concorrerà il permesso, e volontà di detto Sig.r Sante Petrolini, perché così etc.

4¡ Che si degl'utili, che della perdita, che Dio non voglia, se ne dovranno fare tre parti, due per esso Sig.r Petrolini, ed una per il Ciaffaroni, e non altrimenti.

5¡ Che in caso che una delle dette Parti non vorrà più continuare in questa Società, dovrà buttare il partito, che toccarà al medesimo Sig.r Petrolini, perché così etc., e non altrimenti etc.

6¡ Che la porzione da Parzionevole spetti intieramente al detto Sig.r Petrolini, il quale dovrà esser padrone in terra, perché così etc.

7¡ Nel resto poi il sopradetto Sig.r Sante Petrolini si riporta allo stile, e consuetudine di questo luogo, e non altrimenti.

E volendo le sudette Parti ridurre le sudette cose a publico Istromento, acciò la verità apparisca in ogni futuro tempo; quindi è che personalmente costituito avanti di me Notaro attuario, e Segretario di questa Comune, e testimoni infrascritti li sudetti Sig.r Sante figlio del Sig.r Giovanni Antonio Petrolini di Loreto, e Francesco del quondam Pietro Ciaffarroni da questo Porto a me noti, spontaneamente, ed in ogn'altro miglior modo, hanno fra loro costituita Società marittima, nel modo, e forma di sopra detto, con li medesimi patti, e Capitoli di sopra espressi, che qui si abbino per rispettati. Quest'associazione il medesimo Sig.r Petrolini l'ha fatta, e fa, dice, e dichiara farla verso, ed a favore del sudetto Ciaffarroni presente, e suoi, al quale cede per detta porzione ogni, e qualunque dritto, gius, e Ragione, che ha, e può avere sopra la detta porzione ceduta, niuno per sé riservato, ad averla, e goderla con la piena Clausola del Costituito, ed Effetto del Precario in forma etc., e ciò perché ha egli ricevuto da detto Ciaffarroni Socio scudi duecento moneta sonante Romana di paoli dieci a scudo, che detto Sig.r Petrolini ha a sé tirati, e così le ne fa quietanza in forma di Ragion valida, anche per aquiliana stipulazione, perché così etc. Quest'associazione, e tutto ciò si è di sopra detto, e promesso ambe le Parti sudette contraenti promettono aver sempre rate, grate, valide, e ferme, contro non dire, far dire, opporre, controdire sotto qualsiasi pretesto, capo, e causa etc. altrimenti vonno esser tenuti a tutti li danni, de quali etc. E per la piena osservanza di tutte, e singole cose espresse, e contenute nel

presente Istromento tanto il Sig.r Petrolini, che Ciaffarroni presenti vicendevolmente obligano loro stessi, eredi, e beni nella più valida forma della Reverenda Camera Apostolica, e nella più stretta forma obligatoria etc., promettendo etc., rinunciando etc., acconsendendo etc., all'unico etc., al Mandato etc., e così toccate le scritture a mia dilazione hanno giurato etc., sopra le quali cose etc.

Fatto, rogato, e stipulato nel Portorecanati, ed in casa del Sig.r Magi, sita etc., presso etc., ivi presenti il Sig.r Don Giovanni Battista Ciucci del quondam Gregorio da Marano Cappellano Curato in questa Cura, e Saverio del quondam Pasquale Pasqualini da questo Porto testimoni a tale effetto chiamati, e pregati.

Al nome di Dio Amen Porto di Recanati 8 Febraro 1800 Col presente chirografo di Mandato di Procura Io infrascritto costituisco, e deputo mio speciale Procuratore, ed Attore il Sig.r Antonio Maria Barbacci assente, come fosse presente a potere per me, ed in mio nome, e vece concordare con Luigi Marmoni o chi per lui su tutte le differenze fra noi insorte su la vendita della Paranza venduta al medesimo Marmoni, e dedotte in Giudizio; dando al medesimo Sig.r Barbacci tutte le facoltà necessarie, ed opportune, anche di stipulare qualunque atto publico, che crederà necessario, ed opportuno, costituendolo qual altra mia Persona con la Clausola amplissima ut alter ego, con tutte le Facoltà necessarie, ed opportune solite concedersi in casi simili; promettendo di Rilevarlo etc., e di aver rato, grato, valido, e fermo tutto ciò si operarà da detto mio Procuratore costituito, non solo in questo, ma in ogn'altro miglior modo. In fede Io Feliciano Massucci costituisco come sopra mano propria

Al nome di Dio Amen Si attesta con pienezza di verità da me Notaro infrascritto avere il sudetto Sig.r Feliciano Massucci formalmente riconosciuta sua sottoscrizione posta a piedi del sudetto Mandato di Procura esser stata di sua mano, e carattere scritta; tutto ciò si contiene in esso Mandato di Procura ha confermato etc., e così toccate le scritture ha giurato etc. sopra le quali cose etc. In fede. Porto di Recanati 8 Febraro 1800.

Porto di Recanati adì 4 giugno 1800 Io sotto scritto confesso e dichiaro esser stato intieramente sodisfatto della intiera somma, che mi dovevano Vincenzo Cittadino e Pasquale Caporaletti per la vendita delle Paranze alli medesimi fatta come risulta dal Istromento rogato dal Notaro publigo Sig.e Serafino Murri al quale etc. e per ciò mi dichiaro intiermanete sodisfatto in fede. Io Feliciano Massucci mano propria // Si attesta con pienezza di verità da me Notaro infrascritto avere il sudetto Sig.r Feliciano Massucci da questo Portorecanati a me noto formalmente riconosciuto il sudetto Ricevuto, esser stato scritto, e sottoscritto di sua mano, o carattere; quanto in esso si contiene ha confermato, ed ha emologato, ed approvato, siccome conferma, emologa, ed approva, rinunciando a qualunque eccettione, ed alla speranza di futuro pagamento, e così toccate le scritture ha giurato, sopra di che etc. In fede.Così è Serafino Murri Notaro Publico rogato, ed in fede. Die 5.a Junii 1800 Eshibita fuit In fide

Al nome di Dio Amen Adì otto febraro 1800 Asserendo, ed affermando il Sig.r Feliciano del quondam Antonio Massucci da questo Porto di Recanati, e per esso il Sig.r Antonmaria Barbacci del quondam Carlo da Loreto Procuratore speciale da esso Massucci costituito, come dal Mandato di Procura, che mi esibisce ad effetto di qui inserirlo, ed allegarlo, del tenore etc., al quale etc., avere concordato con Luigi Marmoni di Loreto qui dimorante, che aggiva per Vincenzo Cittadini, e Pasquale Caporaletti, la vendita di una sua Paranza, e suoi attrezzi, che stabilì venderla per scudi novecentosei, e baiocchi quarantotto, e mezzo Moneta Romana, col patto di dover fare detto sborso nella ventura Pasqua di Pentecoste dell'anno corrente, ed intanto per sicurezza di detto sborso darne sigurtà idonea in termine a tre giorni; e temendo il Massucci, che dal Marmoni eseguita non si fosse la sudetta promessa, s'introdusse giudizio in questo Tribunale, esortativo all'esecuzione del Contratto, e prima che spirasse detto termine, fin da ieri lo stesso Luigi Marmoni, per maggior sicurezza del venditore Massucci depositò in questo Banco di Ragione scudi cinquecento moneta, e per la residua somma di scudi quattrocentosei, baiocchi quarantotto, e mezzo esibì solidale sigurtà del Sig.r Pasquale Cittadini, Giacomo Cittadini, e di Antonia Morsica; e volendo le sudette Parti venire all'effettuazione del Contratto, mediante la stipulazione del presente Istromento. Quindi è che personalmente costituto avanti di me Notaro, e testimoni infrascritti il sudetto Sig.r Anton Maria del quondam Carlo Barbacci da Loreto a me noto, sponte, ed in ogn'altro miglior modo a nome, e Procuratore specialmente costituito dal Sig.r Feliciano Massucci, come dal Mandato di Procuratore, al quale etc. del tenore etc., con titolo di pura, e perfetta vendita, liberamente ha venduta, data, ed alienata una Paranza a detto Massucci suo Principale spettante, e per titolo, e causa di simil vendita lo stesso Sig.r Barbacci a nome come sopra vende a Vincenzo Cittadini figlio di Giuseppe, e Pasquale del quondam Lorenzo Caporaletti da questo Porto a me similmente noti, presenti, ed accettanti, insieme con me Notaro per essi legitimamente stipulante, ed in di loro utile, e commodità trasferisce tutte, e singole pertinenze, annessi, e connessi a detta Paranza, come sopra venduta, ad averla, goderla, e pacificamente possederla, come cosa loro propria, con la piena clausola del Costituto, ed effetto del Precario in forma di Ragion valida, e sino tanto che etc., non solo in questo, ma in ogn'altro miglior modo. Questa vendita poi della sudetta Paranza con tutti gl'attrezzi tanto di mare, che di terra, suoi annessi, e connessi il riferito Sig.r AntonMaria Barbacci a nome come sopra, e per le facoltà ad esso concesse, presente la fa, e dice farla verso ed a favore delli sudetti Vincenzo Cittadini, e Pasquale Caporaletti compratori presenti, ed accettanti per loro stessi, e di loro eredi, e successori per il prezzo, e nome di prezzo fra esse Parti concordato di scudi novecentosei, e baiocchi quarantotto, e mezzo moneta Romana di giuli dieci a scudo, che promettono pagare, cioè nel presente Atto scudi cinquecento che sono quelli, che jeri furono depositati in questo Banco, ove Ragione si tiene, e questi in tanti

Colonnati, e moneta di rame; per la qual somma, che a se detto Sig.r Barbacci Procuratore come sopra ha tirati, ne fa quietanza in forma di Ragion valida a nome del suo Principale Sig.r Feliciano Massucci, anche per aquiliana stipulazione, e per patto. La restante somma poi di scudi quattrocentosei, baiocchi quarantotto, e mezzo li sudetti Cittadini, e Caporaletti compratori promettono, e si obligano pagarla effettivamente, libberamente, e remota qualunque eccezione al sudetto Sig.r Feliciano Massucci, o a chi per esso in questo luogo nella ventura Pasqua di Pentecoste anno corrente 1800 in tanta moneta corrente, e sonante, esclusa qualunque carta monetata, altrimenti in caso di morosità si assoggettano alla spedizione del Mandato senza trepito, e figura di giudizio con una citazione, altrimenti vonno esser tenuti a tutti li danni, e spese. Che se poi li sudetti Cittadini, e Caporaletti compratori presenti volessero prima del tempo stabilito come sopra al pagamento della restante somma di scudi quattrocentosei, baiocchi quarantotto, e mezzo pagarla, sia in libertà, ed arbitrio del Massucci riceverla, o non riceverla, perché così si sono convenuti, e non altrimenti. E perché esso Massucci venditore sia sicuro del pagamento della sudetta restante somma, personalmente costituiti avanti il Sig.r Pasquale Cittadini, Giacomo Cittadini figli di Giuseppe, ed Antonio Morsica del quondam Giovanni Battista da questo Porto a me noti, spontaneamente, ed in ogn'altro miglior modo, per far cosa grata alli sudetti Vincenzo Cittadini, e Pasquale Caporaletti compratori presenti, benché non siano tenuti, accedono, e fanno sigurtà, ed in solidis si obligano con detti Cittadini, e Caporaletti compratori, e solidalmente vonno esser tenuti a quanto di sopra promesso essi Cittadini, e Caporaletti compratori per la restante paga di scudi quattrocentosei, baiocchi quarantotto, e mezzo; rinunciando a tale effetto a qualunque beneficio di Legge, che fa, e far potesse a favore de Fedejubenti, e per la piena osservanza di ciò, essi Fidejubenti presenti obligano loro stessi personalmente, loro eredi, e beni nella più ampla forma della Reverenda Camera Apostolica Precetto di Guarentigie, e nella più valida, e stretta forma obbligatoria, e così toccate le scritture hanno a mia dilazione giurato, non solo in questo, ma in ogn'altro miglior modo. Promette, ed afferma il sudetto Sig.r Barbacci Procuratore presente, a nome come sopra di aver sempre rata, grata, valida, e ferma la presente vendita della sudetta Paranza con suoi annessi, e connessi, contro non dire, far dire, opporre, controdire sotto qualsiasi pretesto, capo, e causa, anche racchiuso nel Corpo della Legge, altrimenti, a nome come sopra, vuole che il suo Principale sia tenuto all'evizione generale, e particolare in forma di Ragion valida de facto, et dato proprio, ed a tutti li danni, de quali etc., perché così e non altrimenti. E per la piena osservanza di tutte, e singole cose espresse, e contenute nel presente Istromento il sudetto Sig.r Anton Maria Barbacci Procuratore presente, a nome etc. obliga se stesso personalmente, beni, ed eredi del suo Principale Sig.r Massucci nella più ampla forma della Reverenda Camera Apostolica con tutte le clausole, e li sudetti Vincenzo

Cittadini, e Pasquale Caporaletti compratori presenti obligano loro stessi respettivamente, di loro eredi, e beni, similmente nella più ampla forma della Reverenda Camera Apostolica Precetto di Guarentigia, e nella più valida, e stretta forma obligatoria, promettendo etc., rinunciando etc., acconsentendo etc., all'unico etc., al Mandato etc., e così esse Parti contraenti toccate le scritture a mia dilazione hanno giurato, sopra le quali cose etc. Fatto, rogato, e stipulato nel Porto di Recanati, e nella publica Cancelleria sita etc., presso etc., ivi presenti il Reverendo Sig.r Don Giovanni Battista Ciucci del quondam Gregorio da Marano Cappellano Curato in questo Porto, ed il Sig.r Domenico Dottore Giulietti del quondam Angelo d'Ortezzano Medico Condotto in questo medesimo Porto testimoni a tale effetto chiamati, e pregati. Così è Serafino Murri Notaro Publico Rog.to

8) Ed ecco altro strumento di società per "un paro di paranze"

Al nome di Dio Amen Adì 16 aprile 1800 Asserendo, ed affermando Ermenegildo del quondam Girolamo Rossi, Vincenzo del quondam Cristoforo Rabuini, e Paolo del quondam Francesco Rabuini da questo Porto di Recanati a me noti possedere fra loro in unione un paro di paranze nominate Maria SS.ma, e siccome di questa società, ed unione ne desiderano farne publico Istromento, acciò la verità apparisca in ogni futuro tempo; quindi è che personalmente costituiti avanti di me Notaro, e testimoni infrascritti, non per forza, ma di loro spontanea volontà, ed in ogn'altro miglior modo, stabiliscono fra loro scambievole società, ed unione; volendo che ciascuno di essi stia, e star debba sì all'utile, che al discapito si avrà da dette Paranze, che in proprietà ad essi spettano, ed appartengono, e con gl'infrascritti patti, e capitoli pienamente da osservarsi, cioè:

Primo Che detti associati debbano per egual porzione restare in dette paranze, che sono in valore scudi seicento; e che abbisognando qualunque acconcime, ed altro necessario per la navigazione, e per la pesca, debba la spesa andare per egual porzione fra essi, perché così si sono convenuti.

2¡ Che ognuno di essi tre associati debba fare il Parone delle medesime Paranze da durare sei mesi per sei mesi, ed il primo che dovrà principiare a fare il Parone sarà Paolo Rabuini, che dovrà principiare subbito, che si metteranno in mare esse Paranze, e quindi succederanno gl'altri, e così da semestre in semestre ognun di essi dovrà esser Parone, perché così etc.

3¡ Che fino che dureranno le medesime Paranze dovrà durare questa unione, e società, e se mai uno di essi Soci per causa legitima volesse disciogliersi dalla Società, quello che si vorrà disciogliere, dovrà buttarle a partito, perché così etc.

4¡ Che dovranno fra loro li medesimi Soci concordemente, e con pace stare in questa unione, e società, ed adempire pienamente la disposizione delle Leggi maritime, perché così etc.

5¡ Che dovendosi fare il venditore si dovrà fare, e nominare di comun consenso, perché così si sono convenuti.
6¡ Che vicendevolmente sei mesi, in sei mesi uno di essi dovrà restare in terra, e per primo dovrà ora restarvi Paolo Rabuini; al terminare di questo primo semestre, restar dovrà il suudetto Ermenegildo Rossi, finalmente al termine dell'altro semestre succederà Vincenzo Rabuini, e così vicendevolmente da semestre in semestre, perché così etc.
7¡ Tutti quei patti poi, che qui si dovrebbero porre, e che seco porta la natura del presente Contratto, e non si sono posti, si abbino qui per posti; riportandosi essi Soci allo stile, e consuetudine di questo Porto di Recanati, perché così etc.
E questa unione, e società li riferiti Soci Rabuini, e Rossi presenti per loro stessi, e di loro eredi vicendevolmente promettono aver sempre, ed in ogni futuro tempo rate, grate, valide, e ferme, contro non dire, far dire, opporre, controdire sotto qualsiasi capo, e causa, benché racchiuso nel Corpo della Legge; anzi come bene, legitimamente, e legalmente fatte vonno mantenerle, ed osservarle, altrimenti vonno esser tenuti a tutti li danni, de quali etc., perché così etc. E per la piena osservanza di tutte, e singole cose espresse, e contenute nel presente Istromento, li sudetti Rabuini e Rossi presenti obligano loro stessi, di loro beni, ed eredi nella più ampla forma della Rev.da Camera Apostolica, con tutte le Clausole obbligatorie, promettendo etc., rinunciando etc., acconsentendo etc., all'unico etc., al Mandato etc., e così toccate le scritture a mia dilazione hanno vicendevolmente giurato, sopra le quali cose etc.
Atto, fatto, rogato, e stipulato nel Porto di Recanati, e nella casa ove abbita il Sig.r Giuseppe Magi sita etc., presso etc., ivi presenti il Sig.r Giuseppe del quondam Andrea Magi, e Tommaso del quondam Cintio Cintioni ambi da questo Porto di Recanati testimoni a tale effetto chiamati, e pregati. Così è Serafino Murri Notaro Publico rog.to

9) Il Morsica riportato di sopra, forse necessitando di denaro per l'attività in cui si è impegnato, vende una casa
*Al nome di Dio Amen Adì dieci maggio 1800 Avanti di me Notaro, e testimoni infrascritti personalmente costituito Francesco figlio di Giuseppe Morsica dal Porto di Recanati a me noto, spontaneamente, ed in ogn'altro miglior modo, di Ragion propria, ed in perpetuo ha venduto, e vende una di lui casa posta nel detto Porto di Recanati nella contrada il quarto stradone principiando verso mare, confinante da un lato la casa di Pasquale Morsica, dall'altro la casa di Teodoro Forbinelli, d'avanti e di dietro le strade publiche, salvi più veri confini, se vi sono, a Maro Faccioni da detto Porto di Recanati presente, ed accettante...*omissis..

10) Un cittadino di Filottrano è proprietario di paranze incarica un portorecanatese per la vendita. I due acquirenti sono rispettivamente di Lapedona e Porto di Fermo.

Al nome di Dio Amen Adì primo agosto 1801 Personalmente costituito avanti di me Notaro, e testimoni infrascritti Superanzio del quondam Cristoforo Rabuini da questo Porto di Recanati a me noto, come Procuratore Costituito e deputato da Serafino Cotognoni da Filotrano, come dal Mandato di Procura esibito in questa Curia, di cui copia qui si esibisce, ad effetto d'inserirlo, ed allegarlo nel presente Istromento del tenore etc., al quale etc., spontaneamente, ed in ogn'altro miglior modo, eseguendo le faccoltà dategli di poter vendere le Paranze, che detto Cotognoni aveva in Società con Vincenzo Cittadini, Luigi Marmoni, e Giuseppe Caporaletti, a nome del medesimo Cotognoni, con titolo di pura, e perfetta vendita, liberamente ha venduto, dato, ed alienato la sua Paranza, a detto suo Principale restata nel partito buttato, come negl'atti di questa Curia ai quali etc., con tutti gl'attrezzi, cordami, vele, ferri, rete, e tutt'altro fatto per uso, e bisogno di dette Paranze, tanto di mare, che di terra; e per titolo, e causa di simile vendita, lo stesso Rabuini presente a nome come sopra, vende, e trasferisce in utile del Sig.r Vincenzo Mercuri figlio del quondam Girolamo da Lapidona, e Giuseppe Marchesi del quondam Giovanni Battista dal Porto di Fermo a me similmente noti, presenti, ementi, ed accettanti, insieme con me Motaro per essi legittimamente stipulante, ad averle, goderle, e pacificamente possederle, come fosse cosa sua propria, con la piena Clausola del Costituto, ed effetto del Precario in forma etc., e sino a tanto che etc., perché così etc. Questa vendita poi delle sudette Paranze suoi attrezzi tanto di mare, che di terra, suoi annessi, e connessi, in qualunque modo, e per qualunque titolo alle medesime paranze spettanti, ed appartenenti il riferito Superanzio Rabuini venditore presente a nome come sopra l'ha fatta, e fa, dice, e dichiara farla verso, ed a favore delli sudetti Vincenzo Mercuri, e Giuseppe Marchesi compratori presenti, ed accettanti per loro stessi, di loro eredi, e successori per il prezzo, e nome di prezzo di scudi mille cinquecento di moneta Romana di giuli dieci a scudo, a conto de quali ne hanno pagati in mano de sudetti associati Vincenzo Cittadini, Luigi Marmoni, e Giuseppe Caporaletti scudi mille moneta Romana, per la qual somma ne fanno quietanza in forma etc. rinunciando etc., senza però pregiudizio della residuale somma, che essi avvanzano, per la quale si riservano il regresso sopra dette Paranze, perché così etc., e non altrimenti etc., e questa in tanta moneta di rame, e di argento al cambio di un quendici per scudo. La restante somma poi per compimento di prezzo della vendita delle sudette Paranze consistente in scudi cinquecento, li sudetti Mercuri e Marchesi presenti, promettono, e s'obligano pagarla entro il corrente mese di agosto corrente anno, remota qualunque eccett.e, liberamente, altrimenti vonno esser tenuti a tutti li danni etc. de quali etc.; che se in detto tempo accordato, non seguirà l'intiero sborso della sudetta somma di scudi cinquecento moneta, anche lo stesso Superanzo Rabuini venditore a nome come

sopra si riserva il regresso sopra le medesime Paranze vendute, perché così etc. e non altrimenti etc. E perché detto venditore, e soci sian sicuri del pagamento di detta restante somma nel tempo, come sopra accordato, li riferiti Mercuri, e Marchesi compratori presenti danno in solidale sigurtà Domenico Tombolini dal Porto di Fermo, che accede, e fa solidale sigurtà, come dal Chirografo di Mandato di Procura, che mi consegnano, ad effetto di qui inserirlo, ed allegarlo, del tenore etc., al quale etc.; e per ciò effettuare personalmente costituito avanti di noi etc. Basso del quondam Simone Valentini da questo Porto a me noto, a nome del riferito Tombolini, e come Procuratore da esso costituito, promette l'esecuzione di tutto ciò gli si commette in detto Mandato di Procura, nella più valida forma della Reverenda Camera Apostolica con tutte le clausole etc., e così toccate le scritture ha giurato etc. Li sudetti Mercuri, e Marchesi presenti promettono, e si obligano rilevare detto Tombolini, e suoi da ogni, e qualunque danno potrà avvenire per detta sicurtà, senza spesa benché minima del medesimo Tombolini, e suoi, perché così etc. e non altrimenti etc. Promette, ed afferma detto Superanzo Rabuini venditore a nome come sopra presente di aver sempre rata, grata, valida, e ferma la presente vendita delle sudette Paranze; e vicendevolmente li sudetti Mercuri, e Marchesi compratori similmente presenti promettono aver rato, grato, valido, e fermo l'obligo da essi come sopra fatto, contro non dire, far dire, opporre, controdire sotto qualsivoglia pretesto, capo, e causa, altrimenti vonno vicendevolmente esser tenuti all'evitt.e generale, e particolare in forma di Ragion valida, ed a tutti li danni etc., de quali etc., perché così etc. E per la piena osservanza di tutte, e singole cose espresse, e contenute nel presente Istromento le sudette Parti contraenti vicendevolmente il sudetto Rabuini venditore a nome come sopra obliga sé stesso personalmente, beni, ed eredi di Serafino Cotognoni suo Principale, e gl'altri obligano loro stessi, eredi, e beni nella più ampla forma della Reverenda Camera Apostolica con tutte le clausole etc., promettendo etc., rinunciando etc., acconsentendo etc., all'unico etc., al Mandato etc., e così toccate le scritture a mia dilazione anno giurato etc. sopra di che etc.

Fatto, rogato, e stipulato in Loreto, e nel suo territorio, nelle casette del Sig.r Giovanni Loviselli site etc. presso etc. ivi presenti Clemente del quondam Giuseppe Medori dal Porto di Recanati, e Vincenzo del quondam Giuseppe Canaletti dal Porto di Fermo dimorante in questo Porto di Recanati testimoni a tale effetto chiamati, e pregati. Così è Serafino Murri Notaro Publico rog.to

In Dei Nomine Amen Hoc est Copia Publica Mandati Procurae infra sequitur

In Dei Nomine Amen Filoptrani 26 Junii 1801 Seraphinus Cotognoni quondam Laurentii de hac civitate Filoptrani mihi cognitus praesens, et personaliter consitutus coram me notario, et testibus infrascriptis, sponte, propria ratificatione gestorum per infrascriptum D. Procuratorem fecit, et constituit, eius verum, certum, et indubitatum Procuratorem, ita tamen etc., nec est contra etc. Soperantium Rabuini

de Castro Portus Recineti absentem, tamquam praesentem, ad ipsius constituendi nomine, et pro eo omnes, et singulas eius causas, lites, et differentias, civiles, et criminales, meras, et mistas, motas, et movendas, active, et passive, et ad exigendum summam scutorum tercentum monetae Realis argenti, et biscentum pezze da sei, quae habet super un paio di Paranze retente a Vincentio Cittadini, et aliis cum omnibus facultatibus componendi, vendendi, et subhastandi, et faciendi quidquid ipso placcient cum Clausola Amplissima ut alter ego, et quolibet alio pro eo, causam, coram quocumque D. Judice comparendum etc., juraque ipisius in Judicio deducendum etc., ipsumque et dicta eius jura contra quos opus erit defendendum etc., cum Clausola amplissima ad lites in forma etc., et de calumnia jurandum etc., quodcumque aliud juramenti genus in se suspiciendum, et ex adverso jurari videndum, potendum, et faciendum etc., a quacumque sententia, sive decreto appellandum, appellationes que prosequendum etc., capitula, et testes, ac positiones dandum Interrogatoria etc., Notarios, Judices, alios que quatenus opus erit suspectos iurandum etc., terminum statuarium, censuras, et dilationes ad solvendum, petendum, et obtinendum, propria confessione debiti etc. cum pleno amplo, generalissimo Mandato ad lites, quotiees etc. et protestate subsituendi, revocandi unum, vel plures Procuratores toties et generaliter, dandum etc., promittendum etc. relevandum etc. omni etc.

Io Serafino Cotognoni costituisco come sopra mano propria

Sequitur recognitio manu propria in forma rogiti D. Pompei Bettini Notarii Publici Filoptrani sub eodem die 26 junii 1801.

Concordat cum suo originali in hac Cancellaria ex jubentum, et in actis causis per Soperantium Rabuini Procuratorem exhibita sub die 28 junii 1801, salvo semper etc. In fidem etc. Ex Publica Cancellaria Portus Recineti hac die prima augusti 1801. Ita est Seraphinus Murri Notarius, et Vice Cancellarius rogitus, et in fidem etc.

Nel Nome di Dio Amen Porto di Fermo 31 luglio 1801 Col presente Chirografo di Mandato di Procura da valere quanto publico, e giurato Istromento celebrato con tutte le Clausole etc., Io Sottoscritto per commissione di Domenico Tombolini mio Padre qui presente fo, costituisco, e deputo in mio vero, certo, ed indubitato Procuratore, Attore il Sig.r Basso Valentini assente come presente a potere in mio nome, e vece accedere per sigurtà solidale nell'Istromento di compra, che si fa dalli Sig.ri Vincenzo Mercuri dalla Pedona, e Giuseppe Marchesi dal Porto di Fermo di un paio di Paranze, di pertinenza del Sig.r Serafino Cotognioni per la sola somma residuale di scudi cinquecento moneta da pagarsi entro il prossimo mese di agosto del corrente anno, e non altrimenti, dando per tale effetto a detto mio Sig.re Procuratore, tutte, e singole faccoltà necessarie, ed opportune, con obligare me stesso, miei eredi, e beni in forma della Rev.da Camera Apostolica, e prendere anche

sull'anima di me costituente qualunque lecito, ed onesto giuramento, ed anche colla Clausola amplissima, ut alter ego etc. costituendolo etc. rilevandolo etc. non solo in questo, ma in ogn'altro miglior modo.

Io Saverio Tombolini di commissione per mio padre che costituisce e si obliga quanto sopra mano propria

In Dei Nomine Amen. Fidem facio per praesentes Ego Notarius Publicus Portus Firmi qualiter personaliter constituiti coram me Domini Dominicus Tombolini, et Xaverius eius filius de dicto Portu, mihi cogniti recognoverunt, et recognoscunt dictus Dominicus commissionem datam dicto Xaverio, et dicti Xaverii subscriptionem appositam in calce presenti Mandati Procurae esse factam, et exaratam eius propria manu, scriptis, et caractere, omnes, et singola in eo contenuta, et expressa vera fuisse, et esse affirmaverunt, et juraverunt, super quid etc. In quorum fidem hic me scripsi, subscripsi, et pubblicavi, meoque solito quo utor signo munivi rogatus etc. ex Portu Firmi hac die 31 julii 1801.

Ita est Xaverius Matteucci Notarius Publicus rogatus

11) La vedova di Giuseppe Magi, più volte citato sopra, riceve l'autorizzazione a vendere la quota ereditata dal marito che possiede nella società di paranze.

Al nome di Dio Amen Adì sei Febraro 1802 Avanti l'Ill.mo, ed Ecc.mo Sig.r Luigi Mattioli Luogotenente Generale di questa Città di Loreto dell'una, e dell'altra Legge Dottore, e come tale Giudice competente ad interporre decreto ne contratti di donne, e minori, per Tribunale sedendo nell'infrascritto luogo da esso eletto per suo giuridico Tribunale a questo atto solamente, me Notaro, e testimoni etc. personalmente è comparsa la Sig.ra Rosa vedova del fu Sig.r Giuseppe Magi dal Porto di Recanati, la quale per mezzo mio ha a sua Signoria Ill.ma esposto, e narrato, ritrovarsi possedere in Ancona dell'Eredità di detto suo marito una barca in Società col Sig.r Sebastiano Fiandrini di detta Città di Ancona, dalla quale poco utile ne ritrae; e siccome a questa Società incombe una particolare assistenza, e perciò non essere di una donna seguitarla, e non essendo al caso di potere a ciò supplire li sùoi figli come eredi proprietari del detto defunto suo marito Sig.re Giuseppe Magi per ritrovarsi tutti in tenera età, ha perciò stabilito in forza delle facoltà, che a Lei vengono concedute nel Testamento di detto Sig.r Magi rogato per gl'atti del Sig.r Giuseppe Bruscolini Notaro Publico di questa Città li 17 maggio 1803, al quale etc., rescindere da detta Società, e vendere la sua porzione, per quindi col ritratto estinguere alcuni debiti lasciati da suo marito; e qualora vi sarà il sopravanzo erogarlo in acquisto de beni a maggior utile e vantaggio de di Lui figli eredi del defunto suo marito. Per far questo è necessario costituire un Procuratore in Ancona con tutte faccoltà necessarie, ed opportune per perfezzionare la vendita di detta barca, e farne Istromento, conteggiare, farne ricevuto, e quietanza de quadrini ritratti nell'appurazione de conti sociali, ed in qualunque casi di morosità servirsi del Braccio della Giustizia, e

tutt'altro fare, che far potrebbe, e dovrebbe essa Sig.ra Rosa comparente, se fosse presente; ma non potendo come donna a quest'atto venire, ostandogli le Leggi Civili, e Municipali, e segnatamente la Costituzione della S.M. di Benedetto XIV sopra la Riforma de Tribunali, se non con il decreto, ed autorità di V.S. Ill.ma; con la deputazione di un Tutore, che se le piace fa istanza in tale siagli deputato il Sig.r Carlo del quondam Andrea Magi fratello carnale del defunto Sig.r Giuseppe Magi suo marito. Qual Sig.re Giudice sedendo per Tribunale come sopra viste etc., considerate etc. ha ammessa l'Istanza fatta come sopra, e riconosciuta giusta, né dovendosi negare l'assenzo alla Requirente, ha in Tutore di detta Sig.ra Rosa vedova Magi postulante, a quest'atto solamente deputato detto Sig.r Carlo Magi di lei cognato con tutte le facoltà necessarie, ed opportune, al medesimo dicendo per ben tre volte = Sii Tutore di detta donna, le cose utili per essa farrai, e tralascerai le inutili; tutt'altro farai al che di Ragione sei tenuto, sotto l'infrascritto obligo, non solo in questo, ma in ogn'altro miglior modo. Incontinente personalmente costituito avanti di noi il medesimo Sig.r Carlo del quondam Andrea Magi da Roncitella per transito in questa Città a me noto Tutore come sopra deputato, volendo attendere alla sudetta Tutela, ed obbedire al Decreto del sudetto Ill.mo Sig.r Giudice, spontaneamente, ed in ogn'altro miglior modo, per sé, e suoi, promise, e si obligò fare le cose utili per detta Sig.ra Rosa, e tralasciare le inutili, e tutt'altro fare a cui di Ragione è tenuto sotto l'obligo di Ragion valida, ed in forma della Rev.da Camera Apostolica con le solite clausole, e così giurò, non solo in questo, ma in ogn'altro miglior modo. E doppo le cose sudette non trasposta tardanza alcuna la sudetta Sig.ra Rosa vedova Magi, come sopra presente, come Donna, facendo le sudette cose, ed infrascritte non solo col Decreto del detto Sig.r Giudice, ed autorità del suo Tutore come sopra deputato, ma ancora colla presenza, consenso, intervento, e buona volontà degl'Ill.mi Sig.ri Tommaso del quondam Silvestro Staffolani, e Domenico Ciartini del quondam Carlo, Cittadini Consiglieri di questa Città di Loreto surrogati da detto Sig.r Giudice in luogo de suoi consanguinei più prossimi, che asserì non avere in questa città conforme toccate le scritture a mia dilazione giurò. E così essi Sig.ri Cittadini presenti, e consenzienti a me noti, dicendo, ed asserendo per esser tali, ed il presente Istromento non tendere a danno di detta donna, ed in esso non aver eglino alcun proprio, e particolare interesse, conforme toccate le scritture hanno giurato. E con detti consensi per la validità del presente Istromento la medesima Sig.ra Rosa ha rinunciato, siccome etc. al Beneficio del Sen. Cons. Veth. alla Lex Giul. de fund. dot. alla Lex Sanc. de Jur. Hypotech. all'Auth. si qua mul. alla Costitut. del divo Adriano alla Costitut. della Provincia della Marca, alla restitut. in integro, all'assolut.e dal giuramento, ed a tutte le altre Leggi, Costituzioni, e Statuti che fanno a favore delle Donne, dell'importanza, forza, ed efficacia di esse è stata pienamente informata, ed ammonita dal predetto Sig.r Giudice, ed alle quali tutte col giuramento toccate le scritture a mia dilazione spontaneamente, ed espressamente ha rinunciato. E con dette solennità, ed autorità la Sig.ra Rosa vedova del fu Sig.r Giuseppe Magi dal Porto di Recanati

a me nota, spontaneamente ed in ogn'altro miglior modo, ha costituito suo Legittimo Procuratore, ed attore il Sig.r Agostino Massaccesi di Ancona assente come fosse presente a potere per detta Sig.ra Rosa, e suoi, liberamente vendere, ed alienare la porzione della barca, che ha in unione col Sig.r Sebastiano Fiandrini di Ancona con tutti gli attrezzi con suoi annessi, e connessi, e tutt'altro appartenente alla medesima barca tanto di mare, che di terra; celebrarne Istromento di vendita solito farsi in simile contratto; questo promette, che si avrà sempre buono, rato, grato, valido, e fermo, altrimenti obligare detta Sig.ra Rosa costituente, e suoi alla piena osservanza, alla rifazzione de danni, ed anche all'evizzione generale, e particolare in forma etc., prendendo nell'Anima di essa Sig.ra Costituente qualunque lecito, ed onesto giuramento con tutte le clausole. Così pure conteggiare con detto Sig.r Fiandrini, o chichesia il negoziato fatto con detta barca dall'ulitmo conto, e legalmente appurare li conti, e del ricevuto farne ricevuto, e quietanza in forma di Ragion valida; ed in caso di morosità servirsi del Braccio della Giustizia, e tutt'altro fare, ed aggire, come fosse detta Sig.ra costituente presente, costituendolo colla Clausola amplissima = ut alter ego = Promettendo etc., acconsentendo etc., rilevandolo etc., non solo in questo, ma in ogn'altro miglior modo. E per la pontoale, e precisa osservanza delle cose premesse la predetta Sig.ra Rosa come sopra presente con le dette solennità, e nel modo, e forma di sopra espresso obliga sé stessa personalmente, suoi eredi, beni, e ragioni presenti, e futuri nella più amplissima forma della Rev.da Camera Apostolica con tutte le Clausole etc. citra etc., acconsentendo etc. all'unico etc., rilevando etc., promettendo etc., giurando etc., a mia dilazione giurò, pregando me etc., domandando etc., non solo in questo, ma in ogn'altro miglior modo. Sopra le quali cose tutte come bene validamente, e legittimamente fatte il sudetto Sig.r Giudice sedendo per Tribunale come sopra avendo vedute le cose da vedersi, considerate quelle da considerarsi; avendo conosciuta e maturamente discussa la causa, e quella trovata giusta, ed alla ragione conforme toccate le presenti ha giurato, ed ha affermato esser tutto fatto secondo la forma della Costituzione di Benedetto XIV sopra la riforma de Tribunali della Città di Roma; né dovendosi perciò negare l'assenzo a chi domanda le cose giuste, ha l'autorità del suo Officio che esercita interposta insieme col decreto, colla condizione per altro, e Legge espressa che tutto il denaro da ritrarsi dalla vendita di cui si tratta debba erogarsi nell'estinzione de debiti gravanti l'Eredità del defunto Magi, riportandone quietanza ad effetto etc. e che rimanendo, sodisfatti questi, un qualche sopravanzo, debba questo intieramente rinvestirsi in favore de figli eredi proprietari del sudetto defunto Giuseppe Magi; supplendo a qualunque difetto seppure etc., e così etc. non solo in questo, ma in ogn'altro miglior modo, sopra le quali cose etc.

Fatto, rogato, e stipulato in Loreto in casa di detto Sig.r Luogotenente sita etc., presso etc. ivi presenti il Sig.r Gaetano del quondam Pietrantonio Mordanini di Loreto, e Ciriaco del quondam Pietro Canebini di Ancona accasato in questa Città testimoni a tale effetto chiamati, e pregati.

Gabriele Cavezzi, ***Documenti notarili di S. Benedetto (del Tronto) (XIX sec.), conservati nell'Archivio Notarile dell'Archivio di Stato di Ascoli Piceno.***

Per le premesse vedi G. Cavezzi, *Documenti notarili di San Benedetto (del Tronto) (secc. XVII-inizi XVIII)*"Cimbas" n° 38, Marzo 2010, e Cavezzi,*Documenti notarili di San Benedetto (del Tronto) (XVIII sec.),*"Cimbas" n° 39, Ottobre 2010.

Occorre, inoltre, tenere presente che non tutti i libri dei notai che rogano a San Benedetto all'inizio del XIX secolo, così come quelli di Grottammare, sono reperibili nell'Archivio di Stato di Ascoli, in quanto alcuni, nel periodo Napoleonico, si trasferiscono altrove per cui i relativi volumi sono conservati in altri contesti (vedi soprattutto Archivio Notarile di Ripatransone ed Archivio Notarile di Fermo, per quest'ultimo quanti sono classificati come operanti al Porto di Fermo). Inoltre, alcuni volumi di notai sambenedettesi, riguardanti la fine del XIX secolo (a partire da quello col n° 182), vanno ricercati nell'Archivio Notarile di Ascoli dove sono stati sistemati a seguito dell'ultimo versamento effettuato dall'Archivio Notarile distrettuale.

Avvertenza: spesso il designante di "c." (carta) ed il relativo numero che vengono riportati non si riferiscono alla pagina con cui ha inizio il documento ma al numero del fascicolo, essendo le raccolte documentarie non sempre in volumi, ma in faldoni che presentano anche incoerenze cronologiche nella loro sistemazione.

Qui si ritiene utile riportare anche documenti notarili non pertinenti espressamente attività marinare, ma che vedono protagonisti in qualche modo marinai od altri individui che praticano attività legate alla pesca; in ragione del loro elevato numero essi servono a rendersi conto del ruolo significativo che quei protagonisti hanno nella vita socio-economica sambenedettese, in un periodo di grande crescita demografica ed urbanistica del paese.

Quando non compare l'indicazione della residenza, i personaggi citati vanno intesi come abitanti di San Benedetto.

- Notaio Luigi Neroni, vol. 73, c. 161, 13.1.1820, *De Santis Luigi fu Teodoro* vende a *Domenico fu Pasquale Spina marinaro... una casa in contrada Case Nuove* vicino *la piazzetta* .

- vol. 74, c. 254, 4.9.1829, *Valentino del fu Cesare Giorgetti pescivendolo* vende a *Domenico Consorti di Andrea possidente* una casa *in contrada Marina* .

- c. 333, 7.1.1833, *Pietro Spazzafumo qm Giorgio marinaro possidente* vende a *Giuseppe Antonio Sciarra qm Marco possidente e proprietario di barche* una casa in *contrada Piazza d'Armi n¡510* per scudi 200; versa 70 subito il resto in rate da 50 scudi.

In fondo all'atto di cui sopra troviamo appuntato, in data 19.8.1803. *Vendita di... unius corporis cimba medietatis Battelli, et armigeri facta per Paronem Pascalem Sciarra* a favore di *Giuseppe Antonio Rosetti* per scudi 194.90.

- **vol. 75,** N. 398 30.7.1835, *Raffaele Papetti del vivente Francesco di condizione vetturino* ha ricevuto da *Nicola Guidotti q Ruggero possidente scudi 20 in conto di scudi 120 quale prezzo di un Bragozzo per l'esercizio della pesca nominato "S. Gaetano" della portata di tonn. 17 65/94 pari a rubbie romane 93... venduta con scrittura privata il 19.1.1835 fatta avanti al sig. Lorenzo Pajelli Commissaio di Marina registrato a Fermo.* Il debito risulta saldato nel dicembre 1836 compresi gli interessi. Teste è Giuseppe Lagalla

- c. 425, 3.1.1837. *Luigi fu Antonio Pandolfi pescivendolo* compra casa in *via dei Pescivendoli.*

- c. 457, 29.1.1838, *Benedetto q Giacomo Colli, pescivendolo* vende casa a *Giuseppe Antono Nico q Bartolomeo negoziante ...posta in contrada Castello.*

- c. 475, 19.7.1838. Da eredità paterna pervennero alla *fu Anna Saversia Novelli moglie di Giuseppe Antonio Sciarra vari fondi urbani, ed un fondo rustico unitamente ad un pajo di paranze da pesca dell'approssimativo valore in totale di scudi 3000.* Questa lasciò erede il 18.4.1834 il marito con i figli Marco, Pasquale, Saverio e Anacleta *con allora l'eredità libera da qualunque debito. In seguito però standoche la pesca si è resa sterile, che in vece di presentare un'utile, come in passato, da cui si ritraevasi la sussistenza della sua numerosa famiglia, non essendo sufficiente neppure per la metà dell'anno l'entrata de' suoi beni ma una passività non piccola produce; e stante pure una lunga malattia di detta Anna Saveria, che per lo spazio di più di un anno l'ha tenuta inchiodata in un letto, s'è dovuto gravare l'eredità di non pochi debiti tanto per vivere, quanto per fornire anualmente de' necessari attrezzi le sudette Paranze per non farle deperire in terra, e perdere così ogni capitale e precisamente in quanto a scudi 240 si debbono a questo Gabrielle Palestini per prezzo di reti e cordaggi somministrati alle Paranze medesime; al sig Marchese Gioacchino Laureati scudi 60 per residui di canapa per uso di dette Paranze e grano somministrato in Famiglia...*crea un debito con *Pietro Boaro di Monteprandone* per scudi 300. (per questi vedi più avanti, vol. 77 c. 703)

- **vol. 76** , c. 511, 5.4.1839, *Pasquale Guidotti marinaio* consegna 80 scudi a *Battista Allevi* affinché li investa.

- c. 525, 20.6.1839, *Nicola Sciarra q Filippo di condizione parone benestante* consegna 200 scudi a *Ciriaco Ciucci per far girare quei denari* e si fa menzione del *principe Torlonia pubblico banchiere nella Piazza di Roma.*

- c. 526, 22.6.1839, *Giuseppe Fiorani del fu Ambrogio ritrovandosi proprietario di un paio di paranze con saetta ad uso di pesca e non permettendo l'età avanzata di attendere a questo ramo di marittima negoziazione* le vende a *Gaspare Antonio Sciarra*

*1) Paranza nominata San Giuseppe di tonn. 19, 24/94 iscritta al n. 128 classe 4^*
*2) Paranza nominata San Giovanni " " 20, 52/94 " " 148 " 4^*
*3) Saetta nominata Santi Giuseppe e Giovanni tonn. 4, 64/94 " " 128 " 5^*

E tutti gli attrezzi che si trovano nei detti legni e che si trovano nel magazzino..per scudi 350... da pagarsi entro 3 anni. C'è inoltre l'impegno di issare la bandiera pontificia.
Nel codicillo di Sciarra.*la defunta consorte e figlia...abilitata nel testamento consorte Anna Saveria Novelli...famiglie addetta alla pesca e marittima, negoziazione dovrebbe desistere qualora non si facesse il presente acquisto perché una delle due paranze è quasi diventata inservibile laddove accoppiando l'altra più buona con una delle paranze che acquista forma un paio di paranze in ottimo stato, anche riguardo agli attrezzi ed un utile può ritornare dalle altre 2 paranze rispettive di stato inferiore.*

- c. 529, 19.7.1839, Lo stesso Fiorani di sopra vende a *Luigi Pandolfi q Antonio pescivendolo* una casa *alla Marina in contrada Pescivendoli.*

- c. 536, 24.8.1839, *Luigi Papetti di Elpidio nativo di Ascoli Piceno ora a SB legittimo marito di Maria unica figlia erede di Domenico Bevilacqua GaM* riceve da *Gio.Antonio Sciarra q Marco possidente e commerciante marittimo ...scudi 80 a conto di 280 prezzo di un paranza denominata S. Maria di tonn. 19, 13/94 n. 67, cl. IV* ed il resto verrà pagato successivamente per il cui importo presta garanzia con un terreno.

- vol. 77, c. 673, 30.3.1842, *Filippo Merlini fu Gio Marco marinaro* vende a *GioBatta Contessi di Giuseppe Antonio marinaro* una casa.

Per il documento che segue vedi Alessandro Sciarra, "*Cronologia o Storia?*" II Edizione, stampato in proprio Aquaviva Picena Dicembre 2003, pag. 124 e seguenti – tabella allegata genealogica: Giuseppe Antonio avrà 10 figli, di cui cinque prima della cattura da parte dei pirati tunisini e cinque successivamente. Tra i primi c'è Agnese, moglie di Pietro Marsili, Emidio, Marco (che nel documento che segue viene indicato come "privo di loquela"), Nicola ed Anacleta (anche questa è "priva di loquela"), mentre i secondi sono Saverio, Francesca, Pasquale, Ermidia e Maria che sposa Zaccaria Fiorani. Agnese 1801-1878 primogenita, risulta essere maritata allo stesso Pietro Marsili che troviamo citato nel documento che segue. Troviamo che Giuseppe Antonio di Marco (1779-1855) ha i figli Emidio nato il 1804, Nicola il 1812, Anacleta il 1814, mentre, dopo il rientro in patria nascono Francesca (1819), Pasquale (1821), Emidia e Maria. Per Marco e la cattura fatta dai pirati insieme al padre vedi : "*Prefettura del T, ASFe Id.b.B69*" dove appunto viene indicato come "privo di loquela" (Vedi anche Enrico *Liburdi, Sambenedettesi schiavi in Barberia*, Atti e memorie, Deputazione di Storia Patria per le Marche, Serie VI, vol. I, Tip. Sociale, Monza 1943; G. Cavezzi *I rumori del mare: di peste, di turchi e di navi corsare nel Piceno*, "Cimbas" n° 20, Marzo 2001). Giuseppe Antonio muore durante l'epidemia di colera nel 1855.

Ci rendiamo conto della sua prolissità ma riteniamo di fare cosa utile nel farne trascrizione integrale dando il dovuto senso alle prassi burocratiche, rese più complicate dalla presenza di un protagonista sordomuto.

- c. 703, 18.9.1842, *In nome di Sua Santità Papa Gregorio XVI felicemente regnante. La presente è la copia autentica di decreto di Volontaria Giurisdizione del tenore seguente. Governo Pontificio. San Benedetto dodici settembre 18quarantadue. Avanti l'Ill.mo Sig. Avv.to Luigi Fanelli Governatore di S.Benedetto, ed Annessi, e come tale Giudice ordinario e competente ad interporre i Decreti di volontaria Giurisdizione nei Contratti delle Donne e Minori e persone interdette, assistito da me infrascritto Cancelliere sono personalmente comparsi...*

- c. 705 17 settembre 1842 con istrumento a mio rogito del ventidue Giugno 1839 Giuseppe Antonio, Saverio, e Marco Padre e figli Sciarra di SanBenedetto acquistarono dal Signor Giuseppe Fiorani di detto luogo un pajo di Paranze con le rispettive Gaete, ed attrezzatura denominate l'una San Giovanni della portata di tonnellate 20.52/94 ora descritta nel registro di Marina al n° 62, l'altra San Giuseppe di Tonnellate 19, 24/94 iscritta ora al n° 51 e la gaeta finalmente ora denominata Anime del Purgatorio, e di Tonnellate 5,57/94 iscritta al n° 17 per il prezzo di scudi cinquecento e siccome detti legni vennero in seguito gravati di scudi duecentottantotto e bajocchi quindici 288,15 a favore del Signor Gabrielle Palestini del fu Giuseppe per prezzo di tante reti, e cordaggi venduti ai sudetti Giuseppe Antonio e Saverio

Padre, e Figlio Sciarra, ora però residuati, stanti gli acconti pagati a scudi centotrentaquattro, e bajocchi trenta 134,30, il quale signor Palestini sin sotto il tredici 13 Ottobre del prossimo passato anno 18quarantuno ne prese in questo ufficio Marittimo in forza di privata scrittura emesso dai sudetti debitori li ventisette 27 Decembre 19quaranta per l'intera somma di scudi 288, 15 l'ipoteca a iscrizione, e che venne registrata al n° 36 d'altra di scudi cento 100 a favore d'Emidio Paci di Sanbenedetto, il quale in forza di scrittura debitamente registrata sin sotto il quattordici Ottobre detto anno 1841 ne prese il detto ufficio l'Ipotecaria iscrizione al n¡ 37, ed altri scudi duecentoottantotto e bajocchi cinquantacinque 288,55 a favore di Pietro Marsili in forza di privata scrittura emessa dal solo Giuseppe Antonio Sciarra li venti 20 Ottobre milleottocentoquarantuno 1841, il quale in detto girono iscrisse il suo credito al n° 38 del sudetto registro Marittimo, ora per residuato a scudi duecentosessanta cinque 265 e bajocchi settanta, in vista dei pagamenti fatti, come il tutto apparisce dalle relative sentenze di questo Governo, alle quali, ed ora alli su detti Debitori Siarra vengono perciò pressati giudizialmente alle estenui del loro dare, avendo il già detto Marsili posto sotto sequestro assicurativo le sudette Paranze ed il sudetto Palestini fatte commettere l'esecuzione sopra gli attrezzi addetti alle Paranze medesime.... (manca un rigo)*... determinate di vendere ed alienare i suddescritti tre Legni con tutti gli attrezzi reti, cordaggi e tutt'altro ai medesim ...Legni appartenente, ed ovunque posti, ed esistenti al sunnominato Pietro Marsili, ed Andrea Latini di questo stesso Comune per il prezzo e valore di scudi settecento 700 dei quali in quanto a scudi cento 100 dovuti ad Emidio Paci, verrebbero accollati dal sudetto Marsili; in quanto a scudi centotrentaquattro e bajocchi trenta 134,30 dovuti al Palestini, si sborserebbero dal Latini nell'atto dell'acquisto al Creditore, quale ne emetterebbe la relativa quietanza col consenso insieme per la cancelleria della presa iscrizione; in quanto ai scudi duecentosessantacinque e bajocchi settanta 265,70 dovuti al detto Marsili, questi come uno degli acquirenti si ripienerebbe del suo avere, e cesserebbe detto suo credito., ed in quanto ai residutai scudi duecento 200 a compimento dei scudi settecento 700, la somma di scudi cinquanta 50 verrebbe sborsata al venditore dal Marsili, e li rimanenti scudi centocinquanta 150 si obbligherebbe il detto Marsili acquirente sborsare entro due anni da oggi, con pagarsi su di essi i frutti come pensa ivi alla ragione del sei per cento, ed anco colle debite assicurazioni sopra Fondi stabili, tuti e recipienti. Sicome poi per riguardo a Marco Sciarra, essendo questo privo di loquela, e sebbene sappia leggere e scrivere, ed abbia di suo proprio pugno e carattere firmato il detto Istrumento di acquisto de ventidue 22 Giugno 18trentanone, pure ritenendolo per se oneroso per l'accollazione de debiti, che ebbero luogo nell'acquisto di essi legni, intende ora che non sia efficace, e valido a suo carico il ripetuto istrumento, e volendo d'altrone gli acquirenti Marsili, e Latini, che anch'esso acceda alla presente vendita, essendo intestata anche ad lui nome la proprietà d'essi nei registri di Marina, ma non potendo questi come privo di loquela fare atti senza le solennità prescrtte, e senza l'assistenza di una persona, che nella qualità di Curatore interpreti i suoi sentimenti, e li ponga in esecuzione, è stato per ogni effetto di legge, e con dichiarazione come sopra abilitato da questo Illmo Signor Conte Luigi Avvocato Fanelli eminentissimo Governatore di questo luogo, ed annessi di venire a tale atto con decreto di volontaria giurisdizione del dì dodici 12 corrente, che si spedisce autentico a me, si consegna, e qui s'inserisce del tenore, in cui gli viene per tale effeto deputato in Curatore interprete il signor Raffaele Voltattorni; ed essendosi esaurite,*

conforme le parti asseriscono il disposto dell'art. 22 della Circolare.....dell'Eminentissmo Gamberini 10 luglio1835 si vuole venire ora alla stipulazione di pubblico e privato Istromento da stipolarsi per gli atti miesi; Che però alla presenza del'Ill.mo Sgnor Leandro Anelli del bonanimi fu Innocenzo Commissaro di Sanità Marittima in questo ed - Avanti di me Luigi Maria Neroni Notaio pubblico residente in Sanbenedetto, e Testimoni infrascritti, presenti e personalmente costiutiti Giuseppe Antonio del fu Marco Sciarra, Saverio e Marco di lui figli possidenti domiciliati in Sanbenedetto a me cogniti, ed il suddetto Marco in forza dell'enunciato decreto perché privo di loquela, assistito dal signor Raffaele Voltattorni del fu Benedetto deputatogli in curatore interprete, come lo fu nell'atto solenne avanti il Giudice, colle suesposte dichiarazoni di ritenere per se oneroso ripetuto istrumento d'acquisto 22 Giugno 1839, e però inefficace, ed invalido, concorrendo soltanto a questi atti per ogni effetti di legge, spontaneamente per se stessi, e loro di propria ragione danno, vendono, cedono, concedono, trasferiscono, consegnano, ed alienando alli suddetti Pietro Marsili del fu Giorgio Pescivendoli, ed Andrea Latini del fu Benedetto Marinaro ambedue domiciliati in Sanbenedetto a me parimenti cogniti presenti, ed accettanti per se, e loro, il sudetto pajo di Paranze con Gaeta come sopradescritte, con tutti gli attrezzi, reti, cordaggi, ormeggi, e tutt'altro a medesimi legni appartenente ovunque posti ed esistenti colla cessione di tutte e singole ragioni, avvisi, animi, usi, comodità e pertinenze niente per se stessi, e loro riservando a vantaggio de medesimi acquirenti Pietro Marsili, ed Andrea Latini, immettendoli nel libero e pacifico possesso anche in forza delle clausole del costituto ed effetto del precario in forma.

E questa vendita ed alienazione di Paranze, Gaeta, ed attrezzi come sopra li sudetti Giuseppe Antonio e figli Sciarra hanno fatto e fanno a favore delli sudetti Pietro Marsili ed Andrea Latini per il convenuto e concordato prezzo di scudi settecento 700; in conto e diminuzuione di quelli il sudetto Pietro Marsili si accolla ed addossa per i detti Giuseppe Antonio e Saverio Sciarra, e loro il debito di scudi cento 100, che essi hanno col sudetto Emidio Paci risultante da privata scrittura debitamente registrata ed iscritte li quattordici ottobre 18quarantuno in questo ufficio marittimo al n° 37 obbligandosi di estinguerlo e di liberare li sudetti Giuseppe Antonio e Saverio padre e figlio Sciarra da qualunque danno, molestia e pregiudizio, che a causa di essi debiti si potesse loro inferire da chichessia, e in qualunque siasi modo e maniera, altrimenti oltre la precisa ed inviolabile osservanza di tutto ciò, vuole essere lasciato ed obbligato all'emenda di tutti e singoli danni, interessi, e spese giudiciali, ed extragiudiciali, sebbene di stile prattico e consuetudine irrefutabili, non solo ma.

Similmente in diminuzione del prezzo convenuto esso Pietro Marsili, per se e suoi spontaneamente cassa ed estingue al sudetto Giuseppe Antonio Sciarra, e suoi il credito di scudi duecentosessantacinque e baiocchi settanta 265,70 residuali dei scudi trecentoottontaotto e baiocchi cinquantacinque 388,55 al medesimo dovuti in forza di privata scrittura del venti ottobre 18quarantuno iscritti in sudetto giorno in questo ufficio marittimo al n° 48, e se ne fanno reciproca quietanza in forma acconsentendo inoltre il suddetto Marsili che detta iscrizione venga dal registro cancellata.

Per altri scudi centotrentaquattro e bajocchi trenta 134.30 il sudetto Andrea Latini in moneta reale d'argento a paoli dieci lo scudo ora attualmente, ed in contanti al Signor Gabrielle Palestini del fu Giuseppe Negoziante Maritimo e possidente di Sanbenedetto poi pure a tale

effeto presente dal principio sin al fine a me ben cognito paga, e sborsa, come dovutegli a saldo del suo credito di scudi duecentoottantotto e bajocchi qundici 288, 15 dei suddetti Giuseppe Antonio e Saverio padre e figli Sciarra per prezzo di tante reti, e cordaggi loro venduti come risulta da privata scrittura de ventisette 27 decembre 18quaranta iscritto in detto Ufficio Marittimo li 13 Ottobre 1841, al n° 36, e che alla mia presenza e dei testimoni infrascritti ivi che in dette qualità di monete, tirate, tirate tante dei quali renunceranno ed alla speranza dei medesimi ne fece e fa per se, e suoi alli sudetti Padre e Figlio Scciarra, siccome questi ...ne fanno al sudetto Latini legittimamente final quietanza conforme acconsentendo inoltre esso signor Palestini che venga cancellata da registri dell'ufficio sudetto la presa iscrizone.

Le diminuzioni come sopra, li sudetti Giuseppe Antonio, e Saverio padre e Figli Sciarra ora attualmente, ed in contanti hanno, e ricevono dal sudetto acquirente Marsili la somma di scudi cinquanta 50 in moneta reale d'argento a paoli dieci lo scudo e che alla mia presenza, e dei testimoni infrascritti in dette qualità di moneta ricevono a se medesimi, tirati tanti dei quali rinunciando, ed alle speranza ne fanno quietanza. La rimanente somma poi di scudi centocinquanta 150 il sudetto Pietro Marsili primamente si obliga pagare alli sudetti venditori e loro nel tempo, e termine di anni due da oggi in moneta reale d'argento a paoli dieci lo scudo, escluso ogni e qualunque moneta altra e carta monetale, e da monetarsi, così per patto promettono inoltre obbligandosi di pagarvi i frutti compensativi alla ragione del sei per cento, ad anno, fin tanto che non siegue il pagamento della sudetta somma residuale alli sudeti venditori in Sanbenedetto liberamente rimossa ogni e qualunque eccezione e non altrimenti.

Per assicurazione poi, e garanzia de sudetti scudi centocinquanta residuati e suoi frutti il sudetto Pietro Marsili del fu Luigi spontaneamente assoggetta e vincola di speciale ipoteca una sua casa posta in Sanbenedeto nell'incasato della Marina, contrada del Grillo confinante da tre lati le strade, e dall'altra colla casa di Luigi Latini marcate colli numeri civici n° 416. 417 salvi, la quale sebbene sia gravata di qualche ipoteca essa è più che sufficiente per altri pel suo valore reale, conforme le parti asseriscono e ottenutene anche la presente e come tale il sudetto Marsili promette mantenerla in ogni giudizio, ed evitione conforme altrimenti vuole esser tenuto per li suoi alli med. Di tutti e singoli danni interessi e spese come sopra.

Per corrispondere poi al corrisposto delle vigenti leggi Marittime li sudetti compratori Marsili e Latini formalmente si obbligano di conservare nei legni acquistati la bandiera Pontificia, uniformarsi a tutti i regolamenti in corso, ed in disporre dei legni medesimi in alcun modo senza l'intesa, ed assenso delle autorità competenti. Sulle quali cose l'Illmo Signor Commissario Leandro Anelli interpone la sua autorità per la legale effetuazione del contratto, previa però la condizione accettata dalle parti che il presente contratto non abbia ad avere il suo effetto, se non dopo che si sarà riportato il superiore permesso dell'Emo Signor Cardinale Camerlengo e non altrimenti.

Per conciliare poi questa giusta condizione sospensiva coll'interesse e sicurezza dei venditori permettono e vogliono, dico meglio permette e vuole il Compratore Marsili che fosse subito darsi luogo alla iscrizione del sudetto fondo ipotecato, onde col sopraggiunte successivi vincoli non si determini la condizione d'esso e qualora per ogni titolo e rapporto l'Emo Camerlengo non intendesse approvare il contratto in questo caso l'iscrizione si ritenga come non fatta e ne seguirà la radiazione, perché così e non altrimenti

Per l'osservanza di ogni e singola premessa cose, le sudette parti contraenti ognuna per ciò che la riguarda obbliga, ed obbliga se stessa, eredi e suoi nella pià ampla e valevole forma delle veglianti leggi e regolamenti, conforme a ...toccate le scrutture giurano...sopra le quali cose.

Ed avendo dichiarato Giuseppe Antono Sciarra e Saverio figlio, e signor Gabrielle Palestini non presente, e presente atto viene firmato dal muto Marco e suo interprete, dal detto Marsili, acquirente e due abili testimoni, signor Commissario Anelli, me ed autenticato con il mio solito segno di tabellazione, aggiungedosi per maggior delucidazione che il Muto Marco Sciarra si riporta in tutto al decreto di volontaria giurisdizione a cui.

Io Marco Sciarra Raffaele Voltattorni interprete

Pietro Marsili – Andrea Latini – Domenco Pulcini teste Giovanni Arcangeli teste – L. Anelli Commissario di Sanità

Atto fatto in tre pagine ed una apostella, letto dalle parti e stipolato in SanBenedetto, nella casa dell'Illustrissimo Signor Anelli Commissario di Sanità Marittima, e precisamente nella camera ad uso d'uffico del Commissariato posto presso, presente li soprasignati signori Domenico Pulcini del fu Bartolomeo e Giovanni Arcangeli del fu Pietro ambedue possidenti domiciliati in SanBenedetto testimoni idonei ed a me cogniti e tale atto chiamati, avuti e presenti.

Così è Luigi Maria Neroni Notaro in San Benedetto rogato.

Si dichiara per gli effetti del registro, che la scrittura privata del 27 decembre 18quaranta emesse da Giuseppe Antonio Sciarra e Saverio figli per crediti di scudi 288, 15 a favore di Gabrielle Palestini fu registrato in Fermo con una apostilla li trenta decembre 1840 al n¡ 67 alli Pre.ti fol. 66 retto Cas. 6 et percetti baj cinquanta per la scrittura e 01,44 per la dichiarazone del debito.

Le scritture poi del venti ottobre 1841 emesse da Giuseppe Antonio Sciarra sempre a favore di Pietro Marsili per scudi 388,55 si registrò a Fermo li otto...

Allegato al n° 75 In Nome di Sua Santità Papa Gregorio XVI felicemente Regnante,.

La presente è copia autentica di decreto di volontaria giurisdizone del tenore seguente.

Governo Pontificio – San Benedetto dodici settembre 18quarantadue Avanti l'Illmo Sig. Avv.to Luigi Conte Fanelli Governatore di S. Benedetto, ed annessi, e come tale Giudice Ordinario e competente ad interporre Decreti di volontaria giurisdizione nei contratti delle Donne e Minori, e persone interdette, assistito da me inrascritto Cancelliere sono personalmente comparsi

Giuseppe Antonio, e Saverio, e Marco Padre e figli Sciarra, l'ultimo de' quali privo di loquela, nati, docimicialiti in S. Benedetto, e con apposita istanza hanno i primi due esposto che con pubblico istromento del 22 Giugno 1839, a rogito del Notaro del luogo Sig. Luigi Maria Neroni hanno tutti tre acquistato dal sig. Giuseppe Fiorani di questo stesso Comune un paio di paranze con la rispettiva gaeta denominata l'una S. Giovanni della portata di tonnellate 20 62/94 iscritta nei Registri di Marina al n¡ 61, l'altra S. Giuseppe di tonnellate 19, 24/94 iscritta al n¡ 34 e la gaeta finalmente denominata Anime del Purgatorio di tonnellate 5, 57/ 94 iscritta al n¡ 17 per il prezzo di scudi cinquecento cinquanta 550 come pienamente risulta dal sudetto istromento al quale; Che detti legni vennero in seguito gravati di scudi 288,15 a favore del sig. Gabrielle Palestini q Giuseppe per prezzo di tante reti, e cordaggi vendute ai

sudetti Giuseppe Antonio, e Saverio padre e figlio Sciarra, ora però residuati a scudi 134,30 stanti gli acconti pagati, il quale fin sotto li 13 ottobre del pp anno 1841 ne prese in quest'Ufficio Marittimo in forza di privata obbligazione emessa dai ridetti Giuseppe Antonio e Saverio Sciarra li 27 dicembre 1840 per l'intera somma di scudi 288,15 l'ipotecaria iscrizione che venne registrata al n; 36 dell'apposito Registro Di altri scudi 100 a favore di Emidio Paci di S. Benedetto il quale fin sotto li 14 Ottobre detto anno 1841 ne prese in detto ufficio l'ipotecaria iscrizione al n° 37. Di altri scudi 377,55 a favore di Pietro Marsili in forza di privata scrittura emessa dal solo Giuseppe Antonio Sciarra li 20 ottobre 1841; il quale in detto giorno iscrisse il suo credito al n° 38 del sudetto Registro di Marina, ora però residuato a scudi 265,70, in virtù di pagamenti fatti; come il tutto apparisce dalle sentenze spedite a questo Governo; che venendo i sudetti debitori Sciarra pressati giudizialmente all'estinzione del loro dare avendo di già il sudetto Marsilj posto sotto sequestro assicurativo le sudette paranze, ed il sudetto Palestini fatto commettere l'esecuzione sopra gli attrezzi addetti alle sudette paranze che rimanevano in magazzeno e mancando ad essi i mezzi di poterli soddisfare sono determinati, onde evitare le non poche spese alle quali si anderebbe incontro, di vendere ed alineare i sudescritti tre legni con tutti gli attrezzi, reti, cordaggi, ormeggi e tutt'altro ai medesimi legni appartenente e dovunque posti ed esistenti, al sunnominato Pietro Marsilj, e ad Andrea Latini di questo stesso comune per il valore di scudi settecento 700 de' quali in quanto ai scudi 100 che si debbono ad Emido Paci verrebbero annollati dal sudetto Marsilj, in quanto ai scudi 134,30 dovuti al Palestini si sborserebbero all'atto dell'acquisto, e ne emetterebbe a favore delli Sciarra la relativa queitanza con compartire anche le facoltà di radiarsi la presa ipoetca, in quanto ai scudi 265,70 dovuti al detto Marsili, questi come uno degli acquirenti si ripianerebbe del suo avere in pari somma, ed in quanto ai residuali scudi 200 compimento dei scudi 700 prezzo di detti legni, scudi cinquanta 50 verrebbero sborsati nell'atto dell'Istrumento di acquisto, e scudi centocinquanta 150 si obbligarebbero gli acquirenti a versarli entro due anni con pagarsi su di essi i frutti compensativi alla ragione di scudi sei per ogni cento ad anno, ed intanto li assicurerebbero sopra fondi stabili tuti e sicuri mediante pubblico istromento, onde ne possano gli Sciarra prendere la relativa ipotecaria iscrizione nel competente ufficio delle Ipoteche.

Che siccome il Muto Marco Sciarra sebbene sia intervenuto nel sudetto istromento di acquisto del 22 Giugno1839, di cui sopra si è parlato, pur tuttavia non essendosi osservate le debite solennità nella stipolazione di esso, e ritenendolo per se oneroso per l'accollazione de' debiti che ebbero luogo nell'acquisto di detti legni, intende ora che non sia efficacè e valido a suo carico il ripetuto istromento, e volendo d'altronde gli acquirenti Marsili e Latini che anch'esso acceda alla proprietà dei sudetti legni nei Registri di Marina, così intende intervenirvi soltanto per ogni effetto di Legge, con deliberare però solennemente di non rionoscere valido ed effcace per se il ridetto istromento.

Che non potendo il medesimo Marco come privo di loquela fare alcun atto senza le solennità preferite dalla Legge, e senza l'assistenmza di una persona che in qualità di Curatore interpreti anche i suoi sentimenti e li ponga in esecuzone lo che non può farsi se non per mezzo di Decreto di Giudice Ordinario e competente così li surriferito Giuseppe Antonio e Saverio padre e figlio Sciarra fanno istanza a Sua Sig.a Ilmma a vol rautorizzare il sudetto Marco ad accedere per solo effetto di legge nell'istromento di vendita delle sudette due Paranze e

Gaeta a favore di Pietro Marsili e Andrea Latini, e a deputargli in luogo di due più prossimi parenti non potuti comodamente avere nel presente atto in Curatori ed Interprete il sigor Raffaele Voltattorni qm Benedetto possidente di questo luogo come quegli che avendo sempre agito gli affari di famiglia Sciarra e trattato per conseguenza col sudetto Marco, ha molta prattica dei di lui cenni ed è molto capace ad interpretare ed esprimere il suo volere non potendo esser assistito dal proprio genitore come quello che ha interesse nel contratto di cui si tratta, aggiungendo a carico di Sciarra si intendano compensate hinc inde, ed in quanto a quelle incontratesi dal sudetto Gabrielle Palestini a carico dei medesimi Sciarra debbano esser pagate dal detto Marsili senza poterle in conto alcuno ripetere giusta la stabilita convenzione.

Sopra di che Sua Signoria Illma con suo odierno rescritto attergato alla sudetta istanza ed analogamente al disposto S.1790 del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 Novembre 1834 ha ordinato ed ordina che il Muto Marco Sciarra vega assistitito dal Sig. Raffaele Voltattorni di questo Comune quale ha nominato e.....trattato gli affari della Famiglia Sciarra si asserisce di aver presa cognizione di modi con cui il sudetto Marco suole esprimere la sua volontà ed ha disposto che tutti i Petenti in un col detto Curatore abbiano a presentarsi personalmente nella di lui residenza nel giorno di oggi stesso onde procedere a quanto viene prescritto dall'altro N. 1793 del citato Regolamento.San Benedetto li dodici Settembre 1842

Adesivamente al Rescritto attergato alla qui sopra riportata istanza sono comparsi avanti la lodata Sua Sigria Illma a me nella residenza li sudetti Giuseppe Antonio e Saverio e Marco Padre e figli Sciarra non che il Sig. Raffaele Voltattorni nominato in Curatore ed interprete del detto Marco privo di loquela domiciliati tutti in S. Benedetto a me cogniti e data ai medesimi da me d'ordine e lettura della predetta istanza, la stessa Sua Sig.ria Illma dopo di averne intesa la conferma per parte di Giuseppe Antonio e Saverio Padre e figlio Sciarra ha ingiunto allo stesso Curatore di esplorare la intenzione del sudetto Muto Marco se sia o no in grado di accedere alla vendita de' Legni sopra indicati colle riserve espresse nella trascritta istanza ed avendo egli prontamente adempiuti a tale ordinanza ha dichiarato, e dichiara col mezzo de suo giuramento che ha ora prestato, toccando le Scritture a delazione di me, di aver ben conosciuto anche prima di accedere in questa Residenza che la volontà espressa con cenni dal ripetuto Marco è quella d'intervenire unicamente nella vendita dei sudetti due Legni da pesca da farsi a favore di Pietro Marsili ed Andrea Latini per il prezzo di scudi settecento sc. 700 per ogni effetto di legge senza punto convalidare il ripetuto Istromento d'acquisto 22 Giugno 1839 per cui opina lo stesso curatore, che possa da Sua Sig.a Illma interporsi il richiesto Decreto per l'intervento a detta vendita non rimanendo punto pregiudicato nel suo interesse.

E letto ai medesimi il presente verbale è sato sottoscritto dal Curatore.....

Savero Sciarra per essere come hanno detto illetterato

Croce di Guseppe Antonio Sciarra Croce di Saverio Sciarra

Io Marco Sciarra Raffaele Voltattorni Curatore ed Interprete

Luigi Avv.to Fanelli Governatore Così è Luigi Santini Cancelliere

Successivamente Sua Sig.ria Illma, vista la istanza degli esponenti relativa alla dimanda di cui sopra

Osservati quindi gli atti di questa Cancelleria si è dai medesimi rilevato, che Pietro Marsili nell'udienza del 6 Maggio pp. riportò favorevole sentenza contro Giuseppe Antonio Sciarra per scudi 78.93.5 dovuti per prezzo di tante Vele tartane, cordaggi ad esso vendute
Che nell'udienza del giorno sette Giugno successivo ottenne in unione a Emidio Paci altra favorevole sentenza contro lo stesso Sciarra per scudi 29,32 dovuti per una tartana osia rete da pesca ad esso venduta.
Che nell'udienza dello stesso giorno ed anno riportò il detto e Marsili altra favorevole sentenza per scudi 17,90 dovuti per prezzo di tanta Canepa acquistata per conto dei Sciarra.
Che finalmente il Sig. Gabrielle Palestini sotto il giorno 9, perduto Agosto ottenne egualmente contro lo stesso Sciarra e di lui figlio Saverio favorevole giudicato per la somma di scudi 134,30 dovuti per prezzo di tante vele e cordaggi vendutegli per uso delle loro Paranze non comprese le spese delle relative cause.
Che di dette sentenze risulta pure essere state rilasciate spedizioni munite di ordine esecutivo alli rispettivi creditori, ciò comprova sempre più la verità dell'esposto nell'avvanzata sentenza.
Considerando che infine pubblicamente di esser stata commessa alli Sciarra formale esecuzione tanto sopra le Paranze che sopra gli attrezi alle medesime inerenti, e che dandolo luogo ai giudizi di subasta...
E venire alla vendita dei già descritti legni ed ormeggi per averne il prezzo in estinzone dei contratti debiti è sempre per loro sott....rapporto utile e vantaggioso.
Considerando che intervenendo a detta vendita il Muto Marco Sciarra con le cautele e riserve di sopra espresse non può esser mai in verun modo pregiudicato ne' suoi interessi e
Cosiderando e visto quant'altro ora a considerarli e vedersi
Sua Sigria Illma il Sig Avv. Luigi Conte Fanelli Governatore di S. Benedetto ed annessi.
Invocato il Smo Nome di Cristo.
Ha permesso e permette che nella stipolazone dell'Istromento di vendita delli tre legni da pesca ed attrezzi come sopra definiti da farsi da Giuseppe Antonio e Saverio Sciarra a favore di Pietro Marsili ed Andrea Latni per il convenuto prezzo di sudi settecento sc. 700 onde erogarli in maggior parte nella estinzione de' loro debiti possa intervenire anche l'altro figlio Muto Marco Sciarra per ogni effetto soltanto di legge coll'assistenza sempre del di lui procuatore ed interprete Sig. Raffaele Voltattorni a tutela dell'interesse del medesmo e così sia in ogni.
Luigi Antonio Fanelli Governatore
Luigi Santini Cancelliere

Tassa e carta bollata scudi	*0.30*
Interposizione de Decreti al Sig. Governatre	*1.50*
Al Cancelliere	*0,60*
Accesso al Registro	*0,60*
Registro e Repertorio	*0,20*
Totale	*03.20*

Lo stesso Santini Cancelliere
Registrato in Fermo con cinque pagine senza appostille li quattordici di settembre 1842 al vol. 37 atti giudiziali fog. 3 vers Cap. 2^ e 3^ percetti venti baiocchi Il Preposto Bondini
La qual copia autentica estratta dal suo originale esistente negli atti.....

Dalla Cancelleria del Governo di S. Benedetto questo dì quindici settembre 18quarantadue Luigi Santini Cancelliere –

Tassa e Carta bollata *scudi 0.3*
Scritturazione ragguagliata *0,3*
Totale scudi *0,6* Lo stesso Santini Cancelliere

- vol. 78, c. 538, 2.9.1839, *Fortunato di Melchiorre Illuminati marinaio SB...* stipula apoca matrimoniale per matrimonio con *...Carolina di Pacifico Paci SB.*

- c. 564, 26.10.1839, *Vito Antonio Mascitti fu Domenico marinaro* vende una casa alla Marina a *Cristofaro Capodaglio fu Domenico locandiere di Roma.*

- c. 547, 4.11.1839, *Domenico Mazza fu Calisto marinaio* vende a *GioBatta Angelini fu Liberato* un vano di casa alla Marina

- c. 579, 9.6.1840, *Domenico Liberati fu Giuseppe marinario* vende a *Giuseppe Viviani cocchiere* una casa in *contrada Pescivendoli.*

- c. 582, 13.7.1840, *Antonio Travaglini fu Vincenzo venditore di pesce* vende a *Domenico Palestini fu Andrea e Giovanni Trevisani fu Filippo Antonio*entrambi marinai.

*- 1 paranza nominata la Matilde di tonn. 17, 54/94 n° 82 classe 4^*

*- 2 Altra paranza "Virginia dello stesso tonn. n° 83 cl. 4^*

*- 3 Il battello o sia saetta nominata la Carolina di t. 5, 1/94 n° 12 cl. 3^*

Con tutti gli attrezzi comprensivamente alle vele, cordami, alberi, tartane per scudi 315 dando in conto scudi 50 impegnandosi a saldare entro tre anni e dando in garanzia una casa.

- c. 594, 5.120.1840, *Domenico fu Pietro Tancredi di Francavilla Regno di Napoli ora a SB marinaio* vende a *Giacomo Pignotti fu Emidio contadino* 2 vani sotterranei nel castello.

- c. 597 27.10.1840, *Luigi fu Giovanni Troli pescivendolo* riceve da *Giuseppe Rosetti fu Filippo scudi 50 per commerciarli nelle Fiere e Piazze d'Italia.*

- c. 600, 28.10.1840, *Domenico Antonio Merlini fu Giuseppe pescivendolo* vende a *Gabriele Piergallini* anch'egli *pescivendolo* metà di una casa posta in *via Laberinto.*

- c. 602, 16.12.1840, *Antonio Ricci fu Serafino pescivendolo* firma apoca matrimoniale per congiungersi con *Teresa Fraticelli.*

- c. 603, 2.1.1841, *Marco Fu Benedetto Collini marinaio* vende a *Giovanni Sciarra fu Marco marinaro* una casa in *contrada il Grillo.*

- c. 607, 23.1841, *Catterina di Bernardino Pompei filatrice moglie di Antonio Spina di Bernardino marinaio* riceve in prestito scudi 30 da *Silvestro Rosetti fu Luciano marinaio.*

- c. 611, 4.2.1841, *I fratelli Pacifico, Giuseppe, Giovanni e Gianfranco Merlini fu Ubaldo, i primi tre marinai e trafficante l'altro* vendono casa a *Nicola fu Francesco Marchegiani* in via delle More.

- c. 625, 14.6.1841, *Giuseppe Antonio Sciarra q Marco proprietario di barche* vende a *Pietro Spazzafumo fu Luigi marinaio possidente* una casa in Piazza d'Armi.

- c. 627, 2.7.1841 *Domenico, Nicola e Pasquale fratelli Sciarra fu Alessandro* vendono a *Luigi Timperi fu Francesco pescivendolo* una casa in *via Laberinto.*

- c. 652, 15.10.1841, Virgi*nia Tormenti fu Serafino filatrice moglie di Bartolomeo Guidotti fu Bernardino sciabicotto* vende a *Francesco Pignati fu Pietro marinaio* una casa in contrada *Marina nel cosidetto Squero mancante di numero civico.*

- c. 841, 10.3.1845, Apoca per matrimonio tra *Emidio di Giacomo Palestini sciabicotto* e *Feliziani Irene di Francesco.*

- c. 862, 12.1845, *Ludovico fu Ermengildo Angelucci canepino* riceve in prestito da *Benedetto Moretti fu Luigi marinaro* scudi 40.

- c. 879, 6.10.1845, *Domenico Sciarra fu Filippo marinaio* riceve da *Ciriaco Bracaletti di Michele* scudi 100 per *farli girare.*
- c. 896, 13.2.46, *Filippo Talamonti fu Serafino* vende magazzeno alla marina a *Fortunato fu Antonio Pandolfi pescivendolo.*
- c. 919, 7.9.1846, *Ciriaco Ciucci fu Basso* riceve in prestito da *Giovanni Sciarra fu Marco marinaio* scudi 40.
- c. 934, 2.1.1847, *Pasquale fu Michele Liberati marinaio* compra casa a due piani da *Filippo Talamonti fu Serafino in contrada Case Nuove.*
- c. 990, 19.81847, *Natale e Benedetto flli fu Luigi Moretti biscazziere il primo e marinaio il secondo* vendono una casa alla marina a *Luigi Timperi fu Francesco pescivendolo.*
- c. 992, 23.8.1847, *Matteo Fiscaletti fu Serafino venditore di pesce* riceve 100 scudi da *Domenico Sciarra fu Filippo Éper commerciarli.*
- c. 1046, 11.12.1847, *Guseppe fu Domenico Spina marinaio* compra casa dai f.lli Panfili.
- vol. 79, c. 1056, 31.1.1849, *Luigi Romani di Biagio marinaro* riceve da *Domenico Spazzafumo fu Tommaso marinaro* scudi 30 per la dote della figlia Marina.
- c. 1059, 8.3.1849, *Gabriele Palestini vendette nel 1846 a Giuseppe Assenti le vele, sartiami, e reti tutte occorrenti alla barca da pesca denonominata Paracozzo per il prezzo di scudi 160 e bl. 36 da pagarsi entro un anno.* Essendo passati due anni chiede i frutti. Viene fatto un patto per poter differire il saldo entro i successivi 2 anni, pagandosi gli interessi dell'8%.
- c. 114, 12.3.1850, *Pasquale fu Stefano Spina canepino* vende a *Biagio fu Bartolomeo Pulcini* una casa in contrada Marina.
- c. 1131, 6.6.1850, *Pietro fu Sebastiano Del Giovane pescivendolo* fa quietanza per somma datagli da *Francesco Merlini.*
- c. 1154, 2.11.1850, *Pasquale fu Pietro Pignati* stipula apoca matrimoniale con *Andrea Latini fu Benedetto proprietario di paranze* per la figlia di questo *Anna Saveria.*
- c. 1171, 27.4.1851, Contratto di matrimonio tra *Francesco Merlini di Pasquale marinaro e Pasquale Rosetti marinaro* per la figlia di ques'ultimo, *Teresa* con dote di scudi 50.
- 1183, 10.21-1851, *Annunziata Ragnola vedova Domenico Flamini con i figli* ha un debito contratto nel 1828 dal marito con *Alessandro Sciarra.. essendo miserabili* si rinnova la scadenza ma poiché lo Sciarra *non può impiegare la somma nel negozio della pesca* si chiedono gli interessi.
- c. 1193, 8.11.1851, *Domenico Sciarra fu Filippo marinaro* riceve da *Giovanni Fiscaletti di Matteo venditore di pesce* per conto di *Giorgio Sollini di Gaetano marinaro dal Porto di Fermo* scudi 100. Lo Sciarra *li farà girare.*
- c. 1208, 8.3.1852, *Francesco, Luigi, Giuseppe e Giovanni fratelli Marlini fu Benedetto i primi due marinari e gli altri due cordari s*i dividono i beni ereditari. L'atto ha una postilla a c. 1220.
- c. 1222, 3.5.51, *Giuseppe Leti fu GioBatta vende a Gaspare Biondi fu Benedetto marinaro* una casa in contrada *Querulo.*
- c. 1225, 28.6.1851, *Antonio Mosca fu Pasquale* stipula apoca matrimoniale con *Basso Caffarini fu Tommaso guardia governativa di Mare* per la sorella Faustina.
- vol. 80, (qui le carte non sono ordinate cronologicamente e si rinvengono documenti redatti sia da Neroni che da Voltattorni: vedi di seguito) c, (senza numero) 22.5.1852, *Francesco del fu Benedetto Merlini marinaro* riceve la dote di 50 scudi della moglie *Serafina Guidi, sorella di Giuseppe, Antonio e Mattia di Francesco Guidi* (si fa riferimento ad un patto stipulato il 26-12.1833).
- c. 21, 23.10.1855, *Benedetto fu Pasquale Guidotti calafato* fa testamento.

- c. 35, 15.11.1855, *Giuseppe fu Saverio canepino* riceve scudi 80 da *Filippo fu Serafino Panichi di Colli*. Si rinvengono molti prestiti di questo personaggio ad operatori locali, avendo intuito la possibilità di investire il suo denaro nelle attività del mare e che avrà anche l'opportunità di acquistare ampi spazi di terreno a San Benedetto. Una figlia di questo sposerà un Voltattorni e lascerà in eredità la villa residenziale ed un ampio spazio terriero all'Ospedale, lo stesso dove ora sorge il Nosocomio sambenedettese. Un vasto quartiere nei pressi della foce dell'Albula è stato realizzato da un suo discendente.
- c. 52, 22.1.1856, *Domenico e Pasquale fratelli Sciarra fu Alessandro possidenti e venditori di pesce* ricevono 50 scudi ciascuno da *Giacomo Novelli pescivendolo.*
- c. s.n, 7.5.1852, Testamento del *marinaro Ciriaco Sciarra fu Silvestro* che lascia tutto al figlio *Francesco* (vedi Alessandro Sciarra *Sciarra. Cronologia o storia?*, edizione in proprio 1994).
- c. s. n. 9.5.1854 *Camillo Spina ed Emidio, canepino il primo, del qm Giovanni* vendono un pezzo di terra avuta in eredità.

Segnaliamo l'atto notarile che segue, seppur non immediatamente pertinente la storia marinara picena, che riguarda i genitori della famosa poetessa dialettale sanbenedettese Bice Piacentini che tanto ha contribuito a far conoscere il contesto locale.
- c. s. n. 25.4.1854, *Dr. Agostino del NH Avv.to Giuseppe Piacentini di Roma* assegna alla *Nobile Donzella Anna figlia del NH Anastasio Fiorani Vice Console di Spagna e di Parma attuale Priore Comunale* una dote di 500 scudi (non avendoli sinché è in vita consegna i frutti del 4%)

Qui, e sino all'autunno del 1855, si rinvengono molti testamenti in quanto è in corso l'epidemia del colera e si vuole essere previdenti nella prospettiva di una morte che sta mietendo innumerevoli vittime.

- Not. Emidio Marini, vol. 93, c. 55, 28.4.1821, *Serafino Scartozzi fu Giuseppe* vende casa in *contrada dell'Alberinto*(sic) a *Domenico fu Lorenzo Assenti pescivendolo.*
- c. 57, 28.4.1821, Il predetto Domenico riceve da *Filippo fu Giuseppe Lagalla* abitante in *via Laberinto* scudi 40 quale dote per la figlia di quet'ultimo, Teresa.
-c. 60, 27.6.1821, *Benedetto ed Angelo fratelli MarinangeliÉ per supplire alle spese processuali del Tribunale criminale di Fermo di Giovanni loro fratello attualmente detenuto* vendono un atterrato alla marina *il primo molinaro, pescivendolo il secondo* a Giuseppe Fiorani.
- c. 62, 4.8.1821, *Giuseppe Badaloncini* prestò a *Nicola Marcelli* 32 scudi al 6% ed ora il figlio di quest'ultimo *Nicola marinaro* per il padre defunto si dichiara debitore della predetta somma.
- c. 63, 7.8.1821, *Valentino Giorgetti fu Cesare pescivendolo* riceve da *Antonio Rosetti fu Leandr.o* scudi 14.
- c. 79, 9.2.1822, *Altobrando Toni fu Filippo* di GaM riceve da *Luigi di Filippo Lagalla marinaro* 30 scudi al 10%.
- c. 88, 20.4.1822, *Ubaldo Merlini fu Giuseppe pescivendolo* riceve scudi 70 da *Liberati Domenico di Giuseppe.*
- c. 100, 7.10.1822, *Basso Merlini fu Francesco Antonio marinaro* riceve da. *Pasquale Mosca fu DomenicoAntonio marinaro* scudi 35 all'8%.
- c. 116, 12.6.1823, *Biagio Romani fu Serafino marinaro* deve, insieme al fratello Domenico, assegnare la dote alla sorella Francesca per cui vende porzione di casa a *Francesco Voltattorni di Pasquale.*
- c. 122, 4.7.1823, *Francesco Neroni fu Salvatore marinaro* riceve da *Luigi Moretti fu Filippo marinaro* scudi 56 a saldo di casa vendutagli.
- c. 134, 15.3.1823, *Pietro Magistrelli fu Pierpaolo del Porto di Fermo da molti anni domiciliato a SB marinaro* riceve scudi 30 da *Maria di Pasquale Collini* quale prestito fatto dalla moglie di questo

Pasquale *Anna provenienti dalle sue lecite fatiche dell'arte di curatrice de Panni e Filatrice e di averli accumulati mentre viveva nubile in casa paterna.*

- c. 136, 14.2.1824, *Benedetto Pignati fu Mattia cordaro* fa causa a *Silvestro Fraticelli fu Filippo* per la dote della figlia di questo, Felice . per cui riceve scudi 40.

139.15.3.1824, *Silvestro Fraticelli* di sopra vende ad *Angelo Marinangeli fu Antonio pescivendolo* casa alla Marina.

- c. 143, 1.4.1824, *Gabriele Voltattorni fu Serafino* vende a *Domenico Liberati di Giuseppe marinaro* la quarta parte di una casa sita in via del Merlo.

- c. 173, 4.8.1824, *Marco Collini fu Anselmo nato a SB ora al Porto di Fermo* vende a *Gabriele Palestini di Giuseppe pezzo di fabbricato non ancora terminato* in via del Grillo.

- c. 177, 5.10.1824, *Leonardo Ronzetti di Antonio marinaro* riceve da *Giuseppe Contessi fu Benedetto Antonio marinaro* scudi 50 dovuti per la dote della figlia di questo.

- c. 181, 5.10.1824, *Pasquale Merlini fu Domenico e Domenico Antonio Merlini fu Giuseppe il primo marinaro ed il secondo pescivendolo* vendono la parte superiore della casa ad *Allegrezza Merlini, figlia di Pasquale.*

- vol. 94, c. 6, 5.4.1823, *Giacomo Palestini fu Antonio marinaro* fa testamento.

- c. 11, *Antonio Ronzetti qm Leonardo di Vasto-*.(Vedi per questi Enrico Liburdi, *Sambenedettesi schiavi in Barberia*, Atti e Memorie Storia Patria delle Marche, Serie IV, vol. XIX, 1943, G. Cavezzi, *Ancora sulla pirateria del periodo napoleonico ed immediatamente dopo, nella Marca meridionale*, "Cimbas" n° 29, ottobre 2005) 27.9.1824 *..Ritrovandosi Giuseppe Antonio Ronzetti uno dè suoi figli nel Regno dè Barbari in Turchia, da quali fu predato, e da dove per sovrano Riscatto poteva al pari di tutti gli altri schiavi di questo luogo di S.Benedetto ritornare in grembo della nostra Religione Cattolica, e per conseguenza sotto il paterno tetto, lascia esso testatore al Medesimo Giuseppe Antonio la legittima che di ragione gli appartiene...ad altro figlio testatore Leonardo, casa in contrada dè pescivendoli confina con Tommaso d'Orazio ed...altra in Via della Marina in parte scoperta confina con GioBatta Spina*

- c. 28, 23.12.1829, *Luigi Mattei fu Filippo marinaro* lascia la casa in contrada Pescivendoli ai figli Natale e Bernardino

- c. 40, 30.8.1832, *Giuseppe Contessi fu Benedetto marinaro* fa testamento.

- c. 41, 20.2.1835, *Girolamo Pandolfi fu Luigi pescivendolo* lascia al figlio *Fortunato il somaro che attualmente possiede e la piccola stalla...perchè è rimasto sempre accanto a lui negli anni calamitosi.* Gli altri figli lo hanno abbandonato. Ma il *nuovo incasato della Marina che confina con Del Zompo Francesco* lo lascia a tutti i figli

- c. 45, 27.11.1835, (Vedi per questo Liburdi e Cavezzi citati sopra) *Sebastiani Sante fu Filippo marinaro via Laberinto... confina con Spazzafumo e Giovanni Palestini*

Al Nome di Dio. Così sia.

Oggi trenta del mese di marzo milleottocentoventisei, Indizione decimaquarta, Regnando il Sommo Pontefice Leone Decimosecondo, Anno terzo del suo pontificato

Sante Sebastiani di S. Benedetto va debitore di Domenico Spazzafumo nella somma di scudi cinquanta promessi in dote da Lauretana Giorgetti di lui Moglie in sua assenza ritrovandosi Schiavo nè Paesi Barbari a Domenica figlia del fu Giuseppe Giorgetti di loro nipote e consorte rispettiva di detto Domenico Spazzafumo e non avendo il medesimo e modo mezzo di pagare in contanti detta somma di scudi 50 si è determinato coll'approvazione e pieno consenso dei ridetti coniugi Spazzafumo in luogo avere del contante dargli ed in soluto concedergli una casetta non ancora coperta posta in S. Benedetto in Contrada via del Laberinto senza numero

civico perché di recente eretta confinante d'avanti colla casa del medesimo Sebastiano dietro colli beni di Giacomo Palestini da un lato colla casa degli Eredi del fu Domenico Giorgetti, e dall'altro lato con quella degli eredi del fu Andrea Palestini in parte ed in parte dello stesso Sebastiani salvi posta di tre vani compreso il terrestre di unanime consenso apprezzata scudi cinquanta e volendone di ciò stipolare di mio rogito pubblico e giurato Istromento
Che però..Presente e personalmente costituito avanti di me notaro e dè testimoni infrascritti Sante Sebastiani sudetto figlio del fu Filippo nativo, e domiciliato in S. Benedetto di mestiere marinaro di età maggiore a me e testimoni infrascritti cognito, spontaneamente ed in ogni altro miglior modo, per se e suoi, e col pieno volere di zita Laureta di lui moglie dà, e cede, trasferisce, ed in soluto concede al ridetto Domenico Spazzafumo figlio del fu Tommaso nativo e domiciliato come sopra a me similmente cognito ed anch'esso alla mia presenza e di testimoni, presente e personalmente costituito....omissis. Si conviene per patto espresso che il Sebastiani debba dare allo Spazzafumo e suoi l'ingresso libero per mezzo del caposcala che conduce al piano superiore di detta casetta e parimenti quello che conduce al terrestre per mezzo di un sotterraneo del medesimo Sebastiani perché così è..
Testimoni Domenico Pulcini (del fu Bartolomeo) e Gioacchino Palestini (del vivo Giuseppe)
- vol. 95, c. 213, 11.6.1825 Saldo del debito di scudi 100 da parte degli *eredi Francesco Guidi* che hanno con *Pasquale, Luigi e Domenico Spina marinari.*
c. 214, 11.6.1825 *Giuseppe Assenti fu Luigi villico benestante* vende casa al *villico Gaetano Olivieri fu Filippo marinaro* il piano superiore della casa *in via dei Vetturini*
- c. 215,16.6.1825, *Tommaso di Orazio fu Antonio, bastaro benestante* vende a *Giovanni Palestini fu Antonio marinaro* una casa in Via Laberinto
- c. 218, 30.6.1825, *Tommaso Liberato Angelini fu Liberatore marinaio* riceve a saldo l'importo di 35 scudi per la casa venduta a *Filippo Palestini fu Domenico.*
- c. 225, 18.8.1825,'*Francesco Palestini di Giuseppe cordaro* compra da'*Gabriele Voltattorni* casa in Via del Merlo.
- c. 232, 3.10.1825, *Biagio Consorti fu Domenico Antonio marinaro* riceve da *Basso Merlini marinaro fu Fr.Antonio* scudi 30.
- c. 234, 5.10.1825, *Bartolomeo Assenti fu Luigi villico* vende casa a *Benedetto Mazza di Callisto marinaro.*
- c. 239, 2.11.1825,. *Pasquale Merlini fu Ferdinando marinaro* compra da *Giuseppe Lacchè fu Antonio falegname* una casa a via del Merlo..
- c. 247, 28.12.1825, *Emidio fu Benedetto Braccetti* vende a *Domenico Mazza di Calisto marinaro* una casa in *piazza Nuova.*
- c. 248, 20.1.1826, *Antonio e Andrea Bollettini fu Francesco* vendono casa a *Sebastiano Biondi fu Pietro marinaro.*
- c. 252, 16.3.1826,*Vincenzo Paolini fu Gian Domenico del Porto di Fermo pescivendolo* vende ad *Alessandro. Sciarra* una casa
- c. 253, 30.3.1826 (Vedi sopra vol. 94, c. 45) , *Sebastiani Sante fu Filippo marinaro* è debitore di *Domenico Spina di scudi 50 promessi in dote da Lauretana Giorgetti di lui moglie in sua assenza ritrovandosi schiavo ne'Paesi Barbari..* per *Domenica figlia del fu Giuseppe Giorgetti di loro nipote e consorte di detto Domenico Spina e non potendo...*cede.. *una casetta in via Laberinto senza numero perché di recente eretta.*
- c. 254, 30.3.1826, *Domenico Spina fu Pasquale marinaro riceve soldi* da *Filippo Paci fu Felice e Pasquale Mosca fu Domenico Antonio marinari* per la dote di *Maddalena Paci fu Felice.*

- c. 266, 1.7.1826, *Andrea Latini di Benedetto marinaio* riceve la dote di scudi 30 per la sorella di *Andrea Guidotti fu Nicola marinaio.*
- c. 267, 3.7.1826, *Filippo Merlini fu Michele* vende ad *Antonio Maccaferro fu Nicola marinaro* casa in via *Case Nuove.*
- c. 269 31.7.1826, *Benedetto Collini fu Giacomo marinaro* vende *casetta diruta* a *Marchionni da S. Elpidio* sita in contrada Valle del Forno
- c. 270 31.7.1826, *Andrea Guidotti fu Antonio marinaro* salda ad *Antonio Sciarra* l'ultima rata di un prestito ricevuto da quest'ultimo.
- c. 271 31.7.1826, *Pasquale Guidotti fu Antono marinaro* insieme ai fratelli Andrea e Pasquale saldano a Giuseppe loro fratello la parte dell'eredità che gli spetta.
- c. 285 23.10.1826, *Antonio Merlini fu Giuseppe pescivendolo* compra da *Giuseppe Fabi di Marano un atterrato di creta posto in contrada delle More.*
- c. 286 13.11.1826, *Basso Merlini fu Fracesco marinaio* versa la dote dovuta alla figlia Eugenia *uxor Paolini Nicola di Saverio marinaio.*
- c. 287 14.11.1826, *Nicola Marcelli di Giuseppe Antonio marinaro* versa la dote per la figlia sposa di *Nicola Sciarra fu Filippo marinaio.*
- c. 289, 27.11.1826, *I fratelli Trevisani Giovanni, Battista e Giuseppe* si dividono una casa ereditata, sita in via del Muto e Via degli Orefici che confina con *Mattia Trevisani marinaro.*
- c. 302, 10.5.1827, *Giuseppe e Filippo Antonio Contessi fu Pasquale marinai* si dividono la casa in *Piazza Nuova* (paese alto) che hanno col fratello *Filippo Antonio marinaio*
- c. 303, 3.5 .1827 *Nicola Lagalla di Emidio marinaro* sposa *Teresa Spazzafumo di Francesco di Giuseppe*
- c. 312, 26.6.1827, *Pacifico Merlini di Ubaldo pescivendolo* ha avuto in prestito scudi 100 da *Alessandro. Sciarra fu Pasquale.*
- c. 346, 18.3.1828, Vi si riporta l'nventario dei beni di *Ronzetti Leonardo fu Antonio*; è presente *Giovanni Travaglini fu Vincenzo pescivendolo marinaio*
- c. 349, 18.3.1828, *Leonardo Ronzetti* di sopra vende allo stesso *Giovanni Travaglini* una casa e tanti oggetti tra i quali *un mascolo ed una femmina ad uso di paranza.*
- **vol. 96** , c. 349, 14.4.1828, *Ubaldo Merlini fu Giuseppe pescivendolo* è debitore per un prestido di 30 scudi avuti da *Domenico Liberati di Giuseppe marinaio*
- c. 354, 26.5.1828, *Pasquale Mosca fu Domenico Antonio marinaio* deve a *Domenica Spina fu Pasquale marinaio scudi 2,40*
- c. 362, 9.7.1828, *Luigi Latini fu Carlo marinaio* vende a *Benedetto Trevisani fu Filippo Antonio marinaio* il piano superiore di una *casa diruta et inabitabile di cui il piano inferiore è di proprietà di Benedetto Lagalla posta nel vicolo delle More* per scudi 24.
- c. 367, 25.8.1828, *Serafino Melchiorri fu Filippo pescivendolo* riceve in prestito da *Giuseppe Antonio Sciarra fu Marco marinaio benestante* scudi 39,70.
- c. 368, 29.8.1828, *Benedetto Latini fu Andrea marinaio* deve allo Sciarra di sopra sc. 50
- c. 380, 11.10.1828, *Nicola Del Zompo di Francesco pescivendolo* stipula contratto matrimoniale con *Letizia Caselli di Antonio.*
- c. 390, 27.1.1829, *Domenico Offidani fu Antonio marinaio* vende al *NH Giuseppe Cav. Neroni figlio del Cav. Pietro Neroni di Ripatransone 3 piani in contrada Firenze* contigua alla casa dello stesso Neroni per scud 100.
- c. 396, 28.3.1829, *Silvestro Fraticelli* vende a *Maria Santa di Girolamo Pandolfi, moglie di Nicola Traini venditrice di pesce* una casa alla Marina per scudi 57,50.
- c. 399, 22.4.1829, *Antonio Sciarra fu Marco marinaio* presta ad *Andrea Guidotti fu Antonio parone di barche* scudi 50.

- ,c. 408, 30.5.1829, (vedi anche n° 396 che dovrebbe essere lo stesso atto) *Filippo Fraticelli* vende a *Maria Santa figlia di Girolamo Pandolfi moglie di Nicola Traini venditrice di pesce* una casa alla Marina per scudi 57,50.

- c. 442, 5.3.1830, *Giacomo Novelli di Giuseppe pescivendolo* compra delle corde da *Luigi fu Teodoro De Santis.*

- c. 449, 15.4.1830, *Domenico, Luigi e Tommaso Flli Spaletra fu Giuseppe sciabicotti* comprano *un mascolo ed una femmina ad uso di Paranza da pesca* da *Giovanni Trevisani fu Vincenzo.*

- c. 482, 21.2.1831, *Domenico Fraticelli di Filippo marinaio* riceve 30 scudi quale dote della sorella di *Pietro Pignati fu Costanzo marinaio.*

- c. 486, 13.4.1831, *Nicola Domenico Sciarra fu Filippo marinaro* è testimone in un atto.

- vol. 97, c. 496, 16.7.1831, *Ubaldo Merlini fu Giuseppe pescivendolo* vende a *Pasquale Ronzetti fu Simone marinaro* metà della casa in via delle More per sc. 30

- c. 503, 8.10.1831, *Filippo Troiani fu Nicola marinaro possiede un atterrato detto volgarmente pagliaro formato da sassi con creta e coperta di coppi posto nel nuovo incasato della Marina in contrada Via del Laberinto, confina col pagliaro di Catarina vedova Patrizi* ne vende la metà poiché l'altrà parte è stata già donata alla figlia Maddalena

.- c. 537, 15.5.3182, *Pasquale Spazzafumo fu Giorgio marinaro* vende a *Giuseppe Assenti q Giuseppe marinaro di anni 21* sotterraneo in via delle Rane per scudi 50

, c. 545, 2.7.1832, Apoca matrimoniale nella quale troviamo *Nicola Pignati fu Giuseppe marinaio* la cui sorella *Lucia* va sposa ad *Antonio fu Domenico Paolini* mentre l'altra sorella *Rosa* con *Pasquale di Battista di Silvestro Paolini marinaio*

- c. 546, 20.5.1832,*Luigi Consorti fu Pasquale aveva casa in via dei Pescivendoli... la quale dava a pigione, mentre era in vita essendosi* ...procurato...*il sudetto* ***per suo notturno asilo delli legni pescarecci ove era imbarcato in qualità di marinaro****, essendo rimasta priva di abitanti* gli eredi la vendono.

- **vol. 98**, c. 554, 20.8.1832, *Filippo Fraticelli fu Antonio possidente* vende a *Giacomo Novelli di Giuseppe pescivendolo... una casa incominciata senza mura in contrada Marina.*

- c. 565, 8.10.1832, Si parla di un atterrato portato via in parte dalla piena vicino alla chiesa della Madonna dela Marina che *Giuseppe Ciarrocchi di Pietro* vende a padre *Gioacchino Pizzi* curato della medesima chiesa.

-vol. 98 bis, c. 631, 27.1.1834, *Il marinaio Zaccaria Angelini fu Liberato nativo di SB da più anni domiciliato a Corfù* insieme al fratello Giovanbattista ed altri fratelli, vende casa in via delle Conquiste a *Giuseppe Boccabianca procuratore luogotenente del porto di SB che compra per conto di Domenico Moretti console gen.le Pontificio in Corfù.*

- c. 633, 11.2.1834, *Al nome di Dio Cosi Sia - Sotto il Pontificato di Nostro Signore papa Gregorio decimo sesto felicemente regnante. Anno quarto del suo pontificato. Indizione settima. Nel giorno undici del mese di febraro. Anno milleottocentotrentaquattro 1834. Fin sotto il giorno 23 del mese di dicembre del prossimo passato anno 1833 approdò in questo Porto di S.Benedetto il Pielago Pontificio nominato S. Elmo della portata di tonnellate 37 pari a Rubbia Romane n°220 di proprietà del Parone Ciriaco Fanesi dimorante in Ancona come apparisce nel Passaporto marittimo carico di Grano, e Formentone,nonché di n° 4 ballette di Zaffrano dallo stesso Fanesi comandato, spintovi da forte burasca di mare.*

Sofferto avendo il Legno de danni fu costretto il medesimo Parone di far disbarcare il genere onde ritirare in Terra il Legno sì per farlo accomodare e ridurlo atto alla navigazione, e sì ancora per fare asciuttare li generi sudetti essendosi bagnati mediante li colpi di mare.
La spesa per l'uno, e per l'altro titolo, e per tutt'altro relativo ascese alla somma di scudi Duecentocinquanta 250 e non sapendo il detto Parone come anticiparvi mancandogli affatto i mezzi si è risoluto di creare e sul Legno, e sulle generi un Cambio marittimo a favore del Signore Don Flaviano De Bartolomei di Giulia nel Regno di Napoli, il quale mosso a compassione dalle critiche circostanze in cui esso Parone ritrovavasi si è offerto somministrarglieli mediante pubblico Istromento per gli atti di me Notaro; ma non potendo qua recarsi in persona per essere occupato nella negoziazione mediante due lettere l'una in data del giorno cinque e l'altra del giorno sette del corrente mese di febrajo, ed ambedue proviste di bollo, e registrate in Fermo li 10 del sud.o, corrente mese che a me originalmente si consegnano per inserirle nel presente Istromento ha autorizzato il Signor Raffaele Comi a rappresentarle.
Quindi è che personalmente costituito avanti me notaro pubblico residente in S.Benedetto, e testimoni infrascritti il Sig. Raffaele Comi figlio della Bo. mem. Vincenzo nativo del sudetto comune di Giulia, da qualche tempo domiciliato in Grottammare negoziante Possidente oggi qui portatosi appositamente per la stipolazione del presente Istromento a me cognito, il quale come Procuratore specialmente deputato dal sudetto signor D.Flaviano de Bartolomei, come risulta dalle sudette due inferte lettere, in virtù del presente atto notarile in nome e vece del sud. suo Principale Signor Don Flaviano De Bartolomei, e di lui ordine, e Commissione somministra, e da dè suoi propri denari con titolo di Cambio marittimo con animo di esserne ripienato in Giulia, come viene assicurato dallo stesso suo Principale colla sud. seconda lettera al suindicato Ciriaco Fanesi nativo e domiciliato in Ancona, che oggi qui si trattiene a causa del subìto infortunio di età maggiore, Parone e Proprietario del sudetto Pielago, cognito all'Ill.mo Sig. Luogotenente marittimo di questo Porto di S.Benedetto a me pure cognito, presente detto Parone ed accettante la somma di scudi duecentocinquanta, 250, moneta effettiva di giusto peso, e materia di paoli dieci per scudo, quali alla vista di me Notaro e Testimoni infrascritti ha, e riceve dalle mani dello stesso sig. Raffaele Comi in nome, e vece del sudetto Sig. De Bartolomei, cui ne fa ricevuta, e quietanza in forma.
E per causa e titolo di simile somministrazione e cambio marittimo detto Parone dichiara, ed asserisce di aver ricevuta l'espressa somma per proseguire il viaggio sino a Trieste per dove è diretto sopra il Pielago medesimo "S.Elmo", che farà per rimettersi in mare circa due giorni doppo la formazione del presente Cambio, nel quale viaggio senza verun sinistro accidente consumerà il tempo di giorni cinque.
Nondimendo la restituzione della suenunciata somma di scudi 250 come sopra auta, e ricevuta promette e si obbliga il sudetto Parone di effettuarla entro il tempo e termine di giorni sessanta = 60 = a datare da questo stesso giorno, e nella stessa identica moneta Romana o altra specie di moneta purché sia in corso riconosciuta in commercio, e che per valore intrinseco, ed estrinseco corrisponda agli espressi scudi duecentocinquanta escluse per patto espresso, e speciale ogni e qualunque altra moneta, e carta Moneta abbenchè accreditata in Commercio per fatto obbligatorio del Principe, dichiarando che a queste condizioni solvente, e non altrimenti ha il detto Sig. Sovventore condisceso di accordargli la detta somma marittima (sottolineata) *Cambio marittimo.*

Della quale di comune consenso, e loro espressa volontà ne hanno fissato e convenuto l'interesse in ragione di scudo uno per cento al mese, che il sudetto Parone Fanesi promette e si obbliga di pagare in fine dell'operazione del presente viaggio, e contestualmente alla restituzione del capitale ancorché non siano decorsi li giorni sessanta, dichiarando perciò di essere appieno informato che il detto Signor De Bartolomei non è solito di ritenere il suo denaro ozioso, che per favore ha preferito di darlo a Cambio marittimo limitato in Luogo d'impiegarlo e traficarlo nei differenti rami di commercio cui si è sempre dedicato.
E a garanzia, e sicurezza delle sudette somme di scudi 250 e corrispondenti facoltà, o interessi mercantili alla convenuta tassa dell'uno per cento al mese esso Parone Fanesi acconsente e conviene di assoggettare, conforme assoggetta al vincolo di privilegiata Ipoteca tanto il Legno, quanto il Grano, Formentone e Zafferano, che sarà per rimbarcare consistente il primo in Rubbia n° 59 ed il Zaffrano in n°4 Ballette dè quali v'à carico conforme obbliga, ed ipoteca a favore del sig. D. Flaviano de Bartolomei Creditore a fine di vieppiù assicurarlo non solo del pagamento del Capitale ma sibbene dè frutti mercantili come sopra convenuti.
A chiusura finalmente del presennte atto, e contratto le Parti contraenti cioè in quanto al sig. Comi per il di Lui Principale Sig. Bartolomei, ed in quanto al Parone Fanesi per se stesso, e suoi espressamente convengono, e dichiarano di essere obbligati non meno veramente, che personalmente all'inviolabile esecuzione ed osservanza di quanto di sopra hanno convenuto e stabilito riservandosi vicendevolmente tutti e singoli benefizi, indulti e privilegi delle leggi di Commercio e civili concessi veruno affatto inalterato ed escluso.
Atto fatto, letto e pubblicato nel Comune di San Benedetto nell'Ufficio del sullodato Sig. Luogotenente posto sotto la Parocchia di S.Maria della Marina alla presenza di me notaro e testimoni infrascritti nelle persone dei Signori Domenico Pulcini figlio del fu Bartolomeo e Nicola Consorti del vivente Andrea Possidente di età maggiori domiciliati ambidue in S. Benedetto aventi le qualità legali anzidette, chiamati e pregati ad assistere al presente atto a me noti per i quali si sono insieme con me Notaro e Testimoni a piè firmati, dichiarandosi inoltre essere espressa convenzione che il Sovventore non debba essere tenuto a qualunque semplice evenienza.
Croce del Paron Ciriaco Fanesi illetterato - Raffaele Comi Procuratore
Giuseppe Boccabianca Luogotenente conoscente il Parone Fanesi
Io Domenico Pulcini fui teste presente - Io Nicola Consorti testimone
Così è Emidio Marini Notaro pubblico residente in S. Benedetto rogato in fede.
Allegate due lettere *a) da Giulia del 5.2.1834 con la quale de Bartolomei delega a Procuratore Speciale Raffaele Comi, perché...trovandomi occupato alla caricazione di due legni ed in conseguenza legittimamente impedito..., pregandolo, ove possibile, di anticipare la somma richiesta e quanto dovuto per spese accessorie.*
b) da Giulia il 7.2.1834 con rinnovata preghiera a voler anticipare la somma, assicurando che...a norma de vostri desideri nel corso della settimana farò rimborsare per mio fratello detti scudi.
- c. 636 27.2.1834, *Pasquale Spina fu Domenico marinaro* riceve 30 scudi quale dote della moglie Barbara, sorella di Giovanni Massetti
- c. 637 1.3.1834, *Nicola Sciarra fu Filippo marinaro* sposa *Vincenza figlia di Pietro Mascaretti fu Pasquale nato a GaM domiciliato a SB protocalafato.*

- c. 641, 4.3.1834, *Domenico Mazza fu Calisto marinaio* riceve prestito di scudi 50,20 da *Raffaele Papetti vetturino.*
- c. 652, 22.4.1834, Gli eredi *Domenico e Nicola del fu Silvestro Sciarra marinai* fanno transazione con gli altri *Ciriaco e Luigi* anch'essi marinai.
- c. 657, 30.5.1834, *Pasquale Guidotti fu Antonio marinaio* vende un terreno a *Paolo Pomponi fu Antonio.*
- c. 660, 25.6.1834, *Domenico Romani fu Serafino marinaio* vende a *Biagio Romani di lui fratello marinaio porzione di una casa in va delle Firenze vicolo del Sonno* per sudi 55.
- c. 688, 14.11.1834, *Francesco Spaletra di Domenico sciabicotto* sposa Carolina figlia di *Filippo Badaloni fu Giovanni marinaio.*
- c. 692, 9.12.1834, *Luigi, Giuseppe, Antonio e Nicola Pandolfi fu Girolamo pescivendoli* si dividono l'eredità paterna.
- c. 700, 31.1.1835, *Benedetto Moretti fu Luigi marinaio* nomina procuratore *Giuseppe Leti fu GioBatta* nella causa intentata da *Raffaele Papetti per il preteso pagamento di un ferro e di una resta.*
- c. 771 10.6.1835, *Pasquale Spina fu Domenico marinaio* vende casa *a Melchiorri Illuminati di Nicola marinaio*
- c. 732 7.12.1835, *Nicola Bruni di Benedetto marinaio* acquista da *Giuseppe Antonio Sciarra* un piano di casa.
- **vol. 99**, c. 708, 12.5.18.35, *Marco Collini fu Anselmo nativo di SB da più anni a Giulianova Regno di Napoli di mestiere marinaio* vende casa agli *eredi del fu Ferdinando Merlini, situata in Piazza Nuova* per scudi 60
- c. 753, 26.4.1836, *Pietro Spazzafumo fu Giorgio marinaio* deve avere dei soldi dagli *eredi di Ubaldo Merlini.*
- c. 754, 26.4.1836, *Domenico Liberati di Giueppe marinaio* deve avere anch'egli dagli ered di U. Merlini
- c. 755, 16.5.1836, *Nicola Giorgetti fu Domenico marinaio* riceve la dote da *Ciriaco Merlini* per la figlia *Angela.*
- c. 758, 11.6.1836, Si parla dell'eredità di *Basso Merlini* da dividersi tra i figli *Benedetto, marinaio* e *Antonio, cordaro.*
- c. 769, 10.10.1836, *Domenico Illuminati di Melchiorre marinaio* riceve in prestito sc. 56.40 da *Emidio Taffori fu Ignazio di Acquaviva.*
- c. 770, 14.10.1836, *Antonio Merlini fu Basso cordaro* vende a *GiovanBattista Ripani* metà di casa in *Piazza Nuova* per scudi 20.
- c. 771, 19.11.1836, *Pasquale Guidotti fu Antonio marinaro* vende ad *Andrea Consorti* una casa in contrada *Cordari* vicino alla *Piazza delle Armi.*
- c. 774, 17.12.1836, *Giuseppe Antonio Sciarra fu Marco possidente per riparare ad alcuni urgenti bisogni di sua famiglia e per fornire le paranze di comune spettanza de' necessari attrezzi si è determinato di vendere...il pjano superiore della loro casa ad Emidio Massetti sarto* per scudi 110 *via dei Pesciendoli 263.*
- c. 776, 19.12.1836, *Domenico fu Tommaso Angelini marinaio e fratello Luigi marinaio* vendono casa in contrada Fiorenza a *Giovanni Fiorani nativo di Ripatransone falegname.*
- c.782, 19.1.1837, *Venendo costretto Niccola Guidotti fu Ruggero marinaio per mezzo di atti coattivi da Raffaele Papetti a pagargli la somma di scudi 95 dovuti per residuo di un Baragozzo vendutogli la somma di scudi 95* vende la casa ipotecata posta in contrada vicolo del Gallo (atto Neroni del 10.7.1825) a *Matteo Fiscaletti fu Serafino pescivendolo*
- c. 787, 11.3.1837, *Simone Leoni di Francesco pescivendolo* riceve soldi da *Filippo fu Antonio Fraticelli per commerciarli.*

- c. 792, 22.5.1837, *Raffaele , Giuseppe e Domenico Leti fu Giov.Battista* vendono a *Gaetano Olivieri fu Filippo marinaro* casa in via del Colle.
- c. 793, 28.5.1837, *Pasquale Palestini di Nicola marinaio* riceve la dote di 30 scudi della moglie *Littungarda fu Antonio Caselli*
- c. 794, 19.6.1837, *Stefano Palestini fu Carlo marinaio* riceve 30 scudi per la dote dellla moglie *Teresa, figlia di Antonio Badaloni marinaio.*
- c. 798, 20.7.1837, *Giovanni Del Zompo fu Domenico pescivendolo* acquista dagli eredi di Nicola Guidi una casa in *via Labertino.*
- c. 807, 18.9.1837, *Domenico e Giovanni fu Marco Sciarra marinai* fanno divisione dei beni ereditari.

- Notaio Carlo Sciarra, vol. 113, c. 1121, 9.8.1770, *Andrea Merlini fu Emidio marinaio* vende a *Pietro e Vincenzo Rutili* una casa in *vicolo del Gallo* per L. 125.
- c. 123, *Nel Nome di Dio, così perÉRegnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della Nazone Re d'Italia; SamBenedetto del Tronto addì dieci Giugno 1878; Avanti di me Carlo Sciarra Regio Notaro residente ad Acquaviva Picena e per questo atto accaduto in questo Comune, assistito dagli infrascritti testimoni abili a senso di Legge sono personalmente comparsi il Signor Saverio Sciarroni del vivo Salvatore, Giuseppe Feliziani del morto DomenicoAntonio, ed Andrea Mascaretti del vivo Natale i primi due proprietarj, e l'altro Proto Calafato, tutti maggiori di età domiciliati in San Benedetto del Tronto a me Notaro, e Tesimoni cogniti.*
I nominati Saverio Sciarroni e Giuseppe Feliziani commettono al detto Andrea Mascaretti la costruzione di un paja di paranze con le seguenti condizioni, e patti.
1° La lunghezza delle sudette paranze dovrà essere di metri tredici e centimetri sessantasei, la larghezza di metri quattro e centimetri cinquanta, e l'altezza di metri due.
2° Dette due paranze devono essere portate a termine e consegnate dal costruttore Mascaretti non più tardi del giorno quindici del mese di Ottobre prossimo venturo.
3° Il legname, i ferramenti, e tutt'altro necessario per la costruzione verranno somministrati dai Sig. Committenti, e quindi per la mancanza della consegna dei detti oggetti per parte dei Signori Committenti non si potessero portare a termine le due paranze nel termine stabilito, in questo caso il Calafato Mascaretti non dovrà risentire danno alcuno.
4° Per la costruzione delle dette due paranze si conviene il prezzo di L. 532 cinquecentotrentadue da sborsarsi a richiesta del Mascaretti, il quale si obbliga di consegnarle ai Signori Committenti a corpo nero in squero.
5° Siccome poi una certa costumanza ammette, che il Committente la costruzione dei navigli possa accordare una regalia qualunque al costruttore, e suoi dipendenti, così è che i Signori Sciarroni e Feliziani si obbligano formalmente di uniformarsi a quanto è in uso nella Marineria, e precisamente a quanto si è praticato nella costruzione delle paranze fatte da Egidio Novelli.
E per l'osservanza di quanto sopra le parti contraenti obbligano loro stessi, beni, ed eredi nel miglior modo di Legge ed in caso di lite vogliono esser tenute a tutti i danni interessi, e spese anche irrepetibili per patto.
Del presente atto da conservarsi originalmente ne' miei protocolli sono stato rogato io notaro infrascritto conoscente delle parti.

Atto fatto pubblicato, e letto in San Benedetto del Tronto nell'Ufficio di Porto presso presenti i Signori Augusto Fava del vivente Natale Ricevitore Doganale e Ferdinando Mntesi fu Michele Guardiano di Porto, ambedue maggiori di età domiciliati in questo comune testimoni idonei, cogniti, ad assuenti, che si firmano con me Notaro e con le parte Saverio Siarroni – Giuseppe Feliziani – Andrea Mascaretti - Montesi Ferdinando come sopra test.o
Carlo Sciarra Regio notaro residente ad Acquaviva Picena li 10 Giugno 1871
- c. 130 19.6.1871, *Pasquale del fu Giuseppe Antonio Sciarra marinaro possidente costituisce suo procuratore generale ad negotio il sig. Gio Antonio Novelli di Giacomo proprietario...ed in sua assenza a motivo di negoziati per mare ammnistratore di tutti i suoi beni ritirare il ricavato dei terreni, trattare gli affari, ecc...*
- c. 236 20.8.1872, *Domenico Giuseppe del fu Melchiorre Illuminati di professione quandam marinai ed ora industriante di reti e la loro sorella germana Carmelitana moglie di Pasquale Spina fu Domenico dimorante a Pescara* ...vendono casa al.. *Marchese Raffaele q Giuseppe Guidi.. posta in contrada Fiorenza*, per L. 159,60
- c. 251 26.11.1872, *Ciriaco Sciarra fu Silvestro marinaio...* fa testamento
- c. 341 9.11.1873, *Francesco Latini fu Andrea Parono della Paranza di nome Audacia e Fortuna ritenute in amministrazione dal comproprietario sig Giuseppe Feliziani fu Domenico Antonio dichiara di aver ricevuto tanti attrezzi per servizio di pesca per la somma complessva d L. 1.614 come al prospetto presenato dal Feliziani ed accettato da Latini nel modo seguente*
Canepa Kg 46.500 per una muta serpole per vele
Id Kg 19.500 per fili midolle e comandi per vele
K. 89 per una muta Restoni
Kg.103 per una muta Sgavizzi
Kg. 152,500 per 2 reste
Kg. 4.500 per cordini e comandi
Idem kg 130 per una muta saldaleoni
Totale canapa Kg. 545 a L. 114 al ql importo di L. 621.30
Lavorazione dei suddetti 545 Kg di canapa come sopra 61,30
Catrame per i sudetti cordeggi kg.43
- **vol. 117**, c. 341, *N`1216 Istromento di quietanza — San Benedetto del Tonto add Novembre 1873*

Avanti di me Carlo Sciarra Regio Notaro residente in Acquaviva Picena, e per l atto presente acceduto in questo Comune ed assistito dagli infratti testimoni abili a sensi di legge personalmente comparso il signor Francesco Latini del fu Andrea Parone delle Paranze di nome Audacia e Fortuna ritenute in amministrazione dal comproprietario Sig. Giuseppe Feliziani del fu Domenico Antonio di questo Comune, il quale dichiara di aver ricevuto tanti attrezzi per servizio di pesca per la somma complessiva di lire milleseicentoquattordici L. 1614 come al prospetto presentato dal Feliziani ed accettato dal Latini nel modo seguente.

- *Canepa chilogramma quarantasei e cinquecento per una muta serpole per vele*
- *Idem chil. Diecinove e cinquecento per fili, midolli e comandi per vele.*
- *Idem, chili ottantanove per una muta di Restoni.*
- *Idem, chil. Centrotre per una muta Sgavizzi.*
- *Idem, chil. Centocinquantadue e cinquecento 152.500 per due reste.*

- *Idem, chil. Quattro e cinquecento per cordini e comandi.*
- *Idem, chil. Centotrenta per una muta Saldaleoni.*

Totale della Canapa Chili cinquecentoquarantacinque, a Lire centoquattordici al quintale importa Lire seicentoventuno e cent. trenta L. 621.30

Lavorazione dei sudetti 545 chili di canapa come sopra	61.30
Catrame pei sudetti cordeggi	43.=
Braccia 976 Fustagna per vela a centesimi 60 al braccio	585.60
Bujana braccia 232 per vela a centesimi 40 al braccio	92.80
Per un Albero nuovo	125.=
Per un Antenna nuova	85.=
Tot. L	1.614.=

Quindi è he il Parone Latini in base agli Articoli 283 e 286 del Codice di Commercio ne fa quietanza e dichiarando di avere il tutto riconosciuto in piena regola per uso della Pesca.

Del presente atto da conservarsi originalmente ne miei protocolli sono stato rogatoio Notaio soprascritto conoscente delle Parti.

Atto fatto e pubblicato e letto in San Benedetto del Tronto nel Negozio del Sig. Giovanni Feliziani posto al Corso presso..presenti le parti e li signori Claudio Pulcini del fu Domenico, possidente, e Francesco De Signoribus del fu Gregorio Giovane di Negozio entrambi maggiori di età, testimoni idonei, cogniti ed assunti, che si firmano con me Notaio e con Giuseppe Feliziani. Il Latini si crocesegna per aver dichiarato di essere analfabeta.

Croce di Francesco Latini – Giuseppe Feliziani.

Claudio Pulcini Teste Francesco De Signorbus Teste. Carlo Sciarra R. Notaio residente in Acquaviva Picena

-(vedi appendice documentaria in G. Cavezzi, *La "paranza" nel Piceno (XVII-XX sec.)* (sta in) AA.VV. *Navi di Legno*, a cura di Mario Marzari, Atti del convegno di Grado del Maggio 1997, Lint Trieste, 1998)

- c. 463 n. 390 10.6.1871, *Saverio Sciarroni del vivo Salvatore e Giuseppe Feliziani del morto Domenco Antonio ...commettono ad Andrea Mascaretti del vivo Natale i due primi proprietari e l'altro proto-calafato Éla costruzione di un pajo di paranze con le seguenti condizioni*

1) *la lunghezza delle sudete paranze m 13,66 la larghezza m 4,50 altezza m. 2 non più tardi del 15 ottobre prossimo*
2) *legnami ferramenti e tuttaltro necessario somministrati dai committenti*
3) *L. 532*
4) *Siccome poi una certa costumanza ammette che il committente la costruzione dei navigli possa accordare una regalia qualunque al costruttore e suoi dipendenti così è che i signori Sciarroni e Feliziani si obbligano formalmente di uniformarsi a quanto è in uso...presenti augusto fava di natale ricevitore doganale e Ferdinando Montesi fu Michele guardiano di porto.*

- Notaio Federico Voltattorni , vol. 118 , c. 292, 17.6.1861, *Antonio fu Giuseppe Tormenti sciabicotto* vende casa posta in vicolo del Gallo a *Domenico Scartozzi marinaro.*
- c. 322, 24.12.1861, *Annunziata fu Emiddio Paci ora sposata a Benedetto fu Andrea Latini marinaro, madre di Maddalena fu Giuseppe Contessi* vende terre agli Sgariglia.
- c. 258, 3.4.1860, *Domenico Giorgetti navigante* ha ricevuto dal figlio Salvatore calafato scudi 110.
- c. 60, 12.5.1869, *Matteo Fiscaleti pescivendolo* fa testamento.
- vol. 119, c. 617, 17.1.1869, *Domenico fu Giuseppe Pulcini* riceve soldi in prestito da *Bartolomeo Guidotti canepino.*
- c. 315, 19.1.1869, *Nicola de fu Domenico Spazzafumo marinaro* vende a *Gaetano fu Felice Mosca marinaio attualmente dimorante a Giulianova 2 bragozzi a corpo morto il primo denominato Massimo di tonnellate 4 e cent. 29 matricola di Ancona n° 580 il secondo Eugenio* delle stesse dimensioni *38 matr 759 un ponte e due alberi L. 220* . I testi, *illetterati*, sono *Luigi e Giuseppe Spaletra fu Tommaso facchini di mare Lorenzo fu Domenico Assenti pescivendolo.*
- c. 353, 12.7.1869,*Giustino del fu Antonio Falaschetti canapino* attesta la proprietà posseduta dal *figlio Vincenzo* (*canapino* anche questo) e della moglie di lui, *Maria Liberati qm di Elisabetta Fiorani tessitriee.*
- c. 198, 26.1.1870, *Regnando S.M. Vittorio Emanuele Secondo per la Grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia. San Benedetto del Tronto ventisei Gennaro Milleottocentosettanta.*
Avanti di Me Federico Voltattorni Regio Notaro residente in questo Comune assistito dagli infrascritti testimoni abili a forma di legge personalmente costituito Ciriaco Sciarra fu Silvestro Marinajo possidente qui domiciliato a Me cognito maggiore di eà il quale dichiara di aver ricevuto prima del presente atto a titolo di mutuo fruttifero Lire Trecento dal qui pur personalmente costituito Giuseppe Voltattorni del fu Benedetto Marinaio qui pur domiciliato a me cognito per il che previo la rinuncia all'eccezione del non numerato denaro ed alla speranza di più ripeterlo ne fa quietanza in forma.
Quale somma di lire trecento il Debitore Sciarra promette e si obbliga restituire al Sovventore Voltattorni entro il termine di anni sette decorribili da oggi, e quindi prorogabile di anno in anno fintantoché non verrà dai cointeressati data disdetta amichevole due mesi prima dico meglio innanzi la scadenza.
Il Debitore Sciarra promette e si obbliga pagare al Sovventore sulla somma precitata ricevuta a mutuo i frutti convenuti alla ragione dell'otto per cento ed anno in una rata annua posticipata restando a carico del Creditore il pagamento di tutte le tasse imposte e da imporsi.
Finalmente il nominato Ciriaco Sciarra a garanzia della sorte principale di lire trecento, e per altre lire duecento importare dei frutti di un Triennio e spese di causa,,e cos' in totale per lire cinquecento assoggetta a speciale e convenzionale ipoteca a favore del detto Giuseppe Voltattorni:
Due case poste nel Comune di Sanbenedetto del Tronto nel nuovo incasato della Marina, la prima in Contrada Delfino distinta col numero di Mappa 2262 duemiladuecentosessantadue, e civico 467 quattrocentosessantasette estimo scudi cento pari a lire cinquecentotrantadue confinante con Spazzafumo Luigi e le Strade pubbliche salvi; la seconda in Via della Dogana confinante con Mignini Stefano e le Strade pubbliche distinta col numero di Mappa duemilaquattrocentoventicinque dell'estimo censuario di scudi trentasette e bajocchi cinquanta pari a lire centonovantanove e centesimi cinquanta.

E per la piena osservanza di quanto sopra li contraenti obbligano loro stessi beni ed Eredi, ed in conferma di ciò avendo dichiarato di essere illetterati si crocesegnano alla presenza di Me Notaro e testimoni.
Del che richiesto ho fatto letto e pubblicato il presente atto in Sanbenedetto nella Casa del detto Sciarra posta presso presenti li Signori Benvenuto fu Angelo Pedrini e Domenico del vivo Antonio Travaglini ambedue possidenti qui domiciliati testimoni idonei a me cogniti.
Croce di Ciriaco Sciarra che dichiara e si obbloga come sopra.
Croce di Giuseppe Voltattorni - Benvenuto Pedrini Teste - Domenico Travaglini Testimonio - Federico Voltattorni Regio Notaio residente in San Benedetto. S.Benedetto li 11 febbraio 1870.
- c. 350,18.3.1870, Con la stessa premessa...*assistito dall'infratti testimoni...il Signor Conte Napoleone Neroni figlio del vivente Cavalier Emidio Possidente qui domiciliato maggiore di età a me cognito, il quale per cosa franca e libera vende cede trasferisce ed aliena ai qui pur personalmente costituiti Signori Virgilio Ascolani del fu Luigi Possidente, e Nicola fu Pietro Pignati Marinaro ambedue qui domicialiti a me cogniti:*
Due baragozzi da pesca con tutti arnesi, reti ed altri attrezzi annessi, il primo denominato Amedeo a due alberi con un ponte della capacità effettiva di tonnellate dodici e centesimi novantotto inscritto sulla Matricola del Circondario di Ancona sotto il numero 313 ed il secondo parimenti con ponte e due alberi denominato Umberto della capacità effettiva di tonnellate tredici e centesimi uno iscritto nella sudetta Matricola del Circondario di Ancona sotto il numero 312 trecentododici sotto la data diecisette luglio milleottocentosessantquattro.
E della vendita di legni da pesca il Signor Neroni ha fatto e fa favore dell'Ascolani e del Pignati sul convenuto prezzo di lire seimila, qual somma il Venditore dichiara di aver ricevuto dagli acquirenti prima del presente atto, e qui, previa la rinuncia all'eccezione del non numerato denaro, ed all'esecuzione di più ripeterlo, e ne fa agli acquirenti ampli e finale quietanza in forma.
E per la piena osservanza di quanto sopra li contraenti obligano loro stessi beni ed eredi, ed in conferma di ciò il Pignati per essere illetterato si crocesegna e gli altri si firmano con me Notaro e testimoni.
Del che richiesto ho fatto letto e pubblicato il presente atto nella Casa Neroni posta in Via delle Muse presso presenti li signori Cavalier Cesare e Michele Pajelli figli del fu Lorenzo ambedue possidenti qui domiciliati testimoni idonei a me cogniti assunti.
Firmati Napoleone Neroni, Virgilio Ascolani, Croce di Niccola Pignati compratore, Cesare Pajelli testimone Michele Pajelli testimonio Federico Voltattorni regio Notaro residente in Sanbenedetto del Tronto 28 marzo 1870.
- c. 1108, 27.9.1870, Stessa premessa di sopra, indi*É...Avanti di me...il signor Giuseppe Bonifazi del vivo Desiderio Possidente qui domiciliato a me cognito, il quale spontaneamente ha venduto conforme vende al qui pur presente Pasquale fu Michele Liberati Marinajo qui domiciliato a me cognito:*
Un baragozzo da pesca denominato Filippo della capacità di tonnellate due centesimi quarantasei iscritto nella Matricola del Circondario marittimo di Ancona al numero 334 trecentotrentaquattro d'ordine sotto la data sei Agosto milleottocentosessantuno e passato al numero 183 centottantatre salvo.

E detta vendita di legno da pesca il Bonifazi stante il suo pessimo stato ha fatto e fa a Liberati pel convenuto prezzo di lire cento qual somma dichiara di aver ricevuta dall'aquirente prima del presente, e quindi ne fa quietanza in forma.
E per la piena osservanza di quanto sopra li contraenti obbligano loro stessi beni ed eredi ed in conferma di ciò il Bonifazi si firma ed il Liberati si croce segna per essere illetterato.
Del che richiesto ho fatto letto e pubblicato il presente in Sanbenedetto nel Palazzo Comunale posta e presenti li Signori Dottor Cesare Fossi fu Angelo Medico e raffaele fu Antonio Palestini Impiegato ambedue qui domiciliati testimoni idonei.
Giuseppe Bonifazi Croce di Pasquale Liberati acquirente, Dr. Cesare Fossi teste, Raffaele Palestini teste Federico Voltattorni Regio Notaro residente in S.Benedetto li 27 settembre 1869.
- c. 206, 19.1.1869, *Regnando Sua Maestà, ecc.S:Benedetto del Tr. diecinove Gennaio milleottocentosessantanobve. Avanti di me...assistito dagli infratti testimoni personalmente costituiti Niccola fu Domenico Spazzafumo Marinaio qui domiciliato a me cognito il quale colla promessa della difesa dell'evizione si in generale che particolare, e colle clausole del costituto ed effetto del Precario in forma dà vende e cede e trasferisce a Gaetano del fu Felice Mosca Marinajo di questo luogo attualmente dimorante a Giulia presente a me cognito per se e suoi accettanti.*
Due baragozzi a corpo nudo il primo denominato Massimino delle capacità di tonnellate quattro e centesimi ventinove iscritto in matricola nel Circondario Marittimo di Ancona al Numero 580, cinquecentoottanta, ed il secondo denominato Eugenio della capacità di tonnellate quattro e centesimo trentotto iscritto in Matircola nel Circondario di Ancona al numero 759 settecentocinquantanobe, quale due baragozzi sono con un ponte a due alberi.
E detta vendita di due baragozzi lo Spazzafumo ha fatto e fa a favore del Mosca pel convenuto prezzo di lire duecentoventi qual somma il venditore ora ha e riceve dall'aqcuirente, e quindi ne fa al medesimo quietanza in forma.
E per la piena osservanza di quanto sopra i contraenti obbligano loro stessi beni ed eredi ed in conforma di ciò per essere illetterati si crocesegnano.
Del che richiesto ho fatto letto, e pubblicato il presente in Sanbenedetto nel Palazzo Comunale posto presso..presenti li signori Claudio del Fu Domenico Pulcini Possidente e Luigi delfu Diego Marucci scrivano ambedue qui domiciliati testimoni idonei a me cogniti Croce di Niccola Spazzafumo croce di Gaetano Mosca acquirente.
Claudio Pulcini testimonio Luigi Marucci Test. Federico Voltattorni Notaio Regio S.Benedetto del Tr.
- n° 709, 21.8.1871, *Regnando...costituito Pasquale Liberati fu Michele Marinaro qui domiciliato a me cognito, il quale per cosa franca e libera vende cede trasferisce, ed aliena al qui presente Signor Conte Pietro del fu Tommaso Paradisi Possidente domiciliato a Montalto Marche a me cognito.*
Un baragozzo da pesca con tutti gli attrezzi reti, ed armamenti annessi denominato Filippo di tonnellate due e quarantasei iscritto nella Matricola del Compartimento Marittimo di Ancona sotto il numero 183, centottantre salvo.
E detta vendita di legno da pesca il Liberati ha fatto e fa a favore del signor Paradisi surripetuto per convenuto prezo di lire seicento qual somma il venditore dichiara di aver ricevuto dall'Acquirente prima del presente atto, e quindi previa la rinuncia all'esezzione del non numerato denaro ne fa quietanza in forma.

E per la piena osservanza di quanto sopra li contraenti obbligano loro beni ed eredi ed in conferma di ciò Liberati per essere illetterato si crocesegna ed il signor Paradisi si firma alla presenza dei testimoni e di me notaro.
..Nel palazzo Comunale presenti Signori Mattia Nico fu Giuseppe Antonio Segretario Comunale e Raffaele Antonio Palestini famiglio ambedue qui domiciliati testimoni idonei a me cogniti Croce di Pasquale Liberati Pietro Paradisi Mattia Nico teste Raffaele Palestini teste Federico Voltattorni regio notaio SBT li 21 agosto 1871.
Vedi *La "paranza" nel Piceno (XVII-XX sec.)* (sta in) *AA.VV. Navi di Legno*, a cura di Mario Marzari, Atti del convegno di Grado del Maggio 1997, Lint Trieste, 1998.
- vol. 120, c. 99, 6.5.1872, *Ireneo Latini del fu Angelo marinaio qui domiciliato a me cognito, il quale spontaneamente vende al qui pur presente Sebastiano Trevisani del vivio Nazzareno marinaio qui domiciliato a me cognito un bragozzo da pesce con due alberi nominato "Amilcare" di tonnellate tre e centesimi ventotto iscritto sul registro generale dei piccoli galleggianti dell'Ufficio Circondariale di Ortona al numero 144 centoquarantaquattro.*
E detta vendita di legno da pesca si è fatta e fa pel convenuto presso di lire duecentocinquanta, quali il venditore dichiara di aver ricevuto...testi Dottor Cesare Fossi fu Angelo Medico e Papiro Cicconetti fu Settimio Farmacista ambedue qui domiciliati...
- c. 312 *Cesare fu Leandro Palestini* riceve in mutuo L. 750 dal *marinajo Nicola Spazzafumo fu Domenico* all'8%
- c. 383 19.11.1872 *Flli Panfili e Nicola di Andrea Latini* vendono una *nuova casa alla Marina dello Squero posta al n. 16* ai f.lli Sciarra *a ponente via dei Calafati e levante lo Squero.*

- c. 354, 17.3.874,..*il sig Giuseppe Bonifazi del vivo Desidero possidente maggiore di età me cognito...vende trasferisce ed aliena al qui pur presente Sig. Giuseppe Palestini del fu Leandro possidente qui domiciliati a me cognito per se e suoi accettante.*

Un paio di paranze usate a solo corpo nudo costruite nel milleottocentosessanta, la prima denominata Eleonora di tonnellate ventuna e centesimi 64 iscritta in matricola col n¡ di registro 162 e la seconda denominata il Purgatorio di tonn 21 e centesimi 75 iscritta nella matricola di Registro col n° 163 col relativo battello o Gaeta denominato Flippo di tonnellate cinque e centesimi 30 senza n. di matricola.

E detta vendita di legni da pesca a corpo nudo ha fatta e fa a favore del Palestini pel convenuto prezzo di lire 2.000 duemila qual somma il venditore dichiara di aver ricevuto dall'acquirente prima del presente atto e quindi ne fa al medesimo quietanza in forma....Presenti li sigg. Filippo Leti fu Giuseppe, Papirio Cicconetti fu Settiminio ambedue qui domiciliati possidenti di condizione a me cogniti testimoni idonei Giuseppe Bonifazi, croce di Giuseppe Palestini
- vol. 121, c. 169, 7.2.1875, *Pietro e Bartolmeo Panfili fu Antonio qui domiciliati* vendono a... *Giuseppe Malatesta di Raffaele marinaro porzione di casa a 2 vani nella Marina di nuova costruzione al nà 25b confinante con Latini Nicola a mezzodì e Panfili a tramontana Fanesi Francesco a levante con via dello Squero ed ponente via dei Calafati* per L.500
- c. 40 1.11.1875, *Benedetto, Maria ed Annunziata Spina fu Pasquale con la madre Cevilia Trevisani fu Giovanni industriantiÉ* vendono a *Giorgio fu Giuseppe Trevisani marinaio e Maria Teresa Mazza industrianteÉ* porzione di casa in via del Tasso
- c. 239 7.10. 1875, I Panfili di sopra vendono a *Francesco Fanesi marinaio di Alessandro porzione di casa a 2 vani a pianterreo di recente costruzione confinante a tramontana con via del Delfino a ponente con via Calafati a levante con la via dello Squero*

- c. 155 17.9.1876, *Alessandro Marcelli fu Nicoola marinaio* riceve in mutuo di L. 1000 da *Domenico Panfili fu Bartolomeo*

- c. 335, 23.3.1875, *Avanti di me...costituito Giuseppe Palestini fu Leandro,possidente maggiore di età qui domiciliato a me cognito il quale vende liberamente a Placido Giri vivo Andrea possidente maggiore di età, domiciliato a Porto Recanati a me cognito.*

Un trabaccolo o Schiletto da pesca a corpo nudo, denominato Divina Provvidenza della portata di tonnellate nove, 9 e centesimi novantacinque, portante il numero centoventicinque 125 di matricola.

Detta vendita di legno da pesca si è fatta per il mezzo di lire trecento qual somma il venditore dichiara di aver ricevuto dall'acquirente prima del presente atto e quindi ne fa quietanza in forma. E per la piena osservanza di quanto sopra li contraneti....nel mio studio posto..presente li sigg. Alessandro Ascolani del vivo Virgilio e Papiro Cicconetti fu Settimio, ambedue domiciliati, testimoni idonei a me cogniti, assunti

Croce di Giuseppe Palestini, Placido Giri, Alessandro Ascolani teste, Papirio Cicconetti teste....li 29 marzo 1874

-c. 517 ... *Ireneo Latini del fu Angelo Marinaro qui domiciliato a me cognito, il quale spontaneamente vende al qui pur presente Sebastiano Trevisani del vivo Nazzareno marinaio qui domiciliato a me cognito un baragozzo da pesce con due alberi nominato Amilcare di tonnellate tre e centesimi ventotto iscritto sul registro generale dei piccoli galleggianti dell'Ufficio Circondariale di Ortona al numero 144 centoquarantaquattro.*

E detta vendita di legno da pesca si è fatta a fa al convenuto prezzo di lire duecentocinquanta, quali venditore dichiara di aver ricevuto... ed in conferma di essere illetterati si crocegnano alla presenza del sottoscritto e testimoni..nel mio studio posto presenti li signori Dottor Cesare Fossi fu Angelo Medico e Papirio Cicconetti fu Settiminio testimoni idonei a me cogniti

Croce di Ireneo Latini Croce di Sebastiano Trevisani Dr. Cesare Fossi Papirio Cicconetti Testimoni 7 maggio 1872

- c. 1061 17.3.1874 ..*Sig. Giuseppe Bonifazi del vivo Desiderio possidente maggiore di età me cognito, il quale spontaneamente per cosa franca, e libera, vende, trasferisce, ed aliena al qui pur presente sig. Giuseppe Palestini del fu Leandro possidente qui domiciliato a me cognito per se e suoi accettante.*

Un paio di paranze usate a solo corpo nudo costruite nel milleottocentosessanta, la prima denominata "Eleonora" di tonnellate ventuna e centesimi sessataquattro iscritta in Matricola al n° di registro 162 centosessantadue, e la seconda denominata "Il Purgatorio" di tonnellate ventuna, e centesimi settanta cinque iscritta nella matricola di Registro col n° 163 centosessantatre col relativo battello, o Gaeta denominata Filippo di tonnellate cinque, e centesimi trenta senza n° di matricola.

E della vendita di Legni da pesca a corpo nudo il Bonifazi ha fatto e fa a favore del Palestini per convenuto prezzo di L. 2.000 lire duemila, qual somma il venditore dichiara di aver ricevuto dall'Acquirente prima del presente atto e quindi ne fa al medesimo quietanza in forma.

La consegna materiale dei notati legni da pesca il venditore la farà entro la futura settimana Santa, e fino a quell'epoca restano a sua responsabilità e carico esclusivo.

E per la piena osservanza di quanto sopra li contraenti si obbligano loro stessi, beni ed eredi ed in conferma di ciò il Bonmifazi si firma ed il Palestini per essere illetterato si crocesegna

alla presenza di me notaro e testimoni...Filippo Leti fu Giuseppe, Papiro Ciconetti fu Settimio ambedue aui domiciliati (testi)....

- c. 1062 23.3.1874 ...*Giuseppe Palestini fu Leandro, possidente maggiore di età, aui domiciliato a me cognito, il quale vende liberamente a Placido Giri del vivo Andrea, possidente, maggiore di età, domiciliato a Porto Recanati a me cognito.*

Un Trabaccolo o schiletto da pesca, a corpo nudo, denominato "Divina Provvidenza" della portata di tonnellate nove 9, e centesimi novantacinque, portante il numero cento venticinque 125 di matricola.

Detta vendita di legno da pesca si è fatta per il prezzo di lire trecento, qual somma il venditore dichiara di aver ricevuto dall'Acquirente prima del presente atto e quindi ne fa quietanza in forma.

E per la piena osservanza di quanto sopra li contraenti obbligano loro stessi, beni.... Alessandro Ascolani del vivo Virgilio e Papiro Cicconetti fu Settimio...(testi)

- vol. 205, c. 251 28.21860. *Domenico fu Nicola Leoni canepino e il nipote Francesco fu Simone Leoni pesciaiolo* ricevono 80 scudi dai f.lli Curzi contadini

- c. 253, 8.3.1860, *Pietro del fu Antonio Fiscaletti canepino...* contrae debito di sc. 35 con ..*Anna Travaglini ved. Merlini.*

- c. 258, 24.2.1860, *Nicola fu Domenico Gorgetti navigante ...* riceve dal fratello... *Salvatore Giorgetti calafato...* scudi 110 in prestito.

- c. 261, *Tommaso fu Filippo Palestini marinaio* ..presta soldi a... *Spina Antonio sarto.*

- c. 269, 17.7.1860, *Giuseppe fu Saverio Nico canepino teste*

- c. 272, 30.7.1860, *Filippo fu Saverio Nico canepino.teste*

- c. 322, 26.10.1861, *Annunziata fu Emidio Paci ved. Andrea Latini marinaio figlia di Maddalena fu Giuseppe Cantoni*

- c. 337, 22.2.1862, *Pasquale di Nicola Palestini marinaio* teste

- c. 340, 8.3.1862,, *Raffaele fu Giuseppe Antonio Marcelli marinaioe* e il figlio *Gregorio marinaio*

- c. 342, 8.4.1862, *Cesare Spina fu Giovanni marinaio* vende casa a *Bernardino Micucci di Porto Civitanova*

- c. 1/862 16.6.1862, *Domenico, Tomaso Gioacchino ed Emidio figli del fu Giovanni del Zompo vendono a Pasquale Spina un baragazzo legno da trasporto e da pesca* (i tre venditori minori sono rappresentati dalla madre...*Orsola fu Serafino Talamonti vedova di Giovanni*) *nominato San Francesco venduto verbalmente prima di morire morte subitanea il 25.10.1860...tonnellate 14 scudi 340...Lire 1800,80...Domenico Spina qui nato ora dimorante a Castellammare .*

- vol. 206, c, 21, 23.3.1863, *Maddalena fu Pacifico Paci moglie di Domenico del fu Melchiorre Illuminati marinaio..* presta 100 scudi ad *Antonio fu Cruciano Sansolini possidente.*

- c. 30, 20.4.1863, *Francesco fu Angelo Latini marinaio* vende a *Pasquale fu Benedetto Massetti sarto, un sotterraneo ad uso di stalla posto nel vecchio incasato a via del Tasso.*

- c. 43, 26.6.1863 , *Francesco, Carlo marinai fu Domenico Cavicchia, insieme alla madre Angela Spina* vendono alla *sorella Lucia moglie di Carlo fu Antonio Palestini marinaio* la casa in via delle More (allegata c'è la procura di Carlo in quanto domiciliato ad Ortona).

- c. 49, 27.7.1863, *Domenico fu Serafino Marchionni pesciaiolo* stipula contratto di matrimonio con *Annunziata Merlini*

- c. 75, 26.10.1863, *Luigi fu Teodoro De Santis vetturino* vende a *Tommaso fu Filppo Palestini marinaro* casa in via della Passera.

- c. 86, 9.12.1863, *Francesco fu Basso De Angelis pesciaiolo* chiede la cancellazione di una ipoteca.
- c. 88, 16.12,1863, *Flavio Fiscaletti fu Giacomo è guardia marittima di Finanza a Chiavari.*
- c. 95, 2.1.1864, *Luigi fu Giuseppe Antonio Pompei marinaro* da in sposa *la figlia Teresa a Luigi Massetti sarto.*
- c. 96, 8.1.1864, *Antonio Spina fu Giacomo sarto* presta 68 scudi a *Ferdinando fu Antonio Palestini marinaro.*
- c. 98, 9.1.1864, *Domenico fu Melchiorri Illuminato marinaio* vende ai *fratelli Ulpiani di Acquaviva* un pezzo di terra posto ad Acquaviva.
- c. 111, 6.2.1864, *Emidio fu Domenico Antonio Rosetti pescivendolo* compra casa da *Antonio fu Vincenzo Palucci.*
- c. 115, 19.2.1864, *Giovanni e Luigi Patrizi* vendono *un atterrato ossia pagliaro* in via Laberinto ad *Emidio fu Nicola Palestini marinaio* per lire 133 pari a scudi 25.
- c. 119, 24.2.1664, *Ruggero fu Nicola Guidotti marinaio* compra da *Giuseppe fu Pietro Ciarrocchi possidente...un baragozzo ad uso di pesca armato di tutti gli attrezzi necessari con tutti gli annessi e connessi nominata Anime del Purgatorio di tonn. 14 e 74/100 n. 275 ed in comune tra di loro due per scudi 104 = lire 553,28...* Versa in conto L. 213,38 il resto pagherà in 3 rate a Luglio, Ottobre e Dicembre Testi sono *Benedetto del Donato Vecchiola e Nicola di Guglielmo de Angelis ambedue canapini.*
- c. 131, 3.3.18.64, *Francesco fu Domenico Rosetti pescivendolo* vende casa a *Benedetto fu Giovanni Bruni carbonaro in contrada delle Muse.*
- c. 134 6.3.1864, *Giuseppe fu Filippo Antonio Trevisani* fa patto con i figli *Eugenio e Filippo marinai* per il suo manteniemnto, patto per essere assistito un mese ciascuno.
- c. 140, 26.3.1864, *GioBatta e Pasquale Spina fu Domenico marinai* vendono a *Virgilio e Filippo Ascolani fu Luigi* una casa in via del Merlo.
- c. 146, 31.3.1864, *Pietro Cosignani di Luigi pesciaiolo* attesta la morte della moglie *Letizia fu Antonio Mosca*
- c. 147, 3.4.1864, *Luigi fu Antonio Mazza marinaio* da l'assenso per l'assegnamento di beni alla sorella sposata a Monsampolo del Tronto.
- c. 168, 20.6.1864, *Domenico, Giuseppe, Pasquale e Giovanni fu Filippo Bruni calafati domiciliati a Vasto* vendono casa in via del Grillo a *Francesca moglie di Pasquale Sansolini di Giovanni*
- c. 175, 31.7.1864, *GioBatta e Pasquale fu Domenico Spina marinai* vendono casa al Marchese Luciani di Monsampolo, posta in piazza Case Nuove.
- c. 181, 28.8.1864, *Pasquale fu Domenico Spina marinaio* è testimone in un atto
- c. 194, 12.9.1864, *Francesco Merlini fu Pacifico o Placido pesciaiolo* idem
- c. 206, 21.9.1864, *Camillo fu Giovanni Spina canepino* idem
- c. 214, 21.10.1864, *Pasquale fu Giuseppe Ravenna di GaM* vende al *signor Domenico Novelli di Giacomo possidente ..un legno da pesca ossia paranza usata senza gli attrezzi o meglio a corpo nudo denominata S. Pasquale di t. 21 e 93/100 n° 397 patente n° 483 per L. 500 già ricevute.*
- c. 220 21.10.1864, idem idem *S. Pio di t. 21, 45 n° 398 patente n; 484* per la stessa cifra già incassata.
- vol. 207, c. 228, 17.1.1865, *Camillo fu Antonio Mastrangelo marinaio domiciliato a Pescara* compra *un battello da pesca ...dal sig. Benvenuto fu Angelo Pedini Impiegato comunale con i suoi relativi attrezzi denominata "Roma" di tonn. 1,45/100, matricola n° 447, per L. 150*
- c. 229, 17.1.1865, Lo stesso Camillo Mastrangelo di cui sopra, acquista dal medesimo Pedini il *battello da pesca "Bella Venezia" di tonn. 1,38/100, n° 446* ..per L. 150

- c. 232, 21.1.1865, *Domenico fu Tommaso Angelini marinaio giubilato* vende a *Giovanni Bindi di Camillo di Silvi marinaio... un battello nominato S. Vincenzo di tonn.1.40/100. n: 123* per L. 140.

- c. 292, 9.7,1865, *Emidio fu Nicola Palestini marinaio* vende pagliaro in *via Laberinto a Luigi Spaletra* per scudi 25 ossia L. 133.

- c. 301, 31.7.1865, *Andrea Marcelli fu Nicola marinaio vende* a *Pasquale Massari fu Angelo e Carmine fu Felice Orsini marinai di Silvi ..un battello nominato S. Filomena n° 58 tonn. 1,23* L. 150 in contanti

- c. 372, 10.6.1866, *Gino fu Pietro Mascaretti protocalafato* ha costruito una paranza di tonn. 23 e 22/100 per *Egidio Novelli di Giacomo per L. 260* per la cui opera ora rilascia quietanza *nel cantiere in Marina.*

- c. 373, 10.6.1866 Lo stesso Mascareti ha costruito per conto del medesimo Novelli una paranza di tonn. 23 16/100 per L. 266. Anche qui fa quietanza.

- c. 384, 11.9.1866, *Domenico di Giacomo Novelli e Giovanni fu Pietro Merlini* hanno fatto costruire al medesimo Mascaretti una paranza *...lung. M. 13,75, lar. 4,50, alt. 1,75..* i cui materiali sono a carico dei committenti, per il prezzo di L. 250. Danno subito125 il resto al 21.10 *a paranza nera nel vaso.*

- c. 385, 11.9.1866, Alle stesse condizoni i medesimi contraenti stipulano atto per *una paranza lung.13,75, larg. 4,50, alt. 1,75*, sempre per L. 250.

- c. 395, 28.10.1866, *Ruggero e Bernardino Guidotti fu Nicola marinaio* a *Serafino fu Domenico Romani marinaio* vende una casa. Il primo si trova al momento Pescara e l'altro a Silvi

- c. 397, Come da impegni assunti sopra, Novelli salda a Mascaretti quanto dovuto per le paranze.

- vol. 208, c. 412, 4.2.1867, Gioacchino fu Dc nenico Spazzafumo marinaio acquista casa in via Labertino

- c., 419 , 16.3.1867, *Francesco Capriotti fu Giovavnni calafato* riceve da *Pietro Nicola Palestini possidente* l'incarico per la costruzione di un l*egno da pesca ossia lanci*a della lunghezza di m. 7 circa, larga 1,780, h. 80; per il materiale penserà il committente. Dovrà essere *la lancia nera al varo entro il mese di Marzo corrente per L. . 50.*

- c. 428, 26.4.1867 *Michele fu Francesco Del Zompo possidente* commissiona a *Giovanni fu Pietro Mascaretti protocalafato* una barca come sopra lunga m 7,55, 1,98 h. sempre per L. 150.

- c. 428 bis 26.4.1867, *Il signor conte Napoleone del vivo Cav. Emidio Neroni possidente* con lo stesso calafato commissina anch'egli una *lancia da mare* delle dimensioni 6,80 – 1,80 – 0,75 per L. 50

- c. 490, 14.1.1868, *Domenico fu Giovanni Magistrelli marinaio* fa testamento

- c. 527, 15.7,1868, *Nicola di Giuseppe Palestini marinaio* vende a *Pasquale fu Natale Bergamaschi marinaio un baragozzo nominato "Galileo" lungo 5,82, n°576 alla pesca* per L. 625

- c. 536, 26.8.1868, *Pasquale Bergamaschi marinaio* vende casa a *Francesco Spazzafumo marinaio* in *via della Dogana*

c. 573, 19.1.1869, *Nicola fu Domenico Spazzafumo marinaio* vende a *Gaetano del fu Felice Mosca marinaio* 2 baragozzi a corpo nudo il primo nominato *Massimino .29/100 n. 581, Eugenio* il secondo di *38/100 7n. 59* per L. 220.

- vol. 209, c. 705, 26.1.1870, *Ciriaco Sciarra fu Silvestro marinaio* riceve da *Giuseppe Voltattorni fu Benedetto marinaio* mutuo di L. 300

- c. 731 18.3.1870, *Il Conte Napoleone Neroni figlio del vivente cav Emidio* vende a *Virgilio Ascolani fu Luigi e Nicola fu Pietro Pignati marinaio 2 baragozzi Amedeo a 2 alberi con un ponte della capacità effettiva di tonn 12, 98/100 313, idem Umberto 13, 1/100 312 L. 6000*

- c. 833 1o.4.1871, Avanti a *Francesco Scipi fu Remigio e Alessandro Sciarra del vivo Nicola muratore...Francesco Chiodi fu Domenico marinaio fa testamento.*

- c. 838, 3.5.1871, *Gregorio Marcelli fu Ruggero marinaio* contrae mutuo con *Bernardino Micucci fu Nicola*

- c. 848, 7.8.1871, *Pasquale fu Michele Liberati marinaio* vende al *Conte Pietro del fu Tommaso Paradisi possidente di Montalto un baragozzo da pesca con tutti gli attrezzi nominato "Filippo" di tonn. 2, 46/100 183 L. 600*

- c. 851. 12.8.1871, *Giovanni Croci fu Emidio* vende a *Francesco Cavicchia fu Domenico marinaio casa in via Cordari.*

- c. 899, 6.5.1872, *Cesare fu Leandro Palestini* riceve L. 700 da *Nicola Spazzafumo fu Domenico marinaro*

- c. 947, 7.10-1871, *Nicola Spazzafumo fu Domenico marinaio* presta 700 lire a *Cesare fu Leandro Palestini*

- c. 965, 19.11.1872, *Don Pietro, Giuseppe e Bartolomeo Panfili fu Antonio* vendono a *Nicola Latini fu Andrea possidente marinaro* casa in *via dello Squero.*

- vol. 210, Vedi *La "paranza" nel Piceno (XVII-XX sec.)* (sta in) *AA.VV. Navi di Legno*, a cura di Mario Marzari, Atti del convegno di Grado del Maggio 1997, Lint Trieste, 1998, c. 1057, 17.3.1874, *Giuseppe Bonifazi di Desiderio vende a Giuseppe Palestini fu Leandro un paio di paranze usate a solo corpo nudo costruite nel 1863 la prima Eleonora di tonn. 21,64/100 162, e l'altra Purgatorio 21,65/100 163 a L. 2000*

- c. 1058 22.3.1874, *Giuseppe Palestini fu Leandro vende a Placido Giri di Andrea di Porto Recanati un trabaccolo a stiletto nominato Divina Provvidenza 9,95/100 386 per L. 300*

- Notaio Secondo Moretti, vol. 105, c. 515, 26.4.1873, *Francesco, Benedetto, Nicola e Tommaso fu Andrea Latini marinai* vendono una casa in via Conquiste n. 166 a *Serafino Voltattorni fu Gabriele.*

- c. 535, 22.5.1873, *Emidio fu Nicola Palestini marinaio* vende a *Coccia Giacomo fu Luigi casellante di ferrovia* una casa in via del Merlo.

- c. 623, 26.5.1873, *Gabriele Piergallini fu GoBattista negoziante di pesce* fa testamento.

Tra i tanti contratti matrimoniali riguardanti famiglie di marinai e pescatori, solo in sintesi riferiti, abbiamo scelto di trascrivere per intero quello che segue, presentando questo elementi di un qualche interesse storiografico

- c. 652, *Nel nome di Dio Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio, e volontà della Nazione Re d'Italia, L'anno Mileottocentosettantatre, Addì Trentuno di Maggio in Sambenedetto del Tronto – Apoca matrimoniale con constituzione di dote, e donazione irrevocabile tra vivi. Avanti di me Secondo Moretti Regio Notaro residente in*

Sambenedetto, assistito dai testimoni infrascritti sono personalmente costituiti Pietro Bracaletti assistito dal di lui genitore Tommaso del fu Ciriaco, di condizione marinari, in età minorenne il primo – Nicolina assistita dal proprio Padre Emidio del fu Nicola Palestini marinaro pur esso, non che Teresa Calabresi Moglie di detto Emidio, e figlia del vivo Niccola Madre della sposa, maggiori d'anni ad eccezione di Nicolina, i quali mi hanno esposto che trattati e conclusi gli sponsali tra i detti Pietro Bracaletti e Niccolina Palestini col pieno consenso dei rispettivi Genitori, volendo essi ridurre in iscritto i patti e le condizioni concordate pel presente pubblico Istrumento i su detti Pietro Bracaletti e Niccolina Palestini col pieno consenso dei suddetti Genitori si danno fede di Sposi, e si obbligano di contrarre legitimo matrimonio innanzi l'Ufficiale Civile di questo Comune a termini delle veglianti leggi. E siccome il Matrimonio porta seco dei pesi, così i genitori della Sposa Emidio e Teresa Palestini assegnano con titolo di dote, parte e legitima che a tenore delle veglianti leggi può competere alla loro ridetta figlia la somma di Lire duecentocinquanta oltre a un conveniente corredo, che verrà in seguito descritto a conditione peraltro che il pagamento di detta dote verrà effettuato dopo decorsi quattro anni a datare dal giorno del matrimonio senz'alcuna decorrenza dè frutti. In garanzia della quale costituzione dotale, i prenominati coniugi Palestini acconsentono che venga assunta legale ipoteca sopra una casa di loro proprietà posta entro l'incasato della Marina, Via Laberinto, distinta dal Civico Numero seicentoventicinque e di mappa 297 confinante da mezzogiorno col terreno dei fratelli Palestini, a tramontana colla via su detta, a levante colla casa Fiscaletti, ed a ponente con quella di Palestini Cesare salvi... Concedendo all'uopo ogni faccoltà opportuna al signor Conservatore di Ascoli.

Descrizione del corredo:

Un pagliaccio compito, quattro paja lenzuoli, quattro paja cuscini, venti camige, quaranta salviette, il tutto in panno casereccio, due coperte, sei sottane bianche, sei paja calze, dodici vestiti, una dozzina di fazzoletti bianchi, quattro scialli da testa grandi, sei scialli da testa piccoli, una veste di seta, un fazzoletto di refe fino, due paja di stivaletti, un pajo orecchini grandi, una cassa di noce il tutto apprezzato di comune accordo Lire quattrocento.

Riuscendo il presente matrimonio di piena soddisfazione al Padre dello Sposo fu nominato Tommaso Bracaletti non indotto né sedotto ma di sua libera e spontanea volontà per questo certo e determinato matrimonio spontaneamente ed in ogni altro modo migliore da dove trasferisce ed aliena in perpetua, salva la riserva di usufrutto sua vita naturale durante il ridetto di Lei figlio Pietro accettante per se e suoi. Una di lui casa posta entro l'incasato di questa Marina in contrada Laberinto distinta col civico numero Novecentoquarantasei e di Mappa duemilaquattrocentouno confinante a mezzogiorno con Salvatore Ricci, a tramontana con Giuseppe Guidotti, a ponente colla Vedova Bracaletti e a levante colla Strada pubblica salvi, con tutte e singole ragioni, azioni, niuna per se riservata salvo l'usufrutto come sopra si annunciò, dichiarandosi per gli effetti del Registro che il valore della su descritta casa non oltrepassa Lire Milleduecento. In simil guisa dona al ridetto figlio Pietro alcuni attrezzi da cucina consistenti in poca rameria, una madia, qualche sedia e tavolini il tutto appezzato nella somma di lire venticinque. Dichiara esso donante Tommaso Bracaletti di non aver contemplato nella presente donazione la propria figlia Benedetta maritata ad Andrea Massetti per essere stata provveduta nell'atto di Suo matrimonio di quanto poteva competerle sulla di lui eredità a termine delle veglianti leggi, avendo consegnato un corredo di oltre lire

trecentodieci, e la gratuita abitazione nella casa paterna dopo il di lei matrimonio, non che il vitto somministrato al suo sposo vari anni prima del matrimonio. Avendo perciò essa conseguito più di quello che poteva competerle per legge niente altro vuole lei possa pretendere sulla di Lui eredità.
Quali cose tutte la debitamente adattarsi e congruametne riferirsi le parti contraenti promettono di puntualmente osservare sotto l'ammenda in caso d'inosservanza di tutti i danni, interessi e spese anche irrefattibili per legge.
Del presente atto da conservarsi originalmente nei miei minutari...Atto fatto letto e pubblicato nel mio studio notarile alla continente presenza dei contraenti e dei signori Anastasio Fiorani del fu Giuseppe, Luigi Mascarini del fu Pasquale ambi possidenti qui domiciliati, testimoni not, abili, avuti, pregati, e meco sottoscritti, avendo dichiarato tutti i contraenti di essere analfabeti. Seguono le firme dei testi e del notaio
- c. 902, 21.8.1873, *Andrea Caffarini del fu Basso domiciliato ad Ortona e Tommaso Caffarini del fu Nicola in Senigallia marinaro il primo, parrucchiere il secondo e Francesca fu Tommaso Caffarini* vendono due porzioni di casa alla *sorella Francesca moglie di Pacifico di Michele Paci marinaio* sita in contrada Marina.
- c. 922, 28.8.1873, *Filippo Sciarra del fu Nicola commerciante di pesce* presta del denaro a *Luigi fu Giuseppe Guidotti calzolaio.*
- c. 1012, 12.9.1873, *I figli ed eredi di Michele Fabbi* vendono casa a *Eugenio Trevisani fu Giuseppe marinaio* posta in contrada Marina.
- c. 1108 9.10.1873, *Francesco Novelli di Domenico e Gregorio Mascaretti di Natale come da rogito del del 3.aprile n° 299..* Quest'ultimo *si obbliga costruire uno schiletto da pesca per ordine e conto dell'altro contraente della lunghezza di metri circa 13,50 largo m. 3,70 alt. M. 1,30 a titolo solo opera lire 125 ...esso legno andrà distinto col nome di UGOLINO*
- c. 1094 3.10.1873, Gli stessi per altro schiletto *nella spiaggia della marina ...alt. 13,35 larg m. 4, altezza 1,30,* sempre per lire 125
- c. 332, 22.2.1874, Gli stessi per uno *schiletto* dal nome di *Albula* con le identiche misure ed ancora per L. 125.
- c. 335, 23.2.1874, *Giuseppe fu Domenico Romani possidente pescatore* fa testamento a favore dei *figli maschi Domenico e Gioacchino.*
- c. 308, 6.4.1874, Novelli di sopra fa riferimento ai contratti riportati prima e salda
- c. 772, 1.7.1874, *Ricci Natale fu Emidio pescatore* fa testamento
- c. 773 382 27.7.1874, *Palestini Giovanni fu Stefano qui nato marinaio vive ad Ancona... al fratello Francesco marinaio* vende porzione di casa in via del Merlo.
- c. 835, 18.7.1874, *Magistrelli Nicola marinaio e la sorella fu Domenico* vendono a *Graziano Magistrelli guardiano carcerario un beneficio che hanno nella chiesa Parrocchialedi Porto San Giorgio.*
- c. 1156, 3.10.1874, *Marco Sciarra ed Emidio fu Giovanni marinai* vendono a *Guseppe loro fratello* un pezzo di terra.
- 71, *Antonio Bronzi del fu Gabriele carpentiere qui nato* (SB) *domiciliato a Pescara* vende casa
- c.199.... *I f.lli Ricci pescatori* vendono una casa al fratello Ricci che risiede a Roma ed è addetto *all'Ospedale della Consolazione a Roma*
- c. 330, *Nel Nome di Dio etc.... L'anno milleottocentosettantatre addi tre di Ottobre in Sanbenedetto del Tronto Contratto di costruzione di un legno da pesca. Avanti di me Secondo Moretti Regio Notaro a questa residenza, assistito dagli infratti testimoni aventi le qualità legali, si sono di persona costituiti Francesco Novelli del vivo Domenico autorizzato dal*

proprio suddetto genitore e Gregorio Mascaretti del vivo Natale, i quali hanno convenuto e concluso quanto siegue.
1° Il sudetto Gregorio Mascaretti di condizione Carpentiere si obbliga di costruire nella spiaggia di questa Marina di ordine e per conto esclusivo dell'altro contraente signor Francesco Novelli una Barca da pesca denominata Schiletto della lunghezza di circa metri tredici e trentacinque centimetri, larghezza metri quattro, altezza metro uno e centimetri trenta, con tutte altre proporzioni voluti dall'arte.
2° L'opera sarà portata a compimento non è più tardi del giorno otto corrente sotto pena in caso di inadempimento del rifacimento di tutti i danni interessi e spese.
3° Tutti i legnami, come pure i chiodi, stoppa, catrame e quant'altro è occorrente all'opera saranno somministrati dal Committente nel luogo della costruzione.
4° Il carpentiere costruttore porrà la sola mano d'opera per la quale si è tra le parti convenuto il prezzo di lire centoventicinque che verranno ratealmente pagate a misura che progredirà il lavoro.
Del presente atto da conservarsi originalmente nè miei protocolli fui pregato io notaro in proscritto conoscente dei comparenti. Atto fatto, letto, e pubblicato in San Benedetto e precisamente nello scrittorio del signor Domenico Novelli alla continuata presenza di essi comparenti e dei signori Zefferino Bruni del fu Biambattista caffettiere e Ciarrocchi Filippo del vivo Giuseppe scrivano, ambi qui domiciliati testimoni noti, avuti, pregati e con me, le parti sottoscritte.
Dichiarono i contraenti che il presente contratto già da tempo oralmente conchiuso tra di essi,è stato oggi ratificato per presente atto pubblico e che la denominazione della barca sarà quella di UGOLINO
Francesco Novelli, Gregorio Mascaretti, Zafferino Bruni teste Filippo Ciarrocchi testimone, Così è Secondo Moretti Regio notaro
- Nel Nome di Dio. Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia
L'anno milleottocentosettantatre addì 9 di ottobre
Atto di consegna di quietanza avanti di me Secondo Moretti Regio Notaio alla residenza di Sanbenedetto del Tronto,assistiti dai testimoni infrascritti aventi i requisiti voluti dalle leggi.
Si sono di persona costituiti il signor Francesco Novelli del vivo Domenico da una parte e dall'altra Mascaretti Gregorio di Natale ambi qui domiciliati i quali dichiarano che il Mascaretti Carpentiere come da mio rogito tre corrente mese numero di repertorio duecentonovantanove, registrato in Ascoli Piceno il 7 sette corrente col pagamento di lire una centesimi venti dal ricevitore Marini si obbligò di costruire uno schiletto da pesca per ordine e conto dell'altro contraente Novelli, della lunghezza di metri circa tredici e centimetri cinquanta, larghezza metri tre e settanta, ed altezza metro uno e trenta. Il detto Carpentiere si obbligò di consegnare l'opera perfezionata il giorno otto corrente mese ed il Novelli a sua volta si dichiarò obbligato di pagargli a titolo di sola opera la somma di Lire centoventicinque da pagare a misura dello sviluppo dei lavori.
Ora essendosi compiuta l'opera, e ricevuto fin da ieri dal signor Novelli, ed essendosi da quest'ultimo adempiuto al pagamento concordato prezzo di lire centoventicinque, il Mascaretti dichiarandosi soddisfatto di quanto gli era dovuto per il detto corrispettivo dell'opera, emette a favore del signor Novelli ampla e finale quietanza senz'avere altro a pretendere per tal

titolo, essendo per conseguenza l'assoluto proprietario della Barca in parola il lodato signor Novelli, il quale se ne potrà far intestare la proprietà sopra i registri delle competenti Autorità Marittime a norma delle Leggi e Regolamenti in vigore. Esso legno andrà distinto col nome UGOLINO.

Del presente atto da conservarsi originalmente né miei Minutari fui pregato io Notaio infrascritto conoscenti dei comparenti.

Atto fatto e pubblicato in Sanbenedetto del Tronto alla continuata presenza di essi comparenti, e dei signori Luigi del fu Pasquale Mascarini ed Alessio del fu Giacomo Palestini ambi maggiori di età qui domiciliati, testimoni noti avuti, pregati e con me come parti sottoscritti Fto Francesco Novelli Gregorio Mascaretti Luigi Mascarini testimone Alessio Palestini testimonio Così Secondo Moretti Regio Notaio pregato

- Premessa come sopra di rito..L'anno 1874 addì 21 febbraro. Contratto di costruzione di un legno da pesca. Avanti di me Secondo Moretti Regio Notaro alla residenza di Sanbenedetto del Tronto assistito dai testimoni infrascritti aventi i requisiti voluti dalla legge si sono costituiti Francesco Novelli del vivo Domenico, autorizzato ed assistito al presente atto dal proprio suddetto genitore, ambi di condizione possidenti, e Gregorio Mascaretti del vivo Natale, carpentiere, tutti qui domiciliati e maggiori di età, meno il sudetto Francesco, i quali spontaneamente hanno convenuto e convengono quanto appresso.

1 Il suddetto carpentiere Mascaretti si obbliga di costruire nella spiaggia di questa Marina di ordine e per conto esclusivo o dell'altro contraente, signor Francesco Novelli, una barca da pesca denominata volgarmente SCHILETTO, della lunghezza di circa metri tredici e centimetri trentacinque, larghezza metri quattro, altezza metro uno e centimetri trenta e con tutte le altre proporzioni volute dall'arte.

2 La denominazione di detta Barca sarà quella di Albula.

3 L'opera sarà portata a compimento non più tardi del prossimo mese di Marzo sotto pena in caso d'inadempimento del rifacimento di tutti i danni interessi e spese.

4 Tutti i legnami, come pure i chiodi, stoppa, catrame e quant'altro occorrente all'opera saranno somministrati dal Committente nel luogo della costruzione

5 Il carpentiere costruttore porrà la sola mano d'opera, per la quale si è tra le partii convenuto il prezzo di lire 125 centoventicinque, che verranno ratatamente pagata a misura dello sviluppo del lavoro

Nel presente atto da conservarsi originalmente nei miei minutari fu pregato io notaio infrascritto conoscente dei comparenti. Atto, letto e pubblicato in Sanbenedetto del Tronto e precisamente nello scrittorio del signor Domenico Novelli alla continuata presenza di tutti i comparenti, e dei signori Benedetto Magistrelli fu Giovanni Custode delle Carceri e Mattia Nico del Giuseppe Antonio Segretario ambi qui domiciliati e con me e con parti sottoscritti Si sottoscrivono

- Come di rito. L'anno 1874 addì del mese di aprile Atto di consegna e di quietanza Avanti di me...testimoni infrascritti...costituiti il signor Francesco Novelli del vivo Domenico da una parte, dall'altra Mascaretti Gregorio di Natale, i quali dichiarano che il Mascaretti carpentiere come da precedente mio rogito ventidue febraro corrente anno numero di repertorio 332 registrato in Ascoli Piceno li 28 febbraro 1874 al volume 25 atti pubblici foglio 32 n¡212 esatte lire 1.20 dal Ricevitore signor Ferrario, si obbligò di costruire una

barca denominata Schiletto da pesca per ordine e conto dell'altro contraente Novelli della lunghezza circa di metri tredici e centimetri trentacinque, larghezza metri quattro, altezza metro uno e centimetri trenta. Il detto Carpentiere si obbligò di consegnare l'opera perfezionata per la fine del decorso mese di Marzo ed il Novelli a sua volta si dichiarò obligato di pagargli a titolo di sola opera la somma di lire centoventicinque da seguire a misura dello sviluppo del lavoro.

Ora essendosi compiuta l'opera e ricevuta all'epoca stabilita dal signor Novelli ed essendosi da quest'ultimo adempiuto al pagamento del concordato prezzo di lire centoventicinque, il Mascaretti dichiarandosi soddisfatto di quanto gli era dovuto, emette a favore del signor Novelli ampla e finale quietanza senza aver altro a pretendere in tal titolo essendo per conseguenza l'assoluta proprietario della barca in parola, il lodato signor Novelli, il quale se ne potrà fare intestare la proprietà sopra i registri delle competenti Autorità Marittime a norma delle leggi e regolamenti in vigore, dichiarandosi ch'esso legno andrà distinto col nome di Albula.

*Testi Benedetto Magistrelli fu Giovanni e Raffaele Palestini fu Antonio ambi addetti al servizio del Comune...*Firmano

- vol. 106, - c. 299, 18.3.1875, *Antonio Bronzi del fu Gabriele carpentiere qui nato e domiciliato a Pescara...*vende casa ad *...Angelini Benedetto fu Giovanni pescivendolo...*posta in *via Gessara.*

- c. 313, 19.3.1875, *Spina Antonio fu Giacomo sarto* vende aÉ *Palestini Tommaso fu Filippo marinaio* casa in Piazza d'Armi. Lo stesso Palestini vende casa in via della Passera a Piunti Filippi fu Serafino

- c. 493, 11.5.1875, *Contratto di costruzione di un legno da pesca tra Gentili Pio fu Dionisio domiciliato a P.S. Giorgio e qui acceduto per l'atto presente di condizione commerciante e Gregorio Mascaretti carpentiere e qui domiciliato...*

1...una barca da pesca denominata schiletto...lunghezza metri quattordici larghezza metri quattro, altezza metri uno e centimetri trenta..

2.La denominazione della barca quella di Novello III

3. L'opera a compimento entro il 31 corrente sotto pena in caso di inadempienza del rifacimento di tutti i danni interessi e spese

4 tutti i legnami, chiodi, ecc. somministrati dal committente

5 Il carpentiere la sola mano d'opera al prezzo di lire 200 rateamente pagate a sviluppo del lavoro. Oltre ai predetti firmano i testi *Ermenegildo Angelini del vivo Lodovico e Palestini Raffaele fu Antonio ambi servi comunali*

Il 26 maggio 1875 atto di definitiva quietanza...Ora essendosi compiuta l'opera e ricevuta anche prima dell'epoca stabilita dal sig. Gentili..Testi Palestini Raffaele fu Antonio servo, e Filippo Antonio del vivo Giuseppe Ciarrocchi scrivano

li 19 giugno 1875 Novello III...Ora per ritrovarsi nella marina italiana un'omonimo col presente atto sia manifesto come revocando la sudetta denominazione, il legno su ripetuto e descritto nel citato rogito denominato Schiletto andrà d'ora innanzi distinto col nome di Alberico Gentile.

testi Romano Rosetti fu GBattista e Ciarrocchi Filippo di Giuseppe scrivani

li 2 settembre 1875 tra Novelli Domenico del vivo Giacomo e Gregorio Mascaretti

1...barca da pesca denominata Paranza della lunghezza di metri quattordici larghezza 4.33 cm altezza metro e 45..denominazione sarà quella di Iorano

...3 entro il 30 settembre

...4 tutti i legnami idem
...5 lire quattrocento
Testi Ermenegildo Angelini e Raffaele Palestini come sopra
li 7 settembre 1875Novelli Domenico e Gregorio Mascaretti paranza della lunghezza di metri 14 larghezza quattro e 33, altezza uno e 45 Idem tutto come sopra. nome Grisanto lire quattrocento ecc.
Stessi testi di sopra
- c. 510, 26.5.1875, Troviamo la quietanza per il compenso di sopra.
- c. 376 26.5.1875, Compiuta l'opera di sopra si salda
- c. 319, 19.6.1875, Si rendono conto che *il Novello III si trova analogo nome e si cambia in Alberigo Gentile.*
- c. 938, 29.8.1875, *Ricci Domenico fu Giuseppe pescatore* vende casa in *via Marina* a *Nicola suo fratello domiciliato a Roma in qualità di addetto all'Ospedale della Consolazione in detta Capitale.*
- c. 518, 19.6.1875 Avviene la consegna dello schiletto, da parte di Mascaretti a Gentili Pio (vedi c. 493 di sopra)
- c. 549, 7.9.1875, *Novelli Domenico di Giacomo* fa contratto con *Gregorio Mascaretti* per la costruzione di *una barca denominata paranza di lunghezza di m. 14, larg. m. 4,36 ed altezza m. 1,45 da nominarsi Grisanti per il prezzo di L. 400 e da ultimarsi entro il 30 del c. m.*
- c. 985, 10.9.75, Gli stessi con le stesse misure e clausole fanno contratto di costruzione per... *una paranza denominata Torano.*
- c. 1037, 15.9.1875, *Antonelli Tommaso Antonio fu Bernardino marinaio* vende a *Grandoni Giovanni* il piano superiore della casa in contrada Marina.
- c. 564, 30.9.1875, *Leoni Francesco fu Simone marinaro* vende a *Maccaferro Achille fu Luigi marinaro* metà di casa in via della Passera.
- c. 1624, 3.12.1875, *Gioacchino Spazzafumo fu Domenico marinaio* fa testamento.
- vol. 107, c. 62, *Domenico Antonio Libbi fu Bartolomeo* si fa garante presso *Scipi Pierina pescivendola* per il *figlio Giovanni ora residente a Genova* ed autorizza quest'ultimo a sposare *Giustina Valle figlia di Francesco residente in quella città.*
- c. 176, 6.2.1876, *Cavicchia Francesco fu Domenico marinaio* vende a *Spazzafumo Domenico di Giuseppe marinaio* due piccole case in *via dei Cordari.*
- c. 640, 5.6.1876, *Pasquale fu Biagio Romani sarto* vende al fratello *Luigi Romani marinaio...metà di casa in contrada Tasso dentro il castello.*
-c. 418, *Nicola Guidotti di Andrea marinaio, Elisabetta Castorani fu Vincenzo moglie di Scipioni Giovanni e questo con Emidio Guidotti fu Andrea pescatore, Maria Guidotti fu Andrea domestica vedova del fu Nicola Spazzafumo, Bracaletti Tommaso del fu vedova Annunziata Guidotti pescatori, Santa Guidotti fu Benedetto moglie di Luigi Pilota, Luigi Pilota fu Nicola possidente, Latini Irenero fu Angelo pescatore,...*comprorpietari di immobili, vendono a *...Vespasiani Domenico di Giovanni commerciante...*due case in via dei Pescivendoli
- c. 670, Si fa cenno a delle *pietre da olio d'Istria* che comprano i signori Sciarra (probabilmente per il frantoio delle olive).
- c. 1100, 12.10.1876, *Melchiorri Giuseppe fu Sertafino marinaio* vende a *Magistrelli Benedetto fu Giovanni guardia carceraria* la parte superiore di casa posta in via del Grillo
- c. 1121, 25.10.1876, *Palestini Nicola fu Giuseppe pescatore* vende a *Troli Domenico fu Francesco pescatore* una casa in *via dei Calafati*
- c. 1191, 2.11.1876, *Domenico Cameranesi fu Setafino possidente* vende a *Palestini Nicola di Giuseppe pescatore* casa in *via del Grillo*

- **vol. 108**, c. 736, 6.4.1877, *Spina Nazzareno fu Antonio marinaio* vende a *Calabresi Crispino fu Nicola falegname* spazio di terreno in *contrada Marina.*
- c. 747 25.4.1877, *Domenico Novelli del vivo Giovanni a nome del fratello Francesco attualmente dimorante a Roma, vende a Gaetano Carancini fu Giovanni, docimiliato a Recanati, possidente, due barche pescherecce a corpo nero ossia senza alcuna armeggiatura nominate Novello II e Albola lunghe rispettivamente m. 12,91 e 12, 61 per L. 2.000 in rappresentante anche del figlio Francesco qui nato domiciliato in Roma.* Allegata si trova la procura per atto del notaio Francesco Mandolesi rogato a Roma il 22.1.1877.
- c. 750, 27.4.1877, *Melloni Gioacchino fu Fiore ispettore comunale* e *Francesco Spazzafumo fu Pietro navigante* sono testi in atto notarile.
- c. 778, 5.8.1877, *Filippo Urbani fu Marco cordaro* ...sposa... *Maria Piunti di Giovanni.*
- c. 785, 7.9.1877, *Rosetti Giacono Antonio e Francesco fu Gaetano, Saverio del fu Nicola Rosetti tutti di condizione pescatori...* si dividono i beni ereditari che hanno in via del Gallo e Laberinto.
- c. 792, 29.9.1877, *Saverio fu Nicola Rosetti e Gioacchino Bruni fu Giuseppe ambi pescatori...* si ripartiscono beni ereditari.
- c. 814, 16.11.1877, *Domenico Re di Pasquale marinaio ora domiciliato a Civitavecchia* ...vende una porzione di casa alla sorella Annunziata
- c. 815, 16.11.1877, *Re Pasquale fu Domenico marinaio* cede porzione di casa alla figlia di cui sopra.
- vol. 109, c. 117, 17.3.78, *Guidotti Nazzareno fu Benedetto carpentiere...* vende a... *Torquati Tommaso fu Nicola marinaro...* casa in via del Grillo.
- c. 837, 1.2.1878, *Spina Antonio fu Giacomo sartore* vende a *Palestini Tommaso fu Filippo marinaro...* una casa sita in piazza d'Armi
- c. 838, 1.2.1878, Lo stesso Palestini *marinaro* di sopra vende a *Piunti Filippo fu Serafino* una casa in contrada Passera.
- c. 859, 23.4.1878, *Gelutrude di Domenico Antonio Libbi moglie di Francesco Palestini fu Antonio marinaro i*poteca una casa per un prestito.
- c. 884, 2.9.1878, *Traini Nicola fu Michele pescatore* vende casa in *via dei Calafati a Flammini Domenico di Michele pescatore* anch'egli.
- c. 901, 1.11.1878, *Silenzi Giocchino del fu Antonio marinaro* vende alla signora *Domenica fu Placido Merli, moglie di Tommaso Pianella* una casa in vai del Grillo
- c. 902, 7.11.1878, *Sciarra Giuseppe fu Giovanni navigante domiciliato a Cupramarittima* vende a *Lacchè Amadio fu Antonio facchino di marina* una casa in via *dei Cordari.*
- c. 935, 11.10.1878, *Focaracci Nazzareno di Giovanni e germani Raffaele del fu Pasquale operai carpentieri il primo, marinaio l'altro di Cupra:* vende il primo al secondo *1/3 di Trabaccolo nominato "Nuovo Otilio" di 8 carati + battelli, argano, taglia, tela nuova della vela di presa* per L. 1175 Testimoni sono *Raffaele Palestini e Federico Nico*
- c. 1010, 2.11.1878, *Marcelli, Primo, Federico e Benedetto fu Antonio vendono a Sciarra Pietro fu Filippo Marinaio una casa in via dei Cordari.*
- vol. 110, c. 927, 10.3.1879, *Filippo, Giovanni e Felice Antonio Badaloni marinaio il primo, calzolaio il secondo ed attendente di casa il terzo* vendono casa e terreno ipotecati dagli *eredi Laura fu Francesco Spazzafumo a Carlo fu Costantino Mandolesi nato a Porto San Giorgio qui dimorante esercente il mestiere di beccaio.*

Anche questo è un atto che vale la pena trascrivere integralmente, seppure prolisso per le consuete fraseologie notarili del tempo, in quanto vede protagonisti ancora una volta gli antenati della poetessa Piacentini (vedi sopra), uno dei quali, Monsignor Luigi Fiorani, la

cui residenza a Roma lo aveva visto, sino all'Unità d'Italia, quale prelato domestico di Sua Santità e membro influente della Sacra Consulta. (Vedi EnricoLiburdi, *Per una storia di S. Benedetto del Tronto*, Maroni, 1988, e Giovanni Guidotti, *Da San Benedetto in Albula a S. Benedetto del Tronto*, vol. II, Editrice Il Segno, 1990)

- c. 932, *Regnando ecc. il 22 marzo 1879, in S. Benedetto del Tronto nella casa di Giuseppe Antonio Novelli segnata al civico numero ? Transazione per L. 2107.89.*

Innanzi di me Secondo Moretti Notaro alla residenza di SBT, iscritto presso il collegio Notarile del distretto di Ascoli Piceno, ed in presenza dei testimoni infrascritti noti e domiciliati in questo luogo forniti dei requisiti voluti dalla legge e da me conosciuti sono personalmente comparsi Fiorani Cav. Anastasio fu Giuseppe Possidente qui nato e domiciliato il quale tanto nel suo interesse che qual procuratore dei germani fratelli Monsignor Don Luigi e Don Giovanni qui pur nati e domiciliati in Roma, come alla Procura quattordici Marzo co. m. in atti del notaro romano Alfieri Antonio ivi registrato il 15 detto al registro 48 n° 1392 che originalmente si allega all'atto presente sotto la lettera A 1; da una parte, e dall'altra Novelli Giuseppe Antonio del vivo Giacomo possidente procuratore di Pasquale Sciarra fu Giuseppe Antonio in forza di procura in atti del defunto notaro Carlo Sciarra di Acquaviva P. 8.6.1871 registrato in Ascoli Piceno li 18.7.successivo che trovasi allegato nel mio rogito 23.7.1876 non che Sciarra Francesca e Concetta del vivo Saverio moglie la prima del cennato Novelli Giuseppe Antonio e l'altra di Trevisani Giovanni del fu Filippo, attendenti di famiglia tutti qui nati e domiciliati, i quali mariti compariscono pure per le rispettive autorizzazioni maritali e sono da me conosciuti. I suddetti comparenti hanno esposto che nel 22.6.1839 con Istromento o rogito Neroni il fu Giuseppe Fiorani di Sambenedetto vendette a Giuseppe Antonio Sciarra un paio di paranze con rispettiva Gaeta ed attrezzi per scudi romani 550 pari a lire 1926 da pagarsi con dilazione coll'obbligo di dare ipoteca in garanzia del prezzo come effettivamente si fece da parte degli Sciarra.

Scaduto il termine del pagamento convenuto nel precitato Istromento tra il Fiorani e lo Sciarra e con altro Istromento Neroni 5.10.1842 Giuseppe Antonio Sciarra e Saverio Sciarra cedettero in conto degli scudi 550 è pari a L. 1926 prezzo dei legni marittimi una casa in Via Pescivendoli per scuti 220 pari a L. 1170,40 ed un credito di scudi 150 pari a lire 798 contro Pietro Marsili risultante da Istromento Neroni 19.9.1842. I residuali scuti 180 pari a L. 957.60 compimento degli scudi 550 pari a lire 2926 promisero i medesimi Sciarra pagarli entro quattro anni coll'obbligo di corrispondervi gl'interessi al saggio del 6% ad anno. Si convenne poi che la ipoteca originaria rimanesse ferma per gli scudi 180 è per il credito di scudi 150.

Giuseppe Fiorani non vedendosi soddisfatto neppure de frutti dopo la scadenza del termine chiese ed ottenne dal Governatore di Sanbenedetto la condanna solidale di Giuseppe Antonio e Saverio Sciarra per la somma di scudi 30.60 pari a L. 162.79 frutti decorsi fin dal 5.10.18851 sopra gli scudi 180, oltre le spese. Il che emerge dalla sentenza 23.7.1852 del riferito Governatore. In forza di tal sentenza si procedette agli atti esecutivi pignorandosi una casa compresa di tre piani sita in SanBenedetto in contrada Pescivendoli marcata con numeri civici 638 A e 638 B che con verbale 27.7.1853 fu deliberato per scudi 452 pari a L. 2496 e 64 cent.aA Giuseppe Micucci il quale depositò il prezzo nelle mani del signor Filippo Paccaroni di Ascoli.

Più tardi la somma stessa residuata per le competenze di depositeria L. 2033.74 fu versata nella cassa dei depositi e prestiti.
Dopo che il deliberatario ebbe preso possesso della predetta casa Pasquale Marco e Anacleta Sciarra promossero giudizio avanti il Tribunale ascolano contro Don Giovanni, Ambrogio, Anastasio e Mons. Luigi Fiorani quali figli eredi del fu Giuseppe Fiorani nonché contro Giuseppe Antonio e Saverio Sciarra e Giuseppe Micucci affinché fosse dichiarata nulla e di niun effetto la vendita della casa deliberata al Miucci per quello che riguardava la porzione di essi Pasquale, Marco ed Anacleta Sciarra come coeredi della defunta genitrice Anna Saveria Novelli, alla eredità della quale spettava la massima parte della casa venduta come sopra all'asta colla vittoria nelle spese. Il Tribunale ascolano con sua sentenza 2.9.1854 rigettava la istanza promossa dalli Sciarra e li condannava nelle spese da liquidarsi a termine di legge. S'interpose appello contro tale sentenza e discussa più volte la causa venne alfine decisa dal Tribunale Maceratese con sentenza 9.7.1858 con cui dichiaratosi nulla l'esecuzione per quello riguardava gl'interessi degli appellanti, si condannavano i signori Fiorani al pagamento e restituzione dei noli, al rinfranco delle spese di ambedue i giudizi e all'ammenda dei danni da liquidarsi.
I Fiorani interposero appello in terzo grado di giurisdizione alla Sacra Rota romana contro la sentenza 9.7.1858 e gli atti relativi furono in seguito di formare citazione riassunti nella corte di Appello di Macerata, ma furono poi abbandonati e quindi andarono perendi.
Fra gli Sciarra poi, anche in rappresentanza del Marco Sciarra morto nel frattempo senza testamento si divenne ai seguenti contratti. Con istrumento il 21.6.1878 rogito di me infrascritto notaro registrato in Ascoli il 28.6.1878 Saverio fu Giuseppe Antonio Sciarra dichiarò di nulla avere a pretendere nella eredità del padre e della madre, e dichiarò del pari di voler abbandonare gli atti della lite promossa già per ottenere la divisione di detto patrimonio.
Con altro istromento poi 23.6.1878 parimenti a mio rogito registrato il 28 detto mese ed anno i discendenti di Sciarra in Marsili Agnese, del premorto Giuseppe Antonio, non che Sciarra in Prosperi Emidia, e Sciarra in Fiorani Maria fu Giuseppe Antonio cederono i loro diritti ereditari materni e paterni al loro fratello e zio rispettivo Pasquale Sciarra per complessivo e convenuto prezzo di L. 1050 nell'atto stesso fu ripartito fra i singoli aventi interesse.
Successivamente con istromento 21.10.1878 consegnato del pari nei miei minutari, registrato in Ascoli il 25 detto Anacleta Sciarra fu Giuseppe Antonio cedè i suoi diritti come di sopra per titolo vitalizio a Francesca Sciarra in Novelli e Concetta Sciarra in Trevisani.
Uno dei figli di Fiorani Giuseppe il canonico Don Ambrogio si rese defunto nel 12.4.1863. Egli insieme ai suoi germani aveva fatta donazione al fratello Anastasio colle riserva dell'usufrutto e stante la morte il fratello stesso ebbe la piena proprietà della sua porzione dé beni.
E volendo oggi le parti liquidare ogni pendenza hanno convenuto e concordato come appresso:
1° Omologano ratificano ed approvano la soprascritta narrativa.
2° Rimane accertato e liquidato in L. 2107.89 il debito dei Fiorani verso gli eredi Sciarra in dipendenza dei giudizi per gli atti d'asta e della sentenza di Appello indennizzi di danni e spese tenuto conto di tutto e degli acconti versati.

3° In conto di questa somma il signor Anastasio Fiorani nei nomi come sopra e per il prezzo convenuto di L. 1197 cede a Pasquale Sciarra fu Giuseppe Antonio per esso accettante il suo procuratore Giuseppe Antonio Novelli, nonché a Sciarra Francesca e Concetta presenti ed accettanti debitamente autorizzate dai rispettivi mariti suddetti un fabbricato ad uso di magazzeno nell'interno di questo comune in contrada Marina distinta in Mappa al n; 2384 e civico 494 Z. confinante con Sciarra Giuseppe a mezzodì, a Levante e ponente con le strade pubbliche, ed a tramontana con Tommaso Latini dell'estimo censuario di scudi cinquanta pari a lire duecentocinquantasei salvi..
Questo fabricato così spetta per tre quinti a Pasquale, e due quinti alle sorelle Francesca e Concetta, cioè che corrispondeva lire 718,20 al primo, e 478,80 alle seconde Francesca e Concetta Sciarra cessionarie della ripetuta Anacleta.
4° Le altre lire 910,89 vengono ora sborsate dal Fiorani alla vista di me Notaro e testimoni ai suddetti Sciarra che a loro tratte ne hanno fatto e fanno quietanza appropriandosene nelle indicate proporzioni.
5° Gli Sciarra stante il saldo del loro avere rinunciano ad ogni ulteriore eccezione circa la validità delle subasta della casa specificata in narrativa, prestano il consenso perché il signor Anastasio Fiorani possa ritirare dalla cassa depositi e prestiti la somma di L. 2033.74 insieme ai relativi frutti risultanti dalla poliza n; 16578 in data di Firenze 19 maggio1870, deposito che fu fatto dal Sindaco di Ascoli Piceno per altrettanti esistenti nella cessata depositeria dei pegni di detta città della casa di cui in narrativa.
6° Il signor Giovanni dal canto suo e nei nomi come sopra presta il consenso perché sia cancellata l'iscrizione ipotecaria assunta nell'Ufficio ipotecario di Ascoli Piceno il primo Agosto 1870 al volume 172 art. 29 per L. 2926 prezzo delle paranze contro gli Sciarra e contro Sciarra Salvatore fu Gioacchino attuale possessore dello stabile.
7° Le spese dell'atto presente saranno tutte sopportate a perfetta metà fra gli Sciarra ed i Fiorani.
Fatto da me Étesti Giuseppe Rosetti del vivo Romano scrivano e Ciarrocchi Filippo del fu Giuseppe pure scrivano.
Fto Anastasio Fiorani per i Flli, Giuseppe Novelli proc.re, Giovanni Trevisani, Filippo Ciarrocchi, G.Rosettti

Allegato gli atti di procura indicati al punto A 1 trovimo una lettera in cui viene indicata la residenza romana dei Fiorani *L'Illmo Mons. D. Luigi Fiorani e Don Giovanni Canonico Fiorani germano del medesimo ambedue figli di Giuseppe...domiciliati in Roma, Palazzo Gabrielli Via di Monte Giordano n° 85 maggiori di età*

- c. 935, 3.4.1879, *Ireneo Latini fu Angelo marinaio* vende a *Voltattorni Cav. Serafino fu Gabriele possidente* una casa a due vani posta nel castello in *contrada Conquiste* per L. 500.
- 943, 4.5.1879, *Silenzi Emidio fu Antonio marinaro* vende a *Carolina Sciocchetti fu Felice nata a Ripatransone moglie di Scipioni Vincenzo del vivo Alberto stagnino* una casa in via del Merlo per L. 325.
- c. 2, 7.5.1879, Testamento di *Giacomo Pignati fu Costanzo marinaro.*
- c. 954, 8.6.1879, *Bracaletti Tommaso e Pietro fu Ciriaco* vendono a *Del Zompo Sante fu Giuseppe* tutti marinai casa in *via Laberinto* per L. 699
- c. 963, 3.8.1879, *Emidio Palestini fu Nicola* vende a *Nicola Palestini fu Giuseppe marinaro* una casa in *via del Merlo* per L. 400.

- c. 964, 7.8.1879, Allegato *Capriotti Francesco fu Giovanni nato a SBT residente a LaSpezia calafato* autorizza la moglie *MariAntonia Spaletra* ad accedere nella sua eredità.
- 994, 15.10.1879, *Renzi Pasquale, Benedetto e Giovanni di Emidio* vendono una casa a *Spazzafumo Pasquale fu Domenico facchino di mare* .
- c. 1008, 30.101879, *Giuseppe, Domenico e Luigi Palestini, quest'ultimo facchino di mare* vendono casa ai parenti *posta in via Laberinto.*
- **vol. 182,** c. 18, 22.21860, *Serafino e Giorgio Romani fu Domenic marinai* con le sorelle *Maria Innocenza e Rosa* si dividono i beni ereditari
- c. 91, 6.4.1860, Questo Giuseppe Lagalla fa istanza onde avere la parte dell'eredità spettantegli dal padre Domenico, a suo tempo catturato dai pirati tunisini e quindi rientrato a San Benedetto dopo aver dimorato a lungo a Tunisi e sposatosi con una siciliana (Vedi per questo Gabriele Cavezzi, *Quasi due secoli dopo, un cittadino di origini tunisine, ritrova la sue...origini sambenedettesi* Cimbas n° 21, Ottobre 2001, Giuseppe Merlini, *Genealogia dei "Lagalla" di S. Benedetto del Tronto,* (idem) , - Luciano Galfano (sito internet) *Esclave Lagalla* , Cimbas n° 31 Ottobre 2006) *Fin da vari anni a questa parte Giuseppe Lagalla andò a domiciliarsi a Tunisi per dedicarsi a qualche industria onde meglio procacciarsi i mezzi di una più comoda sussistenza e sarebbe già riuscito al medesimo d'iintraprendervi un'utile negotiarione se avesse avuta all'uopo una scorta, o somma di denaro. Queste cose avendo rappresentato al di lui genitore Domenico ed avendosi fatta rispettosa istanza di volergli assegnare e consegnarte ora quella quota parte o legittima che dalla legge verrebbe accordata...restrettissimo avereÉ...scudi 2000...domiciliato a Tunisi di Berberia*
- c. 93, 16.4.1860, *Michele e Benedetto Ronzetti fu Leonardo, e Maria e Filomena fu Salvatore Ronzetti, pescatori i primi due,* vendono a *Giovanni Spaletra fu Luigi* – che accetta a nome del fratello *Don Benedetto Spaletra* - casa in *contrada Pescivendoli* per scudi 250.
- c. 170, 13.8.1860, *GioBatta Rocchi possidente negoziante* presta scudi 300 a *Carlo del fu Domenico Pignati marinaio.*
- c. 253, 8.4.1861, Atto di notorità di morte di *Maria moglie di Cesare Spina e figlia del fu Pasquale Consorti* ad istanza del figlio *Pasquale Spina figlio di Cesareo e Maria di condizione calafato (Fto il parroco della chiesa di S. Maria della Marina Don Domenico Urbani).*
- c. 255, 29.4.1861, *Giacomo Palestini di Leandro venditore di pesce* vende casa in *via della Campana alla Marina a Bartolomeo Panfili negoziante.*
- c. 281, 13.6.1861, *Giuseppe Fazzini fu Luigi parone di Barche di Marano* vende a *Domenico Romualdi fu Giacomo negoziante di Marano* metà di una casa sita a Marano.
- **vol. 183,** c. 1, 25.12.1872, *Angelo Antonio Voltattorni di S.Elpidio* compra una caa in *via del Merlo* da *Emidio Palestini fu Nicola marinaio.*
c. 96, 27.4.1873, *Francesco, Benedetto, Nicola e Tommaso fu Andrea Latini di condizione marinari* vendono casa in *via Conquiste a Serafino fu Gabriele Voltattorni.*
- c. 102, 22.5.1873, *Emidio Palestini fu Niccola marinaro* vende a *Cocci Giacomo fu Luigi casellante... il piano terra della casa in via del Merlo.*
- c. 108, 3.6.1873, Conclusione di patto patrimoniale tra *Nicolina figlia di Teresa Calabresi moglie di Emidio fu Nicola Palestini marinaro* tramite *Nicola di Tommaso fu Ciriaco per il figlio Pietro Bracaletti marinaro.*

- c. 131, 22.8.1873, *Andrea Caffarini fu Basso domiciliato ad Ortona marinaio... Tommaso fu Nicola parrucchiere domiciliato a Senigallia e la sorella Francesca moglie di Pacifico di Michele Paci marinaio* si dividono casa che hanno in comproprieta.

- c. 135, 28.8.1873, *Filippo fu Nicola Sciarra negoziante di pesce* presta L. 500 a *Luigi fu Giuseppe Giuliotti calzolaio.*

- c. 143, 12.9.1873, I F.lli *Mignini fabbri* vendono a *VincenzoTrevisani fu Giuseppe marinaia* la casa [illegible]

- c. 172, 3.10.1873, *Gregorio Mascaretti carpentiere si obbliga* di costruire per conto di *Francesco Novelli... una barca da pesca denominata schiletto lunga m. 13,35, Larg. 4, halt. 1,30 ...entro l'8 del corrente mese... per L. 125.* Il saldo per scudi 174, è il giorno 9.10.1873.

- vol. 191, c. 5, 24.1.1879, *Pasquale Sciarra fu Giuseppe marinaro* si dichiara debitore di L. 2.288 di *Giuseppe Antonio Novelli* all'interesse del 5%

- c. 42, 24.4.1880, *Cappella Sante fu Domenico colono* vende a *Flaviano Pandolfi fu Domenico addetto alla pesca* casa in *via del Colle.*

Vol. 135 di Atti vari (notaio Pietro Paolo Perozzi) c. 27, 8.1.1804 Contratto matrimoniale tra la *vedova Maria Rosa Verdecchia figlia del parone Mattia Murri di M* e il *giovane Antonio Piattelli q Giuseppe di Acquaviva.* Maria ha un fratello, il *parone Pasquale Murri* che assicura la dote co quanto ricavato dall'alienazione dei beni paterni. Il primo sposo è stato *Giuseppe Verdecchia.*

- Notaio Alessandro Ranaldi, *n° 138 16 giugno 1888, I signori dottor Francesco Novelli fu Domenico, possidente nato a domiciliato a Sambenedetto del Tronto e Mario Cipolletta fu Mattia, Negoziante possidente, nato e domiciliato in Mugnano di Napoli, maggiori di età e a me ed ai testimoni cogniti....Il predetto signor Dott Francesco Novelli spontaneamente confessa e dichiara di essere vero reale e legittimo debitore del suddeto signor Mario Cipolletta, il quale accetta tanto di nome proprio quanto a nome e nello interesse della ditta Mario Cipolletta e fratelli della somma di lire 1146 per titolo prezzo di tanti attrezzi somministrati per fornire i quattro legni da pesca, ossiano Galleggianti di proprietà del predetto signor Novelli esistenti nella Marina di Sambenedetto del Tronto e come appresso descritti. La qual somma di debito di lire 1146 il ridetto signor Novelli promette e si obbliga di pagare al ripetuto signor Mario Cipolletta e fratelli nel modo come segue.*

Per il quindici agosto prossimo venturo 1888 il prenonato signor Fr Novelli dovrà pagare al predetto....la somma d lire 200. Alla fine d'ottobre prossimo venturo altre L. 200. Al 31 dicembre L. 300. Alla fine di Gennaio venturo 1889 lire 446.

In garanzia poi della sopracitata somma di L. 1146 assoggetta a speciale vincolo di ipoteca i quattro suddetti legni da pesca, ossiano galleggianti...ed iscritti nei registri della stessa marina di SBT, il primo denominato "Domenico" al numero 11, di tonnellate 21, trecento e cento; il secondo denominato "Giulia" al numero 12 di tonn. eguale; il terzo "Nettuno" al n. 13 di tonn. 22, 99 e cento 22 99/100 ed il quarto denominato "Eolo" n. 14 di tonn eguali Anche una casa posta in SBT in via Gessara numeri 3 nuovo, 1065 1062, 1063, 1066, 1061 vecchi confinante con le vie Fratte, Ancoraggio, Bagno. testi Ubaldo Merlini fu Giovanni e Giuseppe Rosetti di Romano ambi industrianti domiciliati a SBT

Appendice

Come segnalato all'inizio, si rinvengono libri con atti notarili rogati nei paesi costieri, conservati fuori dal contesto dell'Archivio di Stato di Ascoli. Tra questi ci sono quelli del notaio Piermarini, inventariati nel fondo notarile di Ripatransone, e conservati nei locali di quel comune.

Tra questi, di attinenza alle nostre ricerche, abbiamo rinvenuto i seguenti

Notaio Innocenzo Piermarini vol. I

- c. 1 , 5.3.1803, *Francesca vedova relitta del qm Benedetto Paci GaM...* assistita da... *Gioacchino q Filippo Citeroni e Giuseppe q Lorenzo Citeroni GaM...*deve liquidare alcuni conti con... *Paterniano Albini...per aver paroneggiato una barca spettante all'eredità del detto di lui consorte Benedetto...in qualità di erede usufruttuaria, anzi padrone. Non riesce all'oratrice sudetta di poter da se stessa ciò effettuare dimorando il detto Albini nel Regno di Napoli...Ha stabilito di dare le facoltà ad Agostino Secci in virtù di procura.*

- c. 2, 9.3.1803. *Testamento del Paron Simone Mascaretti q Giacomo GaM...Item detto testatore vuole, ordina e comanda che seguita la di lui morte, il noleggio che si avrà della metà del Trabaccolo col suo nipote Pietro Tognani in qualunque quantità detratto il debito dovrà passarsi alla propria moglie Domenica affidando in questa parte al ridetto suo nipote.*

c. 20, 14.3.1803. *Bernardo q Pasquale Mascaretti GaM...* ha ricevuto in eredità, tra i beni lasciti dallo zio *...Pasquale Righettini...tre casse due di noce e l'altra per us di marinaro...una croce d'oro c n suoi orecchini a mandorla pure d'oro, anelli d'oro e d'argento.*

c. 90, 3.10.1903, Testamento delÉ *Paron Emiddio Fiori GaM.*

Molto significativo è il documento che segue ai fini della ricostruzione più ampia degli eventi seguiti alle catture piratesche del 1803 (Vedi Enrico Liburdi, *Sambenedettesi schiavi in Barberia*, in "Atti e memorie della R. Deputazione distoria patria delle Marche", serie VI, ol.I, Ancona, 1943; Gabriele Cavezzi e Alberto Silvestro, *La pirateria tra Fermo e Giulianova nel primo Ottocento*, sta in AA.VV. *Pirati Corsari in Adriatico* a cura di Sergio Anselmi, Arti Grafiche Amilcare Pizzi, Cinisello Balsamo (Mi), 1998; Cavezzi, *I rumori del mare: peste, turchi, corsari tra Fermo e Giulianova (1800-1815)* relazione tenuta al convegno "Corsari e Pirati in Adriatico", S. Benedetto del Tronto (21-22 Nov. 1998) (sta in) "Proposte e Ricerche", Senigallia n¡ 43/1999; Cavezzi, *I rumori del mare: di peste, di turchi e di navi corsare nel Piceno*, (sta in) "Cimbas" n¡ 20, Marzo 2001).

c. 98, n¡ 20 4.0.1803. *Accaduta fin dai primi del prossimo passato Giugno del corrente anno la preda d'un Barchetto di pertinenza di Francesco Serroni del Porto di Fermo sulla spiaggia di Pedaso, dai Pirati Turchi con avere presi schiavi tutti gli uomini in esso esistenti unitamente al nomato Francesco Serroni come Padrone si venne in seguito dal signor Luigi figlio di Giovanni Bazzani del detto luogo cognato di esso Serroni sul recupero del detto legno rilasciato quasi a corpo nudo dai Nemici Corsari alla discrezione delle onde marine. Ed essendo alle persone, dopo varie ricerche e premure riescito al sud. sig Luigi Bazzani, mediante anche un impronto di scudi 25 e baj 82 somministtrati dal sig. Gioacchino Laureati per tutte le spese occorse, di far ricondurre a salvamento il detto corpo di legno in questo lido, si è costantemente determinato di rinvenire un mezzo più effcace nella riduzione di esso barchetto per facilitarlo alla navigazione e per non farlo rimanere inoperoso, con discapito*

del cognato Serroni, in di cui vantaggio si è indotto il riferito Sig. Luigi ad adoprarsi con tutto l'impegno, e riguardo anche, e sollevamento dei propri figli pupili di esso Serroni e nipoti e rispettivamente del medesimo Bazzani rimasto fin ora privo della cura e sostegno paterno.
Fattosi quindi a considerare e riflettere alla spesa ben vistosa indispensabilmente occorrente per ridurlo navigabile il detto legno essendo giunto a notizia al nominato S. Bazzani che il prelodato signor Gioacchino era fornito di molti attrezzi, ferrami e stigli per uso di barca, adatti al barchetto medesimo, con la mezzanità ed assistenza del Capitano Pietro Tognani; si è stabilito di...segue il contratto...
1° Il riferito sig. Bazzani da una parte obbliga ed assicurare per tal contratto il mentovato barchetto come sopra descritto nella perizia formata dal Parone Simone Mascaretti e Niccola Venieri eletti consentaneamente qual perizia in foglio legale a me si consegna...
2° Che siccome tanto il barchetto quanto li attrezzi e stigli si son considerati di calore corrispondente ed eguale così si è convenuto espressamente che li sudetti sig. contraenti abbino a godere liberamente e rispettivamente la metà per cadauno di detto legno ridotto e riformato in buono stato, con tutt'altro in esso esistente...sì agli utili che ai discapiti che Dio non voglia.
3° Si è stabilito inoltre fra ambe le parti ancora, che detto barchetto si debba paroneggiare e regolare dal Paron Domenico Catoni, con questa riserva, he nel cso di ritorno dalla Schiavitù di Francesco Serroni, abbia qesto a poter assistere e regolare il riferito barchetto unitamente al detto Catoni senza minima obiezione e verun contrasto perché così.
Testi Tognani e Sig. Nicola Fenili q Pietro da Roma Mastro di Dogana e Domenico fglio di Niccola Fortezza d Fermo
Perizia 4.10.1803 Noi sottocroce segnati rispettivamente uomini periti di barche ed altri attrezzi eletti...e consapevoli...peritato un barchetto esistente in questo lido con soli alberi, quattro palanche, un fuso, e due coscie con l'argano, qual corpo con dett pocho attrezzi...scudi 183
...Altri stigli, attrezzi e ferroni ad uso di barca e di pertinenza del ridetto Sig Gioacchino Laureati, cioè due vele, una nuova l'altra usata, due poledroni usati, due ferrii buoni di pesa veneta in tutti dfi libre 235, due canapi da tegna, uno nuovo e l'altro usato, due parvaglioni con altri cordami ed attrezzi per uso e servizio di detto barchetto, un traiture ed altre alzane...scudi 183
- c. 136, 16.5.1804. Il Laureati di cui sopra vende la sua metà a *Giovanni q Ludovico Vecchiola* del PF per scudi 140; riceve scudi 60 subito, 40 li avrà entro fine Maggio e 40 a Novembre
- c. 140, 17.1.1804. *Lavinia ved. relitta q Emidio Ferri* aveva avanzata istanza per essere autorizzata ad una vendita *Lavinia ved. Relitta q Emidio Ferri ed Andrea filio di età impubere e quasi pupillare da GaM ...come fin da quando era in vita il di loro consorte e padre, rispettivamente, il sig. Giuseppe Antonio Marchetti di detto luogo stimolato e pregato dal detto defonto per di lui urgenze, e marittime e domestiche, trovasi creditore liquido nella somma di scudi 63 e baiocchi 29,5 per altrettanti somminitrati effettivamente porzione in contanti serviti per togliere la barca di loro pertinenza dal Porto d'Ancona e ritirarla in questo lido, ed altri in contanti e in generi per necessari domestici bisogni. E siccome il medesimo Sig. Marchetti ha gratuitamente al tutto aderito senza il minimo interesse, per*

*dargli qualche dimostrazione di gratitudine e rconoscenza vorrebbero poterlo vendere soddisfatto; ma trovandosi attualmente in uno stato di non poter a ciò adempiere....*il decreto è interposto dal Vescovo Mons. Bacher. *per censo sopra una casa situata in questo nuovo incasato..* quidi l'atto viene stipulato in data 26.6.1804

- c. 154 25.6.1804 Ancora la detta Lavinia fa domanda il 20.6.1804 *...eredi anche possessori...della metà di un trabaccolo goduto sino al presente in società del Sig. Don Francesco Antonuicci da Francavilla Regno d Npoli e con detto corpo di legno anche la eguale porzione di bottami, vele, ferramenti, canapi ed altri attrezzi a stigli annessi. Siccome da qualche tempo in poi il legno ritrovasi inoperoso, ed infruttifero in questo lido a discapito di entrambi le parti....gli altri vendono all'altra parte da sodisfarsi entro due anni. Gli oratori in vista delle dette condizioni, peritato che disfarsi della loro metà .ducati di Regno n. 540 senza interessi.* Siccome dalla perizia si rileva un valore superiore...lo acquistano.

- c. 154 28.6.1804. Per la perizia di cui sopra Il...*Sig Saverio del q Giovanni Bernardini e Francesco q Pasquale Ravenna come uomini esperti e bene informati e pratici di corpi di legno da navigazione...valutano scudi 950 e la metà quindi 475*

Il 6.6.1804 Antonucci ha deputato procuratore il... *Capitano Pietro Tognani*...assiste... *Gacomo del fu Filippo Toni loro parente fidejussoe*

- c. 190, 15.9.1804. Gli stessi hanno trovato buone condizioni e vogliono vendere l'intero corpo di barca al... *signor Francesco q Pasquale Ravenna e Giacomo q Fiuippo Toni per scudi 1000*...Nel saldo mancano 68 scudi che sono anticipati da Toni per sudi 50 e 70. *Siccome poi la medesima Lavinia ed Antonio figlio Fiore hanno improntato scudi 100 per la concia e riattamento di detta barca, così essendo stati pagati prima si dichiarano soddisfatti anche di questi.*

c. 240, 15.12.1804. *Risolutisi...Gioacchino Laureati fu Giaomo e Saverio Bernardini q Giacomo di liberamente alienare e disporre di un corpo di legno a trabaccolo da loro fin ora posseduto con piena ragione 3 parti Gioacchino ed una parte Saverio col paron Nicola Bernardini q Bernardino nominato la Madonna Addolorata e le Anime del Purgatorio con tutti gliattrezzi...navigabile nello stato e condizione in cui oggi trovasi in Pescara valutato ducati 1900 pari a scudi 1520.* L'importo sarà versato in 3 rate senza interessi... *entro marzo 1805 ducati 800 ossia scudi 640, 590 entro marzo 1805 il resto in due rate Marzo 1806 e 1807*

- c. 243,15.12.1804, Francesco e Giacomo di cui sopra passano la loro parte ai fratelli... *Giuseppe e Francesco q Pasquale Ravenna*

- c. 257v, 19.12.1804. Per precauzione segue la quietaza con varie dichiarazioni di garanzia.

- c. 261, 19.12.1804. Atto analogo a quello di sopra.

- c. 268, (vedi c. 240) 24.12.1804. *Si possiede ora dalli signori Laureati un corpo di legno a trabaccloo, come si descrive più chiaramente in appresso per averlo fatto costruire per suo proprio conto e ragione in questo luogo come pubblicamente costa* lo vendono al *Paron Nicola Bernardini q Bernardino* La barca si chiama *Vergine S. Addolorata e Anime del Purgatorio* e viene venduta *con battello e tutt'altro vele...* ecc. La stessa si trova a Pescara e l'importo viene fissato in... *ducati 1900 pari a scudi 1520...* Ma *...prima ancora che il predetto Paron Nicola andasse a pendere il battello si obliga di versare la prima rata di ducati di Regno di Napoli 800 pari a scudi 640 ...* che ha percepito subito, quindi il resto sarà pagato entro marzo 1806 e 1807 scudi 440 per rata; in garanzia l'acquirente ipoteca una casa.

- c. 273, 24.12.1804. I Ravenna, citati a c. 243, comprano dai Laureati la metà della barca di cui sopra per rate di scudi 200 all'anno

- c. 287, 17.4.1805. *Avendo Giovanni Vecchiola PF...*vedi il contratto con Laureati a c. 136: trattasi della quietanza finale.

Alberto Silvestro. **Dati sulla gente di mare e sulle imbarcazioni del 1° circondario marittimo dell Adriatico a sinistra di Ancona**
(2^ parte: per la 1^ parte vedi Cimbas n ° 39)

(Attenzione, la lettera Ω sta ad indicare 1/2)

Passaporti del I* Circondario dell Adriatico

S. Benedetto

1824

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q
78	III	89	1	ba	*Madonna Addolorata*	Nicola Lagalla	SB	8	42	-	90	-		ΩT
92			2	pa	*Madonna del Carmine*	Dom. Bevilacqua	SB	19	100	2	13	4		ΩT
93			3	pa	*Sant'Anna*	Dom. Bevilacqua	SB	19	100	2	13	4		ΩT
96			4	pa	*S. Giuseppe*	Giuseppe Fiorani	SB	18	94	2	02	2	Ω	ΩT
97			5	pa	*S. Giovanni*	Giuseppe Fiorani	SB	18	94	2	02	2	Ω	ΩT
80			6	pa	*Madonna del Carmine*	Nicola Grandoni	SB	17 20/94	89	1	91	2	Ω	ΩT
81			7	pa	*Madonna Addolorata*	Nicola Grandoni	SB	17 20/94	89	1	91	2	Ω	ΩT
82			8	pa	*Madonna del Carmine*	Nicola Grandoni	SB	16 50/94	84	1	85	3	Ω	ΩT
83			9	pa	*Anime del Purgatorio*	Nicola Grandoni	SB	16 50/94	84	1	85	3	Ω	ΩT
88			10	pa	*S. Maria*	Fran.co Ravenna	Gr	16	84	1	80	-		ΩT
89			11	pa	*Anime del Purgatorio*	Fran.co Ravenna	Gr	16	84	1	80	-		ΩT
79			12	ba	*Sant'Antonio*	Marco Collini	SB	10 20/94	52	1	12	2	Ω	ΩT
94			13	pa	*Metilde*	Antonio Voltattorni	SB	18	94	2	02	2	Ω	ΩT
95			14	pa	*Annunziata*	Antonio Voltattorni	SB	18	94	2	02	2	Ω	ΩT
98			15	pa	*Anime del Purgatorio*	Aldebrando Toni	Gr	18 72/94	94	2	08	1		ΩT
99			16	pa	*Madonna Addolorata*	Aldebrando Toni	Gr	18 72/94	94	2	08	1		ΩT
104			17	pa	*S. Giuseppe*	Giuseppe Merlini	SB	14	73	1	57	2	Ω	ΩT
105			18	pa	*S. Giovanni Battista*	Giuseppe Merlini	SB	14	73	1	57	2	Ω	ΩT
102			19	pa	*S. Pietro*	Giacomo Palestini	SB	14	73	1	57	2	Ω	ΩT
103			20	pa	*S. Andrea*	Giacomo Palestini	SB	14	73	1	57	2	Ω	ΩT
90			21	pa	*Anime del Purgatorio*	Nicola Paci e C.	SB	14	73	1	57	2	Ω	ΩT
91			22	pa	*San Nicola*	Nicola Paci e C.	SB	14	73	1	57	2	Ω	ΩT
86			23	pa	*Metilde*	Luigi Ascolani	SB	17	89	1	91	1	Ω	ΩT
87			24	pa	*Virginia*	Luigi Ascolani	SB	17	89	1	91	1	Ω	ΩT
84			25	pa	*Anime del Purgatorio*	Nicola Grandoni	SB	15	78	1	68	4		ΩT
85			26	pa	*San Nicola*	Nicola Grandoni	SB	15	78	1	68	4		ΩT
180			27	ba	*Anime del Purgatorio*	Ronzetti Antonio	SB	10 20/94	52	1	12	2	Ω	ΩT
77			28	ba	*Divina Provvidenza*	Aless. Sciarra	SB	14	73	1	57	2	Ω	ΩT
100			29	pa	*Santissima Trinità*	Aless.Sciarra	SB	15	78	1	68	4		ΩT
101			30	pa	*S. Benedetto*	Aless. Sciarra	SB	15	78	1	68	4		ΩT
76			31	ba	*San Nicola*	Aless. Sciarra	SB	11	57	1	23	4		ΩT
180				ba	*Anime del Purgatorio*	RonzettiAntonio	SB	10 20/94	52	(pass. sostituito dal nuovo n¡ 550)				
75			32	ba	*La Virtù*	Domenico Bruni	Gr	16	84	1	80	-		ΩT
476			33	ba	*SS.ma Trinità*	Aless. Sciarra	SB	12 84/94	68	1	40	3	Ω	ΩT
473			34	ba	*S. Giovanni*	Giov. Del Zompo e C¡	SB	18 35/94	94	2	02	2	Ω	ΩT
474			35	pa	*Anime del Purgatorio*	Dom. Ant. Novelli	SB	21 64/94	110	2	42	-		ΩT
475			36	pa	*Madonna del Carmine*	Dom. Ant. Novell	iSB	21 64/94	110	2	42	-		ΩT
9	II	39	37	pi	*L'Amalia*	Nicola Grandoni	SB	18	94	2	02	2	Ω	Ω T
78	III	89		ba	*Madonna Addolorata*	Nicola Lagalla	SB	8	42					
77	III	88		ba	*Divina Provvidenza*	Aless. Sciarra	SB	14	73					

Nota: nessun passaporto è stato consegnato nei seguenti periodi: 16/31.08, 01/30.11, 01/31.12.

1825

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q
589			76	ba	*Madonna del Carmine*	Aless. Sciarra	SB	1755/94	89	2	02	2	Ω	T1^
476	III	100	38	ba	*SS.ma Trinità*	Aless. Sciarra	SB	1284/94	68	1	46	2	Ω*	T2^
76	III	87	39	ba	*S. Nicola*	Aless. Sciarra	SB	11	57	1	23	7	Ω*	T2^
100	III	74	40	pa	*SS.ma Trinità*	Aless. Sciarra	SB	15	78	1	68	7	Ω*	T2^
101	III	75	41	pa	*Sanbenedetto*	Aless. Sciarra	SB	15	78	1	68	7	Ω*	T2^
77	III	88	42	ba	*Divina Provvidenza*	Aless. Sciarra	SB	14	73	1	57	5		T2^
474	III	98	43	pa	*Anime del Purgatorio*	Dom. Ant. Novelli	SB	2164/94	110	2	47	5		T2^
475	III	99	44	pa	*Madonna del Carmine*	Dom. Ant. Novelli	SB	2164/94	110	2	47	5		T2^
535	II	10	45	pi	*La Speranza*	Domenico Sciarra	SB	13	68	1	46	2	Ω*	T2^
473	III	97	46	ba	*S. Giovanni*	G. Del Zompo e C.	SB	1835/94	94	2	02	5		T2^
92	III	70	47	pa	*Madonna del Carmine*	Dom. Bevilacqua	SB	19	100	2	13	7	Ω*	T2^
93	III	71	48	pa	*Sant'Anna*	Dom. Bevilacqua	SB	19	100	2	13	7	Ω*	T2^
98	III	58	49	pa	*Anime del Purgatorio*	Aldebrando Toni	Gr	1872/94	94	2	13	7	Ω*	T2^
99	III	59	50	pa	*Madonna Addolorata*	Aldebrando Toni	Gr	1872/94	94	2	13	7	Ω*	T2^
79	III	57	51	ba	*Sant'Antonio*	Marco Collini	SB	1020/94	52	1	12	5-		T2^
88	III	72	52	pa	*Santa Maria*	Franc. Ravenna	Gr	16	84	1	80	-		- T2^
89	III	73	53	pa	*Anime del Purgatorio*	Franc. Ravenna	Gr	16	84	1	80	-		T2^
78	III	89	54	ba	*Madonna Addolorata*	Nicola Lagalla	SB	8	42	-	90			T2^
94	III	66	55	pa	*Metilde*	Antonio Voltattorni	SB	18	94	2	02	5		T2^
95	III	67	56	pa	*Annunziata*	Antonio Voltattorni	SB	18	94	2	02	5		T2^
102	III	80	57	pa	*S. Pietro*	Giacomo Palestini	SB	14	73	1	57	5		T2^
103	III	81	58	pa	*S. Andrea*	Giacomo Palestini	SB	14	73	1	57	5		T2^
104	III	78	59	pa	*S. Giuseppe*	Giuseppe Merlini	SB	14	73	1	57	5		T2^
105	III	79	60	pa	*S. Giovanni Battista*	Giuseppe Merlini	SB	14	73	1	57	5		T2^
90	III	76	61	pa	*Anime del Purgatorio*	Nicola Paci e C.	SB	14	73	1	57	5		T2^
91	III	77	62	pa	*Madonna Addolorata*	Nicola Paci e C.	SB	14	73	1	57	5		T2^
96	III	62	63	pa	*S. Giuseppe*	Giuseppe Fiorani	SB	18	94	2	02	5		T2^
97	III	63	64	pa	*S. Giovanni*	Giuseppe Fiorani	SB	18	94	2	02	5-		T2^
86	III	82	65	pa	*Matilde*	Luigi Ascolani	SB	17	89	1	91	2	Ω*	T2^
87	III	83	66	pa	*Virginia*	Luigi Ascolani	SB	17	89	1	91	2	Ω*	T2^
80	III	84	67	pa	*Madonna del Carmine*	Nicola Grandoni	SB	1720/94	89	1	91	2	Ω*	T2^
81	III	85	68	pa	*Madonna Addolorata*	Nicola Grandoni	SB	1720/94	89	1	91	2	Ω*	T2^
82	III	60	69	pa	*Madonna del Carmine*	Nicola Grandoni	SB	1650/94	84	1	91	2	Ω*	T2^
83	III	61	70	pa	*Anime del Purgatorio*	Nicola Grandoni	SB	1650/94	84	1	91	2	Ω*	T2^
84	III	64	71	ba	*Anime del Purgatorio***	Nicola Grandoni	SB	15	78	1	68	8		T2^
85	III	65	72	ba	*S. Nicola*	Nicola Grandoni	SB	15	78	1	68	8		T2^
75	III	86	73	ba	*La Virtù*	Domenico Bruni	Gr	16	84	1	80			T2^
9	II	39	74	pi	*L'Amalia*	Nicola Grandoni	SB	18	94	2	02	5		T2^
550			75	ba	*Anime del Purgatorio*	Leonardo Ronzetti	SB	1020/94	52	1	12	2	Ω	T2^
605			77	pa	*Madonna Addolorata*	Nicola Grandoni	SB	2616/94	136	2	92	2	Ω	T1^
606			78	pa	*Madonna del Carmine*	Nicola Grandoni	SB	2616/94	136	2	92	2	Ω	T1^
615			79	pa	*S. Giuseppe*	Dom. Bevilacqua	SB	2189/94	116	2	47	2	Ω	T1^
616			80	pa	*S. Francesco*	Dom. Bevilacqua	SB	2189/94	116	2	47	2	Ω	T1^
479			38	ba	*Santissima Trinità*	Aless. Sciarra	SB	1284/94	68	1	46	1	Ω	ΩT
476			39	ba	*San Nicola*	Aless. Sciarra	SB	11	57	1	23	4		ΩT

Note: nessun passaporto è stato consegnato nei seguenti periodi: 16/31.01, 01//28.02, 01/31.03, 01/30.04, 01/31.05, 01/31.07, 16/31.08, 01/30.09, 01/30.10, 01/30.11, 01/15.12. L'ispettore rileva che tale frazione di somma è stata percetta in più del dovuto. Non sempre, in questo come in altri casi, vengono usate le stesse unità monetarie, in quanto le frazioni vengono espresse a volte in rapporto al bajocco anziché allo scudo, ad es: 1 57 2 Ω invece di 1 57 5 -.** Il passaporto n¡ 84 del 22.05.1824 intestato a Nicola Grandoni per il baragozzo Anime del Purgatorio viene in un primo momento respinto perché firmato dal luogotenente Boccabianca invece che dal Camerlengo.

1826

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q
96			1	pa	*San Giuseppe*	Giuseppe Fiorani	SB	18	94	1	35	-		S
97			2	pa	*San Giovanni*	Giuseppe Fiorani	SB	18	94	1	35	-		S
98			3	pa	*Anime del Purgatorio*	Aldebrando Toni	Gr	18 72/94	94	1	42	2	Ω	S
99			4	pa	*Madonna Addolorata*	Aldebrando Toni	Gr	18 72/94	94	1	42	2	Ω	S
593			5	pa	*S. Giuseppe*	{Gio. B. Palmaroli	Gr	14	73	1	05		-	S
						{Giuseppe Merlini	SB							S
594			6	pa	*S. Giovanni Battista*	{Gio. B. Palmaroli	Gr	14	73	1	05	-		S
						{Giuseppe Merlini	SB							S
474			7	pa	*Anime del Purgatorio*	Dom. Ant. Novelli	SB	21 64/94	110	1	65	-		S
475			8	pa	*Madonna del Carmine*	Dom. Ant. Novelli	SB	21 64/94	110	1	65	-		S
102			9	pa	*S. Pietro*	Giacomo Palestini	SB	14	73	1	05	-		S
103			10	pa	*S. Andrea*	Giacomo Palestini	SB	14	73	1	05	-	-	S
550			11	ba	*Anime del Purgatorio*	Leonardo Ronzetti	SB	10 20/94	52	-	75	-		S
79			12	ba	*Santo Antonio*	Marco Collini	SB	10 20/94	52	-	75			S
88			13	pa	*Santa Maria*	Franc.Ravenna	Gr	16	84	1	20	-		S
89			14	pa	*Anime del Purgatorio*	Franc. Ravenna	Gr	16	84	1	20	-		S
473			15	ba	*S. Giovanni*	Gio. del Zompo,C.	SB	18 35/94	94	1	35	-		S
76			16	ba	*San Nicola*	Aless. Sciarra	SB	11	57	-	82	2	Ω	S
476			17	ba	*SS.ma Trinità*	Aless. Sciarra	SB	12 84/94	68	-	97	2	Ω	S
100			18	pa	*SS.ma Trinità*	Aless. Sciarra	SB	15	78	1	12	2	Ω	S
101			19	pa	*San Benedetto*	Aless. Sciarra	SB	15	78	1	12	2	Ω	S
86			20	pa	*Matilde*	Luigi Ascolani	SB	17	89	1	27	2	Ω	S
87			21	pa	*Virginia*	Luigi Ascolani	SB	17	89	1	27	2	Ω	S
9			22	pi	*L'Amalia*	Nicola Grandoni	SB	18	94	1	35	-		-S
82			23	pa	*Madonna del Carmine*	Nicola Grandoni	SB	16 50/94	84	1	27	2	Ω	S
83			24	pa	*Anime del Purgatorio*	Nicola Grandoni	SB	16 50/94	84	1	27	2	Ω	S
80			25	pa	*Madonna del Carmine*	Nicola Grandoni	SB	17 20/94	89	1	27	2	Ω	S
81			26	pa	*Madonna Addolorata*	Nicola Grandoni	SB	17 20/94	89	1	27	2	Ω	S
92			27	pa	*Madonna del Carmine*	Dom. Bevilacqua	SB	19	100	1	42	2	Ω	S
93			28	pa	*Sant'Anna*	Dom. Bevilacqua	SB	19	100	1	42	2	Ω	S
94			29	pa	*Metilde*	Ant. Voltattorni	SB	18	94	1	35	-		S
95			30	pa	*Annunziata*	Ant. Voltattorni	SB	18	94	1	35			S
535			31	ba	*La Speranza*	Domenico Sciarra	SB	13	64	-	97	2	Ω	S
614			32	ba	*Anime del Purgatorio*	P. Spazzafumo c.	SB	15	78	1	12	2	Ω	S
78			33	ba	*Madonna Addolorata*	Nicola Lagalla	SB	8	42	-	60	-		S
90			34	pa	*Anime del Purgatorio*	Nicola Paci e C.	SB	14	73	1	05			S
91			35	pa	*Madonna Addolorata*	Nicola Paci e C.	SB	14	73	1	05	-		S
605			82	pa	*Madonna Addolorata*	Nicola Grandoni	SB	26 16/94	136	2	92	2	Ω	T2^
606			83	pa	*Madonna del Carmine*	Nicola Grandoni	SB	26 16/94	136	2	92	2	Ω	T2^
615			84	pa	*S. Giuseppe*	Dom. Bevilacqua	SB	21 89/94	116	2	47	2	Ω	T2^
616			85	pa	*S. Francesco*	Dom. Bevilacqua	SB	21 89/94	116	2	47	2	Ω	T2^
589			36	ba	*Madonna del Carmine*	Aless. Sciarra	SB	17 55/94	89	1	35	-		S
8				pi	*L'Eugenia*	Nicola Grandoni	SB	18	94	1	05	-		T
605			37	pa	*Madonna Addolorata*	Nicola Grandoni	SB	26 16/94	136	1	95	-		S
606			38	pa	*Madonna del Carmine*	Nicola Grandoni	SB	26 16/94	136	1	95	-		S

Nota: nessun passaporto è stato consegnato nei seguenti periodi: 01/15.03, 01/15.04, 01/15.08.

1827

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q
9			34	pi	*L'Amalia*	Nicola Grandoni	SB	18	94	1	35	-	S	
827	III		76	pa	*Anime del Purgatorio*	{Pacifico Merlini-Dom.co Pulcini)	SB	17 71/94	93	2	70	-	D	
828	III		77	pa	*Madonna Addolorata*	(Pacifico Merlini-Dom.co Pulcini)	SB	17 71/94	93	2	70	-	D	
829	III		98	pa	*Anime del Purgatorio*	Anna S.a Novelli Sciarra	SB	19 86/94	105	3		-	D	
830	III		99	pa	*Madonna del Carmine*	Anna S.a Novelli Sciarra	SB	19 80/94	105	3		-	D	

96		11	1	pa	*S. Giuseppe*	Giuseppe Fiorani	SB	18	94	1	35	-	S			
97		12	2	pa	*S. Giovanni*	Giuseppe Fiorani	SB	18	94	1	35	-	S			
614		17	3	ba	*Anime del Purgatorio*	P. Spazzafumo e C.	SB	15	78	1	12	2	Ω	S		
474		48	4	pa	*Anime del Purgatorio*	Dom. Ant. Novelli	SB	21 64/94	110	1	65	-	S			
475		49	5	pa	*Madonna del Carmine*	Dom. Ant. Novelli	SB	21 64/94	110	1	65	-	S			
94		19	6	pa	*Metilde*	Ant. Voltattorni	SB	18	94	1	35	—	S			
95		20	7	pa	*Annunziata*	Ant. Voltattorni	SB	18	94	1	35	-	S			
535		44	8	pi	*La Speranza*	Domenico Sciarra	SB	13	68	-	97	2	Ω	S		
473		46	9	ba	*S. Giovanni*	Gio. del Zompo e C.	SB	18 35/94	94	1	35	-	S			
79		2	10	ba	*S. Antonio*	Collini Marco	SB	10 20/94	52	-	75		S			
88		30	11	pa	*S. Maria*	Franc. Ravenna	Gr	16	84	1	20		S			
89		31	12	pa	*Anime del Purgatorio*	Franc. Ravenna	Gr	16	84	1	20		S			
98		3	13	pa	*Anime del Purgatorio*	Aldebrando Toni	Gr	18 72/94	94	1	42	2	Ω	S		
99		4	14	pa	*Madonna Addolorata*	Aldebrando Toni	Gr	18 72/94	94	1	42	2	Ω	S		
78		23	15	ba	*Madonna Addolorata*	Nicola Lagalla	SB	8	42	-	60	-	S			
102		38	16	pa	*S. Pietro*	Giac. Palestini	SB	14	73	1	05	-	S			
103		39	17	pa	*S. Andrea*	Giac. Palestini	SB	14	73	1	05	-	S			
86		40	18	pa	*Metilde*	Luigi Ascolani	SB	17	89	1	27	2	Ω	S		
87		41	19	pa	*Virginia*	Luigi Ascolani	SB	17	89	1	27	2	Ω	S		
82		9	20	pa	*Madonna del Carmine*	Nicola Grandoni	SB	16 50/94	84	1	27	2	Ω	S		
83		10	21	pa	*Anime del Purgatorio*	Nicola Grandoni	SB	16 50/94	84	1	27	2	Ω	S		
80		42	22	pa	*Madonna del Carmine*	Nicola Grandoni	SB	17 20/94	89	1	27	2	Ω	S		
81		43	23	pa	*Madonna Addolorata*	Nicola Grandoni	SB	17 20/94	89	1	27	2	Ω	S		
92		26	24	pa	*Madonna del Carmine*	Dom. Bevilacqua	SB	19	100	1	42	2	Ω	S		
93		27	25	pa	*Sant'Anna*	Dom. Bevilacqua	SB	19	100	1	42	2	Ω	S		
593		36	26	pa	*S. Giuseppe* {Gio. B. Palmaroli Gr.-Giuseppe Merlini SB)			14	73	1	05	-	S			
594		37	27	pa	*S. Giovanni Battista* {Gio. B. Palmaroli Gr.- Gius. Merlini SB)			14	73	1	05	-	S			
100		32	28	pa	*Santissima Trinità*	Aless. Sciarra	SB	15	78	1	12	2	Ω	S		
101		33	29	pa	*S. Benedetto*	Aless. Sciarra	SB	15	78	1	12	2	Ω	S		
76		29	30	ba	*S. Nicola*	Aless. Sciarra	SB	11	57	-	82	2	Ω	S		
476		47	31	ba	*Santissima Trinità*	Aless.Sciarra	SB	12 84/94	68	-	97	2	Ω	S		
90		34	32	pa	***Anime del Purgatorio***	Niola.Paci e C.	SB	14	73	1	05	—	S			
91		35	33	pa	*Madonna Addolorata*	Nicola Paci e C.	SB	14	73	1	05	-	S			
602			40	ba	*S. Pietro e Paolo*	Franc. Ravenna	Gr	11 88/94	62	-	90		S			
791		59	41	ba	*S. Nicola*	Aless. Sciarra	SB	14 9/94	73	3	15	-	T			
794		60	42	pa	*La Teresa*	Nicola Grandoni	SB	18 63/94	100	4	27	2	Ω	T		
795		61	43	pa	*La Luigia*	Nicola Grandoni	SB	18 58/94	100	4	27	2	Ω	T		
605		51	44	pa	*Madonna Addolorata*	Nicola Grandoni	SB	26 16/94	136	1	95	-	S			
606		52	45	pa	*Madonna del Carmine*	Nicola Grandoni	SB	26 16/94	136	1	95	-	S			
681	III		35	ba	*L'Alessandro*	Aless. Sciarra	SB	10 92/94	57	-	82	2	Ω	S*		
759	III	125	36	ba	*Isabella*	Luigi Ascolani	SB	15 47/94	80	3	37	2	Ω	T*		
763	III	126	37	ba	*La Provvidenza* {Pietro Mascaretti-Giacomo Rosetti		SB)	10 28/94	52	2	25	-		T*		
777	III	89		ba	*Madonna Addolorata*	Nicola Lagalla	SB	8	42	-	50	-	S			
589	II	47		ba	*Madonna del Carmine*	Aless. Sciarra	SB	17 55/94	89	1	35	-	S			
777	III	23	36	ba	*Madonna Addolorata*	Nicola Lagalla	SB	7 56/94	42	-	50		S			
589	II	50	37	ba	*Madonna del Carmine*	Aless. Sciarra	SB	17 55/94	89	1	35		S			

Note: nel seguente periodo non è stato consegnato alcun passaporto: 1/31.12. *versamento in unica soluzione

1828

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q
829			1	pa	*Anime del Purgatorio* Anna S.a Novelli- Sciarra		SB	19 86/94		3		-		--
83			2	pa	*Madonna del Carmelo* Anna S.a Novelli- Sciarra			SB	19 86/94				3	-
102			1	pa	*S. Pietro*	Giac.Palestini	SB	14		1	5	-		-
103			2	pa	*S. Andrea*	Giac.Palestini	SB	14		1	5	-		-
593			3	pa	*S. Giuseppe*	Palmaroli G.B. e C.	Gr	14		1	5	-		-
594			4	pa	*S. Giovanni Battista*	Palmaroli G.B. e C.	Gr	14		1	5	-		-
777			5	ba	*Madonna Addolorata*	Nicola Lagalla	SB	7 56/94		-	6	25		--

476			6	pa	*Santissima Trinità*	Aless. Sciarra	SB	1284/94		-	97	25		-		
100			7	pa	*Santissima Trinità*	Aless. Sciarra	SB	15		1	12	25		-		
101			8	pa	*S. Benedetto*	Aless. Sciarra	SB	15		1	12	25		-		
473			9	ba	S. Giovanni	Gio. Del Zompo e C.	SB	18	35/94	1	33			--		
98			10	pa	*Anime del Purgatorio*	Aldebrando Toni	Gr	18	72/94	1	42			--		
99			11	pa	*Madonna Addolorata*	Aldebrando Toni	Gr	18	72/94	1	42			--		
86			12	pa	*Metilde*	Luigi Ascolani	SB	17		1	27	25-				
87			13	pa	*Virginia*	Luigi Ascolani	SB	17		1	27	25-				
535			14	pi	*La Speranza*	Dom. Sciarra	SB	13		-	97	25-				
96			15	pa	*S. Giuseppe*	Giuseppe Fiorani	SB	18		1	35			--		
97			16	pa	*S. Giovanni*	Giuseppe Fiorani	SB	18		1	35			--		
614			17	ba	*Anime del Purgatorio*	P. Spazzafumo C.	SB	15		1	12	25-				
79			18	pa	*S. Antonio*	Marco Collini	SB	10	20/94	-	75			--		
88			19	pa	*S. Maria*	Franc. Ravenna	Gr	16		1	20			--		
89			20	pa	*Anime del Purgatorio*	Franc. Ravenna	Gr	16		1	20			--		
94			21	pa	*Metilde*	Ant.o Voltattorni	SB	18		1	35			--		
95			22	pa	*Annunziata*	Ant.o Voltattorni	SB	18		1	35			--		
82			23	pa	*Madonna del Carmine*	Nicola Grandoni	SB	16	50/94	1	27	25-				
83			24	pa	*Le Anime del Purgatorio*	Nicola Grandoni	SB	16	50/94	1	27	25-				
90			25	ba	*Madonna del Carmine*	Nicola Grandoni	SB	17	20/94	1	27	5-				
9			26	pi	*L'Amalia*	Nicola Grandoni	SB	18		1	35			--		
92			27	pa	*Madonna del Carmine*	Dom. Bevilacqua	SB	19		1	42	25-				
93			28	pa	*S. Anna*	Dom. Bevilacqua	SB	19		1	42	25-				
827			3	pa	*Anime del Purgatorio*	Dom. Pulcini e C.	SB	17	70/94	2	70			--		
828			4	pa	*Madonna Addolorata*	Dom. Pulcini e C.	SB	17	32/94	2	55			--		
882			1	ba	*La Fortuna*	Franc.a Lucarelli	SB	14	67/94	3	37		5	-		
			?		Alfredo Sciarra	SB	13	78/94	1	05	-		-			
589			32	ba	*Madonna del Carmine*	Aless. Sciarra	SB	17	55/94	1	35				S	
759		23	29	ba	*Isabella*	Luigi Ascolani	SB	15	47/94	1	12		2Ω		S	
681		13	30	ba	*L'Alessandro*	Aless. Sciarra	SB	10	92/94	-	82		2Ω		S	
763		43	31	ba	*La Provvidenza*	P. Mascaretti e C.	SB	10	28/94	-	75			-	S	
791		12	33	ba	*S. Nicola*	Aless. Sciarra	SB	14	9/94	1	05				S	
794		5	34	pa	*La Teresa*	Nicola Grandoni	SB	18	65/94	1	42		5-		S	
795		6	35	pa	*La Luigia*	Nicola Grandoni	SB	18	58/94	1	42		5	-	S	
602		20	36	ba	*SS. Pietro e Paolo*	Franc. Ravenna	Gr	11	88/94	-	90			-	S	
605		1	37	pa	*Madonna Addolorata*	Nicola Grandoni	SB	26	16/94	1	95				S	
606		2	38	pa	*Madonna del Carmine*	Nicola Grandoni	SB	26	16/94	1	95				S	
868		42	5	ba	*Madonna Addolorata*	Rosetti Giacomo	SB	7	56/941		20			-	D	
867		40	6	ba	*Anime del Purgatorio* {P. Spazzafumo-Aless. Sciarra	SB)	12	71/941			95				D	
615		16	39	pa	*S. Giuseppe*	Dom. Bevilacqua	SB	21	89/94	1	65				S	
616		17	40	pa	*S. Francesco*	Dom. Bevilacqua	SB	21	89/94	1	65			-	S	
883		10	7	ba	*S. Trinità*	Aless. Sciarra	SB	13	78/94	2	10				D	

Nota: nei seguenti periodi non è stato consegnato alcun passaporto: 16/28.02, 01/31.03, 01/31.05, 01/30.11.

1829

A	B	C	D	E	F	G	H	I		L	M		N	O	P	Q
883		10	37	b	*SS.ma Trinità* {Pietro Magistrelli Aless. Sciarra	SB)	13	78/94		1	05	-	S			

Nota: nel seguente periodo non è stato consegnato alcun passaporto: 01/15.11.

1830

827		36	40	pa	*Anime del Purgatorio*	D. Pulcini, P. Merlin	SB	17	71/94	1	35	-	-		
828		37	41	pa	*Madonna Addolorata*	D. Pulcini, P. Merlini	SB	17	32/94	1	27	5	-		
829		32	42	pa	*Anime del Purgatorio*	Anna S.a Novelli – Sciarra	SB	9	76/941		50	-	-		
830		33	43	pa	*Madonna del Carmine*	Anna S.a Novelli-Sciarra	SB	19	80/94	1	50	-			-

1831

96		26	1	pa	*S. Giuseppe*	Giuseppe Fiorani	SB	18	84/94	1	42	5		S	
97		27	2	pa	S. Giovanni	Giuseppe Fiorani	SB	18	84/94	1	42	5		S	
88		18	3	pa	*Santa Maria*	F.co Ravenna e C.	Gr	18	24/94	1	35	-		S	

89		19	4	pa	*Anime del Purgatorio*	F.co Ravenna e C.	Gr	18	26/94	1	35	-				S
100		8	5	pa	*SS.ma Trinità*	Aless. Sciarra	SB	15	39/94	1	12	5				S
101		9	6	pa	*S. Benedetto*	Aless. Sciarra	SB	15	92/94	1	20	-				S
593		30	7	pa	*S. Giuseppe*	Gius. Merlini e C.	SB	16	84/94	1	27	5				S
594		31	8	pa	*S. Gio. Battista*	Gius. Merlini e C.	SB	16	80/94	1	27	5				S
102		28	9	pa	*S. Pietro*	Giac. Palestini e C.	SB	14	58/94	1	12	5				S
103		29	10	pa	*S. Andrea*	Giac. Palestini e C.	SB	14	50/94	1	12	5				S
98		34	11	pa	*Anime del Purgatorio*	Aldebrando Toni	Gr	21	75/94	1	65	-				S
99		35	12	pa	*Madonna Addolorata*	Aldebrando Toni	Gr	21	90/94	1	65	-				S
82		3	13	pa	*Madonna del Carmine*	Nicola Grandoni	SB	15	52/94	1	20	-				- S
83		4	14	pa	*Anime del Purgatorio*	Nicola Grandoni	SB	15	45/94	1	12	5				- S
80		7	15	ba	*Madonna del Carmine*	Nicola Grandoni	SB	17	40/94	1	27	5	-			S
473		38	16	ba	*S. Giovanni*	Gio. del Zompo e C.	SB	14	71/94	1	12	5				S
535		34	17	ba	*La Speranza*	Dom. Sciarra	SB	14	49/94	1	12	5				S
94		2	18	pi	*Metilde*	Ant. Voltattorni	SB	18	90/94	1	42	5				- S
95		3	19	pi	*Annunziata*	Ant. Voltattorni	SB	18	76/94	1	42	5				S
940		21	23	pa	*La Metilde*	Eredi di Luigi Ascolani	SB	17	52/94	1	35	-				- S
941		22	24	pa	*La Virginia*	Eredi di Luigi Ascolani	SB	17	52/94	1	35	-				S
942		23	25	ba	*Isabella*	Eredi di Luigi Ascolani	SB	15	47/94	1	12	5				S
589		11	26	ba	*Madonna del Carmine*	Aless. Sciarra	SB	16	39/94	1	20	-				S

1833

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q
1136		48	22	ba	*Anime del Purgatorio*	Aless. Sciarra-P. Spazzafumo	SB	12	53/94	97				S
940		21	23	pa	*La Metilde*	Eredi di Luigi Ascolani	SB	17	52/94	1	35	-		S
941		22	24	pa	*La Virginia*	Eredi di Luigi Ascolani	SB	17	52/94	1	35	-		S
942		23	25	ba	*Isabella*	Eredi di Luigi Ascolani	SB	15	47/94	1	12	5		S
589		11	26	ba	*Madonna del Carmine*	Aless. Sciarra	SB	16	39/94	1	20	-		S
943		44	27	ba	*La Fortuna*	F. Lucarelli, G. Palestini	SB	14	67/94	1	12	5		S
1215		50	1	ba	*S. Gaetano*	R. Papetti, D. Mazza	SB	17	61/94	4	05	-		- T
827		36	40	pa	*Anime del Purgatorio*(Dom. Pulcini, Pacifico Merlini)		SB	17	71/94	135	-	S		
828		37	41	pa	*Madonna Addolorata* (Dom. Pulcini, Pacif. Merlini)		SB	17	32/94	1	27	5	S	
829		32	42	pa	*Anime del Purgatorio* A. S. Novelli - Sciarra		SB	19	86/94	1	50	-		S
830		33	43	pa	*Madonna del Carmine* A. S. Novelli Sciarra		SB	19	80/94	1	50	-		-S

Nei periodi soprindicati il Luogotenente di Porto in carica è Giuseppe Boccabianca

Grottammare

1824

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q
(?)				pi	*Madonna Addolorata*	ved. Francesco Loy	Gr	35		1	09		-	-
28	II	32	1.	pi	*S. Francesco*	Aldebrando Toni	Gr	23	121	2	58	7	Ω	ΩT
23	II	27	2	pi	*S. Giuseppe*	Francesco Ravenna	Gr	54	34/94	285	6	07	5	ΩT
21	II	25	3	pi	*Il Nerone*	Francesco Ravenna	Gr	30		157	3	37	5	ΩT
24			4	pi	*Madonna Addolorata*	Francesco Ravenna	Gr	30		157	3	37	5	-
22	II	26	5	pi	*Madonna Addolorata*	Marcantonio Trionfi	Gr	31	56/94	164	3	54	5	-
467			6	pi	*Madonna Addolorata*	Vitale Toni	Gr	29		152	3	26	2	Ω
26			7	pi	*S. Francesco di Paola*	Francesco Loi	Gr	28		147	3	15		- -
460			8	pi	*Madonna Addolorata*	Aldebrando Toni	Gr	12	60/94	63	1	40	5	-
24			9	pi	*S. Giuseppe*	Francesco Ravenna	Gr	30		157	3	37	5	-
106			10	pi	*Madonna Addolorata*	G. Battista Marchetti	Gr	45		236	5	08	7	Ω
28	II	32	19	pi	*San Francesco*	Aldebrando Toni	Gr	23		121	2	58	7	Ω ΩT
23	II	27	20	pi	*San Giuseppe*	Francesco Ravenna	Gr	54	34/94	285	6	07	5	ΩT
21	II	25	21	pi	*Il Nerone*	Francesco Ravenna	Gr	30		157	3	37	5	ΩT
22	II	26	22	pi	*Madonna Addolorata*	Marcantonio Trionfi	Gr	31	56/94	164	3	54	5	ΩT
20	II	24	23	pi	*Madonna Addolorata*	Vitale Toni	Gr	29		152	2	17	5	S*
461	II	34	24	pi	*Madonna Addolorata*	Pietro Rocchi	Gr	15		78	1	68	7	Ω ΩT

26	II	30	25	pi	*S. Francesco di Paola*	Francesco Loy	Gr	28		147	3	15		ΩT
460	II	22	26	pi	*Madonna Addolorata*	Aldebrando Toni	Gr	12	60/94	63	1	40	5	ΩT
24	II	28	27	pi	*San Giuseppe*	Francesco Ravenna	Gr	30		157	3	37	5	ΩT
27	II	31	28	pi	*Madonna Addolorata*	G. Battista Marchetti	Gr	45		236	5	08	7	ΩT 2^
25	II	29	29	pi	*San Francesco*	G. Battista Marchetti	Gr	35		184				
75	II	86	32	ba	*La Virtù*	Domenico Bruni 6∏	G	16		84				
500	II	26	34	pi	*Madonna Addolorata*	{Marcantonio Trionfi	Gr	31	56/94	164				
						{Felice M. Bernardini	Gr*							

Nota: - * secondo Maggiori (b. 536 f. 91, agosto 1824) paga metà T per c. 3 25 2Ω
- nessun passaporto è stato consegnato nei seguenti periodi: 01/30.11, 01/31.12.

1825

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	PQ
505			12	pi	*Madonna Addolorata*	G. Battista Marchetti	Gr	59 47/94	313	6	75		ΩT
29	II	33	13	pi	*S. Antonio*	Dom. Ant. Tormenti	Gr	48	252	10	80		T 2^
505	II	44	14	pi	*Madonna Addolorata*	G. Battista Marchetti	Gr	59 47/94	313	6	75	-	T 1^*
21	II	25	15	pi	*S. Francesco*	G. Battista Marchetti	Gr	35	184	3	93	7	-
19	II	23	16	pi	*Madonna Addolorata*	Geltrude Loy e figli	Gr	35	184	7	87	5	-
26	II	30	17	pi	*S. Francesco di Paola*	Francesco Loy	Gr	28	147	3	15	-	-
28	II	32	18	pi	*S. Francesco*	Aldebrando Toni	Gr	23	121	2	58	7	Ω
20	II	24	19	pi	*Madonna Addolorata*	Vitale Toni	Gr	29	152	3	26	2	Ω
460	II	22	20	pi	*Madonna Addolorata*	Aldebrando Toni	Gr	12 60/94	63	1	46	2	Ω
23	II	27	21	pi	*S. Giuseppe*	Francesco Ravenna	Gr	54 34/94	285	6	07	5	-
24	II	28	22	pi	*S. Giuseppe*	Francesco Ravenna	Gr	30	157	3	37	5	-
21	II	25	23	pi	*Il Nerone*	Francesco Ravenna	Gr	30	157	3	37	5	-
461	II	34	24	pi	*Madonna Addolorata*	Pietro Rocchi	Gr	15	78	1	68	7	Ω
570	II	31	25	pi	*Madonna Addolorata*	Marchetti e Bassi	Gr	45	236	5	06	2	Ω
652	II		26	pi	*Madonna Addolorata***	eredi M. Ant. Trionfi	Gr	3156/94	184	3	60		T 2^
602			27	ba	*SS. Pietro e Paolo*	Francesco Ravenna	Gr	1188/94	61	1	3	5 -	-

Note *avrebbe dovuto pagare 6 63 7 Ω ** Il numero di passaporto potrebbe essere 552 nessun passaporto è stato distribuito nei seguenti periodi: 01/31.01, 16/28.02, 01/15.03, 01/15.04, 01/30.06.

1826

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	PQ	
602			12	ba	*SS. Pietro e Paolo*	Francesco Ravenna	Gr	1188/94	61		90		S	
20			13	pi	*Madonna Addolorata*	Vitale Toni	Gr	29	152	2	17	5	S
23			1	pi	*S. Giuseppe*	Francesco Ravenna	Gr	5434/94	285	4	05		S
21			2	pi	*Il Nerone*	Francesco Ravenna	Gr	30	157	2	25		S
24			3	pi	*S. Giuseppe*	Francesco Ravenna	Gr	30	157	2	25		S
461			4	pi	*Madonna Addolorata*	Pietro Rocchi	Gr	15	78	1	12	5	S
585			5	pi	*Madonna Addolorata*	Francesco Bassi	Gr	45	236	3	37	3	S
25			6	pi	*S. Francesco*	G. Battista Marchetti	Gr	35	184	2	62	5	-S
505			7	pi	*Madonna Addolorata*	G. Battista Marchetti	Gr	5947/94	313	4	42	5	-S
19			8	pi	*Madonna Addolorata*	Geltrude Loy	Gr	35	184	2	62	5	-S
26			9	pi	*S. Francesco di Paola*	Francesco Loy	Gr	28	147	2	10	-	S
29			10	pi	*S. Antonio*	Dom. Ant. Tormenti	Gr	48	252	3	60	-	- S
28			11	pi	*S. Francesco*	Aldebrando Toni	Gr	23	121	1	72	5	S
				pi	*Madonna Addolorata*	Vitale Toni	Gr	29	152		**		S
652				pi	*Madonna Addolorata*	Marianna ved. Trionfi	Gr	3156/94	164		***		S

Note ** ricusato pagamento, legno predato dai corsari tripolini dallo scorso settembre
*** ricusato pagamento, spogliata del suo legno, ora in mano al sig. Di Benedictis di Ortona; il nuero di passaporto potrebbe essere 552.

1827

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	PQ
51			1	pi	*S. Giuseppe*	rancesco Ravenna	Gr	54 34/94	285	4	05-		S
21			2	pi	*Il Nerone*	Francesco Ravenna	Gr	30	157	2	25		S
24			3	pi	*S. Giuseppe*	Francesco Ravenna	Gr	30	157	2	25-		S
585			4	pi	*Madonna Addolorata*	Francesco Bassi	Gr	45	236	3	37	5	S
461			5	pi	*Madonna Addolorata*	Pietro Rocchi	Gr	15	78	1	12	5	S

505			6	pi	*Madonna Addolorata*	G. Battista Marchetti	Gr	59	47/94	313	4	42	5	S			
20			7	pi	*Madonna Addolorata*	Vitale Toni	Gr	29		152	2	17	5	S			
25			8	pi	*S. Francesco*	G. Battista Marchetti	Gr	35		184	2	62	5	S			
26			9	pi	*S. Francesco di Paola*	Francesco Loy	Gr	28		147	2	10		S			
19				pi	*Madonna Addolorata*	Geltrude Ved.a Loy	Gr	35		184	-			S*			
28	II	32	10	pi	*S. Francesco*	Aldebrando Toni	Gr	23		121	1	72	5	S**			

* renitente al pagamento, cede la barca e la tassa viene pagata dagli acquirenti.

** renitente al pagamento a gennaio, effettua il pagamento il 03.04.27 in unica soluzione.

1828

A	B	C	D	E	F	G	H	I		L	M	N	O	PQ
23			1	pi	*S. Giuseppe*	Francesco Ravenna	Gr	54	34/94	4	05			S
21			2	pi	*Il Nerone*	Francesco Ravenna	Gr	30		2	25			S
24			3	pi	*S. Giuseppe*	Francesco Ravenna	Gr	30		2	25			S
570			4	pi	*Madonna Addolorata*	Francesco Bassi	Gr	45		3	37	5		S
28			5	pi	*S. Francesco*	Aldebrando Toni	Gr	23		1	72	5		S
461			6	pi	*Madonna Addolorata*	Pietro Rocchi	Gr	15		1	12	5		S
505			7	pi	*Madonna Addolorata*	G. Battista Marchetti	Gr	59	47/94	4	42	5		S
25			8	pi	*S. Francesco*	G. Battista Marchetti	Gr	35		2	62	5		S
26			9	pi	*S. Francesco di Paola*	Francesco Loy	Gr	28		2	10			S *
20			10	pi	*Madonna Addolorata*	Vitale Toni	Gr	29		2	17	5		S *
652			11	pi	*Madonna Addolorata***	Marcantonio Trionfi	Gr	31	56/94	2	40			S *
20				pi	*Madonna Addolorata*	Vitale Toni	Gr	29		2	17	5		S
26				pi	*S. Francesco di Paola*	Francesco Loy	Gr	28		2	10			S
131				pi	*Madonna Addolorata*	Nicola Fenili	Gr	81	86/94	12	30			D

Note -* renitente al pagamento - ** Il numero di passaporto potrebbe essere 552

1831

A	B	C	D	E	F	G	H	I		L	M	N	O	P	Q
109	II	1	1	pi	*S. Giuseppe*	Francesco Ravenna	Gr	73	77/94	5	55	-		-	-S
24	III	2	2	pi	*S. Giuseppe*	Francesco Ravenna	Gr	36	93/94	2	77	5			-S
111	II	4	3	pi	*S. Francesco di Paola*	Francesco Loy	Gr	39	27/94	2	92	5			-S***
461	III	7	4	pi	*Madonna Addolorata*	eredi fu Pietro Rocchi	G	15	83/94	1	20	-			-S
460	III	6		pi	*S. Francesco*	Aldebrando Toni	Gr	113	31/94	-	-	-			-S****

Note

*** nel 1826 F. Loy chiede, ed ottiene, il passaporto per il lungo corso anzich per il piccolo cabotaggio. (b. 572, f. 1574). **** renitente al pagamento perch ritiene che la propria barca sia stata ridotta in pezzi da forte burrasca nel porto di Premuda. Nei periodi sopraindicati il Luogotenente di Porto in carica Pietro Laureati

Marano

1821

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q
				pa	*Anime del Purgatorio*	Antonio Murri	Ma	8	42	-	90	-		-**
1824														
16	II	17	1	pi	*Anime del Purgatorio*	Domenico Fazzini	Ma	50	263	5	62	5		-Ω T
14	II	15	2	pi	*S. Basso*	Emidio Fazzini	Ma	20	105	2	25	-		-Ω T
178	II	21	3	br	*S. Basso*	Vinc. Crisostomi	Ma	6	50/94	35	73	2		Ω ΩT
108	II	19	4	pa	*Anime del Purgatorio*	Antonio Murri	Ma	19	100	2	13	7		Ω ΩT
13	II	14	5	pi	*La Madonna di Loreto*	Antonio Murri	Ma	25	131	2	81	2		Ω ΩT
15	II	16	6	tr	*La Concezione*	Luigi Fazzini	Ma	50	263	5	62	5		-Ω T
12	II	13	7	pi	*La Madonna Addolorata*	Luigi Fazzini	Ma	23	121	2	58	6		Ω Ω T
18	II	20		pa	*Anime del Purgatorio*	Antonio Murri	Ma	8	42	-	90	-		-ΩT
11	II	12	10	pi	*S. Giorgio*	Carlo Ricci	Ma	17	89	1	91	2	5	ΩT
17	II	18		pi	*Santissima Annunziata*	Antonio Murri	Ma	22	115					

Note: nessun passaporto stato distribuito nei seguenti periodi: 01/15.08, 16/30.11, 16/30.12

1825

108	II	19	11	pi	*Anime del Purgatorio*	Antonio Murri	Ma	19	100	2	13	6	7Ω	ΩT*

18	II	20	12	pa	*Anime del Purgatorio*	Antonio Murri	Ma	8	42	-		90	-		ΩT
17	II	18	13	pi	*SS.ma Annunziata*	Antonio Murri	Ma	22	115	2		47	5		ΩT**
13	II	14	14	pi	*La Madonna di Loreto*	Antonio Murri	Ma	25	131	2		81	2	2Ω	ΩT
14	II	15	15	pi	*S. Basso*	Emidio Fazzini	Ma	20	105	2		25	-		-ΩT*
12	II	13	16	pi	*La Madonna Addolorata*	Luigi Fazzini	Ma	23	121	2		58	6	Ω	ΩT
16	II	17	17	pi	*Anime del Purgatorio*	Domenico Fazzini	Ma	50	263	5		62	5		- ΩT
11	II	12	18	pi	*S. Giorgio*	Carlo Ricci	Ma	17	89	1		91	2	5	ΩT
178	II	21	19	br	*S. Basso*	Vinc. Crisostomi	Ma	6	50/94	35		-73	2	2Ω	ΩT

Note - * incassata in meno una frazione pari a - ** incassata in meno una frazione pari a 1/4
- nessun passaporto stato distribuito nei seguenti periodi: 01/15.01, 01/28.02.

1826

696			2	pi	Santissima Annunziata	Antonio Murri	Ma	31	9/94	163		3	48	7	5			

1827

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q
13			8	pi	*Madonna di Loreto*	Antonio Murri	Ma	25	131	1	87	5		-S
108			9	pi	*Anime del Purgatorio*	Antonio Murri	Ma	19	100	1	42	5		-S
16			10	pi	*Anime del Purgatorio*	Domenico Fazzini	Ma	50	263	3	75			-S
12			11	pi	*Madonna Addolorata*	Luigi Fazzini	Ma	23	121	1	72	5		S
14			12	pi	*S. Basso*	Emidio Fazzini	Ma	20	105	1	50-	-		S
11			13	br	*S. Basso*	Vinc. Crisostomi	Ma	6	50/94	35	-52	5		-S
567			14	pi	*S. Giorgio*	Vitale Crisostomi	Ma	17	89	1	27	5		-S
776			1	pa	*S. Francesco Saverio*	Giovanni Fazzini	Ma	16	84	2	40	-D		
776	III	41		pa	*S. Francesco Saverio*	Giovanni Fazzini	Ma	16	84	2	40	-D		
696			15	pi	*SS. Annunziata*	Antonio Murri	Ma	31	9/94	163	2 32	5		-S

1828

13			3	pi	*Madonna di Loreto*	Antonio Murri	Ma	25			1	87	5	-				
108			3	pi	*Anime del Purgatorio*	Antonio Murri	Ma	19			1	42	5	-				
16			3	pi	*Anime del Purgatorio*	Domenico Fazzini	Ma	50			3	75	-	-				
12			3	pi	*Madonna Addolorata*	Domenico Fazzini	Ma	23			1	72	5	-				
178			3	br	*S. Basso*	Vinc. Crisostomi	Ma	6	50/94			52	5	-				
567			3	pi	*S. Giorgio*	Vitale Crisostomi	Ma	17			1	27	5	-				
825			2	pi	*S. Basso*	Luigi Fazzini	Ma	25	88/94	136	3	90		-D				
696			22	pi	*SS. Annunziata*	Antonio Murri	Ma	31	9/94	163	2	32	5	-S				

1830

825			3	pi	*S. Basso*	Luigi Fazzini	Ma	25	88/94		1	95		-S				

1831

16			3	pi	*Anime del Purgatorio*	Domenico Fazzini	Ma	55	4/94	4		12	5	-S				
12				pi	*M.a Addolorata*	Luigi Fazzini	Ma	30	26/94			2	25	-		-S		
13				pi	M.a di Loreto	Antonio Murri	Ma	29	85/94			2	25	-		-S		
108				pi	Anime del Purgatorio	Antonio Murri	Ma	19	5/94		1	42	5	-S				
178*				br	S. Basso	Vinc. Crisostomi	Ma	8	44/94			'60		-S				

Nota - * forse 17

1832

696		46	3	pi	SS.a Annunziata	Antonio Murri	Ma	28	92/94			2	17		5	-S		
1063		4	2	pi	S. Ciriaco	Vincenzo Ciucci	Ma	21	61/94			3	30	-		-D		

Nota ** sostituito nel dicembre 1824 con il passaporto n¡ 18. Caratteristiche del legno: Cl. 2^, matr. n¡ 20,portata tonn. 8, o rubbia 42, 1 ponte, L 35 piedi, equip. 5.

Nei periodi soprindicati il Luogotenente di Porto in carica è Antonio Valentini lungamente assente dal Servizio tra il 1825 e il 1833, sostituito prima dal commissario di sanità Giuseppe Pajelli poi da Eusebio Possenti, incaricato speciale.

Porto di Fermo

1824

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q
6	II	11		pa	*La Speranza*	Filippo Cardarelli	PF	10	52	1	12	5	-	ΩT
471			25	pi	*La Speranza*	Gius. Vagnozzi	PF	13	68	1	46	2	Ω	ΩT
463	III	28	26	pa	*Anime del Purgatorio*	Nicola Vizzica	PF	15	78	1	68	2	Ω	ΩT
371	III	19	27	pa	*S. Basso*	Giovanni Vagnozzi	PF	15	78	1	68	2	Ω	ΩT
465	II	43	28	pa	*Anime del Purgatorio*	d. Dom. Vittorozzi	Fe	15	78	1	68	2	Ω	ΩT
495	III	30	29	pa	*L'Anime del Purgatorio*	d. Dom. Vittorozzi	Fe	19	100	2	13	4	-	ΩT
18	II	20		pa	*Anime del Purgatorio*	Antonio Murri	MA	8	42	-	90	-	-	ΩT
491	III	92	30	pa	*S. Antonio*	Giovanni Coletti	PF	18	94	2	02	4	Ω	ΩT
492	III	93	31	pa	*S. Pasquale*	Giovanni Coletti	PF	18	94	2	02	4	Ω	ΩT
490	II	42	32	pi	*S. Giuseppe*	Gius.Vagnozzi	PF	11	57	1	23	6	Ω	ΩT
503			35	pi	*S. Giuseppe*	Antonio Rocchetti	PF	1418/94	73	1	57	2	Ω	ΩT
70				pa	*Santissima Trinità*	Nicola Felici	PF	14	73	1	57	5		ΩT
71				pa	*Sant'Elena*	Nicola Felici	PF	14	73	1				
56				pa	*San Giusto*	Pietro Alessandrini	PF	12	63	1	35		-	ΩT
57				pa	*San Giorgio*	Pietro Alessandrini	PF	12	63	1	35		-	ΩT
52				pa	*La Providenza*	Giovanni Vagnozzi	PF	17	89	1	91	5	-	°T
53				pa	*San Gaetano*	Giovanni Vagnozzi	PF	17	89	1	91	5	-	°T
54				pa	*Sant'Anna*	Giovanni Vagnozzi	PF	14	73	1	57	5	-	ΩT
55				pa	*L'Assunta*	Giovanni Vagnozzi	PF	14	73	1	57	5	-	ΩT
74				pa	*Sant'Andrea*	d. Dom. Vittorozzi	Fe	19	100	2	14	-	-	ΩT
72				pa	*Sant'Aloisia*	Filippo Cardarelli	PF	14	73	1	57	5	-	ΩT
73				pa	*Sant'Agata*	Filippo Cardarelli	PF	14	73	1	57	5	-	ΩT
68				pa	*San Basso*	Antonio Murri	Ma	15	78	1	68	2	Ω	ΩT
69				pa	*Sant'Ernesto*	Antonio Murri	Ma	15	78	1	68	2	Ω	ΩT
58				pa	*Santissima Trinità*	Giacomo Uva	PF	15	78	1	68	2	Ω	ΩT
59				pa	*San Gaetano*	Giacomo Uva	PF	15	78	1	68	2	Ω	ΩT
64				pa	*Anime del Purgatorio*	Vincenzo Vagnozzi	PF	14	73	1	57	5	-	ΩT
65				pa	*Sant'Antonio*	Vincenzo Vagnozzi	PF	14	73	1	57	5	-	ΩT
60				pa	*La Concezione*	Giacomo Uva	PF	16	84	1	80		-	ΩT
61				pa	*San Franc. Saverio*	Giacomo Uva	PF	16	84	1	80		-	ΩT
66				pa	*San Gaetano*	Raffaele Uva e C.	PF	14	73	1	57	5	-	ΩT
67				pa	*San Marco*	Giuseppe Zara e C.	PF	14	73	1	57	5	-	ΩT
62				pa	*Anime del Purgatorio*	Giorgio Vecchiola	PF	18	94	2	02		-	Ω T
63				pa	*San Gaetano*	Giorgio Vecchiola	PF	18	94	2	02		-	Ω T

Nota - nessun passaporto è stato distribuito nei seguenti periodi: 01/15.08.anche a Fermo, come a S. Benedetto, il Luogotenente indica spesso le frazioni di bajocco in modo difforme dall'Ispettore, ad es. 1 57 2 Ω anziché 1 57 5. Non è stato possibile adottare un sistema unico di trascrizione in quanto non sempre disponiamo di entrambe le versioni. Di conseguenza non è sempre possibile sapere quando le tasse sono state applicate in eccesso o in difetto.

1825

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q
70	III	54	36	pa	*SS.ma Trinità*	Nicola Felici	PF	14	73	1	57	2	Ω	
71	III	55	37	pa	*S. Elena*	Nicola Felici	PF	14	73	1	57	2	Ω	
56	III	36	38	pa	*S. Giusto*	Pietro Alessandrini	PF	12	63	1	35	-	-	
57	III	37	39	pa	*S. Giorgio*	Pietro Alessandrini	PF	12	63	1	35	-	-	
74	III	31	40	pa	*S. Andrea*	d. Dom. Vittorozzi	Fe	19	100	2	13	3	3/4	
66	III	50	41	pa	*S. Gaetano*	fratelli Uva e c.	PF	14	73	1	57	2	Ω	
67	III	51	42	pa	*S. Marco*	Giuseppe Zara e c.	PF	14	73	1	57	2	Ω	
68	III	52	43	pa	*S. Basso*	Antonio Murri	MA	15	78	1	68	3	3/4	
69	III	53	44	pa	*S. Emiddio*	Antonio Murri	MA	15	78	1	68	3	3/4	
72	III	44	45	pa	*S. Aloisia*	Filippo Cardarelli	PF	14	73	1	57	2	Ω	

73	III	45	46	pa	*S. Agata*	Filippo Cardarelli	PF	14	73	1	57	2	Ω			
495	III	96	47	pa	*Anime del Purgatorio*	d. Dom. Vittorozzi	Fe	19	100	2	13	3	æ			
498	III	101	48	pa	*Divina Pastora*	Giuseppe Vagnozzi	PF	2152/94	115	2	47	2	Ω			
499	III	102	49	pa	*Madonna degli Afflitti*	Giuseppe Vagnozzi	PF	2152/94	115	2	47	2	Ω48			
64	III	48	50	pa	*Anime del Purgatorio*	Vincenzo Vagnozzi	PF	14	73	1	57	2	Ω38			
65	III	49	51	pa	*S. Antonio*	Vincenzo Vagnozzi	PF	14	73	1	57	2	Ω			
58	III	38	52	pa	*SS.ma Trinità*	Giacomo Uva	PF	15	78	1	68	3	3/4			
59	III	39	53	pa	*S. Gaetano*	Giacomo Uva	PF	15	78	1	68	3	3/4			
60	III	40	54	pa	*La Concezione*	Giacomo Uva	PF	16	84	1	80		-		-	
61	III	41	55	pa	*S. Francesco Saverio*	Giacomo Uva	PF	16	84	1	80		-		-	
52	III	32	56	pa	*La Providenza*	Giovanni Vagnozzi	PF	17	89	1	91	2	Ω			
53	III	33	57	pa	*S. Gaetano*	Giovanni Vagnozzi	PF	17	89	1	91	2	Ω			
54	III	34	58	pa	*S. Anna*	Giovanni Vagnozzi	PF	14	73	1	57	2	Ω			
55	III	35	59	pa	*L'Assunta*	Giovanni Vagnozzi	PF	14	73	1	57	2	Ω			
465	II	43	60	ba	*Anime del Purgatorio*	d. Dom. Vittorozzi	Fe	15	78	1	68	3	3/4			
490	II	42	61	ba	*S. Giuseppe*	Giuseppe Vagnozzi	PF	11	57	1	23	3	3/4			
491	III	92	62	pa	*S. Antonio*	Giovanni Coletti	PF	18	94	2	02	2	Ω			
462	III	42	63	pa	*Anime del Purgatorio*	Giorgio Vecchiola	PF	18	94	2	02	2	Ω			
528				pa	*S. Giorgio*	Nicola Felici	PF	20	92/94	110	2	36	1	°		
529				ba	*S. Francesco*	Antonio Rocchetti	PF	16	62/94	87	1	91	2	°		
579			64	ba	*S. Francesco*	Antonio Rocchetti	PF	16	62/94	87	1	91	2	°		
578			65	pa	*S. Giorgio*	Nicola Felici	PF	20	92/94	110	2	36	1	°		
463	III	28	66	pa	*Anime del Purgatorio*	Nicola Vizzica	PF	15	78	1	68	5	-	T	2^	
371	III	29	67	pa	*S. Basso*	Giovanni Vagnozzi	PF	15	78	1	68	5	-	T	2^	
503	II	8	68	ba	*S. Giuseppe*	Antonio Rocchetti	PF	14	18/94	73	1	57		2	Ω T	2^
598	III	106	72	pa	*Anime del Purgatorio*	Giacomo Vecchiola	PF	21	28/94	110	2	36	1	Ω	T	1^

Nota - anche a Fermo, come a S. Benedetto, il Luogotenente indica spesso le frazioni di bajocco in modo difforme dall'Ispettore, ad es.1 68 7 Ω anziché 1 68 3. Non è stato possibile adottare un sistema unico di trascrizione in quanto non sempre disponiamo di entrambe le versioni. Di conseguenza non è sempre possibile sapere quando le tasse sono state applicate in eccesso o in difetto.

1826

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	
579			70	ba	*S. Francesco*	Antonio Rocchetti	PF	16 62/94	89	1	91	1	°	T2^	
578			71	pa	*S. Giorgio*	Nicola Felici	PF	20 92/94	110	2	36	1	°	T2^	
598			72	pa	*Anime del Purgatorio*	Giacomo Vecchiola	PF	21 28/94	110	2	36	1	°	T2^	
74			1	pa	*S. Andrea*	d. Dom. Vittorozzi	Fe	19	100	1	42	2	Ω	S	
495			2	pa	*Anime del Purgatorio*	d. Dom. Vittorozzi	Fe	1	100	1	42	2	Ω	S	
68			3	pa	*S. Basso*	Antonio Murri	Ma	15	78	1	12	2	Ω	S	
69			4	pa	*S. Emiddio*	Antonio Murri	Ma	15	78	1	12	2	Ω	S	
72			5	pa	*S. Aloisia*	Filippo Cardarelli	PF	14	73	1	5	-	S		
73			6	pa	*S. Agata*	Filippo Cardarelli	PF	14	73	1	5	-	S		
52			7	pa	*La Providenza*	Giovanni Vagnozzi	PF	17	89	1	27	2	Ω	S	
53			8	pa	*S. Gaetano*	Giovanni Vagnozzi	PF	17	89	1	27	2	Ω	S	
54			9	pa	*S. Anna*	Giovanni Vagnozzi	PF	14	73	1	5	-		S	
55			10	pa	*L'Assunta*	Giovanni Vagnozzi	PF	14	73	1	5	-		S	
70			11	pa	*SS.ma Trinità*	Nicola Felici	PF	14	73	1	5	-		S	
71			12	ba	*S. Elena*	Nicola Felici	PF	14	73	1	5	-		S	
56			13	pa	*S. Giusto*	Pietro Alessandrini	PF	12	63	-	90		-		S
57			14	pa	*S. Giorgio*	Pietro Alessandrini	PF	12	63	-	90		-		S
58			15	pa	*SS.ma Trinità*	Giacomo Uva	PF	15	78	1	12	2	Ω	S	
59			16	pa	*S. Gaetano*	Giacomo Uva	PF	15	78	1	12	2		S	
60			17	pa	*La Concezzione*	Giacomo Uva	PF	16	84	1	20	-		S	
61			18	pa	*S. Francesco Saverio*	Giacomo Uva	PF	16	84	1	20	-		S	
498			19	pa	*Divina Pastora*	Giuseppe Vagnozzi	PF	21 52/94	115	1	65	-		S	
499			20	pa	*Madonna degli Afflitti*	Giuseppe Vagnozzi	PF	21 52/94	115	1	65	-		S	
490			21	pi	*S. Giuseppe*	Giuseppe Vagnozzi	PF	11	57	-	82	2		S	

66			22	pa	*S. Gaetano*	Raf. e Gaetano Uva	PF	14		73	1	05-			S			
67			23	pa	*S. Marco*	Giuseppe Zara e C.	PF	14		73	1	05-			S			
463	II	28	24	pa	*Anime del Purgatorio*	Nicola Vizzica	PF	15		78	1	12	2	Ω	S*			
371	II	27	25	pa	*S. Basso*	Giovanni Vagnozzi	PF	15		78	1	12	2	Ω	S*			
661			1	pa	*S. Gaetano*	Giacomo Vecchiola	PF	19		100	2	13	3	Ω	S			
491			26	pa	*S. Antonio*	Giovanni Coletti	PF	18		94	1	35			S			
503			27	pi	*S. Giuseppe*	Antonio Rocchetti	PF	16	62/94	89	1	27	2	Ω	S			
579			28	ba	*S. Francesco*	Antonio Rocchetti	PF	16	62/94	89	1	27	2	Ω	S			
578			29	pa	*S. Giorgio*	Nicola Felici	PF	20	92/94	100	1	57	2	Ω	S			
598			30	pa	*Anime del Purgatorio*	Giacomo Vecchiola	PF	21	28/94	100	1	57	2	Ω	S			
705			2	ba	*S. Gaetano*	Giacomo Uva	PF	5	16/94	27	-	56	1	°	T			
715			3	ba	*S. Gaetano*	Gaetano Sollini	PF	17	61/94	94	2	02	2	°	T			
713			4	pa	*S. Antonio*	Filippo Cardarelli	PF	21	65/94	115	2	47	2	Ω	T			
714			5	pa	*Divina Provvidenza*	Filippo Cardarelli	PF	21	65/94	115	2	47	2	Ω	T			
712			6	pa	*Anime del Purgatorio*	Antonio Rocchetti	PF	21	78/94	115	2	47	2	Ω	T			
661			7	pa	*S. Gaetano*	Giacomo Vecchiola	PF	19	15/94	100	2	13	3	Ω	T			
	II	8		ba	*S. Giuseppe*	Antonio Rocchetti	PF	14	18/94	73	1	57	2	Ω	T2^			

Nota- * Secondo l'ispettore (b. 557 f. 803) ha pagato la 2^ rata della tassa tripla per 1 68 5-.

1827

A	B	C	D	E	F	G	H	I		L	M	N		O	P	Q
715	III	123	3	ba	*S. Gaetano*	Gaetano Sollini	PF	17	61/94	94	2	2	2	°	S	
713	III	121	4	pa	*S. Antonio*	Filippo Cardarelli	PF	21		115	2	47	2	°	S	
714	III	122		pa	*Divina Provvidenza*	Filippo Cardarelli	PF	21		115	2	47	2	°	S	
712	III	120	6	pa	*Anime del Purgatorio*	Antonio Rocchetti	PF	21	78/94	115	2	47	2	°	S	
74			1	pa	*S. Andrea*	D. Dom. Vittorozzi	Fe	19		100	1	42	2	Ω	S	
495			2	pa	*Anime del Purgatorio*	D. Dom. Vittorozzi	Fe	19		100	1	42	2	Ω	S	
68			3	pa	*S. Basso*	Antonio Murri	Ma	15		78	1	12	2	Ω	S	
69			4	pa	*S. Emidio*	Antonio Murri	Ma	15		78	1	12	2	Ω	S	
72			5	pa	*S. Aloisia*	Filippo Cardarelli	PF	14		73	1	05		-	S	
73			6	pa	*S. Agata*	Filippo Cardarelli	PF	14		73	1	05		-	S	
52			7	pa	*La Provvidenza*	Giovanni Vagnozzi	PF	17		89	1	27	2	Ω	S	
53			8	pa	*S. Gaetano*	Giovanni Vagnozzi	PF	17		89	1	27	2	Ω	S	
54			9	pa	*S. Anna*	Giovanni Vagnozzi	PF	14		73	1	05		-	S	
55			10	pa	*L'Assunta*	Giovanni Vagnozzi	PF	14		73	1	05		-	S	
70			11	pa	*Santissima Trinità*	Niccola Felici	PF	14		73	1	05		-	S	
71			12	ba	*S. Elena*	Niccola Felici	PF	14		73	1	05		-	S	
56			13	pa	*S. Giusto*	Pietro Alessandrini	PF	12		63	-	90		-	S	
57			14	pa	S. *Giorgio*	Pietro Alessandrini	PF	12		63	-	90		-	S	
58			15	pa	*SS.ma Trinità*	Giacomo Uva	PF	15		78	1	12	2	Ω	S	
59			16	pa	*S. Gaetano*	Giacomo Uva	PF	15		78	1	12	2	Ω	S	
60			17	pa	*La Concezzione*	Giacomo Uva	PF	16		82	1	20		-	S	
61			18	pa	*S. Francesco Saverio*	Giacomo Uva	PF	16		82	1	20		-	S	
498			19	pa	*Divina Pastora*	Giuseppe Vagnozzi	PF	21	52/94	115	1	65			S	
499			20	pa	*Madonna degli Afflitti*	Giuseppe Vagnozzi	PF	21	52/94	115	1	65		-	S	
490	II	42	21	ba	*S. Giuseppe*	Giuseppe Vagnozzi	PF	11		57	-	82	2	Ω	S	
66			22	pa	*S. Gaetano*	Raff. e Gast. Uva	PF	14		73	1	05			S	
67			23	pa	*S. Marco*	Giuseppe Zara e c.	PF	14		73	1	05		-	S	
371	III	19	24	pi	*S. Basso*	Giovanni Vagnozzi	PF	15		78	1	12	2	Ω	S	
503	II	8	25	pi	*S. Giuseppe*	Antonio Rocchetti	PF	14	18/94	73	1	05		-	S	
491			26	pa	*S. Antonio*	Giovanni Coletti	PF	18		94	1	35		-	S	
715	III	123	3	ba	*S. Gaetano*	Gaetano Sollini	PF	17	61/94	94	2	2	5		T 2^	
713	III	121	4	pa	*Sant'Antonio**	Filippo Cardarelli	PF	21	63/94	115	2	47	5	-	T 2^	
714	III	122	5	pa	*Divina Provvidenza***	Filippo Cardarelli	PF	21	63/94	115	2	47	5		T 2^	
712	III	120	6	pa	*Anime del Purgatorio*	Antonio Rocchetti	PF	21	77/94	115	2	47	5		T 2^	

Note - * a volte anziché 63/94 si legge 65/94. I decimi e le frazioni sono riportati con 5 - oppure 2 2/4
- ** a volte anziché 77/94 si legge 78/94. I decimi e le frazioni sono riportati con 5 - oppure 2 2/4

1828

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q
820				ba	*Anime del Purgatorio*	{Carmine ed	PF	15 52/94		3	60	-		-D
						{Esuperanzo Malatesta	PF							
68		25	1	pa	*S. Basso*	Antonio Murri	Ma	15		1	12	5		- S
69		26	2	pa	*S. Emidio*	Antonio Murri	Ma	15		1	12	5		- S
72		32	3	pa	*S. Aloysa*	Filippo Cardarelli	PF	14		1	05	-		- S
73		33	4	pa	*S. Agata*	Filippo Cardarelli	PF	14		1	05	-		S
70		28	5	pa	*SS. Trinità*	Nicola Felici	PF	14		1	05	—		S
578		44	6	pa	*S. Giorgio*	Nicola Felici	PF	20 42/94		1	57	5		S
71		30	7	ba	*S. Elena*	Nicola Felici	PF	14		1	05	-		- S
56		9	8	pa	*S. Giusto*	Pietro Alessandrini	PF	12			90	-		- S
57		10	9	pa	*S. Giorgio*	Pietro Alessandrini	PF	12			90	-		- S
579		43	10	ba	*S. Francesco*	Antonio Rocchetti	PF	12		1	27	5		- S
601		46	11	pa	*S. Gaetano*	Giacomo Vecchiola	PF	16 63/94		1	42	5		- S
371		14	12	pi	*S. Basso*	Giovanni Vagnozzi	PF	19 15/94		1	12	5		- S
74		36	13	pa	*S. Andrea*	d. Dom. Vittorozzi	Fe	19		1	42	5		- S
495		37	14	pa	*Anime del Purgatorio*	d. Dom. Vittorozzi	Fe	19		1	42	5		- S
54		6	15	pa	*S. Anna*	Giovanni Vagnozzi	PF	14		1	05	-		- S
55		7	16	pa	*L'Assunta*	Giovanni Vagnozzi	PF	14		1	05	-		- S
58		11	17	pa	*SS. Trinità*	Giacomo Uva	PF	15		1	12	5		- S
59		27	18	pa	*S. Gaetano*	Giacomo Uva	PF	15		1	12	5		- S
498		41	19	pa	*Divina Pastora*	Giuseppe Vagnozzi	PF	21 52/94		1	65	-		-S
499		42	20	pa	*Madonna degli Afflitti*	Giuseppe Vagnozzi	PF	21 52/94		1	65	-		S
66		22	21	pa	*S. Gaetano*	Raff. e Gaet. Uva	PF	14		1	05	-		- S
67		31	22	pa	*S. Marco*	Giuseppe Zara e C.i	PF	14		1	05	-		- S
490		38	23	pi	*S. Giuseppe*	Giuseppe Vagnozzi	PF	11			82	5		- S
60		12	24	tr	*La Concezione*	Giacomo Uva	PF	16		1	20	-		- S
705		47	25	ba	*S. Gaetano*	Giacomo Uva	PF	5			37	5		- S
820		52	26	ba	*Anime del Purgatorio*	{Carmine ed	PF	15 52/94			3	60		- D
						{Esuperanzo Malatesta	PF		-					
463		15	27	pa	*Anime del Purgatorio*	Nicola Vizzica	PF	15		1	12	5		S*
889		6	6	pa	*S. Giusto*	Felice Mecozzi	PF	15 92/94		2	40	-		- D
890		7	7	pa	*S. Giorgio*	Felice Mecozzi	PF	15 92/94		2	40	-		D

Nota - * renitente al pagamento perché il legno è in disarmo

1829

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q
820				ba	*Anime del Purgatorio*	{Carmine ed	PF	15 52/94	84	3	60	-		- T
						{Esuperanzo Malatesta	PF							
705		28	1	ba	*S. Gaetano*	Giacomo Uva	PF	9 16/94			- 37	5		- S
889		7	2	pa	*S. Giusto*	Felice Mecozzi	PF	15 92/94		1	20	-		- S
890		8	3	pa	*S. Giorgio*	Felice Mecozzi	PF	15 92/94		1	20	-		- S

Nei periodi soprindicati i Luogotenenti di Porto in carica sono Felice Trevisani (1824-27) e G. Battista Nannerini (nov. 1829)

Porto Civitanova

1824

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q
47	III	22	1	pa	*S. Giuseppe*	Giuseppe Sueri	PC	16 74/94	88 3/4	1	87	5		ΩT
48	III	23	2	pa	*S. Marone*	Giuseppe Sueri	PC	16 74/94	88 3/4	1	87	5		ΩT
50	III	26	3	pa	*Madonna del Buon Cuore*	Marco Recchi	Ci	16 62/94	87Ω	1	86	5	-	ΩT

51	III	27	4	pa	*S. Marone*	Marco Recchi	Ci	16 62/94	87Ω	1	86	5	ΩT	
49	III	24	5	pa	*S. Marone*	Giuseppe Fazj	Mc	17	89	1	91	2	Ω ΩT	
10	III	10	6	pa	*S. Marone*	Giacomo Berdini	PC	15 64/94	81°	1	76	2	Ω ΩT	
2	II	2	7	pi	*La Misericordia*	Pietro Pierini	Ci	19 64/94	103*	2	22	-	ΩT	
179	II	25	8	pa	*Anime del Purgatorio*	Giuseppe Fazj	Mc	17	89	1	91	2	Ω ΩT	
174	II	40	9	pa	*Madonna del Carmine*	Giacomo Berdini	PC	16	84	1	80	-	ΩT	
175	II	36	10	pa	*Anime del Purgatorio*	Antonio Morroni	Fe	18	94	2	02	2	Ω ΩT	
176	II	37	11	pa	*S. Giorgio*	Antonio Morroni	Fe	18	94	2	02	2	Ω ΩT	
4	II	6	15	pa	*Divina Provvidenza*	Giuseppe Errighi	SE	14 40/94	73	1	57	1	ΩT	
172	II	4	16	pi	*S. Antonio*	Antonio Barboni	Ci	14	73	1	57	-	°	
1	II	1		pi	*Anime del Purgatorio*	Angelo Santini	Ci	25 74/94	135	2	90	-	ΩT	
2	II	2		pi	*La Misericordia*	Pietro Pierini	Ci	19 64/94	100	-	-	-	-	
3	II	3		pi	*S. Luigi*	Luigi Fazj	Mc		17 48/94	91,5	1	96	9	ΩT
173	II	41		pi	*Madonna del Soccorso*	Franc. Gaetani	PC	18 81/94	99,5	2	12	5	Ω T	

Nota - nessun passaporto è stato consegnato nei seguenti periodi: 01/30.08, 16/30.11, 01/15.12

1825

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q
47	III	22	17	pa	*San Giuseppe*	Giuseppe Sueri	PC	16 74/94	88	1	83	5		T2^*
48	III	23	18	pa	*S. Marone*	Giuseppe Sueri	PC	16 74/94		88	1	83	5	T2^*
50	III	26	19	pa	*Mad.ª del buon Cuore****	Marco Recchi	PC	16 64/94	87Ω	1	87	5		T2^*51
	III	27	20	pa	*S. Marone****	Marco Recchi	PC	16 64/94	87Ω	1	87	5		T2^*
49	III	24	21	pa	*S. Marone*	Giuseppe Fazj	Mc	17	89	1	91	5		T2^
179	III	25	22	pa	*Anime del Purgatorio*	Giuseppe Fazj	Mc	17	89	1	91	5		T2^
10	II	10	23	pa	*S. Marone*	Giacomo Berdini	PC	15 64/94	82Ω	1	76	-		T2^
174	II	40	24	pa	*Madonna del Carmine*	Giacomo Berdini	PC	16	89	1	80	-		T2^
175	II	36	25	pa	*Anime del Purgatorio*	Antonio Morroni	Fe	18	94	2	02	5		T2^
176	II	37	26	pa	*S. Giorgio*	Antonio Morroni	Fe	18	94	2	02	5		T2^
548	II	4	27	pi	*S. Antonio*	Marone Frisciotti	Ci	14 46/94	74	1	57	5		T2^
173	II	41	28	pi	*Mad.ª del Soccorso*	Franc.o Gaetani	Ci	18 81/94	99Ω	2	08-			T2^**
1	II	1	29	pi	*Anime del Purgatorio*	Angelo Santini	Ci	25 74/94	135Ω	2	86-			-T2¡
2	II	2	30	pi	*La Misericordia*	Pietro Pierini	Ci	19 64/94	104	2	19	5		T2^¡¡
3	II	3	31	pi	*S. Luigi*	Luigi Fazi	Mc	17 48/94		2	02	5		-
4	II	6	32	pi	*Divina Provvidenza*	Giuseppe Errighi	Mc	14	73	1	57	5		*¡
			32	pa	*Madonna del buon Cuore*	Marco Recchi	PC	22 54/94	117Ω	2	57	4		ΩT
			34	pa	*Anime del Purgatorio*	Orazio Paci	Ci	22 1/94	115	2	47	3		ΩT
			35	pa	*Madonna degli Angeli*	Filippo Berdini	PC	21 73/94	114	2	36	1		ΩT¡*
			33	pa	*San Marone*	Marco Recchi	PC	22 54/94	117Ω	2	57	4		Ω T
			36	pa	*SS. Pietro e Paolo*	Giuseppe Sueri	PC	22 51/94	117Ω	2	57	4		Ω T
			37	pi	*Anime del Purgatorio*	Orazio Paci	Ci	25 74/94	131	2	92	4		Ω T
622			1	pa	*S. Pietro e Paolo*	Giuseppe Sueri	PC	22 54/94	117Ω	2	58	7	Ω Ω T	
623			2	pa	*Madonna del buon Cuore*	Marco Recchi	PC	22 54/94	117Ω	2	58	7	Ω Ω T	
624			3	pa	*S. Marone*	Marco Recchi	PC	22 54/94	117Ω	2	58	7	Ω Ω T	
625			4	pa	*Madonna degli Angeli*	Filippo Berdini	PC	21 19/94	114	2	47	5	Ω T	
626			5	pa	*Anime del Purgatorio*	Orazio Paci	Ci	22 1/94	115	2	47	5	Ω T	
627			6	pi	*Anime del Purgatorio*	Orazio Paci	Ci	25 74/94	131	2	92	4	Ω T	
				pa	*S. Antonio*	Antonio Barboni	Ci	16 80/94	85	1	60-		- ¡*¡	
509	III	5		pa	*S. Marone*	Antonio Barboni	Ci	16 33/94	84	1	80-		¡^¡	

Note - * Importo errato riscosso dal Luogotenente, invece del corretto 1 91 2 Ω - ** c. s., invece di 2 13 7 Ω - *** anziché 64/94 a volte si legge 74/94 - ¡ Importo errato riscosso dal Luogotenente, invece del corretto 2 92 5 - ¡¡ c. s., invece di 2 25 - *¡, secondo l'ispettore il domicilio è S. Elpidio. - ¡*, spesso scritto Verdini. - ¡*¡ renitente al pagamento, costretto a pagare: l'importo corretto è 1 80 - -. La notizia è riportata in due fonti diverse (b. 562 ff. 1013 e 1098) con lievi differenze sul dislocamento.

1826

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q
			1	pa	*S. Giuseppe*	Giuseppe Sueri	PC	16 74/94	88	1	27	5	-	S
			2	pa	*S. Marone*	Giuseppe Sueri	PC	16 74/94	88	1	27	5		S
			3	pi	*Anime del Purgatorio*	Orazio Paci	PC	25 74/94	131	1	95		-	S
			4	pi	*Divina Provvidenza*	Giuseppe Enrighi	Mc	14	73	1	05		-	S

		5	pi	*S. Antonio*	Marone Frisciotti	Ci	14 40/94	73		1	05	-	S
		6	pa	*S. Marone*	Giuseppe Fazj	Mc	17	89		1	27	5	-S
		7	pa	*Anime del Purgatorio*	Giuseppe Fazj	Mc	17	89		1	27	5	-S
		8	pa	*Anime del Purgatorio*	Ant.° C.te Morroni	Fe	18	94		1	35	-	S
		9	pa	*S. Giorgio*	Ant.° C.te Morroni	Fe	18	94		1	35	-	S
		10	pi	*S. Luigi*	Luigi Fazj	Mc	1748/94	92,7		1	35	-	S
		11	pa	*S. Marone*	Giacomo Berdini	PC	1564/94	82,7		1	20	-	S
		12	pa	*Mad.ª del Carmine*	Giacomo Berdini	PC	16	84		1	20	-	S
		13	pi	*La Misericordia*	Pietro Pierini	Ci	1964/94	104		1	50	-	S
		14	pi	*Mad.ª del Soccorso*	Francesco Gaetani	PC	1891/94	100		1	42	5	S -
		15	pa	*S. Marone*	Antonio Barboni	Ci	1634/94	84		1	20	-	S
		16	pa	*SS. Pietro e Paolo*	Giuseppe Sueri	PC	2251/94	110		1	72	5	S
		17	pa	*Madonna del buon Cuore*	Marco Recchi	PC	2254/94	117Ω		1	72	5	S
		18	pa	*S. Marone*	Marco Recchi	PC	2254/94	117Ω		1	72	5	S
		19	pa	*Anime del Purgatorio*	Orazio Paci	Ci	221/94	114		1	65	-	S
		20	pa	*Madonna degli Angeli*	Filippo Berdini	PC	2173/94	114		1	65	-	S
741		46	par	*Madonna degli Angeli*	Giuseppe Fazj	Mc	2086/94	109		2	36	3	T1^
		40	pa	*Madonna degli Angeli*	Filippo Berdini	PC	2119/94	113		2	36	2	T2^
		41	pa	*Madonna del Buon Cuore*	Marco Recchi	PC	2254/94	117Ω		2	58	8	T2^
		42	pa	*San Marone*	Marco Recchi	PC	2254/94	117Ω		2	58	8	T2^
		43	pa	*Anime del Purgatorio*	Orazio Paci	Ci	221/94	115		2	47	5	T2^
		44	pa	*SS. Pietro e Paolo*	Giuseppe Sueri	PC	2251/9	117		2	58	8	T2^
		45	pi	*Madonna del Soccorso*	Francesco Gaetani	PC	2273/94	121		2	58	8	T1^

1827 (b. 449)

A	B	C	D	E	F	G	H		I	L	M	N		O	P	Q
548			1	pi	*S. Antonio*	Marone Frisciotti		Ci	1440/94	73	1	05	-		-	-
48			2	pa	*S. Marone*	Giuseppe Sueri		PC	167 4/94	88	1	27	5		-	-
49			3	pa	*S. Marone*	Giuseppe Fazi		Mc	17	89	1	27	5		-	-
176			4	pa	*S. Giorgio*	Antonio Moroni		Fe	18	94	1	35	-		-	-
14			5	pi	*S. Luigi*	Luigi Fazi		Mc	1748/94	92Ω	1	35	-		-	-
10			6	pa	*S. Marone*	Giacomo Berdini		PC	15 64/94	82Ω	1	20	-		-	-
4			7	pi	*Divina Provvidenza*	Giuseppe Enrighi		Mc	14	73	1	05	-		-	-
2			8	pi	*La Misericordia*	Pietro Pierini		Ci	1964/94	104	1	50	-		-	-
626			9	pi	*Anime del Purgatorio*	Orazio Paci		Ci	2574/94	131	1	99	-		-	-
509			10	pa	*S. Marone*	Antonio Barboni		PC	1630/94	84	1	20-	-		-	
712			11	pi	*Madonna della Misericordia e del S. Soccorso*	Francesco Gaetani		PC	2273/94	121	2	58	8		-	-
623	III	111		pa	*Madonna del Buoncore*	Marco Recchi		PC	2254/94	117Ω	1	72	5		S	
624	III	112		pa	*S. Marone*	Marco Recchi		PC	2254/94	117Ω	1	72	5		S	
625	III	113		pa	*Madonna degli Angeli* *	Filippo Berdini		PC	2172/94	114	1	65	-		S	
626	III	114		pa	*Anime del Purgatorio*	Orazio Paci		Ci	22 1/94	115	1	65	-		S	

07.12.2

712						Franc.o Gaetani		PC	2273/94		1	72	5		-	
741			46	pa	*Madonna degli Angeli*	Giuseppe Fazi		Mc	2086/94	109	2	36	3		T2^	
741	III	124		pa	*Madonna degli Angeli*	Giuseppe Fazi		Mc	2086/94	109	2	36	3		T2^	

13.09.26

623			1	pa	*Mad.ª del buon cuore*	Marco Recchi		PC	2254/94	117°	1	72	5		-	
624			2	pa	*S. Marone*	Marco Recchi		PC	2254/94	117Ω	1	72	5		-	
626			3	pa	*Anime del Purgatorio*	Orazio Paci		Ci	2201/94	115	1	65	-		-	
625			4	pa	*Madonna degli Angeli*	Filippo Berdini		PC	2179/94	114	1	65	-		-	
622			5	pa	*SS. Pietro e Paolo* **	Giuseppe Sueri		PC	2251/94	110	1	72	5		-	

Note - * a volte anziché 72/94 si legge 73/94. - la portata in rubbia, 110, è errata: dovrebbe essere 117Ω.

26.06.27

786						Giuseppe Sueri		PC	2156/94		4	95				

1828

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q
1.1/15.1.28														
49			1	pa	*S. Marone*	Giuseppe Fazi	Mc	2086/94109		1	57	5		-
10			2	pa	*S. Marone*	Giuseppe Fazi	Mc	17		1	27	5		-
176			3	pa	*S. Giorgio*	Giacomo Berdini	PC	1564/94		1	20-			-
48			4	pi	*S. Marone*	Antonio Morroni	Fe	18		1	35-			-
16.1/31.1.1828														
4			5	pi	*Divina Provvidenza*	Giuseppe Sueri	PC	1674/94		1	27-			-
548			6	pi	*S. Antonio*	Giuseppe Errighi	Mc	14		1	05-			-
3			7	pi	*S. Luigi*	Marone Frisciotti	Ci	1440/94		1	05-			-
829			1	pi	*S. Antonio*	Luigi Fazi	Mc	1748/9		1	35-			-
						Angelo Santini	PC	216/94		3	1530.9.28			
623	IV	7	10	pa	*Madonna del buon Cuore*	Marco Recchi	PC	22 54/94		1	72	5		S
624	IV	8	11	pa	*S.Marone*	Marco Recchi	PC	22 54/94		1	72	5		-S
626	IV	10	12	pa	*Anime del Purgatorio*	Orazio Paci	Ci	221/94		1	65-			S
625	IV	5	13	pa	*Madonna degli Angeli*	Filippo Berdini	PC	2179/94		1	65-			S
622	IV	1	14	pa	*SS. Pietro e Paolo*	Giuseppe Sueri	PC	22 51/94		1	72	5		S
1.10/31.10.28														
711			15	pi	*Madonna del Soccorso*	Francesco Gaetani	PC	2273/94		1	72	5		-
786	IV	2	9	pa	*S. Giuseppe*	Giuseppe Sueri	PC	2155/94		1	65-			S
741	IV	3	16	pa	*Madonna degli Angeli*	Giuseppe Fazi	Mc	2086/94		1	57	4		S

Nota: nei seguenti periodi non è stato consegnato alcun passaporto: 01/31.03, 01/30.04, 01/31.05, 01/15.02
Nei periodi soprindicati il Luogotenente di Porto in carica è Paolo Gasperini, sostituito in caso di assenza dal Commissario di Sanità C. Bernardini

Porto Recanati

1824

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
N	O	P	Q							
47	III	22	1	pa	*S. Giuseppe*	Antonio Barboni	PR	1440/94	73 (annullato, sostituito dal n;548)	
172			16	pi	*S. Antonio*	Fr. Ant. Torini	PR	1888/94 94	2 08	1 Ω T 2^
462		18	pa		*Madonna delle Grazie*	Fr. Ant. Torini	PR	1888/94 94	2 08	1 Ω T 2^
494	III	95	19	pa	*Maria*	Giulio Grilli	PR		2 08	1 Ω ΩT
493	III	94	20	pa	*S. Andrea*	Andrea Morsica	PR	1888/94 94	2 08	1 Ω ΩT
36				pa	*S. Rocco*	Antonio Valentini	MA	1835/94 94	2 02	5 Ω
37				pa	*S. Ciriaco*	Antonio Valentini	MA	1835/94 94	2 02	5 ΩT
32				pa	*Santissima Annunziata*	Giuseppe Spazza	PR	1888/94 94	2 08	1 ΩΩT
33				pa	*Madonna del Soccorso*	Simone Spazza	PR	1888/94 94	2 081	Ω ΩT
34	III	100		pa	*San Marone*	Giuseppe Feliciotti	PR	1633/94 84	1 80-	ΩT
35	III	63		pa	*Sant'Andrea*	Giuseppe Feliciotti	PR	1633/94 84	1 80-	ΩT
40				pa	*La Purità*	Vincenzo Cittadini	PR	1888/94 94	2 0 1	Ω ΩT
41				pa	*L'Assunta*	Antonio Giorgetti	PR	1888/94 94	2 0 1	Ω ΩT
46				pa	*Sant'Andrea*	Giulio Grilli	PR	1888/94 94	2 0 1	Ω ΩT
44	III	18		pa	*Maria Loreta*	Andrea Morsica	PR	1888/94 94	2 081	Ω ΩT
38				pa	*L'Assunta*	Andrea Giorgetti	PR	1888/94 94	2 081	Ω ΩT
39				pa	*La Vittoria*	Vincenzo Giorgetti	PR	1888/94 94	2 081	Ω ΩT
45				pa	*San Marone*	Fr. Antonio Torini	PR	1888/94 94	2 08	1 Ω ΩT
30				pa	*La Speranza*	Giuseppe Trionfetti	MF	1888/94 94	2 081	Ω ΩT
31				pa	*Maria Loreta*	Domenico Giorgetti	PR	1888/94 94	2 081	Ω ΩT
42				pa	*Maria Faustina*	Vincenzo Morsica	PR	1888/94 94	2 081	Ω ΩT
43				pa	*Marianna*	Vincenzo Morsica	PR	1888/94 94	2 081	Ω ΩT
462				pa	*Madonna delle Grazie*	Fr. Antonio Torini	PR	1888/94 94	2 081	Ω ΩT

Nota: nessun passaporto è stato consegnato nei seguenti periodi: 01/15.06, 01/30.11, 01/31.12.
1825

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q
47	III	22	1	pa	*S. Giuseppe*	Antonio Barboni	PR	1440/94	73					
547	III	104	22	pa	*Maria Faustina**	Vincenzo Morsica	PR	1872/94	94	2	13	7	Ω	T2^
549	III	105	23	pa	*Anime del Purgatorio*	Vincenzo Cittadini	PR	1934/94	100	2	13	7	Ω	T2^
562	III	7	28	pa	*S. Rocco*	Crispino Valentini	PR	1835/94	94	2	02	5		T2^
563	III	8	29	pa	*S. Ciriaco*	Crispino Valentini	PR	1835/94	94	2	02	5		T2^
38	III	9	24	pa	*L'Assunta*	f.lli A. e V. Giorgetti	PR	1888/94	94	2	13	7	Ω	T2^
39	III	10	25	pa	La Vittoria	f.lli A. e V. Giorgetti	PR	1888/94	94	2	13	7	Ω	T2^
30	III	1	27	pa	*La Speranza*	Gius. Trionfetti e	MF	1888/94	94	2	13	7	Ω	T2^
						{Dom.co Giorgetti	PR	1888/94	94	2	13	7	Ω	T2^
31	III	2	26	pa	*Maria Loreta*	Giuseppe Spazza	PR	1888/94	94	2	13	7	Ω	T2^
32	III	3		pa	*Santissima Annunziata*	Simone Spazza	PR	1888/94	94	2	13	7	Ω	T2^
33	III	4		pa	*Madonna del Soccorso*	Fr. Ant. Torini	PR	1888/94	94	2	13	7	Ω	T2^
462	III	91		pa	*Madonna delle Grazie*	Fr. Ant. Torini	PR	1888/94	94	2	13	7	Ω	T2^
45	II	21		pa	*S. Marone*	Giulio Grilli	PR	1888/94	94	2	13	7	Ω	T2^
494	III	95		pa	*Maria*	Giulio Grilli	PR	18 88/94	94	2	13	7	Ω	T2^
46	III	19		pa	*S. Andrea***	Antonio Giorgetti	PR	1888/94	94	2	13	7	Ω	T2^
41	III	13		pa	*L'Assunta*	Vincenzo Morsica	PR	1888/94	94	2	13	7	Ω	T2^
43	III	16		pa	*Marianna*	Andrea Morsica	PR	1888/94	94	2	13	7	Ω	T2^
44		18	19	pa	*Maria Loreta*	Andrea Morsica	PR	1888/94	94	2	13	7	Ω	T2^
493		94	20	pa	*S. Andrea*	Vincenzo Morsica	PR	18 72/34	94	2	13	7	Ω	T2^
35		6	8	pa	*S. Andrea****	Giuseppe Feliciotti	PR	1633/94	52	1	91	2	Ω	T2^
547	III	104	43	pa	*Maria Faustina*	Vincenzo Morsica	PR	1888/94	94	2	13	7	Ω	T2^
549	III	105	42	pa	*Anime del Purgatorio*	Vincenzo Cittadini	PR	1934/94	100	2	13	7	Ω	T2^
40	III	11	44	pa	*La Purità*	Vincenzo Cittadini	PR	1888/94	94	2	13	7	Ω	T2^
34	III	193		pa	*S. Marone*	Giuseppe Feliciotti	PR	1888/94	94	2	13	7	Ω	T2^

- Nota - * a volte invece di 72/94 è riportato 88/94. - ** a volte invece di Antonio si legge Andrea Giorgetti
- *** pagamento in eccesso rispetto alla tassa di 1 80. – nessun passaporto è stato consegnato nei seguenti
- periodi 01/15.1, 01/28.02, 01/31.05, 01/31.07, 01/31..08, 01/15.09, 16/31.10, 1/30.11. il domicilio di
- Giuseppe Trionfetti, secondo l'ispettore, è a Porto Recanati.

anno 1826

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q
47	III	22		pa	*S. Giuseppe*	Antonio Barboni	PR	1440/94	73					
562	III	9	26	pa	*S. Rocco*	Crispino Valentini	PR	1835/94	94	-	67	5		S/2^
563	III	10	26	pa	*S. Ciriaco*	Crispino Valentini	PR	1835/94	94	-	67	5	-	S/2^
33	III	6	25	pa	*Madonna del Soccorso*	Simone Spazza	PR	1888/94	94	-	71	2	Ω	S/2^
32	III	5	25	pa	*SS. Annunziata*	Giuseppe Spazza	PR	1888/94	94	-	71	2	Ω	S/2^
513	26		27	pa	*S. Marone*	Giuseppe Feliciott	PR	1888/94	94	-	71	2	Ω	S/2^
35		8	27	pa	*S. Andrea*	Giuseppe Feliciotti	PR	16 5/94	84	-	60	2		-S/2^
549	III	44	22	pa	*Anime del Purgatorio*	Vincenzo Cittadini	PR	19 34/94	100		71	2	Ω	S/2^
41	III	75	22	pa	*L'Assunta**	Antonio Giorgetti	PR	1834/94	94	-	7	2	Ω	S/2^
494	III	1	28	pa	*Maria*	Giulio Grilli	PR	18 88/94	94		-	71	2	Ω S/2^
46	III	20	28	pa	*S. Andrea*	Giulio Grilli	PR	18 88/94	94	-	71	2	Ω	S/2^
44		19	29	pa	*Maria Loreta*	Andrea Morsica	PR	1888/94	94	-	71	2	Ω	S/2^
493		25	29	pa	*S. Andrea*	Andrea Morsica	PR	1888/94	94	-	71	2	Ω	S/2^
38	III	11	24	pa	*L'Assunta*	Andrea Giorgetti	PR	1888/94	94	-	71	2	Ω	S/2^
39	III	12	24	pa	*La Vittoria*	Vincenzo Giorgetti	PR	1888/94	94	-	71	2	Ω	S/2^
45	II	22	30	pa	*S. Marone*	Fr.co Ant. Torini	PR	1888/94	94	-	71	2	Ω	S/2^
31	III	23	23	pa	*Maria Loreta*	Dom.co Giorgetti	PR	1888/94	94	-	71	2	Ω	S/2^
30	III	3	23	pa	*La Speranza*	Giuseppe Trionfetti	PR	1888/94	94	-	71	2	Ω	S/2^
547	III	104	31	pa	*Maria Faustina*	Vincenzo Morsica	PR	1888/94	94	-	71	2	Ω	S/2^
647		51	32	ba	*Anime del Purgatorio*	{Giacomo Giri	PR	15			75-	56	2	Ω S/2^
						{Pasquale Grilli	PR							
64		46	33	pa	*Anime del Purgatorio*	Vinc. Vagnozzi	PF	14			73	52	5	-S/2^
65		47	33	pa	*S. Antonio*	Vinc. Vagnozzi	PF	14			73	52	5	-S/2^

A B C D	E	F	G	H	I	L M N O P Q
650 III 49 47	pa	*Anna Maria*	Vincenzo Morsica	PR	2166/94	115 247 5 -T/2^
649 III 50	pa	*Santa Maria*	Fr. Ant. Torini	PR	2063/94	110 2 36 2 Ω T/2^
743 5	pa	*Santissima Annunziata*	{Giuseppe Spazza	PR	2182/94	115 247 5 -T/2^
			Placido Rossi PR- Aldebrando Grilli	PR		
742 6	pa	*Madonna del Soccorso*	{Simone Spazza	PR	2182/94	115 2 47 5 T/2
			Placido Rossi - PRAldebrando Grilli	PR		

Nota - * a volte è scritto 88/94 anzichè 34/94- Il numero riportato sotto la lettera D è quello del registro dei legni statale. Esiste anche un registro della luogotenenza dove si trova il numero di ascrizione assegnato a ciascun legno: non ne diamo indicazione.

1827

A B C D	E	F	G	H	I	L M N O P Q
47 III 22 1	pa	*S. Giuseppe*	Antonio Barboni	PR	1440/94	73
569 III 9 9	pa	*S. Rocco*	Crispino Valentini	PR	1835/94	94 1 5- - S
563 III 10 10	pa	*S. Ciriaco*	Crispino Valentini	PR	1835/94	94 1 35 - S
33 III 6	pa	*Madonna del Soccorso*	Simone Spazza	PR	2182/94	115 T*
32 III 5 T*	pa	*Santissima Annunziata*	Giuseppe Spazza	PR	21 82/94	115
513 42 19	pa	*S. Marone*	Giuseppe Feliciotti	PR	1888/94	94 1 42 5 - S
35 8 20	pa	*S. Andrea*	Giuseppe Feliciotti	PR	1635/94	84 1 20 - S
549 III 44 1	pa	*Anime del Purgatorio*	Vincenzo Cittadini	PR	1934/94	100 1 42 5 - S
41 III 15 2	pa	*L'Assunta*	Antonio Giorgetti	PR	1888/94	94 1 42 5 - S
494 III 1 5	pa	*Maria*	Giulio Grilli	PR	1888/94	94 1 42 5 - S
46 III 20 6	pa	*S. Andrea*	Giulio Grilli	PR	1888/94	94 1 42 5 - S
44 19 14	pa	*Maria Loreta*	Andrea Morsica	PR	1888/94	94 1 42 5 - S
493 25 15	pa	*S. Andrea*	Andrea Morsica	PR	1888/94	94 1 42 5 - S
38 III 11 12	pa	*L'Assunta*	Andrea Giorgetti	PR	1888/94	94 1 42 5 - S
39 III 12 13	pa	*La Vittoria*	Vincenzo Giorgetti	PR	1888/94	94 1 42 5 - S
45 II 22 16	pa	*S. Marone*	Fr. Ant. Torini	PR	1888/94	94 1 42 5 - S
31 III 23 17	pa	*Maria Loreta*	Dom.co Giorgetti	PR	1888/94	94 1 42 5 - S
30 III 3 18	pa	*La Speranza*	Giuseppe Trionfetti	MF	1888/94	94 1 42 5 - S
547 III 104 11	pa	*Maria Faustina*	Vincenzo Morsica	PR	1888/94	94 1 42 5 - S
64 46 7	pa	*Anime del Purgatorio*	Vinc.zo Vagnozzi	PF	14 73	1 05 - S
6 47 8	pa	*S. Antonio*	Vinc.zo Vagnozzi	PF	14 73	1 05 - S
647 51 3	ba	*Anime del Purgatorio*	Giac. e P.le Giri	PR	1578	1 12 - S
667 53 4	ba	*Anime del Purgatorio*	Pietro Gervasi	PR	1020/94	52- 75 - S
742 III 5 36	pa	*Santissima Annunziata*	Giuseppe Spazza -	PR	2182/94	115 2 47 5 - T2^
			Placido Rossi PR- Aldebrando Grilli	PR		
743 III 6 37	pa	*Madonna del Soccorso*	{Simone Spazza	PR	2182/94	115 2 47 5 - T2^
			Placido Rossi PR- Aldebrando Grilli	PR		
649 III 115	pa	*Santa Maria*	Fr. Antonio Torini	PR	2063/94	110 1 57 5 - S
650 III 116	pa	*Anna Maria***	Vincenzo Morsica	PR	2166/94	115 1 65 - S
809 III 132	pa	*Madonna del Soccorso*	{Giulio Grilli	PR	2219/94	4 95 - S
			{Nicola Baluffi e figli An			
787 58 3	ba	*Anime del Purgatorio*	{Pasquale Grilli	PR	1552/94	84 3 60 - T
			{Mariano Giri	PR		
809 132	pa	*Maria del Soccorso*	Giulio Grilli	PR	2158/94	115 4 95 - T
742 III 6 37	pa	*Madonna del Soccorso*	{Simone e G. Spazza	PR	2182/94	115 2 47 5 Ω T2^
			Placido Rossi – PR-Aldebrando Grilli	PR		
743 III 5 37	pa	*Santissima Annunziata*	{Giuseppe e S. Spazza	PR	2182/94	115 2 47 5 Ω T2^
			{Placido Rossi PR -Aldebrando Grilli	PR		
809 III 132	pa	*Madonna del Soccorso*	Giulio Grilli	PR	2158/94	115 4 95 - T
622 III 110	pa	*S. Pietro, e Paolo*	Giuseppe Sueri	PR	2251/94	117Ω 1 72 5 - S

Nota - * tassa pagata il 2.12.1826 - ** la portata in rubbia riportata nel prospetto originale è 121, valore certamente errato.

1828

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q
64			7	pa	*Anime del Purgatorio*	Vincenzo Vagnozzi	PF	14	73	1 05	- S			
65			8	pa	*S. Antonio*	Vincenzo Vagnozzi	PF	14	73	1 05	- S			
742	III	5		pa	*SS. Annunziata*	{Giuseppe Spazza. Placido Rossi Pre Aldebrando Grilli	PR	2182/94	115 1	65	- S			
743	III	6		pa	*Madonna del Soccorso*	Simone Spazza e sopradetti	PR	2182/94	115 1	65	- S			
38			9	pa	*L'Assunta*	Andrea Giorgetti e Vincenzo Giorgetti	PR	1888/94	94 1	42 5	-S			
39			10	pa	*La Vittoria*	Andrea Giorgetti e Vinceno Giorgetti	PR	1888/94	94 1	42 5	-S			
549			11	pa	*Anime del Purgatorio*	Antonio Giorgetti {Vincenzo Cittadini	PR	1934/94	94 1	42 5	-S			
41			13	pa	*Maria Assunta*	Antonio Giorgetti-Vincenzo Cittadini	PR	1888/94	94 1	42 5	-S			
44			13	pa	*Maria Loreta* (in disarmo)493	Fortunato Morsica	PR	1888/94	94 1	42 5	-S			
14				pa	*S. Andrea*	Fortunato Morsica	PR	1888/94	94 1	42 5	S			
35			15	pa	*S. Andrea*	Giuseppe Feliciotti	PR	1635/94	84 1	20 -	- S			
53			16	pa	*S. Gaetano*	Giovanni Vagnozzi	PF	17	84 1	27 5	-S			
650	III	116		pa	*Anna Maria*	Vincenzo Morsica	PR	2166/94	115 1	65 5	-S			
547			1	pa	*Maria Faustina*	Vincenzo Morsica	PR	1888/9	94 1	42 5-	S			
856			17	pa	*S. Ciriaco* (in disarmo)	Crispino Valentini	PR	1835/94	94 1	35 5	-S			
46			2	pa	*S. Andrea*	Giulio Grilli	PR	1888/94	94 1	42 5	-S			
809	III	132		pa	*Madonna del Soccorso*	Giulio Grilli	PR	2158/94	115 4	95	- T			
494			3	pa	*Maria*	Giulio Grilli	PR	1888/9	94 1	42 5	S			
31			4	pa	*Maria Loreta*	Salvat.Trionfetti-Domenico Giorgetti	PR	1888/94	94 1	42 5	S			
30			5	pa	*La Speranza*	Salvat.Trionfetti Domeni. Giorgetti	PR	1888/94	94 1	42 5	S			
649	III	116		pa	*S. Maria*	F.¡ Antonio Torini	PR	2063/94	110		S			
45			6	pa	*S. Marone*	F.¡ Antonio Torini	PR	1888/9	94 1	42 5	S			
47	III	22	1	pa	*S. Giuseppe*	Antonio Barboni	PR							
879				pi	*S. Andrea*	Giulio Grilli	PR							
743	III	6	-4? 1	pa	*Madonna del Soccorso*	Giuseppe Spazza Placido Rossi-Aldebrando Grilli -Simone Spazza	PR	2182/94	115 1	65	- -			
742	III	5-	3? 2	pa	*Santissima Annunziata*	{sopradetti)	PR	2182/94	115 1	65	- -			
649	III	115	3	pa	*Santa Maria*	Torini Fr. Antonio	PR	2063/94	110 1	57 5	-			
650	III	116	4	pa	*Anna Maria*	Vincenzo Morsica	PR	2166/94	115 1	65	-			
809	III	132		pa	*Madonna del Soccorso*	Giulio Grilli	PR	2158/94	115 4	95	- T			
04.10.28														
870		16	1	pa	*S. Andrea*	Giulio Grilli	PR	2126/94	4	72 5	T			
						Nicola Baluffi	An							
871		17	2	pa	*Maria del Soccorso*	(sopradetti)	PR-An	2158/94	4	95	- T			
							PR	18 88/94	94 2	08	1Ω ΩT			

Nei periodi soprindicati i Luogotenenti di Porto in carica sono Luigi Colizzi fino al dicembre 1824.
S. Massajoli dal marzo 1825.

Abbreviazioni
A = numero del passaporto B = classe C = numero d'iscrizione nel registro matricolare
D = numero della bolletta della Luogotenenza di Porto E = specie del bastimento
F = nome del bastimento G = nome e cognome del proprietario della barca
H = domicilio del proprietario della barca I = portata del bastimento in tonnellate
L = portata del bastimento in rubbia tassa per il rilascio del passaporto espressa in: M= scudi
N = bajocchi O = decimi - P = frazioni
Q = tipo della tassa (tripla T, doppia D o semplice S, con indicazione della rata versata)
An = Ancona Ci = Civitanova Fe = Fermo Gr = Grottammare Ma = Marano MF = Monte Fano
PC = Porto Civitanova PF = Porto di Fermo PR = Porto Recanati Re = Recanati SB = San Benedetto
SE = Sant'Elpidio ba = baragozzo pa = paranza pi = pielego tr = trabaccolo

"La lebbrette de Zuchì", al secolo Liberati Benedetto

A Benedetto Liberati il soprannome di *Zuchì* venne affibbiato quando era ancora ragazzino, figlio di funaio e parte di quell'infanzia nella San Benedetto del dopoguerra, quasi sempre bisognosa di trovare qualche alimento per placare la fame diffusa nelle classi meno abbienti. *Zuchì*, parola del dialetto sambenedettese, è l'equivalente del participio passato del verbo "succhiare" e Benedetto amava succhiare i gambi dei trifogli che ornavano le aiuole intorno al cinema Dopolavoro Ferroviario. La cosa era comune a quasi tutti gli altri ragazzi del tempo ma forse egli lo faceva in modo più evidente e vorace, per cui si ebbe quell'appellativo che ancora gli resta e che usano gli amici dell'Associazione Pescatori che frequenta quotidianamente.

Uomo semplice e di poche parole, non ama molto raccontare di se, anche se è gioviale con tutti. Ricorda comunque con dolorosa commozione i tempi della crisi della canapa e della fine dei mestieri legati ad essa, in cui il padre dovette emigrare in Germania e lui dovette andare in mare, una frontiera affrontata da molti coetanei dell'epoca.

Quando gli abbiamo chiesto di farci avere i suoi libretti di navigazione non ha esitato un istante, avvertendoci in anticipo che la sua vita sulle barche è stata anche ed a lungo su navi passeggere e mercantili, oltre che su quelle da pesca, pur se le remunerazioni erano meno consistenti, nel bisogno di un rapporto, con quel mondo, più sicuro e certo economicamente.

Primo libretto.Ricordiamo che la trascrizione del documento è utile anche per conferire una memoria agli ufficiali e sottufficiali che hanno presieduto alla relative scritture.Troviamo all'inizio i dati anagrafici di Liberati: *Ancona, Marina Mercantile Italiana ...Liberati Benedetto di Nicola e Bernardini Isolina, nato a San Benedetto del Tronto il 25.1.1935 rilasciato dal compartimento di Ancona in qualità di marinaio, matricola n; 222857 Il Colonnello di Porto Comandante Attilio Cherubini 10.5.1952*

Quindi, successivi all'immatricolazone, in data 7 giugno 1966 *..nominato Capo barca per la pesca costiera ai sensi dell'art. 261 del RegolamentoÉ...Ancona 7.5.1966 Il Capitano di Porto Mariano Moriani.*

Altri dati sono riportati in alcune pagine successive, anche se non cronologicamente coerenti.

Idoneo alla visita medica biennale valido sino 7.12.75, S. Benedetto del T. li 7.12.73 Il S. Ten. di Vascello Guseppe Santini

Idem fino al

3.1.1982 S. Benedetto del T li 4.1.1980 L'Asp. Guardiamarina Di Sante

In altra pagina successiva *Nulla osta d'imbarco per recarsi all'estero – Permessi per staccare passaporti. Consenso paterno per rilascio libretto di navigazione Ancona 10.5.1952 Il S. Ten. di Porto Rodolfo Politi*

13.7.71 sino al 13.7.73 Fto *Il Comandante Capitano di Porto di SB Claudio Ancelone*

- Idem, Ancona del 12.1.76 sino al 12.11.76 *Il Tenente di vascello Carlo Gianfranchi*

Dopo di che iniziano le pagine con gli imbarchi e gli sbarchi

- *Imbarcato SBT 19.7.52 in qualità di marò sul mp "Riccardo" al comando di Voltattorni Benedetto ruolo 1555 – 5^ pesca Il Tenente di Porto Enrico Giannotti*
- *Sbarcato il 24.8.53 per malattia* firma illeggibile
- *Imb. Anzio 1.1.54 marò mp "Giovanni Bosco" padrone Di Domenico Pasquale ruolo 4753 per pesca mediterranea Il Nocchiero di Porto II cl. Giovanni Mori*
- *Sbarc. SB il 25.5.54 avendo fatto gli scali per la pesca mediterranea Il Nocchiero di Porto 3^ cl. Bacchiocci Gugliemo*
- *Imb. Ancona 24.6.54 marò mp "Leonilde Madre" Romani Giuseppe pesca Cap. di Porto di Ancona Gianni Ronchini*
- *Sbarc. SB 26.12.54 Il Ten di P.* illeg.
- *Imb. Anzio 2.1.55 marò mp "Nereo P.M." Zazzetta Andrea 6775 tonn 21.78 Fto illeg.*
- *Sbarc. Anzio 6.4.55 Il Cdi P Mario Lo Sardo*
- *Imb. Anzio, 14.4.57 marò "Nesso", Guidotti Mario, tn. 67,75 pesca mediterranea Hp 200 il Com. di porto Mario Lo Sardo*
- *Sbarc. 16.655 idem*
- *Imb Anzio 10.7.55 marò idem idem Il Nocchiero di Porto Flavio Guglielmi* (trattasi dello stesso Guglielmi che più tardi verrà a prestare servizio a San Benedetto e che, una volta in pensione, darà vita ad un'attività di consulenza in ambito navale, pubblicando diversi volumi sulla legislazione e su quant'altro inerente la navigazione; vedi per questo le diverse recensioni su Cimbas)
- *Sbar. SBT 3.8.55 Il Nocchiero di 3^ classe Bacchiocchi Guglielmo*
- *Imb. SBT 5.8.55 marò "Foglia" Gilenti Vincenzo Il Nocc. di P.* idem
- *Sbarc Formia 18.10.55 L'incaricato marittimo Bertoli Vittorio*
- *Imb. SBT 3.11.55 "Fiore" A. Voltattorni Il Comandante di P. Enrico Giannotti*
- *Sbarc. SBT 26.4.56 Il Comandante Cap. di Porto Alessandro Magno*
- *Imb. SBT 26.4.56 "Superga" Pignati Antonio hp 110* idem
- *Sbarc. SBT 30.8.56 Sbarcato di sua volontà Il Nocchiero di P. Costantini Antonio*
- *Imb.Salerno 1.9.56 "Francesco I" Papetti Francesco pesca costiera Capo Sezione Com. di Porto Giuseppe Tolomeo*
- *Sbarc. Salerno 11.1.57 Il Ten di P Renato Cascardo*
- *Imb. Salerno 6.2.57 marò "Angelino" Par. Palestini Giuseppe Renato Cascardo*
- *Sbarc. Salerno 24.4.57 Il Ten di P Renato Cascardo*
- *imb. SBT 4.5.57 "Mariadelaide" Pignati Antonio Il Com. di P. illeg. - Sbarc. SBT 17.7.57* illeg.
- *Imb. SBT 19.7.57 "Rapepè" Ricci Gabriele Il 2¡ Nocch. Di Porto Camaioni Antonio*
- *Sbarc. Molfetta 20.9.57 per malattia* Fto illeg.
- *Imb. SBT 7.10.57 "Rapepè" Ricci Gabriele Hp200 Il Nocchiero di P. Bacchiocchi Guglielmo*
- *Sbarc. SBT 2.2.58 di sua volontà CP Alessandro Magno*
- *Imb. Anzio 21.2.58 "Zaira" Palestini Alberto pesca med. Hp 220 Il CP Alberto Rosoni*
- *Sbarc. Anzio 21.7.58* idem
- *Imb.Anzio 23.8.58 "Zaira" Palestini Alberto,* idem idem
- *Sbarc. Anzio 27.11.58 fine contratto Il Com- CP Mariano Salemme*
- *Imb SBT 29.12.58, "Trieste" Voltattorni Francesco Il Serg. Nocch.Dante De Santis*
- *Sbarc. SBT 20.7.59 Ca.p Porto Gaspare Tilli*
- *Imb. Anzio 5.8.58 "Mario M." Voltattorni Francesco*
- *Sbarc. Formia, 8.6.61 Il Capo dell'Uff. Maritt. Vittorio Bertelli*
- *Imb SBT 17.6.61 "G. Fiore" Liberati Vincenzo Il 2° Capo di P Piccarota Carlo*
- *Sbarc. SBT 31.7.61 per sua volontà* idem

- *Imb. Anzio, 7.8.61 "S. Pietro" Guidotti Diego, Il Comandante CP Sergio D'Agostino*
- *Sbarc. SBT 26.262 per sua volontà Il 2¡ Capo P Carlo Piccareta*
- *Imb. SBT 3.3.62 "Raffaele" Palestini Luciano il 2¡ Capo* idem
- *Sbarc. Anzio 5.6.62 fine contratto Il Com CP Mario R: Antonacci*
- *Imb. SBT 25.6.72 "Pegaso" Pulcini Luciano Il CP Gaspare Tartini*
- *Sbarc. SBT 7.7.62 Per sua volontà* idem
- *Imb. SBT 7.7.62 "Giuseppe Padre" Marchionni Giuseppe Il Capo portuale 2^ classe Bacchiocchi Guglielmo*
- *Sbarc. SBT 9.10.62 il Capo Piccareta Carlo*
- *Imb. SBT 12.10.62 "Trionfale" Feliziani Alessadro* idem
- *Sbarc. Formia 10.3.63 Il Com 2^ cl. Giuseppe Diana*
- *Imb. SBT 14.5.63 "Fratello" Pompei Nicola Bacchiocchi Guglielmo*
- *Sbarc. SBT 21.5.3 per malattia Il Capo Portuale di 2^ cl.* idem
- *Imb. SBT 12.8.63 "Maria Marinangeli" Domenico Pasqualini* idem
- *Sbarc. Ancona 5.10.64 Maggiore di Porto Alessandro Magno*
- *Imb. SBT 20.10.64 "Nuovo S. Gabriele" Cap. P Pietro Anzarini - Sbarc SBT 7.1.65* idem
- *Imb. Formia 18.2.65 "Larus" Liberati Raffaele pesca atlantica Il C. P. Giuseppe Diana*
- *Sbarc. 9.3.65 Las Palmas L'Agente consolare Claudio Ammirato*
- *Imb. (manca) - Sbarc. 12.8.65 Formia Giuseppe Diana*
- *Imb. SBT 27.8.65 "Nuovo S. Gabriele" pesca mediterranea Il Cap. P. Renato Azzurini*
- *Sbarc. SBT 9.9.65* idem
- *Imb. SBT 13.9.65 "Torello"* idem
- *Sbarc. SBT 3.2.66 idem*
- *Imb. SBT 8.2.66 "Nuovo S. Gabriele"* idem
- *Sbarc. Di sua volontà 31.3.66* idem
- *Imb. SBT 18.3.66 "Tiziana" pesca costiera* idem
- *Sbarc SBT 1.10.66 Il CP G. Sorrentino*
- *Imb. SBT 9.10.66 "Andrea Padre" pesca medit.* idem
- *Sbarc. SBT 17.10.66* idem
- *Imb. Portocivitanova 18.10.66 "Propeditore" in data 2.12.66 passa di comando Il Delegato di Porto Nicola Ingusci*
- *Sbarc SBT 24.5.67 Il Delegato di Porto Ettore Mancini*
- *Imb. SBT 31.5.67 P. "il S. Santo" pesca costiera Il CP. Di P. Giuseppe Sorrentino*
- *Sb. SBT 14.8.67 Il 2¡ capo nocchiero di Porto Carucci Giuseppe*
- *Imb.SBT 23.7.67 1¡ mot. "Sparrone" ? S:Ten di Porto*
- *Sbarc. 3.11.67 pesca mediterranea Il 2¡ Il Cap. di P Carucci Giuseppe* illeg.
- *Imb. SB 16.11.67 "Sparrone" Palestini Tommaso Il C. P. Giuseppe Sorrentino*
- *Sbarc. SBT 2.1.68* idem
- *Imb. SBT 2.1.68 Capopesca "Nuovo S. Gabriele"* idem
- *Sbarc. SBT 20.11.68 Il ST Porto Giusepe Santini*
- *Imb SBT 1.12.68 2¡ mot. "S. Nicola" Giuseppe Santin*
- *Sbarc. SBT 7.7.69 Sorrentino*
- *Imb. SBT C. Pesca "S. Nicola"* idem
- *Sbarc SBT 7.11.69 Il CPP Tommaso Laurozzi*
- *Imb. SBT 10.11.69 "Rosangela"* idem
- *Sbarc. BT 2.11.70 STen Porto Giuseppe Santini*
- *Imb. SBT 2.11.70 "S. Diego" pesca adriatica* idem
- *Sbarc. 5.7.71 fine contratto Il CCP Claudio Agnione*

- *Imb SBT 7.7.71 Marilena pesca costiera 2^ C.P.Luigi Di Nisio*
- *Sbarc. SBT 17.9.71 S. Ten. di Porto Giuseppe Santini*
- *Imb. SBT 18.9.71 Rosangela Merli Nazzareno* idem
- *Sbarc. SBT 25.5.71 cambio qualifica Santini*
- *Imb. SBT 23.5.72 Capo Barca Rosangela costiera* idem
- *Sbarc. SBT 9.6.72 cambio qualifica* idem
- *Imbar. SBT 15.6.72 Talafi Mosca Domenico T Porto Comborì Alberto*
- *Sbarc. SBT 29.12.72 Santini*
- *Imb. SBT 10.1.73 Omero Piunti Ennio Santini*
- *Sbarc. 19.1.73 SBT per malattia Santini*
- *Imbar. SBT 6.2.73 Capobarca S. Diego Palanca Giuseppe Santini*
- *Sbrc. SBT 25.9.73 Santini*
- *Imbarc. 20.3.73 Capobarca S. Diego Santini*
- *Sbarc. SBT 27.9.73 Santini*
- *Imb. SBT 27.9.73 Capobarca S. Diego Santini*
- *Sbarc.SBT 6.12.73 fine contratto* idem
- *Imbarc. SBT Capo Pesca "Deliberante" Guidi Giuseppe Santini*
- *Sbarc. SBT 10.8.74 Il Comandante CaP Giuseppe Colli*
- *Imb. Ancona 12.9.74 "Marinos" traffico passeggeri Hp1050 Il Sott. Vascello CP Carlo Gianfranchi*
- *Sbarc. Ancona 30.9.74 disarmo* idem
- *Imbarc. SBT 9.11.74 marò "Sparrone Buoncore" Santini*
- *Sbarc. 8.1.75 Il ST Vascello CP Santini*
- *Ancona 17.1.75 marinaio "Jacopo Tintoretto" hp 7500 Servizio passeggeri Il Cap P Paolo Gianfranchi*
- *Sbarc. Ancona 13.5.75 Il Sottotenete di vascello CP Carlo Gianfranci*
- *Imb. Trieste marinaio servizio passeggeri "Aligrado" al comando di Habian Ennio Cap. di Fregata CP Carlo Womayen*
- *Sbarc. Trieste 17.10.75 Disarmo Guardiamarina Andrea Montana*
- *Imb. Bari 29.9.75 marò "J. Tintoretto" passeggeri Capo di 1^ cl. Nostromo del Porto Domenico Piccolo*
- *Sbarc. Ancona 9.12.12.75 disarmo Il Ten. Vasc. Carlo Gianfranchi*
- *Imb. Ancona 12.1.76 "Tintoretto"* idem
- *Sbarc. Ancona 7.6.76 Il Ten. Vascello Antonio Angelini*
- *Imb Ancona 8.7.76 "Gentile da Fabriano" Il Capo Sezione e sicurezza della Navigazione CP Nicola Antonio Romito*
- *Sbar Ancona 1.10.76 disarmo* idem
- *Imb. Ancona 5.11.76 "J. Tintoretto" Il T V Sergio Mazzoli*
- *Sbarc. Ancona 27.1.77 disarmo* idem
- *Imb. Ancona "Tintoretto" Il Sott V Antonio Paolettini*
- *Sbarc. Ancona 1.4.77 disarmo* idem
- *Imb. Ancona 2.5.77 "Tintoretto" Te. di Vasc.* idem
- *Sbar Ancona 19.7.77 infortunato Il Capitano di Fregata Mario Antonucci*
- *Imb. Ancona 9.9.77 "Tintoretto" Il Ten. Vasc. Sergio Mazzoli*
- *Sbarc Ancona 7.10.77 disarmo* idem
- *Imb. Bari 14.1.78 "Tiziano" Il 1¡ nostromo del P Capo Nostr. Classe Vincenzo Patriarca*
- *Sbarc. Ancona 26.2.78 Il Cap. di Corvetta Paolo della Vale*
- *Imb. Palermo "Andrea Mantegna" Il S.Ten Vasc. CP G. CarloÉ?)*
- *Sbarc. Ancona 17.3.78 disarmo Il Ten. di V Luigi Aiudi*

- *Imb Ancona 5.4.78 "Tiziano" Il TV Antonio Pagliettini*
- *Sbarc. Ancoa 14.9.78 per avvicendamento Il Guardiamarina Roberto Mascio*
- *Imb. Ancona 29.9.78 "Gentile da Fabriano" Guardiamarina Mario Pedoni*
- *Sbarc. Ancona 7.10.78 disarmo Il Ten. di Vascello Sergio Mazzoli*
- *Imb. Ancona 2.12.78 "Tintoretto" Il Ten. di Vascello Sergio Mazzoli*
- *Sbar Ancona 15.12.78 per disarmo Il Ten. di Vascello Sergio Mazzoli*
- *Imb. Ancona 23.3.75 "Appia" Il Capo Sez.ne Naviglio Il Ten.di Vascello Mariano Moriani*
- *Sbar Ancona 7.5.79 per trasbordo Il Ten. di Vascello Sergio Mazzoli*
- *Imb. Ancona 10.5.79 "Tiziano" Il Ten. Vascello Antonio Pagliettini*
- *Sbarc. Pescara 14.7.79 Il Com.te in 2^ Claudio Angelone*
- *Imb. Bari, "Tintoretto" Sottotenete di Vascello Luigi Giannini*
- *Sbarc. Bari 14.11.79 Guardiamarina Teodoro Signorile*
- *Imb. Bari 10.1.80 Tintoretto Guardiamarina Teodoro Signorile*
- *Sbarc. Venezia 29.2.80 per disarmo Guardiamarina Luca Vianello*
- *Imb. Pescara 14.5.80 "Tiziano" Il Com.te in 2^ Claudio Angelone*
- *Sbarc. Pescara 13.8.80 Il Capo Nocch.ro Nello Di Domenico*
- *Imb. Pescara 18.8.80 Tiziano Il Ten.te di Vascello Vitale Bellomo*
- *Sbarc. Ancona 14.11.80 Il Cap.no di Corvetta Sergo Mazzol*

Sul secondo libretto troviamo annotato In data 7 Giugno 1966 *....Nominato Capo Barca per la pesca costiera ai sensi dell'art, 261 del Reg. C. N., annotato a libretto il 21 Gennaio 1981 Il Ten. di Vascello Capitano di Porto di San Benedetto del T. Giuseppe Santini*, quindi le diverse idoneità alla visita medica firmate nel 1981 dallo stesso Santini, nel 1982 dal *Guardiamarina Sergio Solari* e nel 1984 dal *Guardiamarina Alberto Pietrocola*, nel 1986 dal *Ten. di Vascello Roberto Iannarelli*, nel 1988 dal *Ten. di Vascello Luciano Rodorigo*, nel 1990 dal *Guardiamarina Luca Ercoli Malaccari*

- *Imb.Venezia 20.2.81 marinaio "Espresso Egitto" HP 14000 Il Ten. Vasc. Fabrizio Giunzio*
- *Sbarc Venezia 24.1.81 Ten. Vasc. Giacomo Frezzetti*
- *Imb. Pescara 30.581 "Tiziano" tonn. 8000 C. Nocch. Osvaldo La Torre*
- *Sbarc. Pescara 10.8.81 Il TV Vitale Bellomo*
- *Imb. Pescara 31.8.81 "Tiziano" Sott. di Vasc. Ilariano Dell'anna*
- *Snarc. Ancona 13.10.81 Cap Corvetta Sergio Mazzoli*
- *Imb. Venezia 10.2.82 "Tiziano" Guardiamarina Paolo Castelano*
- *Sbarc Ancona 2.4.82 Capitano Corvetta Sergio Mazzoli*
- *Imb. Ancona 1.4.82 "Tiziano"* idem
- *Sbarc. Pescara 18.5.82 C. 3^ classe Osvaldo La Torre*
- *Imb. Venezia 24.6.82 "J. Tintoretto" hp 3750x2 Asp. Guard. Aldo Canziani*
- *Sbarc. Venezia 27.9.82 per malattia* idem
- *Venezia 21.3.83 "Espresso Egitto" 14000 hp Guardiamarina Francesco rzarello*
- *Sbarc. Venezia 23.5.83* idem
- *Imb Venezia 20.6.83 Appia 6000 hp Guam Lettorio D'alì*
- *Sbarc. Venezia GM Massimo Cimino*
- *Imb. Ancona Tiziano 8000 hp Il Cap Corvetta Sergio Mazzoli*
- *Sbarc. Pescara 7.5.84 Cap Sezione Ilarione Dell'Anna*
- *Imb. Ancona 13.7.84 "Tiepolo" hp 11200 Sottt vascello Stefano De Marcp*
- *Sbarc Ancona 11.10.84 Guardiamarina Bruno Mandolini*
- *Imb. Ancona 8.2.85 "Tiziano" Capitano di Corv. Luciano Marchetti*
- *Sbarc. Ancona 6.3.85 malattia Guardiamarina Bruno Mandolini*

- *Imb. Ancona 13.7.85 "Tiepolo" Guardiamarina Bruno Mandolini*
- *Sbarc. Ancona 21.10.85 Cap. di Corvetta Luciano Marchetti*
- *Imb. Ancona 21.1.86 "Tiepolo" Ten. di Vascello Giovani Di Tullio*
- *Sbarc. Venezia 21.2.86* illeg.
- *Imb. Termoli 222.86 "Daunia" 1320 x2 Hp Nocchiero Vito Porta*
- *Sbarc. Termoli 18.4.86 Sergente Nocch. Navarini Paolo*
- *Imb. Messina 26.5.86 "Nibbio" 1250x2 Francesco Barillari*
- *Sbarc. Ortona 23.6.86 Il Com.te Ten. di Vascello Eduardo Orrera*
- *Imb. Venezia 25.6.86 "Tiepolo" Guardiamarina Roberto Darin*
- *Sbarc. Ancona 3.7.86 Guardiamarina Luigi Compagnoni*
- *Imb. Ancona 3.7.86 "Tiepolo" Guardiamarina Luigi Compagnoni*
- *Sbarc. Venezia 29.8.86 Sottoten. di Vascello Claudio Mollica*
- *Imb.Ancona 5.5.87 "Tintoretto" 3750x2 Guardiamarina Luigi Zauli*
- *Sbarc. Rimini 11.8.87 Nostromo Francesco Giannni*
- *Imb. Pescara 2.9.87 "Tiziano" Il Nocchiero di 2^ cl. Russo Domenico*
- *Sbarc. Venezia 16.11.87 Il Nocchiero di 2^ cl. Cosimo Ignazi*
- *Imb. Ancona 5.5.88 "Tintoretto" Guardiamarina Michele Lorusso*
- *Sbarc. Bari 4.6.88 trasbordo Nostromo Capo Nocc. Pietro Paolo Santoro*
- *Imb. Pescara 6.6.88 "Tiziano" Capo Nocc. Domenico Russo*
- *Sbarc. Pescara 2.9.88 Capo Sez.ne Roberto Regoli*
- *Imb. Ancona 21.3.89 "Tintoretto" Ten. di Vascello Corrado Gamberini*
- *Sbarc. Venezia 22.3.89 Ten. di Vascello Nicola Albanese*
- *Imb. Venezia 8.4.89 "Tintoretto" Capitano di Vascello Nicola Albanese*
- *Sbarc. Taranto 18.4.89 Capo Nocchiero Galassi Angelo*
- *Imb. Pescara 14.6.89 "Tiziano" Ten. di Vascello Renato Mazzolan*
- *Sbarc. Venezia 16.11.89 Ten. di Vascello Claudio Mollica*
- *Imb. Ancona 4.12.89 "Espresso-Grecia" hp 7000x2 Guardiamarina Paolo Lucconi*
- *Sbarc. Brindisi per trasbordo 5.12.89 Guardiamarina Antonio Quercia*
- *Imb. Brindisi "Palladio"* (senza data) *48002 Guardiamarina Antonio Quercia*
- *Sbarc. Venezia 7.12.89 Guardiamarina Bartolomeo Donato*
- *Imb.Venezia* (senza data) *"Tiziano" Capitano di Vascello Natale Serrano*
- *Sbarc. Pescara 27.7.90 Capit.di Corvetta Roberto Regoli*

Prepensionamento





Zuchì all'inizio della sua carriera
e negli anni successivi.

....e quella di Sgattoni Sergio

Quella della famiglia Sgattoni è il classico esempio di denobilitariato, ossia il passaggio di condizione da una lunga storia di partecipazione al ceto di governo, nel caso specifico all'interno dello Stato Fermano, a quello di appartenente al ceto lavorativo, nel caso presente a quello marinaro, con passaggi in quello della canapa e delle corde.

Del primo periodo, che dura all'incirca sino alle soglie del 1700, abbiamo diverse notizie, anche se frammentarie. Degli Sgattoni parla il conte Eufemio Vinci nel suo manoscritto sulle famiglie nobili di Fermo, riportando anche lo stemma che contiene tre bande orizzontali: una bianca che occupa metà dello spazio superiore, una gialla sottostante non molto alta, ed una sotto alla prima di colore rosso. Sopra a quella gialla trovasi sistemata un'aquila ad ali spiegate che afferra con gli artigli il lembo inferiore. Qualcuno ha voluto vedervi un'origine del periodo imperiale, quindi databile tra il XII e il XIII secolo. I primi Sgattoni, comunque, si rinvengono solo alla fine del XIV secolo.

Le derivazioni locali che consentono di ricostruire il ceppo di Grottammare, da cui discendono altri e tra questi quelli di S. Benedetto, partono da un certo Antonio, nativo di Ponzano di Fermo, che ha sposato Elisabetta Palmaroli, figlia di nobili omonimi che vivono tra Fermo, Marano e Grottammare.

Questo Antonio assolve all'incarico di "Capitano del sale", certamente derivatogli dalla sua posizione di rango. Infatti a Grottammare esiste la "Salara", ossia il deposito di sale destinato a tutto il contado, la cui gestione viene governata dal Tesoriere Generale della Marca, attraverso suoi funzionari, tra cui Sgattoni Antonio, appunto.

Antonio ha due figli, Francesco ed Annibale; quest'ultimo è chierico quindi non si sposa. Francesco è quello che darà il via alle discendenze che abbiamo appurato e di cui non possiamo dar conto per la loro estensione, sparse a Macerata, Abruzzo, Grottammare e S. Benedetto.

Nel 1671 troviamo una supplica di questi due, indirizzata al Vicario del luogo, per essere autorizzati a vendere tutti i beni terrieri che possiedono, in quanto debbono pagare i debiti contratti per le spese sostenute per le cure prestate ai proprio genitori, ormai defunti.

Dopo questo periodo troviamo Francesco, che è il più piccolo, che fa il contadino sulle terre prese in affitto dalla chiesa locale ed entrambi i fratelli gestiscono il molino ad olio lasciato dalla madre. Verso la metà del 1700 un Antonio Sgattoni inizia il riscatto delle terre dei relitti del mare, sempre a Grottammare. Egli ha un figlio di nome Filippo di cui possiamo seguire le discendenze attraverso la prole maschile: GiovanBattista (1780?), Domenico (1782), Luigi (1793), Francesco (!798) e Saverio (1800).

Alcuni di questi discendenti emigreranno, chi in Abruzzo e chi a San Benedetto, affrontando destini ed attività diverse. Uno dei discendenti del ramo abruzzese diventerà direttore della Biblioteca di Teramo, ma sarà soprattutto a San Benedetto che si avrà una vasta proliferazione di Sgattoni, impiegati come coloni e quindi in diverse altre attività. Uno degli ultimi discendenti sambenedettesi Luigi, gestisce una importante azienda per il confezionamento ed il commercio del pesce, mentre lo zio Marcello ha scelto la via dell'arte e le sue opere sono ad ornare molti luoghi della città ed anche il Museo della Civiltà Marinara. Quelli che restano a Grottammare, ancora oggi operanti, nell'ultimo secolo hanno svolto diverse attività imprenditoriali, gestendo tra l'altro gli impianti di smaltimento dei rifiuti della zona, quella del commercio della frutta, ed in ultimo, quella alberghiera.

Ma qui ci occupiamo nello specifico della carriera di un altro Sgattoni il cui padre, Serafino, esercitava la professione di canapino, la stessa che svolgevano il bisnonno Saverio ed il nonno Achille.

Ed ecco il pimo libretto di navigazione

Sgattoni Sergio nato a SBT il 10.11.1946 residente in via San Martino 16 mozzo n¡ 26169 Contrassegni 1,78 iscritto il 4.8.1964 Ancona Il Com. del Porto Colonnello di Porto Pietro Capitanio
Titoli professionali il 30.6.71 Ancona 1¡CP Mariano Moiani
Idem Meccanico Navale il 24.6.72 id - Id. 3.3.76 idem

Parentesi militare

Nulla osta per imbarco su navi di bandiera estera Si reca a Bandar Abbas Mp Astoria 27.4.76 SBT Il Sottotenente di. Vascello Giuseppe Santini

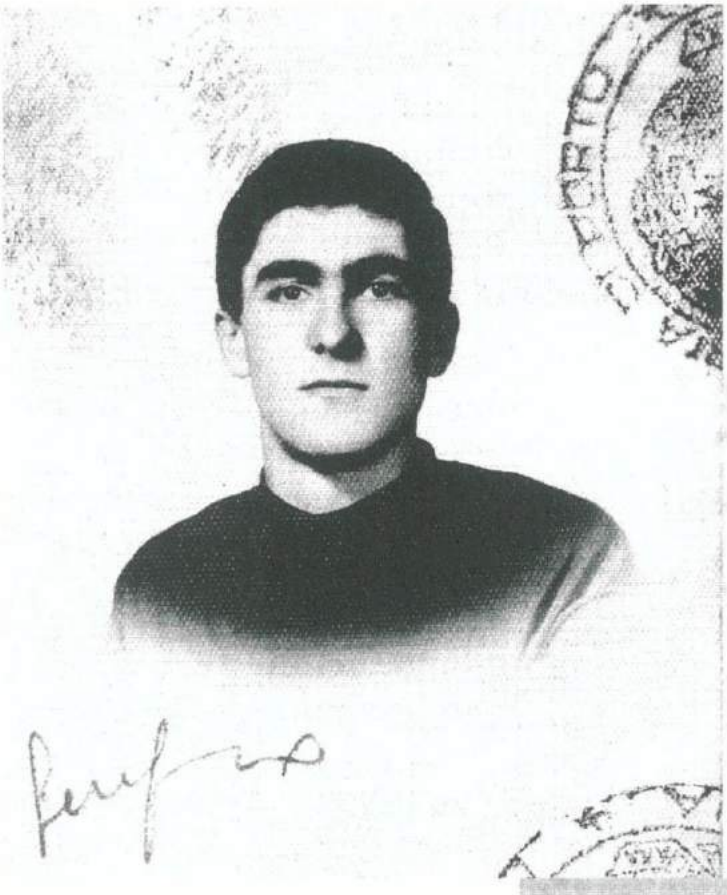
Sa nuotare e sa vogare 4.8.64 L'Asp. ST di Porto Ancona Matteo Di Giusto
Idoneo a visita 7.7.65 SBT CP Renzo Azzarini - Idem 5.11.78 Gsantini

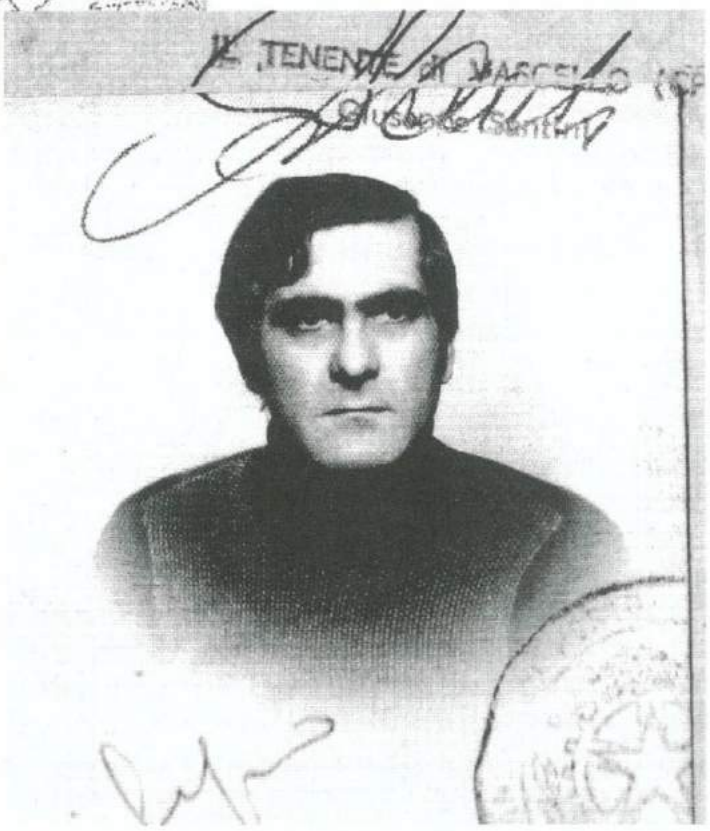
Altre annotazioni sono le successive visite mediche del *7.7.71 CPSBT Claudo Angelo, del 17.10.73 STVascello Giuseppe Santini, del 5.9.76 idem, del 31.1.79 Guardiamarina Paolo De Angelis ed infine l'attestato secondo cui Il titolare si reca a Las Palmas per prendere imbarco sull'unità Andrea Speat di bandiera Italiana datato 13.7.71 a firma del Secondo nocchiero di P. Antonio Rinaldis*

- Imb. Formia 17.8.65 allievo motorista mp "Larus" stazza 390,25 pesca atlantica Il Comandanta P Giuseppe Diana
- Sbar. Trieste 22.2.1966
- Imb. Civitavecchia 14.3.66 allievo mot. "Silvestro Primo" t. 396 pesca atlantica ST Porto Roberto Cappelli

- Sbarc. 30.6.6 Il Cp. R. Azzarini
- Imb. SBT Idem *Fto R. Azzarini Sbarc. Trieste per disarmo Il T di P Bevilacqua*
- Imb. SBT 9..66 Larus Il CP G. Bernardini - Sbarc. SBT 14.11.66 IL CP Giuseppe Sorrentino
- Imb. SBT 4.12.68 "Andrea Speat" (indi sovrascritto) *il 20.12.0 2¡ Ufficiale di macchina CP Vimilio Antoccia*
- Sbarc SB 5.5.71 per cambio qualifica ST P Giuseppe Santini
- Imb. SBT 6.5.71 Ingrassatore "A. Speat" STP Giuseppe Santini
- Sbarc.Trapani 13.3.71 TP Pietro Trovato Gangemi
- Imb. Las Palmas 15.7.71 2° uff. di macchina "Speat" Vice Console G. de Blasio
- Sbarc. SBT 4.7.71 ST Porto G.Santini
- Imb. SBT 4.7.71 Ingrassatore "A.Speat" TP Santini
- Sbarc. Trieste 12.2.72 Asp. STP Luciano Santini
- Imb. SBT 6.7.72 1¡ Uff. macchina "Quintana" t. 769,70 Com CP Claudio Angelone
- Sbarc. SBT 4.1.73 Santini
- Imb. SBT 2.2.73 "Omero" 69,09 tonn. pesca costiera TP Santini
- Sbarc. SBT 21.2.73 idem
- Imb. SBT 8.3.73 1¡ uff. macc. "Dumbo" 148,34 tonn. pesca atlantica TP Santini
- Sbarc. SBT 16.10.73 ST V Santini
- Imb. Trapani 18.10.73 i¡ Uff. macch. "Giovanni Cefalù" 1233 tonn. GMarina Simone Di Bella
Sovrascrittura il data *19.4.74 passa Direttore di macchina*
- Rientrato il 27.2.74 in licenza sino al 19.4.74
- Sbarc. SBT 11.7.74 Santini
- Imb. Dakar 1.9.74 "Gabriella C" (Palermo) 1300 tonn. Il Cancelliere Principale Emanuele Patino
- Sbarc. V. Cisneros il 29.10.75 per passaggio a nave sociale Il Conosle de Blasio
- Imb. V. Cisneros 29.5.75 "Pellicano" tonn. 569,17 idem
- Sbarc. SBT 20.11.75 Santini
- Imb. Bandar Abbas 29.4.76 "Astoria" tonn. 828,33 Santini
- Sbarc. SB 22.7.76 idem
- Imb. Bandarabbas 4.10.76 P.R. 40 Secondo Segretario Cons. Claudio Pacifico Servio Porti e rade
- Sbar. BA 28.11.76 idem
- Imb. BA 1.1.77 motorista Sirius 660 tonn. 588,89 Servizio Porti e rade Idem Sbarc. BA 28.4.77 idem
- Imb. BA 29.5.77 idem Primo S. Noberto Cappello
- Sbarc. BA 28.8.8.77 idem
- Imb. BA 1.1.77 idem idem Claudio Pacifico
- Sbar, BA 28.12.777 idem
- Imb BA 29.1.78 Dir Macc. Angelo De Meo Sbac. BA 28.5.78 idem
-Imb. BA 29.6.78 Deneb 1000 t. 993,25 Claudio Pacifico Sbarc. BA 28.9.78 Fto illeg.
- Imb. BA 15.11.78 Fto illeg.
Sbarc. 7.1.79 sua volontà senza firma
- Imb. Ancna 17.2.79 DM Volga t. 76,33 pesca TVCP Antonio Pagliettini
- Sbarc. Ancona 26.2.79 Sergio Mazzoli
- Imb. Vada 5.4.79 Diaspro t 947 traffico merc. Cap.Nocc. Salvatore Balisciano
-Sbarc. Livorno 18.7.79 TV Oliviero Bambagioni
Ultima pagina *Bureau of immigration Ministry of Justice Liberia Granted 2 day stay date 14.7.1973 Inspecotr Fto* illeg *Free Port of Monrovia*

II° libretto rilasciato *il 5.11.80 Il Com P Giusepe Sorrentino meccanico navale*
Attestazione di benemerenze civili e militari





Sergio Sgattoni come appare nei due libretti di navigazione.

Il titolare del presente libretto si reca a Lomé (Togo) sull'unità "INGE" di bandiera italiana 18.2.87
Il Capo nocch. 1^ classe SBT Giuseppe Garucci

Iscrizione nelle liste di leva ...avviato alle armi il 6.11.66 congedato il 26.10.68 Annotato sul libretto il 5.11.89 Giuseppe Santini
Periodi di inabilità gg. 17 dal 3.10.80 e 16 dal 6.8.87
Attestati di idoneità il 5.1180 Santini il 20.7.83 Asp. Guardiamarina Gino Guglielmi
Visto d'ingresso nel Benin del 16.7.87 nel Togo del 16.7.81 e nel 12 .4.87
Dakar 23.8.86 in Guinea il 10.8.90 a Dakar il 10.12.99 ed ancora il 10.7.2000
Ed altri che si omettono

Delle campagne di pesca in Africa, Sgattoni tiene a ricordare i periodi difficili attraversati dalle nostre marinerie nei rapporti con le autorità locali, ed altre circostanze che gli hanno fatto conoscere orizzonti inaspettati:
In un periodo d'imbarco con l'Andrea Speat, un giorno che stavamo pescando nelle acque territoriali del Sahara spagnolo, al tempo del Caudillo, venne la vedetta che ci intimò l'alt, ma noi fuggimmo. Quella non tardò a prenderci a cannonate, fortunatamente senza conseguenze.

Col motopeschereccio "Inge", invece, fummo presi prigionieri in Nigeria, a Lagos e portati nella base navale. L'evento andò su tutte le prime pagine dei giornali locali con le nostre foto...e noi fummo in galera, senza mangiare, lasciati a dormire per giorni sopra il pavimento di cemento e con un bagno senza acqua. Fu una delle esperienze più terribili della mia vita e la liberazione fu come una rinascita.

In Iran, quando eravamo con la "Dragomar", al tempo dello Scià e stavamo costruendo il porto di Bandar Abbas (direi uno dei posti più caldi della terra), si verificò il cambiamento di governo con l'avvento di Komenì; lo Scià fuggì e la maggior parte di noi volle rientrare via Dubai, con aerei espressamente inviati dal Governo Italiano, non sapendo a quale reazione avremmo dovuto far fronte da parte di quel nuovo regime.

In precedenza ero stato imbarcato su una draga nel porto vecchio per farci entrare la Michelangelo, l'orgoglio della flotta italiana, venduta per pochi spiccioli all'Iran, insieme alla Raffaello; ed io di notte la guardavo, illuminata, pensando con emozione e rammarico alla fine che avevano fatto le navi più ammirate del mondo.

Più tardi ebbi a trascorrere in Israele, con la "Micoperi" un periodo di lavoro per la costruzione di pontili per due centrali, una a carbone ed una a nafta, ed ho avuto la possibilità di assistere al quotidano transito di aerei, elicotteri, carri armati che andavano a combattere in Libano e quello che mi meravigliava era l'assoluta indifferenza che la gente del luogo mostrava per quelle visioni quotidiane.

- Imb. SBT Anzio il 22.11.80 direttore Macch. "Carlo Di Fazio" tonn 899 Il Capo Nocch. Domenico Gerardi

- Sbarc Anzio 30.4.81 idem –
- Imb. Tel Aviv 24.8.81 "Trinacria settimo" 35,5 Consolato Dr. F. Scarlata
- Sbar l'11.3.82 Id. Antonio Ralazzola
- Imb. Tel Aviv 12.3.82 "Trinacria" sott. Antonio Palazzolo - Sbarc. TelAviv 19.6.82 Rosa Anna Coniglio Papalia
- Imb SBT 30.7.82 "Gabriella C" t 1300 SBT Aldo Ruggieri
- Sbarc. Dijbouti 11.1.83 L'attestazione avviene in patria tramite *Il Guarmd. Aldo Guglielmi CpSBT*
- Imb. Lomè 31.3.83 "Veltro" tonn, 191 il Console E. De Santis
- Sbarc. Lomé Togo 14.8.86 per malattia Visto a SBT CP Carlo Falcicchio
- Imb. Dakar 27.9.86 "Larus" 404 Il cancelliere illeg. *- Sbarc. 30.12.86 a SBT* idem
- Imb. Lomè 21.2.87 "Inge" p. Il console S. De Santis
- Sbarc. Lomè 5.8.87 per malattia SBT Capo nocch. Giuseppe Garicci
- Imb. Mazara del Vallo 11.9.88 "Sirio Q" MdV Il Ten di vascello Giovanni Godino - Sbarc. Dakar 26.9.91
- Imb. Dakar 26.9.91 "Sirio Q" Il cancelliere di Amb. Marino Tari
- Sbarc. Luanda 31.5.96 id. dr. Marino Cervone d'Urso
- Imb. Luanda 2.6.96 "Idra" id. id. – Sbar. Angola 4.3.98 SBT C. 3¡ Noc. De Leonardis Donato
- Imb. Marim 16.3.98 "Emanuele" Vice console illeg. *- Sbarc. Las Palmas 6.8.98 Il Console* illeg.
- Imb. Las Palmas 26.10.98 "Emanuele" Il Console illeg.- *Sbarc. Las Palmas* idem
- Imb. Vigo 16.6.99 "Leonardo" tonn. 580 Il Vice console illeg.
- Sbarc. Dakar 5.8.99 Il Cancelliere Capo Dr. Giulio Lazeolla
- Dakar 5.8.99 "Leonardo" idem *- Sbarc. Dakar 27.9.999* idem
- Imb. Dakar 10.12.99 "Leonardo" p. l'Ambasciatore Erica Mantovani- Sbar. As Palmas 13.5.2000 Il console illeg.
- Imb. Dakar 10.7.2000 "Leonardo" Dr. Giulio Lazeolla - Sbarc. Marin 24.10.2000 Il Console illeg.
- Imb. Marin 24.10.2000 Il console illeg. *- Sbarc. Povackott 26.1.2001 Il Console* illeg.
- Imb. Las Palma 5.4.2001 Il console illeg. - Sbarc. Dovackott 6.7.2001 Il Capo Tomasi Vincenzo
- Imb. Dakar, 26.11.2001 "Salvatore Primo" tonn. 612 p. l'ambasciatore Erica Mantovani
- Sbarc. 11.-3-2002 idem. Troviamo scritto che in *data 11.6.2002" ottiene la pensione"* ma già pochi giorni dopo *- Imb. Dakar "Salvatore Primo"* idem *- Sbarc. Dakar 22.3.2001* idem
- Imb. Dakar 23.8.2004 "Excalibur" 820,62 idem - Sbarc. Dakar 11.8.2005 Capo 2^ cl. Bonatti Pietro
- Imb. SB 7.9.2007 motorista "Carfagna Giuliano" 69,70 pesca costiera Sergente Petrocelli Andrea
- Sbarc. SBT 3.10.2007- Imb. SBT 10.11.2007 idem illeg. *- Sbarc. SBT 23.5.2009 Sergt. Serra Ciro*
- Imb. 24.7.2009 aiuto motorista id. *Serg. Petroccelli Andrea - Sbarc. SBT 1.9.2009*
- Imb. SBT 1.9.2009 Nicola Palanca 82.63 Serra Ciro - Sbarc. SBT 9.10.2009 Serra Ciro

E qui aveva termine, praticamente un anno fa, la lunga carriere di Sgattoni Sergio che ha affidato la prosecusione della storia familiare al figlio Simone, dottore in Medicina Legale in quel di Bologna ed alla figlia Alessandra laureata in letteratura e lingua straniera...senonché, in un giorno in cui avevamo bisogno di lui per controllare i primi appunti, presso la sede dell'Associazione dei Pescatori di San Benedetto dove spesso ci incontravamo, Sergio non l'abbiamo trovato: mancava da alcuni giorni e più tardi abbiamo saputo che era partito in qualità di motorista, imbarcato su una nave da pesca di un armatore di Pescara, per il Mar Egeo. E quindi la storia di questo personaggio ha avuto seguito ancora sopra le barche per cui non siamo riusciti a star dietro ad una continuità così inaspettata e straordinaria.

Recensioni

"Cakavska Ric", XXXVIII 1-2, 2010, Split Sijecanj – Prosinca, pp. 392.

Questo numero doppio della rivista spalatina, rivista fondata dall'indimenticabile lessicografo croato Radovan Vidovic, oramai diventata un simbolo dei rapporti transadriatici, non solo per la specificità della materia che tratta, ma anche per i legami culturali che si sono intrecciati attraverso le nostre due pubblicazioni, questo volta è più ricco del solito per numero di contributi e per l'entità degli stessi.

Esordisce con quello del suo instancabile animatore, nonché direttore, il prof. Josko Bozanic dell'Università di Spalato, *Stil, prica, leksik, svijet tezaurusa predaje komiskog ribara Ivana Vitaljica Gusle (Lo stile, il lessico e il thesaurus della tradizione orale del pescatore Ivan Vitalic Gusla di Comisa)* (5-122). Si tratta di un reperto di sraordinario valore culturale, di un vero tesoro come titola l'autore, per il significato che il dialetto in questione assume ai fini di una lettura dei rapporti secolari intradriatici, attraverso il linguagio popolare, ma anche intepretativo di un mondo peculiare come quello di Comisa, per i suoi aspetti legati alla pesca. Frequenti infatti sono i lessemi ed i modi dire che vi incontriamo e che fanno da eco sia dal punto di vista grafico che fonetico agli stessi significati della sponda opposta. Ma va sottilineato di questo lavoro, anche la mole e la complessità analitica, attraverso le scansioni proposte da Bozanic.

A questo fa seguito quello di Josip Lisac, *Leksic otoka Ista (Lessico dell'isola di Ist)* (123- 134), in cui l'esame fonologico, morfologico e lessicale è dedicato ad una parlata dove si intrecciano influenze ciacave-icavo, frutto della presenza sui due versanti opposti del contesto ove le due tendenze linguistiche sono dominanti. Troviamo quindi *Jezik Modruskoga urbana (La lingua del registro dei beni pubblici di Modrus)* di Sanja Vulic (135-153), dove viene fatto un confronto tra la lingua di Modrus con la parlata della popolazione autoctona della vallata di Ogulin-Modrus, confrontata a sua volta con le parlata delle popolazioni immigrate in periodi successivi e che ebbero inizio nei loro diversi trasferimenti cinquecento anni addietro. Quindi in *Jedni srednjobjekovni hrvatskiprozni planctus: "Plac Devi Mariijec" iz Petrosova zornika (L'unico plantus medievale croato in prosa: "Plac Devi Marije" dalla Raccolta di Petris)* di Kristina Srtkalj Despot (155-181), ci viene riferito per la prima volta di un dialogo in prosa, in lingua glagolitica, del 1468, riportando anche la trascrizione in alfabeto latino del testo con le sue caratteristiche storico-letterarie, paleografico-ortografiche, linguistiche e stilistiche. *Dva svescica stihova iz XVI stojelva, navodno Mihovila Vrancica Sibencanina (Due fascioli di poesie attribuite a Mihovil Vrancic di Sebenico, risalenti dl XVI secolo)* di Amir Kapetanovic (183-207) è l'analisi linguistica di un fasciolo di poesie del XVI secolo con la verifica delle componenti scientifiche del testo, attraverso lo studio dei passaggi nello stocavo e ciacavo, oltreché latino. In *Jezik odlomaka reformacijskoga glagoliskog Katekzima 1561. i glagojaska knjizevna tradicija (La lingua di un brano del catechismo protestante scritto in glagolitico dell'anno 1561; la traduzione letteraria in glagolitico)* di Gordana Kupkovic (209-226) troviamo lo studio di un testo religioso assai originale del XVI secolo, redatto in un linguaggio molto vicino a quello parlato nel periodo, dove si intuiscono le intenzioni di abbandonare quello riformistico della letteratura slavo ecclesiastica e l'avvicinamento all'alfabeto glagolitico alla lingua croata. Per *Legenda o*

dvanaest petaka iz Tkonskog zboornika ("Leggenda dei dodici venerdì" dalla raccolta di Tkon (Tucconio) di Jasminka Vugrinec (227-272) sono riportati anche i testi in fotocopia, dandone un'esame dei contenuti ai fini del reperimento dei diversi livelli di evoluzione dei grafemi, dotati tra l'altro di una particolare simbologia; l'autore ne sottolinea anche la peculiarità del testo, confrontato con versioni sucessive provenienti da altri fonti glagolitiche e cirilliche. *Leksik silbenskih spomenika iz 17. i 18. stoljeca (Il lessico dei monumenti di Silba nel XVII e XVIII secolo)* di Ivica Vigato (273-332) è invece un'analisi molto accurata, attraverso un vero e proprio vocabolario, di testi scritti in glagolitico e in alfabeto latino risalenti al XVII ed al XVIII secolo, provenienti dal'isola di Silba. Nei registri esaminati dall'autore si rinvengono parole di derivazione latina miste a quelle paleoslave; confrontando il tutto alla parlata odierna del sito, si capisce che essa è rimasta molto fedele a quelle origini. Per *Turcizmi u murterskom govoru (I turchismi nel parlato di Murter)* di Edo Juraga (333-342) occorre sottolineare l'originalità del percorso teso ad individuare le parole derivanti dalla lingua turca presenti nel dialetto parlato attualmente a Murter, isola separata dalla terraferma solo da un breve stretto, quindi esposta a lungo all'influsso stocavo della costa. Per *Frane Matetic. Zvoneca svojni – pri cakasvki roman u kotekstu jeziene analize (Franjo Matetic: Zvoneca svokni – primo romanzo in dialetto ciacavo nel contesto di analisi linguistica)*, di Jasna Grznic e Arijana Stanic (343-377), gli autori cercano di analizzare – e lo fanno in maniera molto puntuale – la lingua del primo romanzo in ciacavo, edito nel 1999, dove Matetic ha usato l'idioma di Zvonece, paesino della provincia di Liburnia, attraverso il tracciato fonetico e morfologico. -

Tutti i contribui sono seguiti da riassunti in inglese ed italiano, accompagnati da importanti corredi bibliografici.

Conclude il volume un breve repertorio di notizie di eventi culturali ed alcune recensioni.

Gabriele Cavezzi

Flavio Guglielmi, ***Guida al diporto nautico. La patente nautica e la navigazione***, 45^ edizione, Edizioni nautiche Guglielmi, San Benedetto del Tronto, 2010, pp. 232, ill. b. e n. + colore.

Quello della *Guida nautica* di Guglilemi, di cui diamo ancora con piacere la dovuta segnalazione, rappresenta certamente un record non solo in ambito nazionale. Infatti, 45 edizioni sono un traguardo che solo la tenacia e la perseveranza straordinarie di un uomo di mare e di cultura - come è l'autore - poteva conseguire.

Sempre più, nel tempo, con l'evolversi dei saperi nautici e della relativa legislazione, questa guida ha assunto il valore di enciclopedia,esauriente e di agevole lettura, nonostante le contenute dimensioni, in ciò agevolata dalle numerossime tabelle ed illustrazioni in bianco e nero o a colori.

Addentrarci nelle singole tematiche è quindi impossibile ed ancora una volta ci sentiamo in obbligo di complimentarci con Guglielmi, per l'orgoglio che ci conferisce attraverso la sua fatica "picena" e "sambenedettese" in particolare, augurandogli ulteriori edizioni, almeno sino alla 50^... visto che da poco ha compiuto i 90 anni.

Aggiungiamo soltanto che siamo stati preceduti - nei dovuti riconoscimenti- da parte dell'Amministrazione Comunale di San Benedetto che, in occasione delle celebrazioni per la Festa della Madonna della Marina, durante una cerimonia pubblica tenutasi nel locale Circolo Nautico il 22 luglio scorso, gli ha consegnato un attestato di benemerenza.

Ad maiora semper!

Gabriele Cavezzi

Lino Palanca, ***Lèngua màtre. Vocabolario del dialetto portorecanatese***, Uniporto / Università Istruzione Permanente di Porto Recanati - BBC Recanati e Colmurano, Industria Grafica Bieffe, Recanati (Mc) 2010, pp. 900, ill. b. e n. + colore.

Come preannunciato nel numero scorso di Cimbas, diamo le dovute notizie su questo lavoro di Palanca. Quello che l'autore ci presenta non si tratta del frutto di un impegno nuovo ma di una riprosizione più ampia ed elaborata del dialetto portorecanatese, dopo il suo *"Fatte pè dèscure"*, pubblicato nel 1997, in collaborazione con Marino Scalabroni. Tale ampiezza è riassunta sul fondo di copertina dove risaltano i numeri dell'opera: 900 pagine, 12.000 vocaboli, 30.000 righe, 1.240.769 caratteri..il tutto avvolto in una robustassima ed elegante rilegatura e quindi contenuto in una altrettanto solido scatolone. Insomma un libro, che al di là degli importanti significati scientifici, già si offre per essere esposto in primo piano negli scaffali delle biblioteche pubbliche o negli studi degli amanti della cultura marchigiana..

Il testo è preceduto da un omaggio al dialetto veneto con alcuni versi sull'usanza delle donne chioggiotte. A queste prime pagine seguono la scheda personale di Palanca, quindi l'indice delle abbreviazioni e dei segni

Il disegno a colori di Palanca, posto all'interno della biografia dell'autore, è di Fedora Zazzetta, mentre quelli in bianco e nero, a tema vario, sono di Daniela Ascani.

Nella premessa, datata al maggio del 2010, Palanca fornisce i chiarimenti indispensabili ad una lettura più attenta, sia dal punto di vista scientifico che storiografico, ringraziando nel contempo l'apporto collaborativo di Antonio Bartolo, Biagio Grilli, Alessandro Mordini e Giuseppe Riccetti. Altro ringraziamento esprime per gli apporti di sostegno forniti da Enrico Ascani, Luigi Camilletti, Antonio Galassi, Sante Galieni, Lorenzo Michelini e Giovanni Pigliapoco.

Egli, soprattutto, tiene a chiarire alcuni evidenze dei lessemi, legate a processi evolutivi nel linguaggio, alle provenienze da differenti contesti sociali e lavorativi, alle omologazioni con altri dialetti, soprattutto quando essi appartengono al mondo marinaro.

Molto chiara è l'esposizione dei singoli vocaboli, sia per quanto riguarda la pronuncia, le radici liguistiche ed il loro significato. Di questi, in successione, fornisce il regesto più ampio, redatto secondo un ordine alfabetico della loro grafia in lingua italiana. Conclude con un contributo molto ampio sulla fonetica e la morfologia con cenni al lessico ed alla sintassi.

Lino dedica il volume alla nipote Asia alla quale formula auguri per il suo futuro... auguri ai quali ci associamo da nonni pure noi.

G. Cavezzi

"Chioggia", Rivista di studi e ricerche, Biblioteca civica di Chioggia, n¡ 37 – ottobre 2010, pp. 216, ill. b. e n. + colore.

Questo numero della rivista chioggiotta è dedicato pressoché interamente a tematiche legate all'avvertito forte bisogno di commemorare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. E quindi, nella rubrica Saggi e interventi troviamo le due sezionni dedicate al *Post Risorgimento Chioggiotto* e *In Memoria*. Nella prima sono riportati gli interventi di Dario Toffanello *Chioggia 1860-1866. Fatti e personaggi del fondo della Presidenza di Luogotenenza* (7-22), di Marco Tiozzo Fasiolo *Chioggia tra istituzioni e garibaldinismo (1866-1871)* (23-42), di Cinzio Gibin *Garibaldinismo, irredentismo e Chioggia* (43-48); quindi troviamo la trascrizione del *Regolamento interno alla Sezione Chioggia del Circolo Garibaldi-Trieste* (49-52), di Gina Duse *Aristide Naccari, affidatario del Risorgimento chioggiotto* (53-78), di Cinzio Gibin *1868/69: La Biblioteca comunale centro propulsivo della Chioggia post-risorgimentale* (79-86), di Antonella Nave *Un'opera di Guglielmo Michieli per la commemorazione di Garibaldi a Chioggia* (87-98), di Serafino Maccarini Foscolo Canella *Francesco Canella. Il nipote e allievo di Natale Schiavoni* (99-126).

Nella seconda sezione di Sergio Ravagna *Giorgio Boscolo (1940-2010)* (127-134) e di Anna Boscolo *L'altro Gorgio Boscolo il mio* (135-145).

Nella rubrica Immagine: Chioggia. Iconografia, Chioggia nei musei d'Italia: l'Accademia Carrara di Bergamo, di Maria Cristina Rodeschini *Carlo Mancini e Chioggia: lo spirito del luogo* (147-169).

In quella degli Itinerari didattici, di Maria Lucia Cassan *Risorgimento e storia locale. Idee per un laboratorio didattico nella scuola primaria nel 150° aniversario dell'Unità d'Italia* (171-183).

Per le Tesi di laurea, di Gessica Zennaro *Il Quarantotto a Chioggia* (185-197).

Ed infine, nell'Iconografia risorgimentale, a cura di Cinzio Gibin, *1848-'49: Il Risorgimento chioggiotto attraverso le immagini* (199-211).

Come è consueto per altre recensioni, quando i contributi sono numerosi ed è impossibile entrare nel particolare dei singoli titoli, ci limitiamo a segnalare, oltre all'aspetto di rilievo che con essi acquista la città di Chioggia nella storia risorgimentale d'Italia, alcune peculiarità come quelle che si rinvengono nel progetto presentato da M. Lucia Cassa, per un laboratorio didattico nella scuola primaria; o in quello della tesi di laurea di Gessica Zennaro sul ruolo di Chioggia nei fatti garibaldini del 49, a seguito della caduta della Repubblica Romana, dove furono implicati "braghozzi" per il trasporto di Garibaldi ed i suoi volontari verso Venezia: un episodio drammatico che andrebbe rivisitato e divulato più ampiamente, per poter conoscere i nomi ed i proprietari di quelle barche requisite dall'Eroe, gli eventuali marinai di Cesenatico o chioggotti presenti a bordo, e quanti di essi ebbero a subire le rappressaglie successive, a seguito della repressioe austriaca.

Di altrettanto interesse è il conoscere parte del patrimonio artistico – che tra l'altro viene riprodotto a colori nella pagine della rivista – presentato nel lavoro di M. Cristina Rodeschini, che propone immagini di dipinti di Carlo Mancini, con scorci di barche e marine chioggiotte, opere conservate nel museo Carrara di Bergamo.

Stefano Novelli

Giocondo Rongoni (a cura di), ***Cesare Trevisani. Ricami di carta. Poesie e Ritratti***, Andrea Livi Editore, Fermo 2010, pp. 112, Ill. b. e n.

Dopo la pubblicazione di *Paese d'incanto – a Porto San Giorgio con Cesare Trevisani*, edito nel 1997, Rongoni ritorna sulla famiglia di quel protagonista con le opere del nipote omonimo, che la figlia Ambra ha teneramente voluto fossero pubblicate, mettendo a disposizione i componimenti poetici, i disegni e le fotografie del personaggio in questione.

Si tratta di una sorta di continuità di presenza culturale dei discendenti di una delle più prestigiose famiglie del contesto fermano-portese, presenza che il tempo ha reso conforme all'evolversi dei costumi e delle vicende umane. Non ci permettiamo di fare commenti analitici sui componimenti poetici, non avendone competenze, ma vorremmo segnalare almeno i versi di "Stelle di mare", dove...*Fanno un loro grido lungo, i pescatori – Volteggiano i gabbiani in mezzo al mare...Un pescatore cuce le sue reti – distese sulla sabbia arroventata...Or le barche ritornano da pesca...S'ode lungi una strofa marinara...Ora tutte le barche sono a terra*....che potete leggere in "Strofe di Mare", a pag. 44. Emblematoica è la sua foto con sullo sfondo quel mare e due lancette (pag. 103).

Pochi anni fa un omonimo ci ha lasciato, discendente anch'egli da quel ceppo di radici venete, appartenente al ramo sambenedetese che ebbe a dedicarsi soprattutto alla vita sulle barche. Ed è la trattazione che fa Rongoni nella sua introduzione "Arte e Vita" che ci piace sottolienare perchè getta ulteriore luce su una dinastia che abbiamo incontrato spesso nelle nostre ricerche sulle fonti archivistiche e che in parte abbiamo avuto modo di pubblicare. Egli esordisce dicendosi che i Trevisani sono...*approdati a Porto San Giorgio nel XVI secolo, i cui discendenti di Lorenzo da Burano hanno legato il loro nome alla storia della città di Fermo in almeno quattro rami di nobiltà.* E poi continua dandoci indizi che ci conduono ai nostri giorni.

E' coll'inoltrarsi nelle vicende familiari e personali successive che Rongoni ci fornisce un quadro quanto mai ricco di notizie sul ruolo politico e culturale di alcuni membri della famiglia in questione, intrattendosi quindi e soprattutto su questo Cesare, poliedrico rappresentante di un mondo culturale originale e forse poco conosciuto, quale quello attraversato tra la fine del XIX e la prima parte del XX secolo, a Fermo e nelle relazioni di questa città con il resto d'Italia, per mezzo anche dei Trevisani.

G. Cavezzi

Giovanni Ciarrocchi (a cura di), ***Cartoline d'epoca. Illustratori marchigiani***, Litografica Capodarco di Fermo, 2010, pp. 174, ill. b. e n. + colore.

Gli amici dell'Associazione Culturale dell'Arte e del Collezionismo di Fermo, con questa fatica editoriale, hanno voluto darci un saggio del loro lungo e poderoso impegno, ma anche un segnale sul significato delle cosidette "arti minori" che, nello specifico sono rappresentate da cartoline ed immagini a stampa, corredo di una mostra tenutasi a Fermo l'anno scorso. Lo intuiamo nella presentazione che viene fatta all'inizio delle pagine e dai compiaciuti segnali di adesione all'iniziativa che danno il sindaco di Fermo, l'Assessore alla Cultura della Provincia di Fermo ed il Presidente della stessa Provincia.

In questo lavoro non poteva mancare il contributo di Giocondo Rongoni, una delle anime più attive del sodalizio, che esordisce con *Ragli d'asino, carezze di linee* (9-11) dove

conclude dicendo *Cartoline del passato, certo, una sorta di..prestito regionale per rimpinguare le casse della memoria. Dalla vita grama degli asini, autori e lettori, di Galantara, alla grande guerra, al fascismo...Una piccola storia di carta, impresa e motti di casaÉ*

Fa seguito *L'introduzione alla mostra* di Giovanni Ciarrocchi (13-14). Troviamo quindi i capitoli dedicati ai singoli autori delle opere esposte, iniziando da *Bruno Marsili "da Osimo"* (15-33), *Anselmo Bucci* (35-41), *Adolfo De Carolis* (43-63). In questo capitolo vediamo rappresentate anche alcune scritte che si trovano sul retro delle cartoline e ci ha colpito quella che porta la firma di Gabriele D'Annunzio, datata 27 Novembre 1919, inviata da Fiume: *Il nome giusto della città non è Fiume ma Olocausta: perfettamente consumata dal fuoco tutta.*

Seguono *Sanzio Giovannelli* (67-75), *Cesare Giri "Girus"* (77-93), *Giuseppe Mainini* (95-105), *Giovanni Mario Mataloni* (107-113), *Federico Seneca* (115-121), *Lorenzo Contratti "Renzo C. Ventura"* (123-131), quindi *Gabriele Galantara, Ivo Pannaggi, Pio Pullini* e *Giorgio Spinaci* (133-143). Quindi troviamo il capitolo dedicato ad *Autori vari* (145-164). Concludono le *Cartoline dipinte a mano* (165 -173).

Uno spaccato di arte figurativa che spazia dalla storia all'ambiente, dalla pubblicità alla satira ed il costume, dove non mancano rappresentazione di paesaggi marinari e le immancabili vele della costa picena.

Stefano Novelli

Osvaldo Capocasa, ***Osvaldo racconta...Novant'anni tra rivordi e filastrocche***, Archeoclub – Sede di Cupramarittima, 2010, pp. 320, ill. b. e n.

*Osvaldo Capocasa non è un poeta...non è uno scrittore. Per la verità, non è nemmeno un uomo di cultura...*E' questo l'esordio della presentazione che fa Raimondo Sbaffoni, direttore del giornale "Cupra e la Val Menocchia" e che è stato tra l'altro quello che tenacemente ha voluto la pubblicazione di questo volume. Ma poi, scorrendo le pagine, ci accorgiamo che l'autore è tutto questo e forse di più, dimostrando capacità di fusione di ricordi ed emozioni, in prosa ed in poesia, fornendoci anche immagini fotografiche preziose di un suo trascorso personale e dei contesti vissuti, Cupramarittima soprattutto. Esemplare è il ricordo grato che fa dello scrittore Giulio Bedeschi che ebbe a pubblicare in un suo libro la testimonianza sull'affondamento subito a bordo del piroscafo "Bosforo" nel 1942.

Tante sono le tematiche legate all'infanzia ed all'adolescenza trascorsa nel contesto cuprense, le persone, gli eventi e le tradizioni, le esperienze di guerra e di prigionia, la gioia del ritorno e la serenità degli anni che sono trascorsi.

Segnaliamo soprattutto le pagine dedicate al mondo marinaro con cui condivide il tempo, che rappresentanto testimoianze da conservare come reperti storiografici di pregio: *I trabaccoli di Cupra, Le paranze, Benvenuti gabbiani, Il mio mare, Il nostro caro mare, I vongolari ieri ed oggi, Il singhiozzo-Storia di un cutter, La pesca con le nasse, Tragedia sul mare, La mareggiata*...oltre ai dodici racconti di guerra.

Non potevano mancare le filastrocche in dialetto cuprense con cui si concludono simbolicamente le pagine.

G. Cavezzi

Vincenzo Galiè, ***Il castellum Firmanorum ed il Navale non potevano esistere alla foce del torrente Ete vivo***, COM Capodarco di Fermo, 2010, pp. 48, ill. b. e n. + colore.

Trattasi di un sintetico ma interessante contributo, corredato da riprodizioni di disegni e cartografie, che tende a dimostrare come le tesi sull'ubicazioni dell'antico porto di Fermo alla foce del torrente Ete vivo siano infondate che il sito va individauto alla foce del fosso Valloscuro ai piedi di Capodarco, nei pressi dell'attuale negozio FIMEC.

La redazione

"Rivista di storia della Chiesa in Italia", anno LXIV, n¡ 1 – Gennaio-Giugno 2010.

Marko Medved, *La plurinazionale diocesi di Fiume nei primi del fascismo* (71-91).

Segnaliamo questo studio pubblicato sulla rivista citata per sottolineare gli importanti contenuti storiografici legati al succedersi di eventi in un contesto che è in rapida trasformazione politica e che coinvoge i rapporti tra i poteri pubblici e quelli della Chiesa.

La redazione

"Il Gazzettino" della Dante Albonese, Anno XV, n¡ 39 Gennaio-Giugno 2010.

Segnaliamo ai nostri lettori questa rivista quale ennesimo messaggio di "italianita" come memoria, oltrechè come cultura, ancora presente sulla sponda occidentale dell'Adriatico. Si tratta del'organo del comitato della Società "Dante Aligieri" di Albona (Labin) in Croazia, che per l'occasione ci comunica l'iniziativa del gemellaggio realizzato con la città di Arsia (Rasa), anch'essa in Croazia e Carbonia in Sardegna.

La motivazione dell'impegno sottosritto dai sindaci dei tre comuni in occasione in un apposito convegno tenutosi nel marzo dell'anno scorso, trae lo spunto dalle comuni vicende minerarie dei tre contesti, all'interno delle quali si colloca un episodio di grande drammaticità, in qualche modo "rimosso" dalla storiografia e dalle dovute celebrazioni, quali la morte di 185 operai nella miniera di Albona, il 28 febbraio1940, quando il paese era ancora sotto la giurisdizione dello stato Italiano. Una "rimozione" non solo culturale che somiglia molto a quella delle morti in mare per il cui ricordo sono in pochi a spendersi e che ci unisce attraverso un mare di dolorose memorie.

Il giornale rivela emblematicamente che il numero in questione *...è pubblicato con il contributo della famiglia Ferruccio Faraguna di Trieste...* dopo aver ringraziato*É...il signor Sergio Viscovi di Trieste per la sua elargizione.* Come dire...non siamo solo noi di Cimbas a sopravvivere di piccole private generosità.

Ci sembra doveroso ed utile dare il recapito della rivista:Via J. Rakovac 4, 52220 Labin (Croazia); ed il sito www.ladante-albona.com.

La Redazione

"Rimarcando", Rivista del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche, n¡ 4, 2009, Errebi Falconara, 2010.

Troviamo, nella prima parte, dopo la presentazione di Paolo Scarpellini (3-8), di Domenico Cardamone, *Brevi dissertazioni sulla Rocca medievale di Montevarmine nel comune di Carassai* (9-14); di Maura del Borrello *Attività relativa all'attuazione della legge 1° agosto*

2000 n. 166, art. 42, comma 6 (15-17); di Salvatore Strocchio *2008. La tutela dei beni culturali nelle Marche* (18-28); di Paola Marchegiani e Maria Paraventi *La Regione Marche ha una nuova legge in materia di beni e attività culturali* (29-30); di Giuliano de Marinis *Introduzione* (31); ancora di De Marinis e Paolo Quiri *Le nove zone archeologiche di via Ferretti e dell'Anfiteatro di Ancona* (32-34); sempre di De Marinis con Mara Silvestrini *Nuove scoperte e attività della Sopraintendenza per i Beni Archeologici delle Marche nel Maceratese* (35-38); di Enrico Giorgi *Venti anni di ricerche e divulgazione a Suasa nella valle del Cesano* (39-45); di Maurizio Landolfi *Scavi e scoperte 2006-2009 a Numana e Sirolo* (46-53); di Giuseppe Lepore *Nuove ricerche nel sito di Santa Maria in Portuno (Corinaldo): considerazioni per un approccio territoriale* (54-62) , di Mara Silvestrini *Nuovi rinvenimenti archeologici di Camerino* (63-66); di Luciano Garella *Il restauro di Porta marina di Loreto come "disvelamento" di un monumento* (67-71); di Alessandra Pacheco *Genga (An) – Tempio romanico di San Vittore alle Chiuse – Interventi di restauro condotti dalla Sopraintendenza del tempo* (72-82); di Pierluigi Salvati e Diego Battistelli *Il restauro di Portella Panunzi (sec. XIV) di Ancona* (83-95); di Gabriele Barrucca *Affreschi ritrovati nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Monte San Martino: un'aggiunta a Giovanni Andrea De Magistris e un'ipotesi per Andrea Boscoli* (96-107); di Daniele Diotallevi *Novità sui controlli antiquariali secondo il D. Legge 42/2004. Problematiche attuative di un settore rilevante per l'attività di tutela della Sopraintendenza per i Beni Storici Artisti ed Etnoantropologici* (108-118); di Clorinda Petraglia *Evoluzione normativa del concetto di bene culturale dai primi anni del '900 al testo unico del 1999* (119-127); di Antonello de Berardinis *Per un polo archivistico Territoriale. Forme, mutazioni e sopravvivenze della gestione documentaria* (128-130); di Mauro Tosti Croce *Il progetto di un Polo Archivistico Urbinate* (131-135); di Sonia Ferri *L'archivio della famiglia Sorbolonghi* (136-143); di Maria Adelaide Lorenzetti Mazzoni *Personaggi illustri alla corte dei Papi: gli Archiatri Marchigiani* (144-152); di Lucia Magale *La mostra documentaria: Archivi di Architettura del '900 nelle Marche. Dentro lo studio dell'architetto* (153-156); di Pamela Galeazzi *Mercatura e nobiltà: Archivio privato della Famiglia Sturani di Ancona (XVI-XX Secolo)* (157-168); di Carla Marcellini e Silvana Salati *La biblioteca privata di Giovanni Conti* (169-172); di Carolina Ciaffardoni *Presentazione dei contributi dell'archivio di Stato di Ascoli Piceno* (173); di Laura Ciotti *Dal chiostro alla filanda. Mille anni di vita femminile ascolana attraverso i documenti dell'Archivio di Stato di Ascoli Piceno*(174-182); di Daniela Casadidio *Un documento inedito sul palazzo priorale di Camerino* (183-190); di Angiola Maria Napoleoni *Presentazione riassuntiva dell'attiità svolta dalla Biblioteca Statale di Macerata nel 2008* (191-194).

La seconda parte del volume contiene l'elenco di una serie di notizie su interventi effettuati per il restauro di monumenti ed opere d'arte (203-239), mentre la terza parte, riservata al *Notiziario*, troviamo i contributi di Daniele Diotallevi su *Attività di comunicazione della Direzione Regionale nel 2008* (243-244), di Anna Maria Cagnoni *Principali attività svolte nell'ambito dei Servizi Comunicazione. Didattica e Catalogo* (245-247), di Mario Tosti Croce *Attività 2008* (248-249), di Nadia Capocasa *Attività dell'Archivio di Stato di Macerata 2008* (250-254), di Maurizio Nati *Elenco delle iniziative culturali organizzate dalla Biblioteca Statale di Macerata nell'anno 2008* (255-260).

Non è possibile entrare nei singoli testi per la loro moltitudine e diversità, ma su tutti vogliamo segnalare quello di Pamela Galeazzi che implicitamente invita ad approfondire

uno degli aspetti più avvertiti nelle nostre ricerche, quello legato ai rapporti tra le due sponde dell'Adriatico, in particolare tra Ragusa ed Ancona, che, nel caso specifico, derivano dai fondi archivistici di una delle tante famiglie ragusee trapiantate nella città Dorica. Né possiamo trascurare quello di Laura Ciotti, sul ruolo della donna picena nel percorso secolare compiuto ai diversi livelli sociali ed umani, che ha visto il mondo femminile rivestire un ruolo significativo anche al difuori della famiglia, in mestieri più o meno legati alla vita di mare.

Vogliamo concludere qesta recensione con le parole della dottoressa Ciaffardoni che, in qualità di direttrice di un archivio per noi essenziale come quello di Ascoli, termina la sua presentazione parlando della manifestazione espositiva tenutasi presso la sede di quell'istituto nel marzo 2008, dicendoci che... *questa è stata realizzata con l'intento di sensibilizzare anche il pubblico non specialista al valore inestimabile del documento archivistico e rendere meno distante la gente dal mondo degli archivi. E' stato un marzo vissuto lontano dai luccichii della pubblicità e del consumismo per una riflessione seria sulla condizione femminile, attraverso uno strumento privilegiato come sono le carte d'archivio*. Strumento privilegiato che caratterizza la nostra ricerca e la nostra volontà di divulgazione.

Maria Perla De Fazi

Alberto Silvestro (a cura di), ***Stato delle anime della parrocchia di San Giovanni Battista in Grottammare***. *Anni 1827 e 1828*, Comune d Grottammare, (pp. 100)

Con il patrocino del Comune di Grottammare è stato reso pubblico un importante documento, utile non solo alla ricostruzione di un periodo significativo della demografia del comune costiero piceno, ma anche per una comparazione con quanto da noi pubblicato o per future ricerche sull'attività marinara, attraverso altre fonti archivistiche. Si tratta della trascrizione di un registro il cui originale Silvestro ebbe in prestito dall'amico, compianto storico grottammarese, Vittorio Rivosecchi che lo aveva rinvenuto ed acquistato da una bancherella del mercatino di antiquariato di Fermo. E' lo stesso Silvestro che ci racconta il lungo itinerario tecnico ed aministrativo che si è concluso nell'ottobre dell'anno scorso con la stampa del testo

Compilatore di quelle pagine manoscritte è il pievano Fortunato Agnelli, unico parroco del paese che, probabilmente, si è avvalso della collaborazione di altri sacerdoti. Il volume originale è costituito da due fascicoli che portano le intestazioni: "Stato delle Anime Vecchio, e Nuovo Incasato. L'Anno 1827 e 1828. Cognome e nome degl'Individui comunicati" e "Stato delle Anime che vivono sotto la Parrocchia e Matrice Chiesa di San Giovanni Battista della Terra di Grotta=Mare Diocesi di Ripatransone Paese e Nuovo Incasato L'Anno1827 Pievano Fortunato Agnelli di Grottammare".

I dati che vegono riportati per ogni ominativo sono, anche se non sempre, oltre al nome, al cognome, alla paternità e alla data di nascita, il luogo di nascita e quello dove ci si è trasferiti in caso di cambio di residenza.

Quello che a noi interessa è soprattutto la possibilità di verifica dei dati anagrafici qui riportati con quelli della nostra pubblicistica (Vedi. I lavori dello stesso Silvestro, di Gabriele Cavezzi e Giuseppe Merlini pubblicati su diversi numeri di "Cimbas" o su altri monografici come *Barche e gente di mare dello Stato Pontificio (1823-1853* di Cavezzi e Silvestro).

Federico Olivieri

AA. VV. , ***Novecento. Omaggio a Sibilla Alerano***, *"Sguardi di donne"* n° 12, Litografia COM, Capodarco di Fermo 2010, pp. 240, ill. b. e n.

Questa volta, come annuncia il titolo, la pubblicazione del sodalizio culturale portovicitaovese non ci rende edotti soltanto delle ultime liriche prodotte da quello straordinario contesto di poetesse, ma celebra anche il 50° anniversario della scomparsa della figura di Sibilla Alerao che ebbe a soggiornare nel paese rivierasco per circa quindici anni e che costitisce un riferimento costante all'impegno di quelle donne.

L'opera è stata curata da Carla Mascaretti e Monica Tramannoni e contiene scritti, oltre delle curatrici, di Maria Elisa Redaelli Luzi e Ulderico Pierangeli. Le illustrazioni sono di Alda Carletti e Maria Teresa Eleuteri.

Non potendo intrattenerci sui testi delle poesie riportate, rendiamo il doveroso omagio alle autrici citandone i nomi, anche perchè i testi spesso hanno attinenza più o meno diretta con il mondo marinaro in cui vivono: Novella Torreggiani, Emanuela Quintavalle, Annamaria Cipolloni, Alessia Trovellesi, Lucia Castellani, Angela Catolfi, Onorina Lorenzetti, Mary Aguglia, Carla Mascaretti, Lanfranco Baldassarri, Annamaria Ragni, Amnersis Ulderici, Bruna Salvitti, Stefania Corvatta, Giorgia Belforte, Matilde Avenale, Diana Brodoloni, Monia Ciminari, Pantalea Bolgnese, Gino Taborro, Dina Maria Laurenzi, Miriam Pasquali, Rosa Possentini, Simona Galassi.

La presentazione, curata da Carla Mascaretti, anche attraverso scritti della poetessa che ricorda Portocivitanova, serve in qualche modo da biografia ma ache da bibliografia di Sibilla Alerano

M. Perla De Fazio

Irene Rosati, ***San Biagio, chiesa dei marinai***, *"Il Gazzettino Illustrato"*, anno 62 n.° 10 ottobre 2010, Calliandro editore, pp. 4-5.

Il 31 ottobre 2010 nella chiesa di San Biagio dei marinai a Venezia, nei pressi dell'Arsenale, il cappellano del collegio navale F. Morosini ha celebrato una messa in occasione dell'avvenuto restauro della vetrata presbiteriale.

La chiesa fu eretta nel 1052 "per coloro che (.) dalla parte del mare per il porto del Lido arrivano a sbarcare a Venezia. Frequentatori della chiesa furono infatti i commercianti greci che ormeggiavano le loro imbarcazioni sull'odierna Riva dei Sette Martiri (...) Dall'anno 1470, San Biagio fu ufficialmente indicata dal Consiglio dei Dieci come l'unico luogo dove potevano essere officiate celebrazioni col rito greco e in seguito, nel 1498, una confraternita ottenne il permesso di praticarvi il rito cattolico greco fino al 1513, anno in cui la comunità greca si trasferì nella chiesa di San Giorgio vicino a San Zaccaria (...).Demolita e ricostruita nel 1754,la chiesa venne probabilmente consacrata nel 1757, ma poco dopo venne chiusa e privata dei suoi altari in seguito all'occupazione napoleonica, finché nel 1817 non venne riaperta al culto con una nuova funzione: chiesa della Imperiale Regia Marina Austriaca (...) Vista la sua vicinanza con l'Arsenale l'edificio era frequentato dagli arsenalotti e dalle loro famiglie, dagli equipaggi delle navi mercantili e da quelli della navi militari. Nel frattempo, a rinsaldare questa funzione di protezione dei marinai, venne collocata nella chiesa la tomba del *capitano da mar* Angelo Emo morto nel 1792 (...) Dopo che nel 1958 la Marina aveva restituito la chiesa allo Stato, nel 1991 essa fu concessa al Museo Storico Navale come zona

espositiva. Da sette anni la chiesa è stata giuridicamente riconosciuta e intitolata Parrocchia della Marina Militare."

La Rosati ha intervistato il dottor Alessandro Paglia, presidente del Circolo Nautico Generali e attivo animatore del gruppo dei finanziatori dell'opera che, tra l'altro, ha dichiarato "C'è un buco nella cultura di questa chiesa, bisogna farla conoscere prima di tutto agli ambienti della marina italiana, poi bisogna portarla a conoscenza anche delle altre marine, quella austriaca e quella greca."

Consci dell'importanza che questa chiesa ha avuto nella storia della marineria della Serenissima Repubblica, per secoli dominatrice dell'Adriatico unanimemente chiamato golfo di Venezia, si ritiene opportuno portare all'attenzione dei nostri lettori l'esistenza e l'importanza di questo tempio che la gente di mare ha dedicato a San Biagio per onorarlo e per ringraziarlo della protezione concessa ai marittimi da lui, come pure da Santa Barbara, San Nicola di Bari, San Francesco di Paola, Sant'Antonio da Padova, Santa Caterina d'Alessandria, Santa Chiara, Maria Santissima Vergine, ecc. Ci auguriamo che il dott. Paglia voglia, quanto prima, portare a termine un suo lavoro dedicato ai santi protettori della gente di mare.

Per il culto di questo santo in ambito Piceno, vedi quanto riportato nella recensione del volume di Schiavi sulla chiesa di S. Biagio di Monsampolo del Tronto, in "Cimbas" 39.

Alberto Silvestro

Bruno Bravetti, ***l'adriatico non è frontiera***, affinità elettive, Fastedit Acquaviva Picena, 2005, pp. 256, ill. b. e n.

Seppure pervenutoci in ritardo di 5 anni rispetto alla sua stampa, grazie all'interessamento di un amico di Cimbas che ce ne ha inviato una copia, sentiamo il bisogno di segnalare questo lavoro che presenta una peculiarità rara per la nostra pubblicistica: il testo integrale nelle due versioni di italiano ed inglese. Il lavoro si colloca all'interno delle attività del Forum delle Città del'Adriatico e dello Ionio, sodalizio che organizza periodici simposi nelle varie sedi del contesto geografico ispiratore: ad uno di questi partecipammo con una relazione che ebbe un ampio consenso, invitati da amici croati, a Koper, nel 2006; ma poi della continuità operativa del Forum non abbiamo saputo più nulla, ignorati anche dalle nostre amministrazioni locali che aderiscono agli incontri.

Per ritornare al testo di Bravetti vogliamo citare alcune parole di presentazione che ne fa Ljerk Simunkovic, le quali ci avvertono che...*l'autore si è avvicinato con una operazione che va in profondità, ma contemporaneamnte sorvola con una visione dall'alto l'interezza del problema: a volo di gabbiano come recita il titolo di uno dei più stimolanti capitoli del libro*. Ed è proprio questo volo che giustifica l'autore nell'omissione di contesti storici ma soprattutto l'ignoranza su quanto avevamo fatto e prodotto sul tema dell'Adriatico sino a quel momento, ignorati persino nella bibliografia. Ma forse il volo di quel gabbiamo si effettuava in un momento di presenza di nuvole sopra il nostro Piceno e queste non gli hanno consentito di vederci e riferire.

Vale comunque la pena di leggerlo per il valore divulgativo che presenta, spogliandosi della cattiveria in cui ci siamo lasciati andare in premessa.

G. Cavezzi

(a cura di) Rodolfo Bersaglia, ***MetA'driatico, Città, Architettura, Arte nell'Adriatico cento-settentrionale.*** Itinerari di ricerca, Affinità elettive, Stampa Nova di Jesi, 2010, pp. 160, ill. b. e n. + colore.

Se il libro citato prima di Bravetti trova una giustificazione nella sua premessa per i mancati approfondimenti e le omissionioni delle fonti, questo lavoro non può accampare analoghe scusanti essendo stato finanziato tra l'altro dalla Regione Marche, dalla Università Politecnica delle Marche, dai sodalizi Dardus e Uniadron, dal Centro di Alti Studi Europei, dal Fondo Progetto dell'Unione Europea e da Neptune. Non si giustifica nemmeno la scelta di omettere la ricerca e lo studio sull'Adriatico marchigiano a sud di Ancona, rimandandone la trattazione ad altra occasione quando nell'enunciazione si parla di "Adriatico centrale" e poi sull'altra sponda si arriva sino al Montenegro, passando per Dubrovnik.

Tra l'altro si tratta di un pianeta linguistico che non ci appartiene, quello da cui provengono i diversi argomenti, e ne siamo stati poco coinvolti. Giustifica l'opera solo il corredo iconografico, peraltro arciconosciuto a quanti si interessano del tema e reperibile in maniera più dettagliata su Internet.

G. Cavezzi

AA. VV., ***Un mare di vita***, S.F.O.P 2000/2006, Servizio Attività Ittiche, Commercio e Tutela del Commercio Caccia e Pesca sportiva, ASSAM: Agenzia Servizi Settore Agroalimentare delle Marche, Conerografica – Camerano (AN) 2005, pp. 68, ill. b. e n. + colore.

Si tratta di un opuscolo didattico, redatto nell'ambito del progetto dell'ASSAM "Ittica: alimentazione, caratteristiche organolettiche e modalità di pesca a livello regionale", realizzato a cura del Progetto Blu Soc. Coop., finanziato dalla Regione Marche con i fondi STOP. Responsabile didattico è Harda Omiccioli, mentre i testi sono opera di Gian Maria Balducci e Serana Gianattasio. Le illustrazioni dei testi sono di David Lanci mentre le tavole illustrative degli attrezzi da pesca e sulle specie ittiche di Patrizia Stragnoli. Ha coordinato l'opera Fabio Cecconi dell'ASSAM.

Come indicato in premessa c troviamo difronte ad un'opera didattica sul prodotto ittico dell'Adriatico e sulle tecniche di pesca, che trova complementi originali in varie schede, l'ultima delle quali ci appare di assoluto significato culturale e scientifico, sui valori nutrizionali.

Accattivanti sono le illustrazioni sulle barche e le varie tecniche di pesca, sulle qualità dei prodoti ittici e sui due contesti bentonici dell'Adriatico.

La semplicità e la chiarezza dei testi ne fanno un vero strumento d'insegnamento, non solo scolastico.

Stefano Novelli

Egisto Passaglia, ***Gente di mare 2***, Edizioni della Fontana, per conto della Misericordia di Viareggio, pp. 142, ill. b. e n.

Questo secondo volume dell'instancabile storiografo viareggino conclude un lungo itinerario d'impegno personale nel recupero e nella divulgazione della memoria legata alla gente di mare di Viareggio: un impegno portato avanti non soltanto sui libri, ma sulle pagine dei

quotidiani, per anni ed in modo puntuale, non privo di giusto risentimento per quanto la città tirrenica non realizza e non professa nei confronti di una entità civile ed umana che ha fatto la storia, spesso in modo tragico, del paese e della Patria.

Il volume è preceduto da alcune pagine di presentazione di Roberto Monciatti, fatta a nome della Misericordia di Viareggio che ha consentito la realizzazione dell'opera, di Bona Cordero di Montezemolo, di Falco Accame presidente del Comitato Seagulper – Capitano di Vascello in pensione - e di Cavezzi, tutte compiaciute dello sforzo compiute dall'autore, condividendone il rammarico, ma anche l'orgoglio per il recupero di quella memoria.

Non si tratta di rievocare solo tragedie e nomi di gente dedite alla pesca o attività mercantili (alcuni dei quali provenienti da San Benedetto), ma anche su imbarcazioni requisite a supporto dell'impegno bellico, di individui reclutati forzatamente per assolvere ad impegni paramilitari ed infine di marinai della Marina Militare Italiana, o in eventi successivi nella partecipazione alla lotta partigiana. Del contesto bellico, Passaglia, riferendosi alla carenza di memoria nazionale, ci ricorda i 1.800 morti sulla"Donizzetti, i 4.000 sull'"Orione" ed i 6.500 sul "Petrella"...quelli di Matapan e Cefalonia .., quasi sempre provenienti da contesti costieri, (salvo l'eccezione di Ciampi che solo 50 anni dopo ha visitato quei luoghi) aggiungendo...*Nel mare Egeo, si calcola che persero la vita dai 15 ai 20mila soldati italiani in mano tedesca*.. dopo aver citato l'unico autore che si è occupato di quelle vicende, proprio un tedesco, Erich Kuby, nel suo libro' *"Verrat aut Deutsch" (Tradimento tedesco)...Vogliamo forse che ce li ricordino i tedeschi, come lo scrittore sopra menzionato?*

Un libro che dovrà trovare un posto di primo piano, accanto agli altri su argomenti analoghi, negli scaffali della nuova biblioteca del nostro Istituto.

G. Cavezzi

"El Murea" I ragass del port, Gruppo Pesca Fano,www.centroesteticolerose.com
Tramite via informatica ci è giunto questo lavoro realizzato dal Gruppo Pesca di Fano che assembla nel suo interno l'Ass.ne Armatori Motopescherecci (fondata nel 1947), l'Ass.ne Vongolari Fano (fondata nel 1988), l'Ass.ne Armatori Piccola Pesca (fondata nel 1996), il Gruppo Pesca Servizi (fondato nel 2001) e l'Organizzazione Produttori Pesca di Fano, e Senigallia, nata nel 2002.

Ci piace anzitutto sottolineare come a Fano si sia riusciti a conciliare interessi e finalità così articolate, spesso contrastanti, all'interno di un ente come quello legato alle attività della pesca, unificando associazioni che, altrove, o non trovano analoga referenza o sono in rapporti conflittuali.

Il lavoro, oltre ad illustrare storicamente la condizione locale dei piccoli lavoraori del mare e della pesca in particolare (traendo spunto soprattutto da "I racconti del mare" di Aroldo Riciputi del 1959), riporta i nomi dei 70 soci del Gruppo Pesca (ditte e singole persone), le strutture aggregative che vi fanno capo (ben 9), le 2 imprese del settore molluschi, i principali collaboratori delle associate al sistema (6): un esempio pressoché unico in Italia che andrebbe studiato ed emulato da più parti della nostra penisola marinara, soprattutto a San Benedetto, dove la pesca rappresenta ancora un forte motore dell'economia costiera, e non solo.

Arricchiscono i testi alcune suggestive foto d'epoca, alcune legate alla presenza dei Padri Agostiniani, proprio nella chiesa del porto.

Ugo Marinangeli

Carlo Volpe, ***Gente e mestieri del Litorale di Riccione***, La Pieve Poligrafica Editore Villa Verrucchio, 2010, pp. 208, ill. b. e n. + colore.

In vista del 100° anniversario della sua fondazione, la Banca Cooperativa di Gradara ha voluto, per l'enesima volta, fornire il suo supporto alla pubblicazione di un libro sulle storie marinare del contesto dove opera. Non è un segnale unico in Italia, visto che anche la nostra rivista esce grazie al contributo di un'analogo istituto di credito coopeativo. Va detto, comunque, che anche in questa occasione dietro all'iniziativa editoriale romagnola c'è - come per analoghe del passato - il "motore" culturale, e non solo, di un personaggio emblematico della nostra ricerca, la prof.ssa M. Lucia De Nicolò; è lei che questa volta si limita a fare l'introduzione all'opera ma di cui s'intuisce l'ispirazione ed il supporto scientifico.

Troviamo sul primo foglio, dopo quello del titolo, l'elenco dei collaboratori nel conferimento di fonti provenienti dal Museo della marineria di Pesaro e di quelli che hanno illustrato con immagini e disegni gli aspetti che sono trattati nel prosieguo del testo. I disegni acquarellati sono di Luigi Divari mentre quelli a china di Riccardo Brizzi. Il disegno delle vele è stato realizzato da Giusepina Dolci; molte delle immagini appartengono all'archivio dello stesso autore, come pure alla De Nicolo, ma la maggioranza provengono dalla collezione di Ferruccio Farina.

Nella premessa che fa il presidente della Banca ritroviamo le considerazioni di cui sopra, accompagnate dal legittimo orogoglio per quanto fatto dal suo Istituto a supporto, oltreché del Museo di Pesaro, per le tante iniziative editoriali che sono diventate un vero "unicum" a carattere nazionale, per le tematiche e la puntualità delle loro presenze, che hanno visto appunto la De Nicolò sempre in primo piano.

L'occasione per questo volume era nata durante la terza edizione del Summer Scool dell'Università di Bologna dove Carlo Volpe aveva contribuito con una comunicazione sull'evoluzione cantieristica del litorale riminese dove veniva messo in evidenza il ruolo fondamentale dei maestri d'ascia di Riccione negli anni '40 e '50. Ma questa opera è finita col diventare una sorta di enciclopedia del lavoro marinaro riccionese, nell'Adriatico ed a terra, seppure limitato ad un periodo che ha inizio nel primo decennio del secolo scorso. Si tratta di un percorso evolutivo che vede uomini, donne e bambini impegnati a procurarsi risorse alieutiche, spesso alternando gli impegni con altri lavori legati alla terra, in un dualismo di presenza che ricorda i primordi delle nostre popolazioni rivierasche, condizionate dalla stagionalità e dalla marginalità economica.

Basta elencare i capitoli nei quali si articola il libro, per intuirne la preziosità, anche perché le fonti non sono quasi mai documentarie ed appartengono a testimonianze orali recuperate sapientemente ed opportunamente prima che si estinguessero: L'attività delle rive e la pesca delle vongole; Le donne dei marinai; Evoluzione della pesca delle vongole; La *tratta*, lo *spuntarello*, il *saltarello*; Altre pratiche di pesca costiera; L'araldica delle vele di Riccione; Il *cogollo*; La gente delle rive e le cale dei *cogolli*; Pratiche di pesca in altura. Racconti; La pesca migratoria autunnale dei riccionesi; Il viaggio di Severo Pronti "Graenz" con la *marotta* al seguito; Migrazione di lavoro nel litorale garganico; Il lavoro marinaro con le *lance* d'estate per trasporto passeggeri; Le gare sportive e le regate di stagione; Spostamento di lavoro nell'alto Adriatico. L'avvento dei *cutter* e la scuola dei Riccionesi; La nascita del *cutter*; L'estate dei *cutter*; L'esperimento della compagnia dei cutteristi; Maestri d'ascia e cantieri; Il proto Irmo Magnani; I fratelli Franchini, I "Talamel"; I Montemaggi. Gino e

Luciano "de'la Bianca"; Il cantiere Mulazzani; Intervista al maestro d'ascia Orazio Mulazzoni (realizzata da Maura e Michela Salvagni); Conclusioni.

Un lavoro corale che merita molta attenzione sia per i contenuti che per il modello operativo che ha cosentito la sua realizzazione....di cui si intuise l'opera della direttrice del coro medesimo.

G. Cavezzi

Marco Montecchiari – Augusto Torquati,***Solo un continente. Storie di una gioventù guerriera***, Ass.ne Mare mosso, Fastedit, Acquaviva Picena, 2011, pp. 174, ill. b. e n.

Due amici che quando erano giovani avevano preso parte all'epopea marinara sambenedettese sulla frontiera atlantica, il primo presidente dell'Associazione "Mare Mosso", ed il secondo suo collaboratore, hanno sentito il bisogno di ripercorrere alcune vicende del loro vissuto giovanile, attraverso le memorie orali di colleghi pescatori, taluni dei quali ancora impegnati in attività marinare. Lo hanno fatto con il taglio informale della testimonianza orale che comunque rappresenta un elemento imprenscindibile per codificare in qualche modo una storia non trascrivibile con altri mezzi e con alrettanta fedeltà.

Si tratta d uno spaccato che vuole riportare all'attenzione del contesto civile e culturale un periodo ormai obsoleto di impegno su quella frontiera, che ha rappresentato, soprattutto per la città di San Benedetto del Tronto, una ragione di decisivo progresso economico ed in qualche modo anche sociale.

Le testimonianze hanno nomi e cognomi e riaprono uno spiraglio decisivo nella compresione di una storia fatta di sacrifici immani, sia fisici che morali, di tragedie, il cui prezzo ha lasciato profonde tracce nelle famiglie e nel tessuto popolare della cittadina adriatica.

Parlare dei singoli contributi è difficile ma assicuriamo che si tratta di storie spesso accattivanti, consegnate con termini semplici ma anche duri, talvolta segnate dal rimpianto, ma ache dall'orgoglio, così come è avvenuto per analoghe vicende raccontate attraverso le nostre pubblicazioni che ne hanno anticipato l'impegno di memoria.

Concorrono in modo altrettato significativo alla comprensione dei racconti le tante fotografie che sono riportate, messe a disposizione dai protagonisti.

Le ultime pagine riportano ritagli di giornali dove sono ricordati i due episodi emblematici e tragici dei naufragi dei motopescherecci "Pinguino" e "Rodi", il primo in Atlantico ed il secondo proprio di fronte a S. Benedetto.

La presentazione del volume, tenuta alla presenza dei protagonisti di quelle testimonianze, è avvenuta nella sede dell'Associazione Pescatori Sambenedettesi il 14 Gennaio scorso, con l'intervento di autorità e folto pubblico, tutti coinvolti nelle rievocazioni di alcuni di quei testimoni.

G. Cavezzi

Giammarco Borri, ***Il Quinternone di Ascoli Piceno***, (primo e secondo volume), Fondazione Centro Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto, Stabilimento Tipografico "Pliniana", Selci-Lama (PG), pp. 1150.

Segnaliamo questi due volumi per il loro alto significato scientifico, pur non avendo moltissimi riferimenti per la storia di cui ci occupiamo. Essi si caratterizzano soprattutto per il complesso documentario che vi è riportato in sommari e fedeli trascrizioni corredate da note, riguardanti

una peculiare raccolta quale è quella del "Quinternone" conservata presso l'Archivio di Stato di Ascoli (si tratta di un codice membranaceo delle dimensioni di mm. 510x340, composto di II+287+II carte) e che ripercorre alcuni secoli della storia medievale di Ascoli. L'opera va segnalata anche per il corredo bibliografico di cui è stata supportata, per l'indice dei nomi e delle cose notevoli che occupano uno spazio di ben 120 pagine, con l'appendice dell'indice dei notai e delle pergamene: strumenti questi di essenziale supporto per la consultazione dì un'operà di tale dimensione e di così rilevante valore storiografico.

Abbiamo detto all'inizio del ristretto numero di segnali legati alla Storia marinara picena, ma non possiamo non ricodarne la loro rilevanza, e proprio per questa ci piace segnalare i più rappresentativi: perg. n°, 237, del 13.5.1323 e n¡ 238 del giorno seguente, nelle quali troviamo che il pontefice Giovanni XXII concede agli ascolani la costruzione di un porto tra il Ragnola e il Tronto, pag. 838 -846; perg. N° 239, del 3.7.1326, dove il consiglio generale della città di Venezia nomina il sindaco e procuratore per la stipula di un trattato con Ascoli, pag. 847; perg. N° 240 del giorno successivo, in cui Ascoli stipula un trattato di pace e commercio con Venezia, pag. 850. Accanto a questi va ricordato il testo riguardante la concessione di Federico II alla città di Ascoli, del tratto di costa sottratta a Fermo, dal Ragnola al Tronto (perg. N° 117, del giugno 1245, pag. 615).

G. Cavezzi

Vincenzo Catani, ***La Chiesa Truentina dalle origini al XVI secolo***, Fastedit, Acquaviva Picena, 2010, pp. 606, ill. b. e n. + colore.

L'autore, con questo volume, raggiunge il traguardo della cifra di 15 opere storiografiche, pressoché tutte dedicate alla ricostruzione storica della diocesi di San Benedetto del Tronto – Montalto – Ripatransone, un tempo solo distinte come diocesi di Ripatransone e di Montalto, opere realizzate attraverso lo studio degli archivi di quei contesti, dedicate ai vescovi che le hanno rette, ai sacerdoti che vi hanno operato, alle visite di fondazione, a quelle pastorali successive, ai concilii diocesani, alle confraternite, ecc., in un sussegursi instancabile di proposte editoriali di vero pregio.

Questa volta però Catani ha voluto indagare sui secoli pregressi alla fondazione dei presidi in questione, partendo dalle prime notizie sulla presenza della Chiesa Cristiana in quell'area, legata appunto al mitico nome di Truetum, città fondata dai Liburni sulla sponda adriatica occidentale, sino a giungere alla fine del XVII secolo, quando ampi spazi di territorio, con i relativi insediamenti e chiese, vengono scorporati dalle diocesi di Ascoli e Fermo, nonché dal Presidiato di Farfa, per andare a costituire le nuove giurisdizioni vescovili che possono vantare un ampio spazio costiero, con i relativi approdi financo nel vicino Abruzzo: leggi Martinsicuro, allora Regno di Napoli, dove molti studiosi ritengono di aver rinvenuto le tracce dell'antica Truentum. Un percorso questo dove compaiono i culti e le chiede dei primi santi (tra essi i due martiri locali San Benedetto e San Basso e quelli "venuti dal mare") le chiese benedettine e francescane, ecc. nei diversi capitoli in cui si presenta il lavoro.

Diversamente dai precedenti, qui si tratta di un utilizzo di fonti essenzialmente bibliografiche, come dice l'autore, consultate...a volo di ape impegnata a succhiarne il nettare ...quindi condizionato dalla mole e dal numero di quei ..fiori; egli non nasconde il rischio di qualche omissione, ma noi, dopo averne scorso le pagine, riteniamo che si tratti di un lavoro dalle dimensioni enciclopediche, viste anche le numosissime note che accompagnano i testi,

gli indici analitici dei nomi di persone e dei luoghi, soprattutto il corredo iconografico che si conclude con un capitolo interamente dedicato alle opere dell'arte religiosa con riproduzioni a colori.

La presentazione è del vescovo diocesano Mons. Gerasio Gestori che non può non riconoscere l'impegno profuso negli anni dal suo sacerdote Catani, augurandosi una continuità in questo impegno di studioso e di "narratore" che ha trovato riconoscimeni e larghi consensi nella sua diocesi, e non solo.

Federico Olivieri

Alberto Silvestro, ***Alessandro Belmonte. Una vita per il mare***, "Rivista Marittima", suppl. Novembre 2010, pp. 62, ill. b. e n. + colore.

Questo supplemento della rivista della Marina Militare Italiana ci è giunto mentre eravamo in stampa per cui siamo costretti a darne solo una rapida recensione. Si tratta di un file inviatoci dall'autore che ci segnala i nuovi criteri adottatati dall'editore, ossia la via telematica, che sta diventando un scelta obbligata per queste attività di divulgazione, in un particolare momento di mancanza di risorse economiche che, nello specifco, investe anche un organo dello Stato.

Non potevamo comunque di esimerci dal segnalare tale lavoro, che riguarda la biografia di un personaggio decisivo nella storia della marineria italiana. Silvestro se ne era già occupato nel n° 8 di "Cimbas" del Marzo 1995, in "Alcuni conflitti tra burocrazia e marineria nello Stato della Chiesa nel primo 800", ma qui ne ripercorre puntualmente la biografia ed i momenti delle scelte decisive, partendo dalle prime esperinze nautiche e militari a bordo di navi della Real Armada Spagnola, sino all'assunzione di ruoli e responsabilità in ambito della marineria pontificia, dopo le vicende turbolente, ma utilissime per le esperineze maturate, del periodo Napoleonico.

Belmonte nasce a Rimini nel 1757 e già a 21 anni viene accolto nell'ordine dei Cavalieri di Malta. Svolgerà anche attività di cartografo ma per causa di salute deve lasciare il servizio militare. Rientrato in Italia frequenta i circoli giacobini ma, alla Restaurazione, lo vediamo, nel 1820, destinato a Rimini come Ispettore della Sanità e di Porti del 3^- Circondario, alla sinistra di Ancona, incarico nel quale svolgerà un ruolo determinante come amministratore, controllore, ma soprattutto come ispiratore di riforme del settore di cui è stato reso parte responsabile. Egli pubblicherà, in questa veste, un'opera essenziale, per l'analisi di uno spazio costiero come quello rappresentato: "Descrizione dei XXIV Commissariati di Sanità del Litorale Adriatico Pontificio da Goro a Tronto", i cui originali sono conservati presso l'Archivio di Stato di Roma e che Silvestro ci restituisce, con note e commenti, in tutta la sua interezza. Sono soprattutto queste testimonianze, fatte di mappe a colori, che ci danno il senso di una costa e di un periodo fortemente rappresentativi della nostra storia adriatica.

Va infine sottolineata la fedeltà riproduttiva della immagini che rappresentano indirettamente un omaggio prezioso ai destinatari di questo moderno messaggio editoriale.

Federico Olivieri

Ljerka Simunkovic, Natascia Bajic-Zarko, Miroslav Rozman, ***"Grada i prilozi za povijest Dalmacij 22, Pisma Ivana Luke Garagnina batu Dominiku 1806-1814"***, Split 2008/2009, pp. 360, ill. b. e n. + colore.

Questo numero della rivista dell'Archivio di Stato di Spalato è in veste monografica in cui gli autori hanno curato la pubblicazione della corrispondenza inviata da Luca Garagnin al fratello Domenico durante gli anni della presenza napoleonica in Dalmazia. Si tratta di 182 lettere custodite nell'Archivio di Stato di Spalato che rappresentano una fonte di assoluto valore storiografico per la Dalmazia, di un periodo significativo come quello del governo francese in cui entrambi i personaggi erano stati investiti di importanti ruoli amministrativi: Giovanni era Ispettore dei boschi, i minerali e le acque presso il governo locale di Zara, poi presso le Provincie Illiriche con sede a Lubjana; il fratello maggiore dal 1806 era Commissario per i Circoli di Spalato e di Makarska e dal 1808 al 1811 Intendente del territorio di Dubrovnik e delle Bocche di Cattaro.

Entrambi i personaggi ed i loro scritti sono stati oggetto in passato di studio e di pubblicazioni, ma qui la trascrizione integrale dei testi delle lettere in questione ci fornisce particolari nuovi ed interessanti su eventi di vita quotiadana e personaggi, connotati dalla schiettezza del linguaggio privato, speso confidenziale. Per via delle attività economiche-commerciali della famiglia, mai dismesse nonostante gli impegni istituzionali, si incontrano frequenti allusioni all'impiego di imbarcazioni da e per i diversi luoghi dove i Garagnin risiedono o hanno interessi commerciali, con citazioni di capitani di quelle navi, delle merci trasportate e degli interlocutori nei traffici praticati. Un universo peculiare, specifico, come quello della costa dalmata, vissuto all'interno di cambiamenti epocali, tramessoci con le parole di un personaggio che li vive in prima persona.

Insomma, una ulteriore restituzione di memoria che in qualche modo ci appartiene e che avemmo modo di riproporre collegialmente con gli amici studiosi dell'altra sponda, alcuni anni fa, nel convegno tenutosi a Spalato su "La Francia e l'Adriatico", che proprio con questo lavoro trova un ulteriore motivo di riflessione ed approfondimento.

I testi delle lettere sono tutti in italiano, preceduti da un sommario in croato e corredati di note. Gli autori hanno voluto accompagnare le pagine con un un ricco corredo iconografico ed un'esauriente bibliografia, rendendo l'opera un piccolo gioiello che ci sentiamo di proporre come un esempio editoriale da non perdersi per quanti amano la storia dell'Adriatico.

Gabriele Cavezzi

Convegni ed eventi

"Meraviglie di un Museo" – *Centenario del Museo Oceanografico di Monaco 1910-2010. Un Convegno dedicato al Principe Alberto* I

Nelle giornate del 24 e 25 settembre scorso, presso la sede del Museo Ittico "Augusto Capriotti" di San Benedetto del Tronto, si è tenuto un convegno per celebrare il centenario del Museo Oceanografico di Monaco, inaugurato nel 1910. L'iniziativa, promossa dall'instancabile presidente del'Associazone Culturale "Flàbrum", Cristiana Bindi, ha visto l'adesione dell'Amministrazione Comunale di San Benedetto in vista dell'imminente apertura del Museo del Mare che avrà la sua sede presso il Mercato Ittico della città, contigua a quella del Museo Ittico, ma anche per offrire ai partecipanti venuti da altri contesti l'opportunità di visitare ed apprezzare oltre alle raccolte del Museo Ittico, quelle delle Anfore nello specifico Museo posto nello stesso complesso.

Le due giornate, oltre ai saluti del'Assessore alla Cultura Margherita Sorge hanno visto in prima gornata gli interventi di Franco Civardi, Presidente dell'Associazione Scientifico-Culturale – Museo Ittico "A. Capriotti" sul tema "I fossili acquatici dalla preistoria alla modernità", al quale ha fatto seguito quello di Cristiana Bindi su "Un ricordo del Principe Alberto I di Monaco" seguito da letture scelte da "La carriera di un navigatore". Successivamente ha riferito su "Immersione nel Mediterraneo" il Maresciallo della Marina Raffaele Perrotta, membro della "Chimaera" Association – protezione civile "In missione per..sempre": Alessio Marini e Leandro Saracino, dell'Osservatorio Astronomico di Mosciano S. Angelo (Te) hanno concluso la giornata con "Navigando sotto le stelle e....". L'intervallo è stato allietato della musiche e canti "Dedicate al mare" e "Il tempo del Principe Alberto I", eseguiti da Silvia Ulpiani, Alessio Giuliani e Francesco Lattanzio.

La seconda giornata ha avuto inizio con l'intervento"Turismo, località termali, Idroterapia, Bagni di Mare, Talassoterapia" dell'Assessorre alla Cultura del Comune di Acqusaanta che ha illustrato, attraverso immagini e filmati, soprattutto il contesto termale del suo paese. A questo ha fatto seguito il nostro presidente con una sintesi sul significato storico della "Civiltà Marinara Picena". Molto apprezzato, per i risvolti scientifici, è stato il contributo della biologa Serenella Benedetti "Acqua culla della vita", come pure quello di Giovanni Ciarrocchi, del'Archeo Club di Cupramarittima, su "La navigazione antica ed un mare di anfore". Ancora della Bindi è stato un exucursus per immagini su "Bellezze al bagno 1910-2010"

Ha concluso la serie degli interventi Paolo Ulissi, Delegato dell'Accademia Italiana della Cucina, con "Meraviglie sulla tavola con le eccellenze territoriali"

I brindisi di saluto, in entrambe le giornate, sono stati offerti da "Art'inBocca".

La Redazione

Inaugurazione del Museo della Civiltà Marinara delle Marche

Nella mattinata di Domenica, 6 febbraio, si è tenuta a San Benedetto la cerimonia di inaugurazione del Museo della Civiltà Marinara delle Marche; l'evento ha avuto il suo svolgimento nei locali messi a disposzione dall'Amministrazione Comunale per accogliere la struttura espositiva, locali posti al piano superiore del Mercato ittico all'ingrosso, in prossimità del porto. Si doveva celebrare il conseguimento di un risultato atteso da molti anni ed al quale avevano collaborato molte istituzioni ed enti culturali, compreso il nostro Istituto, privati ed associazioni. La coralità dell'impegno, assistito dalle architette Nonnis e Maffei, da un apposito comitato presideuto da Gino Troli, già assessore alla cultura del comune sambenedettese ed in qualche modo iniziatore del percorso evolutivo, ha portato dalle prime esperiene museali legati al mare di trenta anni fa ai risultati di oggi: non poteva pertanto mancare il concorso di pubblico e di scolaresche che è stato quanto mai numeroso. La presenza della Scuola è stata sottolineata da una mostra di lavori realizzati da alcune classi di alunni sulle tematiche in esposizione, segno di una partecipazione pregressa all'opera che si andava a realizzare.

Dopo la benedizione del Vescovo diocesano, Mons. Gervasio Gestori, guidati e preceduti da quello dell'assessore alla cultura di San Benedetto, Margherita Sorge, si sono avuti gli interventi del sindaco di San Benedetto Giovanni Gaspari, di Emidio Neroni della fondazione Carisap, di Sara Giannini, assessore regionale alla pesca, di Francesco De Melis, antropologo e docente della Sapienza di Roma, di Davide Gnola, direttore del Museo della marineria di Cesenatico, oltre a quella di Gino Troli che in qualche modo è stato il precursore, insieme all'allora assessore Umberto Poliandri, delle prime esperiene espositive legate alla Civiltà Marinara e che vede realizzata finalmente un'opera tanto attesa da tutto il contesto culturale regionale.

Si tratta di un risultato corale di cui daremo in seguito più ampii dettagli sulle forme ed i contenuti espositivi, anche se, così come ci ha tenuto a precisare l'assessore Sorge, l'impresa è in evoluzione e necessita di ulteriori approfondimenti storici e contributi testimoniali.

La Redazione

40 anni dalla tragedia del Rodi. Inaugurazione della sede del nostro Istiuto.

In occasione della ricorrenza della tragedia che vide l'affondamento del motopeschereccio "Rodi" nella notte del 23 dicembre 1970, in prossimità del porto di San Benedetto ed in cui persero la vita i 9 componenti dell'equipaggio, oltre al ragioniere che si trovava a bordo, l'Amministrazione Comunale, in collaborazione con il Circolo dei Sambenedettesi, ha realizzato una manifestazione per ricordare l'evento, accomunando nel ricordo quanti, numerosi, hanno sacrificato la loro vita in mare.

La cerimonia che si è svolta nell'area portuale, si è conclusa con l'apposizione di una corona sulla lapide esposta nella parete del molo nord, accanto alle altre di analoghi tragici eventi che hanno caratterizzato la marineria sambenedettese.

Successivamente le autorità ed i rappresentanti delle associazioni che hanno partecipato alla celebrazione, insieme ai nostri soci, si sono portati nei locali del Museo delle Anfore, in viale Cristoforo Colombo, per l'inaugurazione della sede del nostro Istituto, il cui locale, al piano superiore dello stesso stabile, è stato messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Hanno espresso parole di soddisfazione per quanto è stato conseguito e che dovrà avere futuri sviluppi di più ampia divulgazione nell'attività di Cimbas, il sindaco Giovanni Gaspari e l'Assessore alla Cultura Margherita Sorge. Il nostro presidente ringraziando le autorità, ha accomunato in tale sentimento anche i funzionari che hanno operato in modo decisivo per il conseguimento di un traguardo perseguito da tanti anni. A nome dei collaboratori e dei soci ha poi assicurato una sempre più efficace presenza nel contesto culturale non solo cittadino ma anche nazionale ed internazionale, così come praticato sinora.

Vivo apprezzamento è stato esternato dai presenti per l'esposizione dei tanti volumi della biblioteca ospitata nella stessa nuova sede, di cui Cavezzi ne ha illustrato il significato ed i contenuti, molti dei quali provengono dalla Croazia, dalla Slovenia, dall'Albania, da Malta oltre che da altri contesti marinari mediterranei.

La Redazione

Questo numero esce con il contributo della



Sede: via G. Leopardi, 23 - 63038 ACQUAVIVA PICENA

Finito di stampare nel mese di Marzo 2011
dalla **Tipolitografia GRAFITALIA**
Via S. M. Goretti, 15 - Tel. e Fax 0735.86457
63039 S. BENEDETTO del TRONTO (AP)